

DOPO 22 GIORNI DI CRISI, DI ESTENUANTI BRACCIA DI FERRO, ACCUSE E CONTRO-ACCUSE IL CLIMA SI RASSERENA

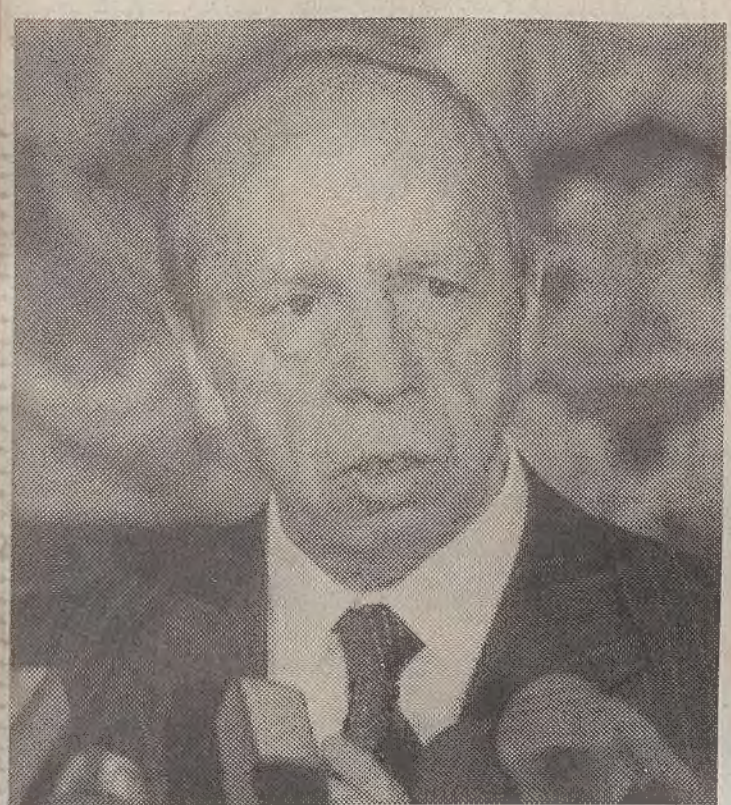
## Dini, il premier del Presidente

Lo sblocco da un passo indietro di Berlusconi - Il programma: manovra, pensioni, informazione, riforma elettorale regionale

### Un esecutivo di tecnici, del tutto sganciato dai partiti

UN ANNO, TRE POLTRONE

#### Da Bankitalia a palazzo Chigi



ROMA — Fiorentino, 64 anni, in neanche un anno Lamberto Dini è passato dalla Banca d'Italia, al ministero del Tesoro, a Palazzo Chigi. Il presidente incaricato infatti è stato direttore generale dell'Istituto di emissione per 15 anni, cioè fino allo scorso maggio quando Berlusconi lo chiamò al Tesoro. E' giudicato un «falco», poco incline ai compromessi e deciso ad andare fino in fondo a testa bassa. Dini si è laureato con il massimo dei

voti in Economia e commercio all'università di Firenze con una tesi in Scienza delle Finanze. Dini, molto stimato all'estero, tra l'altro è stato, dal '76 al '79, direttore esecutivo del Fondo monetario internazionale e governatore nella Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo dei paesi dell'Est, nella Banca Europea per gli investimenti e nella Banca interamericana di sviluppo.

A pagina 2

ROMA — Dopo 22 giorni di crisi dunque Scalfaro ha deciso. Ha scelto Lamberto Dini, che è già al lavoro per formare in tempi brevi un governo di tecnici, svincolato dai partiti. Quando ieri, poco dopo le 17, è uscito dal colloquio di un'ora e mezza con Scalfaro, aveva già in mano il programma di governo. Uno schema di quattro obiettivi ben precisi, fissato, del resto, dopo il lungo braccio di ferro tra le forze di Berlusconi e le opposizioni.

Al primo posto la manovra economica-finanziaria per sostenere la ripresa e l'occupazione. Secondo, la riforma delle pensioni. Terzo obiettivo: la «par condicio»

Abolite le solite consultazioni

con le segreterie per la formazione

della compagine ministeriale.

Già al lavoro il presidente incaricato

nell'accesso all'informazione e alla comunicazione. Dini non ha specificato entro quali confini intenda qui agire ma certo ogni strategia non potrà non prescindere da interventi sulla normativa antitrust della contestata legge Mammì. Quarto: la riforma elettorale regionale, essendo la legge attuale fondata, com'è no-

to, sul sistema proporzionale. Sulla riforma però, sarà inevitabile in Parlamento lo scontro tra doppio turno e uninominale secco all'inglese.

Non ci saranno consultazioni formali con i partiti per la scelta dei ministri, come del resto consente di fare la Costituzione ma come nessun premier, neppure Aze-

glio Ciampi, ha potuto fare.

In mattinata il capo dello Stato aveva incontrato Berlusconi. Un programma di governo limitato, senza cenni al futuro e senza riferimenti alle elezioni anticipate, è stato il tormentato risultato di compromesso tra il capo dello Stato, Berlusconi e il suo Polo della libertà.

«Sono certo che il mio è un arrivarci a presto», Berlusconi si congeda così dopo sette mesi da palazzo Chigi. Il Cavaliere fa un passo indietro, certo che ben presto si tornerà a votare e che il suo ritorno, allora, sulla poltrona che ora lascia, sarà ineluttabile.

A pagina 2



IL TECNICO  
Una scelta giusta al momento giusto

Commento di

Giorgio Vecchiato

Se andrà in porto, sarà il governo del presidente: e in questo senso la chiamata di Lamberto Dini appare non solo opportuna, ma a suo modo obbligata. Basti considerare le premesse, al termine di settimane in cui la crisi si era aggravata fino a divenire inestricabile.

1) Scalfaro non voleva elezioni immediate per due motivi: anzitutto ci sono problemi urgenti da risolvere, e sono appunto quelli che Dini ha indicato uscendo dal Quirinale; inoltre appariva inaccettabile l'immagine di un capo dello Stato che scioglie le Camere ad ogni ritorno di primavera.

2) Non aveva senso reinvestire un Berlusconi privo di maggioranza, e nemmeno rinviare dinanzi ad un parlamento che, mancando i numeri, l'avrebbe nuovamente bocciato.

3) Al tempo stesso, per il rispetto dovuto al voto del 27 marzo, non era possibile incaricare un uomo dell'opposizione, premiando un'intesa fra gli sconfitti.

4) Dini ha avuto un ruolo eminente nel ministero Berlusconi, del quale condivideva il programma.

Segue a pagina 3

CORO DI SI' PER LA SCELTA DI SCALFARO MA SUL FUTURO DELL'ESECUTIVO PARERI OPPOSTI

### Il Polo: «Pochi mesi e poi andremo a votare» Le opposizioni: «Non è un governo elettorale»

ROMA — Si a Dini se il suo sarà un governo che porti alle elezioni in pochi mesi. Il Polo della Libertà è compatto: sia Forza Italia che Alleanza Nazionale e Ccd sono d'accordo nel giudicare positiva la decisione del Capo dello Stato ritenendo che l'obiettivo principale sia di dare vita ad un governo di tregua, che prepari le elezioni anticipate.

Per Gianfranco Fini un governo tecnico può rappresentare soltanto «una parentesi» perché una volta esaurito il suo programma esaurisce anche la funzione. Si tratterà quindi di un «governo prelettorale», un governo «di tregua» che porti quindi alle elezioni politiche.

Per Giuliano Ferrara, portavoce

del governo dimissionario, la soluzione Dini è «un ottimo compromesso che porta l'Italia al voto dopo una breve tregua». E sulle elezioni a breve scadenza esiste una specie di «patto politico» tra gentiluomini che non ha bisogno di alcun tipo di formalizzazione. Analoga a quella di Forza Italia e di An è la posizione del Centro Cristiano Democratico. Il coordinatore Pier Ferdinando Casini è convinto che il governo Dini potrà portare a termine il suo compito entro due mesi. E ad aprile si potrebbe poi andare a votare.

Dalle opposizioni arriva un coro di consensi per la scelta di Scalfaro, con l'unica eccezione di Rifondazione comunista.

Dini può contare sul sostegno

entusiasta di Bossi, sull'appoggio convinto di Buttiglione e sul «si» ragionato di D'Alema. Il nome del presidente del consiglio incaricato ha invece ricompattato Rifondazione comunista, che si schiera pressoché unanime su un «no» senza tentennamenti. Dini avrà anche il voto di Segni e di quella costellazione di formazioni politiche che si sono raccolte in marzo sotto l'ombrello progressista.

Il governo dell'uomo di via Nazionale sembra dunque destinato ad avere, almeno per qualche mese, una tranquilla navigazione. Al di là dell'orizzonte c'è chi vede fin d'ora scogli e secche. Ma ci sarà tutto il tempo di individuarli e, forse, di evitarli.

A pagina 2

ALL'INTERNO

Immediata reazione dei mercati:  
buon rimbalzo di lira e Borsa

\*\*\*

Scatta subito il Totoministri:  
Di Pietro, Romano, De Rita, Aiuti

A PAGINA 3

DIVISA DAL CONFINE, OSTEGGIATA DAI GOVERNI, RISCHIA DI PERDERE PESO E IDENTITA'

### Istria, l'agonia della minoranza

L'Unione italiana preoccupata anche per la «fuga di cervelli» in atto tra i nostri connazionali

ROMA  
Bimba  
in provetta  
Polemiche  
e sospetti

Elisabetta:  
c'è chi dubita  
che sia nata

A pagina 7

NAPOLI  
Un accordo  
politico  
per perdere  
lo scudetto

Calcio-droga  
Si allarga  
lo scandalo

In Sport

FIUME — La drammatica situazione economica in Croazia sta provocando un esodo strisciante dall'Istria verso la Slovenia e, soprattutto, l'Italia. Ad andar via sono in tanti, ma soprattutto gli appartenenti alla minoranza italiana, avvantaggiati dalla conoscenza della lingua. E tra questi in particolare laureati, diplomati, tecnici specializzati, insomma l'«intelighenzia» che dovrebbe avere un ruolo fondamentale nell'economia e politica della minoranza stessa. Se a ciò si aggiunge la divisione, provocata dal confine che taglia l'Istria, il pericolo che questi processi portino alla perdita dell'identità italiana nella vicina penisola è reale.

Sono queste le sfide che deve affrontare in questo '95 appena iniziato l'Unione italiana, l'organo di rappresentanza dei connazionali oltre frontiera, che riunirà l'assemblea il 21 gennaio. Il punto nodale è costituito dall'unitarietà di trattamento e di rappresentanza della minoranza nei due Paesi. Solo così infatti il gruppo nazionale può salvaguardare la sua presenza. Ma le decisioni spettano a Zagabria e Lubiana che, gelose della propria sovranità, si sentono «minacciate» da questa presenza «sovranazionale». Ecco quindi che spetta all'Italia, nell'ambito delle trattative con i due Paesi, porre chiaramente la questione.

A pagina 10



GENOVA  
Un intero  
ospedale  
per un solo  
paziente

Il ministro  
Costa  
denuncia

A pagina 7

DUE MORTI L'ALTRA NOTTE A ROMA

### Un freddo che uccide L'Italia sotto la neve

ROMA — L'avevano promesso i meteorologi che la perturbazione sarebbe arrivata direttamente dal Polo Nord per raggelare le nostre giornate. E così è stato. Neve, vento, mari in burrasca. E un freddo che uccide: vicino Roma un barbone è morto assiderato e uno zingaro carbonizzato dall'esplosione della stufetta con cui tentava di superare una notte straordinariamente sottzero.

Il bollettino meteorologico di ieri sembrava un bollettino di guerra: oltre ai due morti, scuole chiuse in Abruzzo, isole bloccate in Sicilia, strade sbarrate, vigili del fuoco mobilitati a soccorrere automobilisti in panne nel Subasio. La Protezione civile ha lanciato il consueto allarme.

La neve è caduta su quasi tutta la penisola. Dalle Alpi alla Sila. Neve in Sicilia, anche a bassa quota. La spiaggia si è fatta bianca di neve anche a Cefalù. E alcune località sciistiche sulle Madonie sono raggiungibili solo con le catene. I paesini più alti, sulle pendici dell'Etna, sono bloccati.

Il maltempo insidia anche l'Adriatico. E fiocca sulle zone interne delle Marche, da Ascoli Piceno a Fermo, da Macerata a Urbino, a Cagli. In una località, Ussita, posta a 1700 metri di quota, il termometro è sceso fino a dodici gradi sotto lo zero.



84 ANNI  
Teatro  
in lutto  
per Tino  
Carraro

Un attore  
di grande  
eclettismo

A pagina 5



ERA FAVOREVOLE ALLA PILLOLA E ALLE NOZZE TRA GAY

### Scandalo nella Chiesa francese «Licenziato» il vescovo ribelle

ROMA — Causò grande sensazione nel 1988 quando dichiarò che avrebbe benedetto le nozze degli omosessuali. Ultimamente aveva sostenuto il matrimonio per i preti. Si era anche dichiarato a favore della pillola abortiva del giorno dopo. Non aveva esitato a scendere in piazza a favore del senzatetto, partecipando all'occupazione di edifici vuoti a Parigi.

E ieri è arrivata la «punizione»: monsignor Gaillot, vescovo della diocesi di Evreux, è stato esonerato.

Il Vaticano, attraverso il dicastero della congregazione per i vescovi guidato dal cardinale Gantin, lo ha privato del governo pastorale. Il provvedimento era atteso da giorni ed in Francia sta suscitando diverse reazioni.

Da quella diocesi, distante circa un centinaio di chilometri da Parigi, il presule era in rotta di collisione anzitutto con la conferenza episcopale francese. Pur invitato a dimettersi, ha resistito sulle sue posizioni. Vescovo da 13 anni,

monsignor Gaillot non aveva mancato di generare scandalo all'interno del cattolicesimo francese, provocando le dure critiche degli stessi vescovi di Francia che hanno invocato l'intervento della congregazione per i vescovi.

E lo stesso vescovo destituito che ha rivelato con un comunicato la decisione vaticana: «Le minacce fattuali sono state tradotte in pratica, la scure si è abbattuta».

A pagina 8

ALTERNATIVE SPORTS  
**HALF PIPE**  
TRIESTE  
**SALDI**  
DI FINE STAGIONE  
VIA DIAZ, 1  
(a 100 metri da Piazza Unità)  
TEL. (040) 362459



P&amp;G Infograph

A13106

ROMA - «Sono certo che il mio è un arrivederci a presto». Alle 7 di sera di venerdì 13 gennaio, Silvio Berlusconi saluta così, nella saletta di Palazzo Chigi, i giornalisti che hanno seguito per sette mesi il suo lavoro di presidente del Consiglio e per 22 giorni la complessa crisi del suo governo. Il Cavaliere fa un passo indietro, certo che ben presto si tornerà a votare e che il suo ritorno, allora, sulla poltrona che ora lascia, sarà ineluttabile, perché il nuovo voto confermerà il suo successo, quello del 27 marzo. E quel voto ci sarà a giugno, Dini glielo ha promesso, ieri mattina prima di recarsi

## NELLA NOTTE TRA GIOVEDÌ E VENERDÌ IL «PASSO INDIETRO» Berlusconi ottimista: «Arrivederci a presto»

al Quirinale. Così sostengono i suoi. Così interpreta il Cavaliere il suo ultimo definitivo colloquio con il Capo dello Stato. Quello in cui ha accettato quanto giovedì, in un altro drammatico faccia a faccia, riteneva ancora di non potere accettare.

Fare un passo indietro per favorire una soluzione transitoria, un governo che faccia poche cose e in particolare rimettesse in piedi l'economia, un governo tecnico gui-

dato tuttavia dal più tecnico dei suoi ministri, il ministro del Tesoro Lamberto Dini. Giovedì questo passaggio sembrava ancora impossibile. Giovedì notte il vertice del polo, convocato a Palazzo Chigi per valutare la proposta del Capo dello Stato, si concludeva con un «no» netto. Le colonne, guidate da Urbani, ma che nelle file di Forza Italia acquistavano consensi di ora in ora, dai capigruppo di Camera e Senato, a La Valle e

a Ferrara, venivano sconfitte dalla rigida intransigenza di Fini e Casini che interpretavano il «passo indietro» come una resa a Scalfaro e alla logica del «ribaltone» comunque mascherato. Erano soprattutto Casini e Fini che spingevano Berlusconi a chiedere a Scalfaro un nuovo incontro per venerdì mattina. Ma quando Letta telefonò al Quirinale per chiedere l'appuntamento si sentì rispondere che non era possibile, perché il Presidente aveva

ormai chiuso le consultazioni. Tuttavia se Berlusconi avesse voluto comunicare qualche novità al Presidente Scalfaro non sarebbe stato il Presidente a negare un incontro. Così ieri mattina, mentre al Quirinale si precisava che, in tema di ulteriori consultazioni l'agenda del Presidente era ormai vuota, Berlusconi accompagnava da Letta si recava al Colle. Come è stato convinto il Cavaliere? Scalfaro certamente non ha

detto che il governo Dini sarebbe durato solo fino a giugno, ma ha lasciato capire che, compiuto il suo lavoro, come già fece Ciampi, anche Dini si sarebbe tirato da parte. C'è bastato? C'è chi afferma che Scalfaro avrebbe ammonito Berlusconi che se non avesse fatto un passo indietro, di fronte alla presenza, ormai, in Parlamento di due minoranze che si elidono a vicenda, avrebbe scelto lui un presidente che, se non

avesse ricevuto la fiducia, sarebbe andato alle elezioni. Avrebbe fatto dei nomi. Forse Scognamiglio. Ma qualcuno afferma anche Di Pietro. Vera o romanzata, sta di fatto che avuta via libera da Berlusconi, Scalfaro alle 13 poteva convocare Dini. E il Cavaliere, prima di lasciare Palazzo Chigi, poteva dirsi «sicuro» che la scelta di oggi potrà aprire le porte alla possibilità di ritornare ad un sistema che non neghi il principio fondamentale su cui si basa una democrazia, cioè il voto degli elettori. Naturalmente con un maggioritario chiaro che stabilisca chi sta di qua e chi sta di là.

Neri Paoloni

DOPO UN'ALTRA MATTINATA DI FUOCO IL CAPO DELLO STATO HA FATTO CONOSCERE LA SUA DECISIONE

# Dini assicura: «Solo tecnici»

Manovra economica, pensioni, par condicio e riforma elettorale: questi i quattro punti del programma del presidente incaricato

## I ministri saranno scelti senza le consultazioni formali

### TRE PALAZZI IN UN ANNO Carriera in salita: da Bankitalia a capo del governo

ROMA - Nel giro di un anno Lamberto Dini ha percorso il perimetro del triangolo a cui vertici sono idealmente posti in via Nazionale (sede della Banca d'Italia), in via XX settembre (sede del ministero del Tesoro) e piazza Colonna (sede del governo). Dini, che ieri ha ricevuto l'incarico di presidente del Consiglio dal capo dello Stato Scalfaro, è stato infatti direttore generale della Banca d'Italia per 15 anni, cioè dal 1979 fino allo scorso maggio quando l'ex presidente del Consiglio Silvio Berlusconi lo chiamò al Tesoro.

Fu una rivincita per Dini. L'anno prima era rimasto a bocca asciutta quando il governatore Carlo Azeglio Ciampi lasciò la prima poltrona di Bankitalia per Palazzo Chigi. Il suo posto lo prese Antonio Fazio. Ora Dini, che al Tesoro ha fatto esperienza di governo in un momento politico ed economico già molto difficile, dovrà personalmente prendere in mano le redini del Paese in una fase ancora più critica. Al di là di qualsiasi giudizio di merito, la forza e l'energia per adempiere al suo compito ce l'ha. Non per niente è giudicato un «falco», poco incline ai compromessi e deciso ad andare fino in fondo a testa bassa.

E' inoltre relativamente giovane, dovendo ancora compiere 64 anni (è nato a Firenze il 1° marzo del 1931). E per la cronaca, è l'ottavo uomo di via Nazionale a ricoprire alti incarichi in un governo dopo Bonaldo Stringher, Giovanni Acanfora, Luigi Einaudi, Rinaldo Ossola, Mario Sarcinelli, Guido Carli, Paolo Savona e Ciampi.

Dini si è laureato con il massimo dei voti in Economia e commercio all'Università di Firenze con una tesi in Scienza delle finanze. Si è poi perfezionato in America, alle università del Minnesota e del Michigan, grazie a due prestigiose borse di studio: la Stringher, finanziata dalla Banca d'Italia, e la Fulbright finanziata dal governo Usa. E' stato allievo dei professori Walter Heller e Gardner Ackley, entrambi consiglieri economici di presidenti degli Stati Uniti. E prestigiose sono state le molte cariche ricoperte nel corso della sua carriera: in particolare è stato, dal '76 al '79, direttore esecutivo del Fondo monetario internazionale, negoziando, fra l'altro, il maxi-prestito Fmi all'Italia che in quegli anni attraversava una grave crisi di liquidità.

Dini è stato anche governatore nella Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo dei paesi dell'Est, nella Banca europea per gli investimenti e nella Banca interamericana di sviluppo. Quindi, presidente dei supplenti del Gruppo dei Dieci (dall'80 al '94), membro del Consiglio di amministrazione e poi vicepresidente della Banca dei regolamenti internazionali (dal settembre '93 al maggio '94), nonché membro del Comitato monetario della Cee (dall'80 al '94) e poi vicepresidente (dal '82 al '89).

Brevi cenni sulla sua vita privata. E' sposato dall'85 con Donatella Zincone, amministratrice di imprese in Costarica; ha una figlia nata da un precedente matrimonio; Dini gode fama di essere un uomo raffinato e appassionato di pezzi d'antiquariato che colleziona nel suo attico romano di piazza Fontanella Borghese.

Roberta Sorano

ROMA - Lamberto Dini è già al lavoro per formare in tempi brevi un «governo» di tecnici, svincolato dai partiti. L'ex direttore di Bankitalia, «ministro indipendente» del polo delle libertà, ha dato ieri il via alla sua impresa all'insegna della concretezza. Sul filo delle limitate possibilità che Scalfaro e la situazione politica gli hanno assegnato. Quando ieri, poco dopo le 17, è uscito dal colloquio di un'ora e mezzo con Scalfaro aveva già in mano il programma di governo. Uno schema di quattro obiettivi ben precisi, fissato, dopo il lungo braccio di ferro tra le forze di Berlusconi e le opposizioni. Lo ha spiegato ai giornalisti in ansiosa attesa con un filo di emozione nella voce, dopo aver ringraziato il Presidente della Repubblica «per l'onore che mi fa e per la fiducia che mi accorda».

Sarà un governo, ha annunciato Dini, «composto da personalità svincolate dall'appartenenza a raggruppamenti politici e selezionata unicamente in base a criteri

di professionalità e di capacità, un governo formato da tecnici». Che lavorerà «alla soluzione delle questioni che appaiono particolarmente urgenti».

Al primo posto l'economia: «La manovra economica-finanziaria - ha detto il presidente incaricato - per correggere le tendenze in atto e per sostenere la ripresa dell'economia e dell'occupazione, avendo piena fiducia nelle capacità del Paese e nelle risorse umane ed imprenditoriali del Paese».

Secondo: per garantire l'efficacia della manovra, bisognerà tradurre gli accordi siglati con i sindacati prima della Finanziaria su pensioni e previdenza in norme di legge.

Terzo obiettivo: la «par condicio» nell'accesso all'informazione e alla comunicazione, invocata dal Capo dello Stato nel suo messaggio di fine anno agli italiani. Per salvaguardarla, ha detto Dini, «bisognerà provvedere ad una disciplina, se si vuole anche di carattere transitorio, del

l'uso dei mezzi di comunicazione». Più che a leggi antitrust per le tv è sembrato che il presidente incaricato si riferisse alla garanzia di pari condizioni in campagna elettorale. Ma si tratta di questioni strettamente connesse, la cui soluzione s'impone anche per i referendum sulla legge Mammì ammessi dalla Consulta e quindi previsti in primavera. Berlusconi però, con Dini, è certo di non rischiare brutte sorprese per le reti Fininvest.

Quarto, la riforma elettorale delle Regioni. «Infine - ha spiegato - avendo ben presente la scadenza primaverale dei Consigli regionali a stato ordinario e, quindi, l'imminenza delle elezioni per il loro rinnovo, è urgente provvedere all'esame e alla approvazione di una nuova legge elettorale che modifichi l'attuale, fondata, com'è noto, sul sistema proporzionale». Sulla riforma però, sarà inevitabile in Parlamento lo scontro tra doppio turno e uninominale secco all'inglese. Non ci saranno consul-

tazioni formali con i partiti per la scelta dei ministri. «Intendo procedere alla formazione del governo nell'assoluta rispetto di quanto stabilito dall'articolo 92 della Costituzione». La norma assegna al presidente del Consiglio la proposta dei nomi dei ministri, poi nominati dal Quirinale. Oltre le indicazioni sul programma l'ex ministro del Tesoro ha solo aggiunto che s'impegnerà per dare «assoluta certezza della stabilità delle istituzioni democratiche e repubblicane». «Spero che la formazione del nuovo governo possa favorire un rasserenamento del clima politico e un leale e corretto rapporto del governo con tutti gli altri organi e poteri dello Stato». Per i giornalisti nessuna possibilità di fare domande. Il presidente incaricato ha detto di non aver molto da aggiungere a quanto dichiarato, le poche cose «che ho potuto fissare dalle ore 13 in poi, quando sono stato contattato per la prima volta dal Presidente della Repubblica».

Marina Maresca

| I PARTITI IN PARLAMENTO |                     |
|-------------------------|---------------------|
| <b>FORZA ITALIA</b>     | <b>109 DEPUTATI</b> |
| <b>AN</b>               | <b>109 DEPUTATI</b> |
| <b>CCD</b>              | <b>27 DEPUTATI</b>  |
| <b>FLD</b>              | <b>24 DEPUTATI</b>  |
| <b>LEGA</b>             | <b>97 DEPUTATI</b>  |
| <b>PPI</b>              | <b>33 DEPUTATI</b>  |
| <b>PATTO SEGNI</b>      | <b>9 DEPUTATI</b>   |
| <b>PROGRESSISTI</b>     | <b>167 DEPUTATI</b> |
| <b>AD</b>               | <b>5 DEPUTATI</b>   |
| <b>RIFONDAZIONE</b>     | <b>39 DEPUTATI</b>  |

L'EX MAGGIORANZA ATTENDE CON INTERESSE DI CONOSCERE LA COMPOSIZIONE DEL NUOVO ESECUTIVO

## Il Polo convinto: «Alle urne tra pochi mesi»

Fini: «È solo una parentesi» - Ferrara: «È un compromesso voluto anche da Berlusconi» - Casini: «Programma delimitato»

ROMA - Si a Dini se il suo sarà un governo che porti alle elezioni in pochi mesi. Il Polo delle Libertà è convinto: Forza Italia, Alleanza nazionale e Ccd sono d'accordo nel ritenere positiva la decisione del Capo dello Stato in quanto concordano che l'obiettivo principale sia di dare vita ad un «governo di tregua» che prepari le elezioni anticipate. Per Gianfranco Fini un governo tecnico può rappresentare soltanto «una parentesi» perché una volta esaurito il suo programma esaurisce anche la funzione. Si tratterà quindi di un «governo preelettorale», non certo elettorale con la data delle elezioni già fissata. Un governo «di tregua» che porti

quindi alle elezioni politiche: «Una soluzione ragionevole che può rasserenare il clima politico ma - osserva Fini - non risolve il problema principale: quale maggioranza politica governerà». Sul futuro del governo ha delle riserve: «Può essere che io si voti in molti, ma poi non è detto che sui singoli punti si coaguli la stessa maggioranza».

Il governo Dini, insiste Fini, «nasce, se nasce», perché il Polo lo riterrà «ideoneo ad aprire di fatto una stagione preelettorale». Il Polo ora attende di conoscere quali saranno i compiti e la composizione del nuovo governo.

Per Giuliano Ferrara, portavoce del governo dimissionario, la soluzione

### Buontempo: «Uno schiaffo ai vincitori del 27 marzo»

Dini è un ottimo compromesso che porta l'Italia al voto dopo una breve tregua», come hanno chiesto le opposizioni e come desidera il Capo dello Stato. Secondo Ferrara questo «compromesso» è stato trovato con l'aiuto del presidente Berlusconi. E sulle elezioni a breve scadenza esiste una specie di «patto

politico tra gentiluomini che non ha bisogno di alcun tipo di formalizzazione».

Per il ministro Cesare Previti, coordinatore di Forza Italia, la scelta di Scalfaro è in armonia sia con il rispetto della Costituzione che con il risultato delle elezioni del 27 marzo. Anche per Previti lo sbocco naturale di questa «crisi gravissima» sono le elezioni anticipate.

Il vicepresidente della Camera Raffaele Della Valle sottolinea che Scalfaro ha accettato la soluzione subordinata alla proposta da Forza Italia in alternativa al Berlusconi bis. Analoga a quella di Forza Italia e di An è la posizione del Centro cristiano democratico. Il coordinatore Pier Ferdinando

do Casini è convinto che il governo Dini potrà portare a termine il suo compito entro due mesi. E ad aprile si potrebbe poi andare a votare.

L'aver annunciato un governo di tecnici, secondo Alberto Micheli, portavoce dei federalisti liberaldemocratici, significa che Dini è consapevole di dover gestire un ministero a termine. Il commento più duro è di Teodoro Buontempo, di An. Ha definito l'incarico a Dini «uno schiaffo in faccia ricevuto dalla coalizione che uscì vittoriosa dalle elezioni del 27 marzo». Per Buontempo, infatti, se il nuovo governo dovesse avere la fiducia del Parlamento le elezioni anticipate si allontanano.

Elvio Sarracco

### Falomi: «Alla Fininvest o il Cavaliere o niente»

ROMA - Il senatore Antonello Falomi (progressista federativo), membro della commissione vigilanza Rai, ha criticato le reti Fininvest per non aver dato, a suo avviso, debito risalto alla notizia dell'incarico conferito al ministro del Tesoro. «Se non c'è il deputato Berlusconi - ha detto in una dichiarazione - non c'è la notizia. Lo spettacolo offerto ieri pomeriggio dalle reti dell'ex presidente del

Consiglio risultava davvero impressionante: scorrevano sugli schermi le immagini della normale programmazione. Per queste televisioni l'incarico di formare il nuovo governo, conferito al dott. Dini, non è una notizia». Immediata la replica di Mentana, del Tg5: «Da quando esiste il Tg5 non è mai stata fatta un'edizione straordinaria per il conferimento dell'incarico ad un presidente del Consiglio, Berlusconi compreso».

## Appoggio al premier da Bossi, D'Alema e Buttiglione

ROMA - Dini può contare sul sostegno entusiasta di Bossi, sull'appoggio convinto di Buttiglione e sul «sì» ragionato di D'Alema. Il nome del presidente del Consiglio incaricato ha ricompattato l'opposizione comunista, che si schiera pressoché unanime su un «no» senza tentennamenti. Dini avrà anche il voto di Segni e di quella costellazione di formazioni politiche che si sono raccolte in marzo sotto l'ombrello progressista. Il governo dell'uomo di via Nazionale

sembra destinato ad avere una tranquilla navigazione. Al di là dell'orizzonte c'è chi vede fin d'ora scogli e secche. Ma ci sarà tutto il tempo di individuarli e, forse, di evitarli.

Entusiasta della scelta di Scalfaro e sicuro del buon esito della operazione «governo del Presidente» il leader del Carroccio che approfitta del porto nel quale è finalmente approdato dopo giorni di tempesta per togliersi qualche sassolino dalle scarpe. Intanto assicura di aver

avuto personalmente garanzie da Dini sul carattere del suo governo che «non sarà né elettorale, né pre-elettorale. Non sarà quindi un governo a termine ma un governo che governi, che si occupi di economia lasciando libero il Parlamento di fare riforme come l'antitrust e le privatizzazioni».

«Se il Presidente della Repubblica, nella sua infinita saggezza - spiega Umberto Bossi - accetta di partire da un governo tecnico, vuol dire che se tra qualche anno, malauguratamente questo nuovo

governo che nasce dovesse entrare in crisi, il Presidente della Repubblica avrebbe ancora la carta del governo istituzionale». Lunga vita quindi al governo Dini. Ai giornalisti che gli chiedono: «Come sta ora la Lega?», Bossi risponde minacciando fuoco e fiamme per i voltagabbana: «Chi si vende, chi non è allineato, chi tradisce e sta dalla parte dei corruttori viene spazzato via dalla faccia della Terra. Sappiamo che c'è stato un mercato delle vacche e un po' di gente

ha preso la «stecca». Ma ora comincia la grande lotta sul territorio, è là che si decidono le cose».

Il Ppi, annuncia soddisfatto Rocco Buttiglione, «voterà il governo Dini perché corrisponde esattamente alle nostre richieste: un governo di alto profilo tecnico e quindi anche politico, che faccia le cose più urgenti e svenenisi il clima politico per consentire, prima o poi, di andare a votare». Il leader dei popolari erige poi un ponte d'oro per Silvio Berlusconi: «Ha dimostrato statura di uomo

politico democratico e ha fatto una scelta lungimirante mettendo l'interesse del Paese davanti all'interesse privato».

Mario Segni, leader del Patto, gli fa eco: «Le premesse di Dini sembrano buone. Se le manterrà e verrà in Parlamento ad affrontare i nodi economici e istituzionali più importanti, con un governo senza limiti di tempo lo sosterrò con convinzione». Massimo D'Alema ammette che quello di Dini non può essere «un governo di legislatura». Il Pds lo

considera tuttavia «un governo di obiettivi, che non può avere come caratteristica un vincolo elettorale predefinito». Il governo che sta per nascere, insiste, «non ha carattere di parte» e «non può essere un governo elettorale». La soluzione «non di parte» scelta dal Capo dello Stato deve creare un clima più disteso nei rapporti politici per «poi giungere, in un quadro di regole e in un clima diverso, a un confronto elettorale per dar vita a una maggioranza politica».

Salvatore Arcella

### IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA  
Vicedirettore LEOPOLDO PETTODIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE  
34123 Trieste, via Guido Reni 1  
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043ABBONAMENTI: CC Postale 254342  
ITALIA, con prescrizione e consegna contrattata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 373.000, sei mesi L. 202.000, tre mesi L. 113.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 322.000, sei mesi L. 173.000, tre mesi L. 97.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 287.000, sei mesi L. 152.000, tre mesi L. 81.000.ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali. - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)  
Abbonamento postale gruppo 1/70PUBBLICITÀ  
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046  
Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (rest. 120.000), posizione e data prestabile L. 290.400  
Elettorale (rest. L. 193.000) - Finanziaria L. 378.000 (rest. L. 453.600)  
R.P.O. L. 252.000 (rest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (rest. 391.200)  
Redazionale L. 252.000 (rest. L. 302.400) - Manchette L. 193.000 (rest. L. 220.000)  
L. 1.100.000 - Finestrelle P. pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (rest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (rest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (rest. L. 440.400) - Neurologia L. 5.000 - 10.000 per parola (Annu. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 13 gennaio 1995 è stata di 55.550 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

### Continua dalla Prima

E' vero che le priorità programmatiche da lui indicate corrispondono ad auspici che provengono anche dalla sinistra e dai popolari: però, fino a prova contraria, erano le stesse indicate dal polo di Berlusconi e Fini. Tanto è vero che lo stesso premier uscente ha concesso in buona sostanza il «via libera», sia pure condizionandolo ad una scadenza elettorale ravvicinata.

Prima di valutare la vertenza che già è stata sollevata in termini di «elezioni subito», o fra sei mesi, o fra un anno - o più semplicemente, elezioni dopo che Dini

### L'INCARICO A DINI

## Una scelta giusta al momento giusto

avrà esaurito il suo impegno - converrà soffermarsi sulla posizione assunta dal presidente incaricato. Il quale ha usato un linguaggio che non ha precedenti nell'ultimo mezzo secolo, anche richiamandosi a norme costituzionali che da sempre sono lette in modo diverso.

Assai più di quanto abbia fatto Ciampi, che non aveva potuto evitare una certa trattativa con i partiti, Dini teorizza per i suoi ministri l'esclusiva competenza

tecnica e il totale svincolamento politico. Ciò comporta da un lato la scelta secca offerta al Parlamento, dare o no la fiducia senza che questa venga negoziata; e, dall'altro, l'applicazione dell'art. 92 che attribuisce al presidente del Consiglio la scelta dei ministri. Voce questa, come si diceva, mai applicata in passato.

Altri due punti sono da rilevare: la «piena stabilità» delle istituzioni, fra le quali il parlamento non è ovviamen-

te «delegittimato» (questo è un primo colpo a Berlusconi, che sosteneva l'opposto), e inoltre la «par condicio» televisiva voluta da Scalfaro - se necessario con formula transitoria - in modo che Berlusconi non possa approfittare delle sue reti. Elementi questi che non dovrebbero piacere troppo al premier uscente, indotto tuttavia - dopo l'ultimo e decisivo colloquio con Scalfaro - a dare il suo «placet».

Ora Berlusconi deve

rinunciare alle posizioni rigide espresse fino all'ultimo, salvo una: l'esigenza di elezioni «in tempo breve», dopo di che si avrà davvero uno stabile governo di coalizione. Nessuna meraviglia quindi che il dibattito subito avviato riguardi principalmente la durata del governo Dini. Fino a giugno, come dice Giuliano Ferrara? Fino all'autunno '95, alla primavera '96 o magari oltre? E' fin troppo facile prevedere che Dini, nel suo discorso di

investitura alle Camere, si guarderà bene dal fissare date. Ripeterà, come ha fatto ieri, che si deve provvedere all'economia, alla riforma delle pensioni, alla legge elettorale per le Regioni, all'occupazione nel Sud, all'equità nell'informazione: tutto ciò con il sottinteso che egli se ne andrà - eventualmente - dopo avere esaurito il suo compito. Così, una volta ascoltate le sue comunicazioni, una utile dose di ipocrisia - merce abbondante

sul mercato - consentirà due diversi tipi di interpretazione, secondo comodo.

Ma, come si dice, c'è un ma. Nell'ipotesi che Dini ottenga il necessario consenso e possa lavorare bene, chi avrebbe il coraggio, fra tre o sei mesi, di buttarlo giù? Il primo nome che viene in mente è, superfluo dirlo, quello di Berlusconi, che fino a ieri si considerava insostituibile.

Ma Berlusconi, il quale si basa soprattutto sull'immagine - e per questo voleva subito le elezioni - avrà i suoi problemi a recuperarla dopo un periodo, quale ne sia la durata, di oscuramento.

Giorgio Vecchiato



«LAMBERTOW» (HA PASSATO DICIASSETTE ANNI NEGLI STATES) A PALAZZO CHIGI SCATENA L'EUFORIA

# Un brindisi per lira e Borsa

Il marco imbocca la strada del declino e scende di cinque punti - L'indice Mibtel fa un salto dell'1,55% (toccato il 3%)

## Un altro aiuto al cambio viene dall'apertura del Pds



ROMA — Erano passate da poco le 13 quando nelle sale cambi di tutto il mondo è rimbalzata la notizia della convocazione al Quirinale del ministro del Tesoro uscente Lamberto Dini. Ed è stata subito euforica: il marco, che l'altro ieri era stato scambiato fino a 1066 lire, stava navigando pesante e nervoso al largo di quota 1060 (1062,40 in apertura, poi 1059 grazie ad alcune voci anticipatorie), è stato mandato giù d'un botto fino a 1054. Sul circuito Liffe il futuro sul Btp decennale è salito da 97,73 a 98,75. In Borsa il Mibtel ha fatto un salto dell'1,55%.

Perché meravigliarsi? I mercati esultano non solo perché intravedono l'uscita da un tunnel lungo 22 giorni (se si considera la crisi; 8 mesi se si guarda alla durata del deludente governo Berlusconi), ma anche perché vedono in Dini una garanzia. «Lambertow», così è conosciuto, è chiamato, negli ambienti dell'alta finanza internazionale quella, per intendersi, del Fondo monetario

**La fiammata in Borsa vale almeno mille miliardi - La lieve limatura nel finale viene spiegata in vari modi: ci sono punti da chiarire**

e della Banca mondiale, del G-7 e dell'Unione europea. Da Tokyo a Wall Street, passando per Francoforte, Londra e Ginevra, il presidente incaricato gode della stima e della fiducia di tutti. «Ha un potere carismatico», spiega Ernesto Paolillo, presidente del Forex (associazione nazionale dei cambiisti italiani, ndr.), «e conosce a fondo i problemi economici e finanziari del Paese, avendo le idee chiare su come risolverli».

Anche Moody's, l'agenzia di rating americana, giudica positivamente Dini a Palazzo Chigi ma sottolinea che l'Italia si trova in una situazione tale da poter convincere davvero i mercati «solo

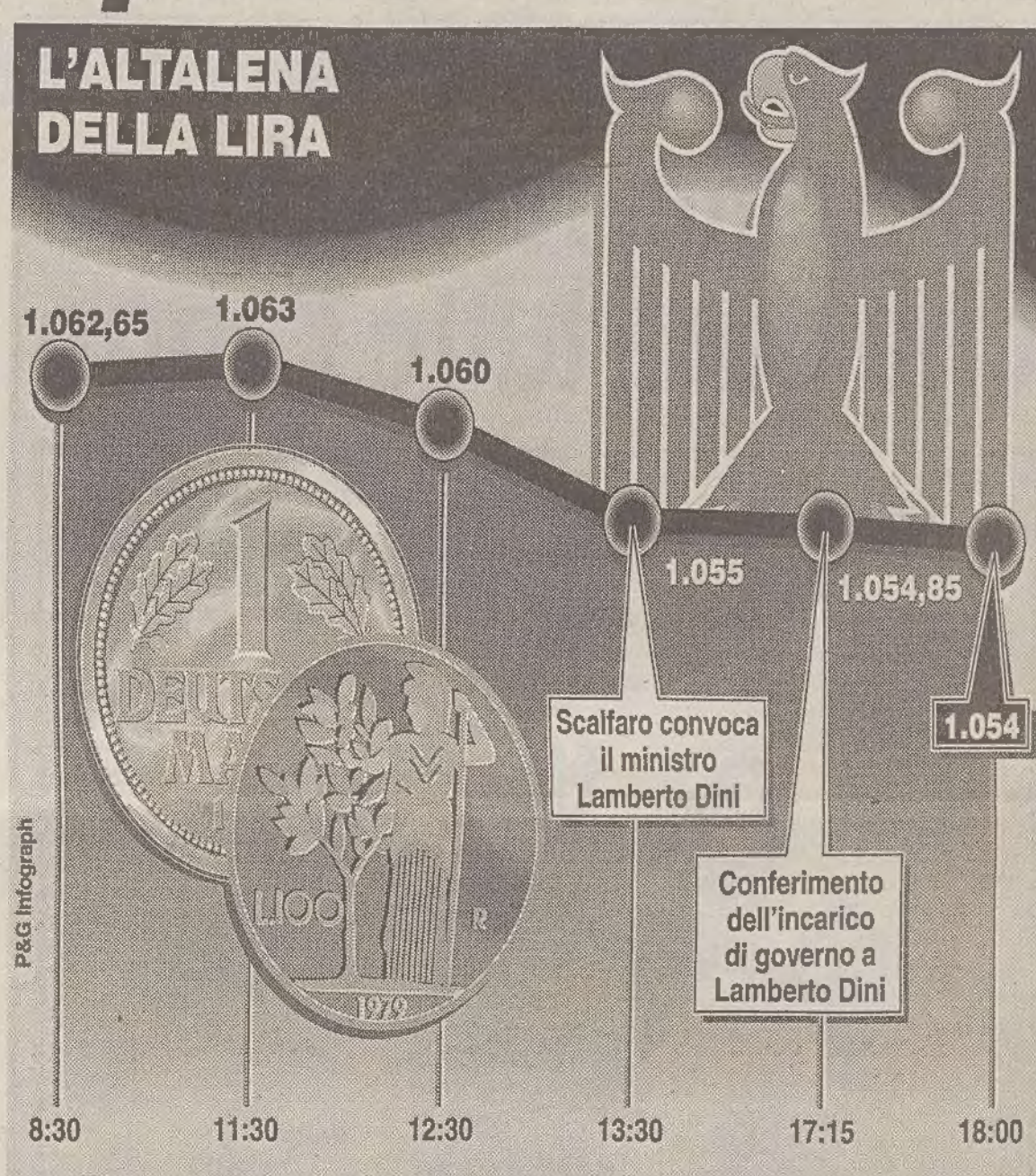
con fatti concreti».

La giornata della lira è stata finalmente positiva. Il cambio ha comunque oscillato, il marco è tornato su in quell'ora e mezza durante la quale Dini è rimasto al Quirinale prima di uscire con il mandato; proprio in quei minuti c'è stata la consueta rivelazione di Bankitalia, che ha trovato la divisa tedesca a 1057,31 lire. Poi il breve discorso del presidente incaricato (governo tecnico, attenzione alla Costituzione, programma con pochi punti chiaramente spiegati) ha riportato su la lira, che è stata scambiata fino a 1054,77 contro il marco. Un ulteriore rafforzamento è venuto dalla di-

chiarazione del segretario del Pds Massimo D'Alema (pronto ad appoggiare il governo Dini se sarà sopra le parti), giunta però a mercati europei ormai chiusi con pochi operatori ancora attivi i quali però hanno spinto il marco fino a 1050,75. A New York il marco viaggiava, nel tardo pomeriggio italiano, intorno a quota 1050.

Analogo percorso quello dei titoli. Sul Liffe il Btp ha chiuso a 98,75, in rialzo di 73 centesimi sulla vigilia. L'effetto D'Alema si è fatto sentire sul Mif (il Liffe era ormai chiuso), dove il Btp ha chiuso a 99,10. In Borsa? C'è stata una fiammata positiva da mille miliardi, a tanto sono ammontati gli scambi. Il Mibtel ha chiuso con un recupero del 2,55% dopo aver toccato un picco del 2,83%. «Questi sono soldi autentici», commentava un operatore; molti di loro sono stati sorpresi dall'annuncio dell'incarico a mercati ancora aperti e sono corsi a ricoprirsi. Grossa presenza anche dall'estero.

R. S.



### LA REAZIONE DELLE FORZE SOCIALI

## Disco verde da imprese e sindacati

Anche Bankitalia, rompendo un tradizionale riserbo, mostra di condividere in pieno la scelta



Sergio Cofferati

ROMA — Anche Bankitalia e gli operatori finanziari guardano con fiducia all'incarico all'ex ministro del Tesoro. Se i mercati brindano, il mondo economico e imprenditoriale reagisce in maniera decisamente positiva all'incarico conferito all'ex ministro del Tesoro Lamberto Dini per formare il nuovo Governo. Soddisfatti si dice la Confindustria che parla di positiva prospettiva per superare la crisi.

Parole incoraggianti vengono anche dai sindacati che, nonostante la dura contrapposizione dei mesi scorsi sulle pensioni, riconoscono all'ex ministro del Tesoro capacità e serietà. E pieno appoggio viene da Bankita-

lia, che rompendo il tradizionale riserbo in cui l'Istituto si rifugia in momenti analoghi, fa trapezolare la sua piena soddisfazione e fiducia per l'incarico a Dini.

Soddisfatti infine gli operatori finanziari sia italiani che internazionali. La prima a far conoscere il suo giudizio è la Confindustria che in una nota sostiene che l'incarico a Dini «personalità di prestigio apprezzata all'estero, offre una positiva prospettiva di uscita dalla crisi politica, e già sta riducendo le tensioni sui mercati finanziari».

Gli industriali vedono così accolta la loro preoccupazione visto che le esigenze dell'economia

non consentono interruzioni e ritardi nell'apporto delle misure necessarie al risanamento. L'auspicio è quello che «tutte le forze parlamentari diano pieno sostegno alle misure di risanamento finanziario».

Più cauti ma ugualmente soddisfatti i sindacati. Sergio D'Antoni, leader della Cisl considera Dini «persona di grande competenza» anche se si riserva di dare un giudizio sul suo operato solo dopo averlo visto all'opera. «Da parte nostra siamo aperti responsabili e pronti a dare il nostro contributo». Sulla stessa linea Sergio Cofferati, segretario generale della Cgil.

«Aspettiamo di vedere il programma. Certo che l'intesa sulle pensioni si-

glata il primo dicembre va applicata in tutti i suoi punti, lavoro e stato sociale compreso».

Un passo in più lo fa invece Piero Larizza della Uil. «I miei più sinceri auguri per l'incarico a Dini e l'auspicio di un rapido via libera in Parlamento. Mi pare che il suo programma sia assai concentrato e impegnativo».

Per il presidente della Confindustria Francesco Cologni che guarda con fiducia all'ex ministro del Tesoro, «ora si dovrà riprendere la strada del rigore economico». Anche Bankitalia rompe il riserbo e parla di ampia soddisfazione. A Via Nazionale è piaciuta in particolare l'impostazione programmatica

espressa da Dini uscendo dal Quirinale. E partendo da qui Bankitalia si spinge a far un auspicio che forse non piacerà alla vecchia maggioranza. Sia Dini a gestire e varare la legge Finanziaria 1996, andando oltre a precisi limiti temporali di carica. Anche gli operatori finanziari, italiani e stranieri, sono soddisfatti.

Isidoro Albertini, il decano degli agenti di cambio milanesi, spera che si chiuda «una parentesi pericolosissima nel quale l'Italia ha corso gravi rischi di finire in un vortice senza fine. E il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi è convinto che Dini aiuterà a stabilizzare e a dar fiducia ai mercati».

p.t.

## SOLITA LOTTERIA SUI CANDIDATI AI MAGGIORI DICASTERI - I POSSIBILI INDIPENDENTI CATTOLICI E DI AN Di Pietro, Romano, Monorchio: si accettano scommesse

ROMA — «Sarà un governo tecnico, fatto da tecnici svincolati dall'appartenenza ai partiti». Lamberto Dini non ha ancora terminato di tracciare l'identikit del suo prossimo ministero che, puntuale come un orologio, è scattata tra ministri e portaborse, giornalisti e sfaccendati la classica corsa al toto-ministri. Alla questa volta al toto-professori.

La caccia che si è aperta in queste ore ha un paio di peculiarità che la rendono più affascinante. Dalla corsa sono esclusi i politici puri, o

ni che avrebbe posto (governo di tecnici o governo politico di centro o di centro destra senza Rifondazione) sono state formalmente accolte. Bisogna vedere se basterà.

Altro nome che ha cominciato a girare nel frullatore impazzito di Montecitorio è quello di Sergio Romano per la poltrona di ministro degli Esteri. Ex ambasciatore, stimato all'estero, Romano ha guardato con attenzione fin dall'inizio - all'esperienza del Polo della Libertà anche se non ha mai nascosto le sue perplessità per

alcuni aspetti del governo Berlusconi. Cruciale è l'assegnazione dei ministeri economici, al centro del programma del neo premier. Dini potrebbe mantenere l'interim sul ministero del Tesoro o promuovere il ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio con cui ha lavorato per sette mesi a stretto contatto. Altro nome potrebbe essere quello di Rainer Maser, bruciato da Desario alla corsa di direttore generale di Bankitalia malgrado la sponsorizzazione proprio di Dini. Alle Finanze una conferma

di Tremonti piacerebbe a Dini, ma l'ex pattista come molti altri papabili ha una chiara etichetta politica (è stato eletto nel patto Segni) anche se la sua azione è stata di tecnico puro. Potrebbe allora spuntare la candidatura di Augusto Fantozzi, anche lui del Patto ma trombato e quindi senza vincoli politici. O quella di Victor Uckmar, fiscalista genovese di moderate simpatie progressiste.

Ci sarà poi da dare spazio a una serie di candidati di area cattolica. Circola il nome di Giuseppe



PROPONE LE NUOVE COLLEZIONI PRIMAVERA-ESTATE PER SPOSA - SPOSO - CERIMONIA E COMUNIONI

Le nostre Griffe

dalini marcella zaccaria  
NOVARESE  
MEG  
Colomba  
BELLANTUONO  
CARLO PIGNATELLI COLLECTION  
YES SAINT LAURENT  
GIORGIO ARMANI  
LEVORATO

ROMA - In che modo un bambino cresce fino a raggiungere una statura e un peso normali? Lo sviluppo corporeo implica l'intervento di numerose e complesse variabili di natura biologica: per prima l'impronta genetica, seguita da una nutrizione completa e un buon stato di salute, il tutto regolato dall'azione di alcuni ormoni. Anche l'ambiente ha la sua importanza: vi sono circostanze, quali l'assenza dei genitori, le regole restrittive di un orfanotrofio, situazioni familiari difficili, che incidono negativamente sull'equilibrio psico-emotivo del bambino in crescita e ne risentono anche la sua espressione somatica. Tra i diversi fattori ormonali, quella somatotropa (GH, growth hormone) svolge un ruolo determinante nei confronti della crescita. Quando l'ipofisi, ghiandola situata alla base dell'encefalo, ne produce in minor quantità, nel soggetto si verifica una proporzionata riduzione delle dimensioni corporee ed è solo som-

## L'ormone della crescita funziona a ogni età

ministrando GH di sintesi che nel bambino riprende la crescita interrotta, fino a raggiungere, nella maggioranza dei casi, una statura accettabile. Oggi sappiamo per certo che l'azione dell'ormone della crescita non si limita al periodo dello sviluppo di un bambino, ma continua (sia pure in maniera ridotta) anche nell'età adulta. I suoi effetti si esplicano sulla composizione del tessuto osseo, dei muscoli e del grasso corporeo. Numerosi studi hanno inoltre dimostrato l'importante ruolo svolto dal sistema nervoso centrale nel controllo della secrezione di GH da parte dell'ipofisi. Tra i diversi ormoni

che questa ghiandola endocrina riversa nel sangue, il GH occupa il suo posto preminente. Il suo effetto è mediato da alcuni fattori di crescita, il più importante dei quali, chiamato somatomedina-C, viene prodotto dal fegato. In genere, i bambini di bassa statura presentano una carenza nel plasma dell'ormone della crescita e una scarsa produzione epatica di somatomedina-C. Un tempo, quando l'ormone della crescita si estraeva dall'ipofisi di cadavere, si correva il rischio di una contaminazione da virus e la sua somministrazione poteva determinare gravi processi infiammatori

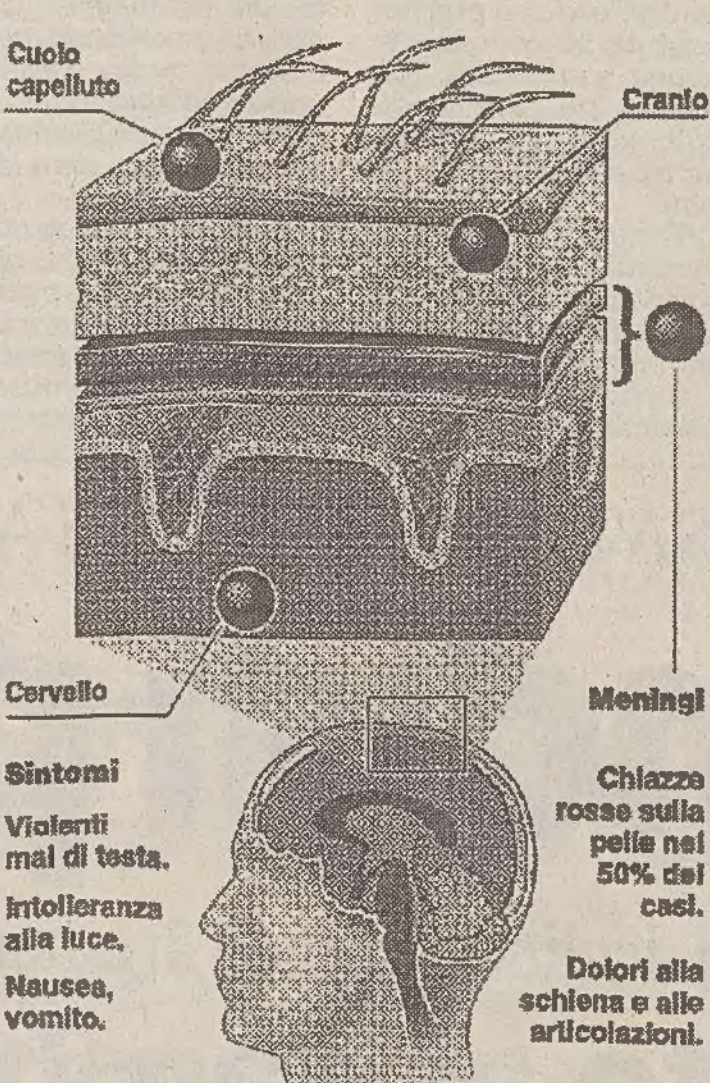
a carico del sistema nervoso. Oggi il GH viene prodotto sinteticamente con le più avanzate tecniche di ingegneria genetica, per cui il suo impiego è del tutto privo di effetti indesiderati. Ma la notizia più interessante sta nel fatto che l'ormone somatotropo GH prosegue la sua azione anche dopo il processo di accrescimento, interessando nelle persone di una certa età la struttura delle ossa, la funzionalità dei muscoli e l'accumulo del grasso sottocutaneo. Da diverse indagini cliniche risulta che adulti con ridotti livelli di ormone della crescita e di somatomedina-C per motivi genetici o per pa-

tologie tumorali a carico del sistema nervoso, sono spesso apatici, depressi, dormono poco e si affaticano facilmente. Talvolta presentano anche alterazioni della sfera sessuale. Nell'anziano, invece, è abbastanza frequente un calo dei livelli di GH e di somatomedina-C come conseguenza di deficit alimentare e ridotto esercizio fisico. Ma anche alterazioni a livello del sistema nervoso, possono essere responsabili di un minor stimolo nella produzione ormonale. Il ripristino di livelli normali di GH e di somatomedina-C in anziani che si sono sottoposti alla cura ha fatto rilevare un miglioramento nello stato delle ossa e dei muscoli, nonché una riduzione del grasso accumulato in tutto il corpo. A questi vantaggi si accompagnano quasi sempre una normalizzazione del ritmo del sonno e un umore decisamente più ottimista, condizioni che sicuramente migliorano nell'anziano la qualità della vita.

Aldo Miola  
endocrinologo

### COS'È LA MENINGITE

La meningite è un'infezione delle meningi, la membrana che avvolge il cervello. I sintomi sono simili a quelli del raffreddore e si sviluppano molto rapidamente; sono necessarie cure immediate.



### TERAPIE

## Proteina anticancro esce dopo 12 anni dalla «clandestinità»

MILANO - Lavora alla «Uk 101» da 12 anni, Alberto Bartorelli, l'immunologo clinico che dirige l'Istituto di ricerca «Sisina» dell'università di Milano, dove è nato lo studio su questa proteina. «Il primo passo della ricerca risale al 1983, i primi pazienti sono stati trattati in gran segreto nel 1988, mentre il permesso ufficiale è stato ottenuto nel 1993 dal ministero Garavaglia e lo scorso anno si sono avuti risultati molto importanti», afferma Bartorelli. «Siamo riusciti a mantenere il segreto per 12 anni; poi nel novembre scorso ne ho parlato a un gruppo di oncologi, a Torino, in occasione dell'apertura dell'anno accademico, presenti i vertici dell'Istituto superiore di Sanità e il ministro Costa, che ora ha deciso di allargare la sperimentazione, finora ristretta ai malati terminali».

«La ricerca è nata dalla constatazione - spiega Bartorelli - che in tutti gli organismi animali (quindi anche nell'uomo) esiste un anticorpo naturale che agisce contro una proteina propria, che ha grosse similitudini con le proteine contenute nelle cellule tumorali. Ricavando questa proteina dal fegato di un animale e iniettandola in un uomo, noi ne stimoliamo l'immunità naturale contro il tumore». «E' come quando si fa - ha aggiunto - il «richiamo» di una vaccinazione, quando cioè il vaccino è stato somministrato e gli anticorpi si sono già sviluppati». «La «Uk 101» è stata sperimentata con successo - aggiunge Bartorelli - per il momento solo su tumori parenchimali, vale a dire su tumori solidi, come quelli della mammella, dello stomaco, del colon, del polmone.

Non abbiamo avuto risposte positive per i tumori del cervello per le difficoltà delle difese immunitarie a superare la barriera emato-encefalica. La «Uk 101» è stata somministrata finora, nell'ambito di protocolli ufficiali, a circa 160 persone, ma data la «assoluta non tossicità» della sostanza il gruppo di Bartorelli ha deciso di fornirla gratuitamente a qualunque medico ne avesse fatto richiesta, essendo venuto a conoscenza di questi studi. «Così credo - precisa l'immunologo - che finora abbiano ricevuto queste cure circa mille persone». Quali sono stati i risultati importanti? ottenuti lo scorso anno? «Abbiamo constatato - risponde Bartorelli - una risposta positiva nel 65 per cento dei casi. Ma bisogna pensare che i nostri pazienti erano tutti malati terminali, persone che avrebbero avuto una vita media di 20-30 giorni. Oggi molti di loro sono in vita, altri hanno vissuto 300, anche 900 giorni. I risultati più evidenti sono stati notati con il carcinoma della mammella».

Licia Ugo

### GUIDA ALLA SALUTE

## Sinusite, raffreddore che dura tutto l'anno



Le aree di proiezione del dolore provocato dalla stimolazione di aree della mucosa nasale e sinusale.

- «Ogni mattina mi alzo con un forte mal di testa e il naso completamente intasato. Non riesco a respirare. Ho anche l'impressione di avere qualche linea di febbre». Di fronte a un sintomatologia del genere, un medico generico ha motivo di sospettare una forma di sinusite, ma prima di avanzare una diagnosi precisa sarà bene che sottoponga il paziente ad alcuni esami e, se necessario, consigli la visita specialistica di un otorinolaringoiatra. La diagnostica dispone oggi di mezzi d'indagine che non lasciano dubbi nel caso di una sinusite cronica. Si tratta di una infiammazione che interessa uno o più seni paranasali, cioè quella cavità, piena di aria e rivestita da una mucosa, che si trovano tra gli ossicini del naso. Più frequentemente vengono colpiti i seni etmoidali, posti tra la cavità orbitaria e le ossa mascellari. L'infiammazione si trasforma molto spesso in una infezione provocata da batteri, conseguenza di una virusi simile a quella di un comune raffreddore. Altre volte l'infiammazione ha origine dall'ascesso di un dente dell'arcata superiore, oppure dall'ingresso di acqua infetta nelle cavità nasali, questo tipo d'infiammazione si verifica in coloro che al mare o in piscina sono soliti tuffarsi «in piedi», senza l'avvertenza di chiudere le narici con il pollice e l'indice della mano. Altre cause scatenanti una sinusite acuta possono essere le corse in moto senza proteggerci dalle correnti d'aria fredda che investono il viso, oppure un grave trauma facciale All'infiammazione fa seguito un'abbondante produ-

zione di muco che riempie le cavità nasali e può trasferirsi, con gravi conseguenze, verso gli orecchi (otiti), la gola (faringiti) e i bronchi (bronchiti). Il mal di testa causato dalla sinusite presenta un andamento caratteristico, che gli autori inglesi chiamano «cefalea dell'ora del tè», poiché l'ammalato ne avverte i primissimi sintomi al mattino, quando si mette a tavola per la prima colazione (secondo le abitudini anglosassoni) e il dolore non lo abbandonerà fino a metà pomeriggio, all'ora del tè. Il fenomeno ha una sua spiegazione: durante la notte, quando il soggetto è sdraiato, il muco si accumula nella parte posteriore dei seni nasali; quando si alza avviene il trasferimento verso la zona anteriore, dove sono maggiormente concentrate le terminazioni del nervo olfattivo, collegato con la parte anteriore dell'encefalo. Solo nel pomeriggio cominciano ad agire le difese antinfiammatorie dell'organismo. Il mal di testa è dunque una conseguenza dell'irritazione dei seni frontali e etmoidali. L'otorinolaringoiatra può diagnosticare una sinusite mediante un semplice esame radiografico: se dalla lastra i seni paranasali risultano trasparenti significa che contengono soltanto aria e si trovano in stato di normalità; se invece risultano opachi, e non è in corso un normale raffreddore, un'ulteriore conferma della sinusite la si ottiene dall'esame di una «coltura», cioè prelevando un campione di muco, da cui è possibile identificare i batteri infettanti e scegliere l'antibiotico più adatto. Per una sinusite acuta, la cura migliore consiste nel riposo a letto e

nella somministrazione di farmaci decongestionanti, che liberano la cavità nasale. Il medico può anche prescrivere degli antibiotici (in base ai risultati della «coltura»), onde evitare che l'infezione si estenda agli orecchi, alla gola, ai bronchi e, nelle forme più gravi, all'encefalo. Per alleviare il dolore è utile prendere qualche compressa di aspirina e appoggiare una borsa d'acqua calda sulla faccia o sulla fronte. I soggetti che soffrono di sinusite cronica dovrebbero evitare di fumare e di prendere colpi d'aria al viso; dovrebbero anche sottoporsi a frequenti inalazioni con un vaporizzatore. In certi casi, quando il setto nasale presenta una deviazione, si consiglia un piccolo intervento chirurgico per migliorare il drenaggio dei seni nasali. Si può controllare se un naso è perfettamente in ordine o se presenta dei difetti che lo predispongono alla sinusite? Esistono due metodi molto semplici. Basta osservare come un individuo respira durante il sonno; coloroche dormono con la bocca aperta è perché l'aria non passa bene attraverso le fosse nasali. Un altro sistema consiste nel tenere uno specchio a due/tre centimetri dalle narici e poi soffiare violentemente dal naso, tenendo la bocca ermeticamente chiusa. Se si osservano sullo specchio due aloni formati dalla condensazione dell'aria espirata perfettamente uguali il naso è in ordine; se uno, invece, è più piccolo dell'altro, vuol dire che da quella parte c'è qualcosa che ostruisce la normale uscita dell'aria.

Giancarlo Sansoni

### L'ADROTERAPIA

## Una raffica di particelle pesanti riesce a «smontare» molti tumori

ROMA - Nella lotta ai tumori la radioterapia con particelle pesanti cariche (adroni) quali protoni e ioni più pesanti costituisce un avanzamento importantissimo. «I fasci di adroni permettono di colpire con precisione millimetrica le cellule di tumori superficiali ma anche profondi. Si possono curare i tumori dell'occhio, della spina dorsale senza danneggiare i tessuti sani circostanti». Lo ha detto Ugo Amaldi, professore di Fisica Sanitaria a Milano, e ricercatore al Cern di Ginevra, in un recente convegno all'Istituto Superiore di Sanità. Finora nel mondo sono state trattate così 15 mila persone, ma centri ospedalieri di Adroterapia esistono solo in America e Giappone. Martino Grandolfo direttore del laboratorio di Fisica dell'Istituto Superiore di Sanità ha annunciato nel corso del convegno un progetto per sviluppare acceleratori di protoni «compatti» da introdurre negli ospedali italiani. Il successo della terapia con protoni nella cura dei tumori, ha spiegato il dottor Grandolfo, dipende dalla capacità di fornire la dose esatta oltre che quella di centrare esattamente il bersaglio tumorale. Sbagliare, anche di poco la zona da irraggiare può portare notevoli complicazioni. Il margine di errore deve essere inferiore al 5 per cento. All'inizio per curare i malati sono stati utilizzati ac-

celeratori costruiti per lo studio della fisica nucleare e subnucleare - ha continuato il dottor Grandolfo - ancora oggi sono pochi i centri ospedalieri dotati di acceleratori di protoni e ioni dedicati solo all'irraggiamento dei pazienti ammalati di tumore. Tra questi c'è l'Ospedale di Loma Linda vicino a San Diego (Usa) quello di Boston che terminerà quest'anno la costruzione di quattro sale di trattamento e l'Ospedale di Chiba vicino a Tokyo. Anche in Italia l'introduzione della terapia con protoni è imminente e il progetto prototerapia è fra gli obiettivi del piano sanitario nazionale. Il progetto adroterapia è già allo studio da due anni. Entro il duemila un centro nazionale di adroterapia sorgerà all'Ospedale di Novara dove potranno essere curati mille malati all'anno. Il progetto prototerapia italiana prevede lo studio e la realizzazione di acceleratori «compatti» che a differenza degli attuali occupano spazi molto più piccoli e che potranno essere installati presso tutti i grandi ospedali che già hanno le attrezzature di radioterapia. In questo modo si costruirà nel tempo una rete di prototerapia con vari centri collegati fra loro e lo scambio di informazioni su pazienti e terapie con notevole vantaggio degli ammalati di tumore.

Licia Ugo

### L'INTERVISTA

## Aiuto, il pupo non mangia!

L'inappetenza infantile è un fenomeno abbastanza diffuso ma molti genitori ne fanno un dramma

ROMA - Al pediatra, nella sua pratica ambulatoriale, capita spesso di sentirsi dire che un bambino, apparentemente in buona salute, «non mangia niente», nonostante gli espedienti adottati da tutta la famiglia per indurlo a mangiare. Di solito, il problema sta proprio in questo comportamento irrazionale dei genitori. Basta osservare certe madri durante il pasto dei loro figli, con le relative smorfie, i gridolini di gioia, i balletti, ma soprattutto i discorsi che l'accompagnano, per rendersi conto come il seglione possa trasformarsi, nella mente del bambino, in una vera e propria «sedia delle torture». Frasi come «un boccone per la mamma, un boccone per il papà...», «se non finisci tutta la pappa, Gesù piangerà» - e per i più grandicelli - «non si parla quando si mangia», «non si tengono i gomiti sulla tavola», «i dolci fanno male e la minestrina fa bene» sono le più delle volte le uniche responsabilità di un'apetenza infantile o addirittura di un rifiuto da parte del bambino nei confronti del cibo. Sull'argomento «inappetenza infantile» abbiamo chiesto il parere del professor Marcello Giovannini, Direttore della V Clinica pediatrica all'Università di Milano. Professor Giovannini, le preoccupazioni dei genitori sono giustificate quando il bambino mangia con poco appetito? «Certamente. Ma in si-



tuazioni del genere è il pediatra che deve giudicare e dare dei consigli sul da farsi, dopo aver individuato i veri motivi di una inappetenza. Tra le cause più comuni che si riscontrano ricordiamo l'anorexia fisiologica del secondo anno di vita. In questo periodo il bambino cresce meno velocemente e quindi il suo fabbisogno alimentare è minore rispetto al primo anno. Di solito, una costituzione fisica minuta o un ritardo nell'accrescimento portano i genitori ad insistere con una superalimentazione. Niente di più sbagliato. Talvolta il bambino mangia poco perché le pietanze sono sempre le stesse o inadatte alla sua alimentazione; altre volte il piccolo non fa vi-

ta all'aperto e di conseguenza la sua attività fisica e i suoi consumi sono scarsi. Responsabile può essere anche l'atteggiamento preoccupato, durante i pasti, di tutta la famiglia, in particolare dei nonni, che crea una certa ansietà nel bambino. Quando, invece, un rifiuto del cibo nasconde qualcosa di grave? «Fortunatamente, questi casi sono rari. Può dipendere da una lesione dei centri diencefalici che regolano la fame, da una patologia esofagea o gastrica, da malattie metaboliche o disendocrine, da cause psichiatriche quali l'autismo o una anorexia nervosa». Si può quantificare l'appetito di un bambino?

«L'identificazione di un appetito anormale si nota solo nei casi di un improvviso cambiamento, ma diventa difficile se il bambino è inappetente dalla nascita o ha sempre mangiato in abbondanza. Allora la valutazione si basa sul rapporto statura-peso, in quanto si presume che se l'accrescimento è normale, lo è anche l'appetito». Professore, si sente di dare qualche consiglio ai genitori per aumentare l'appetito dei loro figli, quando il pasto diventa una sofferenza? «I genitori devono assecondare i gusti del bambino, proponendogli senza imposizioni delle pietanze sempre diverse. I cibi devono essere preparati in modo tale da renderli il più possibile ap-

petibili, per esempio mascherando alimenti fondamentali, come la carne e il formaggio, talvolta non graditi dal bambino, sotto forma di «sformati». E' molto importante che il bambino, appena è in grado di farlo, si alimenti da solo, senza imboccarlo e possibilmente a tavola con gli adulti, chiudendo un occhio (o tutti e due) se si sporca e macchia la tovaglia». In che cosa sbagliano, il più delle volte, i genitori nei confronti dell'alimentazione dei figli? «Non devono rimproverare il bambino se mangia sbrigativamente, tantomeno ricorrere a minacce o punizioni. E' altrettanto sbagliato fare delle lodi o promettere dei premi ad ogni boccone. Dobbiamo far capire ai nostri figli che mangiare è un piacere, non un dovere. Un errore fondamentale, determinato dall'ansia che il bambino mangi comunque qualcosa, è concedergli degli alimenti nell'intervallo tra un pasto e l'altro». Non dimentichiamo che i genitori sono responsabili anche dell'educazione alimentare dei figli e quindi devono trasferire in loro un atteggiamento corretto nei confronti del cibo. E' molto importante acquisire, fin da bambini, quelle abitudini alimentari che garantiranno per tutta la vita una valida prevenzione nei confronti di patologie cronico-degenerative come l'obesità, l'ipertensione e l'aterosclerosi.

Nini Turconi

### STUDIO

## L'aspirina aumenta la fertilità in provetta

LOS ANGELES - La somministrazione della comune aspirina e del farmaco anticoagulante eparina raddoppia la probabilità di rimanere incinte per le donne che si sottopongono alla fecondazione in provetta. La scoperta è stata fatta da un gruppo di medici del Pacific Fertility Center di San Francisco ed ha suscitato entusiasmi nella comunità scientifica. I ricercatori hanno sperimentato il trattamento su 169 donne sterili, e il 49 per cento di esse è rimasta incinta. La percentuale di successo di questa procedura è generalmente del 16,8 per cento. A causa del basso numero del campione, tuttavia, alcuni scienziati hanno mostrato prudenza nell'accettare un simile risultato. I medici hanno identificato un gruppo di donne la cui sterilità dipende dalla presenza di malattie pelviche. Il loro organismo produce un anticorpo, l'antifosfolipide, che impedisce l'impianto dell'embrione alle pareti dell'utero; per questa categoria di pazienti la fecondazione in provetta ha una probabilità di successo del 27 per cento; con il trattamento di aspirina e eparina la percentuale sale al 49 per cento.

NARRATIVA: HAUSHOFER

## Tra casa e cucina delitti e soffitte

Recensione di

Maria Carolina Foi

Di recente è uscito «La mansarda» (E/O, traduzione e postfazione di Palma Severi, pagg. 152, lire 24 mila), l'ultimo romanzo di Marlen Haushofer, una scrittrice inquietante e notevolissima. «La mansarda» è sicuramente la sua prova più riuscita, la conclusione di un percorso poetico che solo ora, dopo significativi fraintendimenti, può essere apprezzato in tutta la sua originalità.

Nata nel 1920, la Haushofer inizia a pubblicare nel dopoguerra: racconti, radiodrammi, romanzi. Un'attività che non intacca uno stile di vita all'apparenza convenzionale (un marito dentista, due figli) e che non le assicura un ruolo di spicco sulla scena letteraria austriaca. Muore prematuramente nel 1970, e nel giro di poco tempo lei e i suoi libri sono quasi dimenticati.

Non scrivo che sulla mia esperienza personale. Tutti i miei personaggi sono parti di me, personalità scisse, staccate, che conosco molto bene, aveva dichiarato in una intervista. E, dunque, una poetica privatissima quella che Haushofer enuncia e che si riflette nella sua prosa. Diari, annotazioni, lettere sono le forme eminentemente soggettive che predilige. Bambina, madre, o moglie che sia, è sempre una figura di donna tormentata dal proprio ruolo familiare il perno dei suoi racconti.

La critica degli anni '60, in genere più attenta alle tematiche dell'impegno politico-ideologico, rimproverava a questa scrittrice, definita «inappariscente», di insistere su «temi triviali», di indulgere nella «banalità dell'introspezione». Si capisce bene quindi come, nella scia della diversa sensibilità al femminile rivendicata dal movimento delle donne,

**Una grande scrittrice, che sa dire tutto il male**

la Haushofer sia stata trionfalmente pubblicata negli anni '80. Ma anche questa attualizzazione, che le è valso il titolo postumo di «femminista austriaca», rischia di non rendere piena giustizia alla ricchezza della sua narrativa.

Certo, anche «La mansarda» è la storia di una donna, il diario di una cinquantenne che registra la liturgia di una settimana di vita domestica e coniugale: la passeggiata della domenica con il marito, i pasti in cucina, le serate al televisore, il rito della parrucchia. Con ossessiva minuzia di dettagli, la protagonista racconta la sua curiosa gerarchia dei lavori casalinghi: quelli sgraditi, come lavare le calze, che purtroppo le consente al tempo stesso di «pensare», e quelli graditi, i più sfiancanti, come la pulizia degli scaffali, che la assorbono completamente.

«Ho sposato un uomo borghese, conduco un ménage borghese, e devo comportarmi di conseguenza. Ma una serata nella mansarda è sufficiente a soddisfare le mie trasgressioni anticonformiste», lassù, dove il marito sale se invitato, si ritira a illustrare libri di animali, sperando di riuscire un giorno a disegnare un uccello che non abbia un'espressione solitaria.

Eppure, la mansarda della Haushofer non è la «stanza tutta per sé» che Virginia Woolf rivendicava orgogliosamente alla scrittura femminile. Il sopra e il sotto, la mansarda e i piani inferiori

sono i poli dell'unico equilibrio che i due coniugi sono capaci di praticare per non soccombere alle pulsioni di morte che li attanagliano. «Sul tavolo c'era il posacenere di cristallo e sembrava molto pesante. Con esso avrei potuto uccidere Hubert, ma non provavo il minimo desiderio di farlo. Oppure avrei potuto anche uccidere me stessa, oggi non farebbe più alcuna differenza».

Quell'equilibrio fra sopra e sotto è il risultato di un «evento» inaudito che un tempo sconvolse il loro matrimonio. Il lettore del romanzo — che è poi anche un «noir» appassionante — potrà scoprire da sé di che cosa si è trattato. Messa di fronte al passato rimosso, che le viene per così dire recapitato ogni giorno per posta sotto forma di lettere anonime, la protagonista sarà indotta a ricordare non solo e non tanto quell'evento misterioso, ma i suoi antefatti, e cioè il modello al quale aveva cercato di adeguare la propria vita.

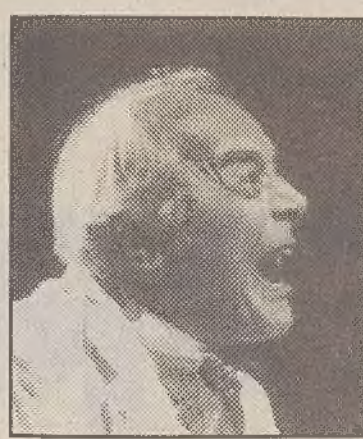
«Dovevo fondare al più presto una famiglia, e al centro di essa, forte e compulsa come mio nonno, sedermi ogni sera sotto la lampada a raccontare delle storie. Mi sfuggiva invece il particolare che io non ero né forte, né compulsa, e mai avrei potuto essere un punto di riferimento, né sapevo raccontare delle storie. Avevo un'immagine errata di me e anche di Hubert».

La mansarda è ben più della storia di una donna compressa nell'alternativa fra omologazione e autoisolamento. È una denuncia senza retorica dell'irrigidimento, dell'impossibilità di abbandonarsi, dell'assenza di ogni intimità autentica con l'altro, di una condizione, insomma, di cui non sono solo le donne a soffrire. «Hubert si affannava molto a recitare la parte del padre di famiglia sicuro di sé e io ritenevo autentica la sua sicurezza. Senza volerlo gli facevo torto».

TEATRO: LUTTO

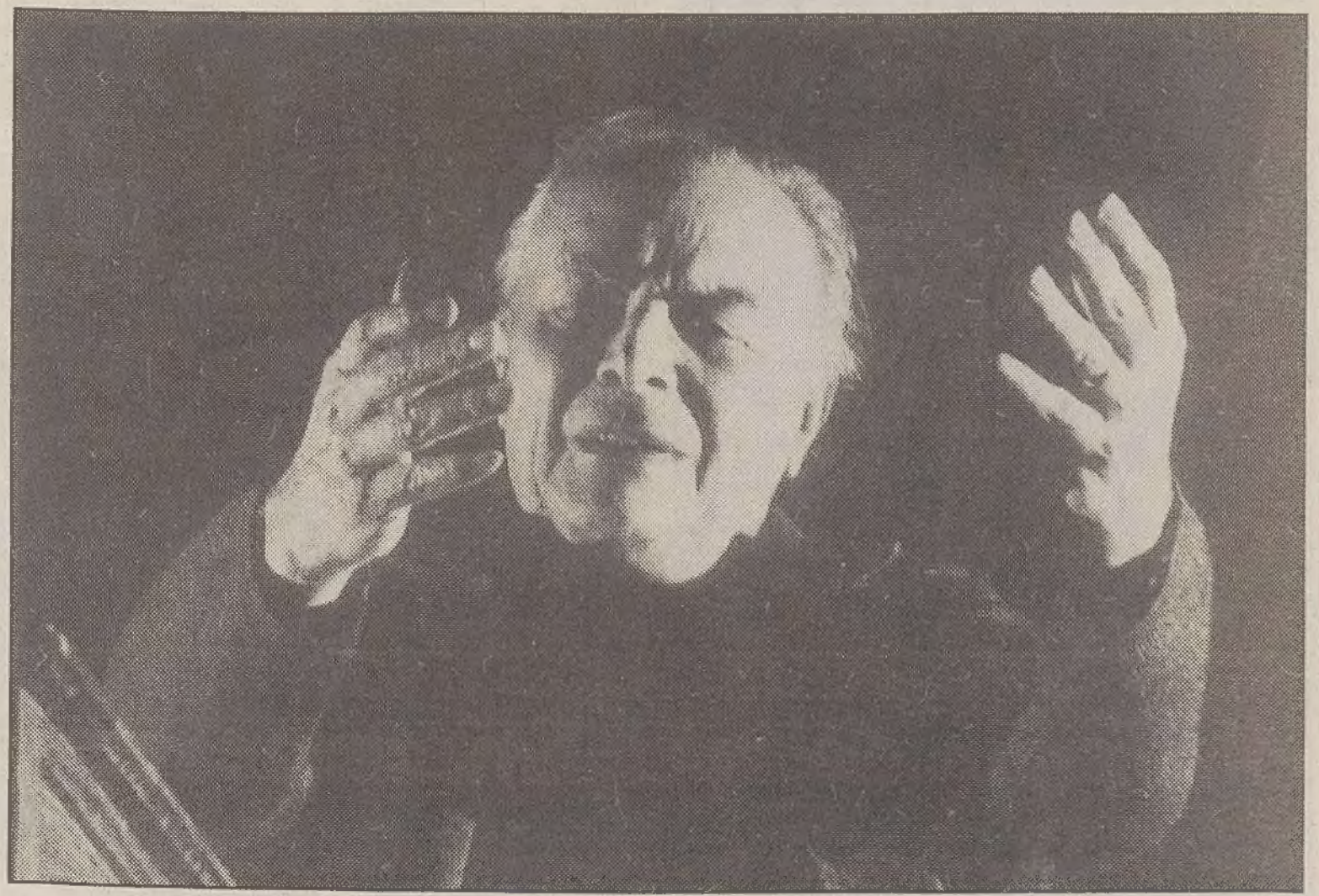
## Carraro, o la vera arte

Scompare a 84 anni uno dei più alti interpreti della scena italiana



MILANO — E' morto l'altra notte all'Ospedale Fatebenefratelli di Milano l'attore Tino Carraro. La notizia è stata resa nota dal Piccolo Teatro di Milano, con il quale l'artista aveva a lungo collaborato. Tino Carraro aveva compiuto 84 anni lo scorso dicembre; lascia la moglie Maria Mayer (di origine fiumana) e due figlie, Roberta e Anna. I funerali avranno luogo dopodomani a Milano, con partenza dal «Piccolo», dove in precedenza la salma sarà esposta all'omaggio del pubblico. Nato a Milano nel 1910, Carraro aveva esordito nel 1939; fece parte di numerose compagnie, segnalandosi non solo per la modernità di una recitazione asciutta ed essenziale, ma anche per uno straordinario eclettismo, che gli apriva il repertorio drammatico e comico, dalla commedia di costume alla commedia dell'arte. La maggior prova di queste sue doti la diede come primo attore del «Piccolo Teatro» di Milano e nell'ambito della collaborazione con Giorgio Strehler, dal 1952 al 1963, e poi ancora a partire dal 1972. Tra le sue interpretazioni più memorabili, «Re Lear», che lo colloca tra i maggiori interpreti del teatro shakespeariano, «L'opera da tre soldi» di Brecht, «Il giardino dei ciliegi» di Cechov, «Il temporale» di Strindberg (rappresentato anche a Trieste). Della sua attività cinematografica vanno ricordati almeno «Il terrorista» di Gianfranco De Bosio (1963) e «Cadaveri eccellenti» di Francesco Rosi (1976).

Le foto: accanto, in «Conversazione con la morte»; nella cornice in basso, nel «Temporale».



## La ragione, con passione

MILANO — Per rendersi conto quanto un attore sia innanzitutto una voce, che riesce attraverso la magia del suono, della parola e della frase a evocare la verità e il mistero di un personaggio, basta aver ascoltato alcuni grandi personaggi delle nostre scene e tra tutti, uno dei primi è certamente stato Tino Carraro. Da impiegato di banca quale fu prima della guerra, Carraro divenne attore inseguendo una passione del padre tipografo che, in gioventù, aveva lavorato per una stagione con Ernesto Novelli. Dopo alcuni anni con la Ferrati, poi con la Adani e Calindri, infine con la Torrieri, nel '52 l'incontro con Giorgio Strehler, uno di quegli incontri che sembrano predestinati.

Così, parlare di Tino Carraro, che pure nacque a Roma il 10 dicembre del 1910, è inevitabilmente parlare di Milano e del «Piccolo», ma allo stesso tempo è ridutti-

vo. E' stato infatti un attore di una statura, una magia e una forza che hanno segnato tutto il teatro italiano per oltre mezzo secolo, da quando debuttò nel 1939 uscendo dall'Accademia del Riodrammatico, assieme, Carraro è però stato Milano, dove era un istituzione, una delle colonne del Piccolo Teatro.

Strehler era in uno dei momenti più creativi e vivi della sua carriera e quest'uomo dalla vita privata apparentemente grigia si rivelò subito per il regista un attore totalmente plasmabile. «Non ho avuto compagni di scena più semplici, apparentemente calmi e dolci», dice Strehler, «e allo stesso tempo più coinvolti di lui». Le sue sono tutte esperienze storiche, dall'exploit del 1953, quando interpreta otto personaggi diversi in otto spettacoli, concludendo con il Bruto del «Giulio Cesare» di Shakespeare,

alla prima edizione dell'anno dopo di «Arlucchino servitore di due padroni» come Pantalone e alla ripresa come Florindo, sino alla fine della sua carriera quando partecipa alla grande maratona del «Faust» e lavora per Pirandello o Marivaux.

Artista metodico, pacato, antipodo per eccellenza, il suo mostrare sempre sia una dose di ragione quanto una di sentimento ne ha fatto, in modo assolutamente inconscio, un interprete esemplare. E' in questa ottica che arrivano i grandi riconoscimenti accetati con commozione e umiltà, dal premio Curcio nel '81, subito dopo i grandi festeggiamenti per gli 80 anni, al Feltrinelli dell'Accademia dei Lincei nel '93.

L'elenco è lungo e tutto da ricordare facendo non solo una rievocazione della sua carriera, ma anche una storia del teatro di prosa di questo dopoguerra. Ecco il «Corio-

lano» di Shakespeare, il Mackie Messer dell'«Opera da tre soldi» di Brecht del '56 e, via via, il «Platonov» di Cechov, «La trilogia della villeggiatura» di Goldoni, «Enrico IV» di Pirandello nel '62, dopo il quale passa al Teatro di Roma, deluso perché quale protagonista per il «Galileo» di Brecht fu scelto Buzzelli.

A Roma lavora tra l'altro con Visconti nel «Giardino dei ciliegi» ed è «Edipo re» prima di tornare al «Piccolo» per la «Lulu» di Wedekind. Vennero allora i momenti più alti della sua vita d'artista, il «Re Lear» (1972) e «La tempesta» (1977) di Shakespeare, «Volpone» per Lavia, «Il temporale» di Strindberg, varie riprese dei primi tempi. A questo si aggiungono i due allestimenti di «El nott Milan» di Bertolazzi e la serata d'onore a lui dedicata nell'84, come la partecipazione al «Milanin Milanon» accanto a Milly.

p. pe.

## Vita segreta

Articolo di

Roberto Canziani

Adesso che la necessità di cronaca costringe a sfogliare velocemente decine e decine di fotografie nelle quali si perdono cinquant'anni di palcoscenico al Piccolo Teatro di Milano, il volto di Tino Carraro torna con impressionante frequenza a scandire tutto il dopoguerra della scena italiana. Bandito gentiluomo con i baffetti e la sciarpa gialla di Mackie Messer nell'«Opera da tre soldi» (e il lontano '56). O ancora prima, quasi bello, negli abiti borghesi di Lopachin, davanti a una Sarah Ferrati piegata a piangere l'oramai perduto «Giardino dei ciliegi». Ancora lui, con le labbra sottili, il sorriso tagliente, sulle gambe esili di un «Coriolano» in costume. Tino Carraro non era di quegli attori che si svestono completamente di sé, della propria fisionomia. La sua corporatura minuta, non clamorosa, lo segnalava sempre per quei ruoli di piccolo uomo che con la forza della volontà ribalta il mondo.

Toccherà dunque a lui il doloroso esilio di «Re Lear» (1972), in quella pista da circo voluta da Strehler e da Luciano Damiani, dove vagava in abiti da monarca e pagliaccio deposto dal trono con a fianco il «mattato» di Ottavia Piccolo. E gli spetteranno gli incantesimi buoni di Prospero, il mago della «Tempesta» (1978) di Shakespeare, la bacchetta in mano, la palandrana ruvida, l'abbraccio rasserrenante e paterno. E quando più il personaggio esige dalla sua voce, tanto più lui, una volta lasciata la scena, si limita nelle parole. «Sono contento» aveva detto quando, cinque anni fa, gli era stato conferito dal presidente del Consiglio il «Premio speciale della cultura». Sono contento, e basta: riservato, schivo. Dirlo adesso è anche banale, ma alla chiacchiera, all'apparire, al successo, aveva preferito il lavoro. Non era un simpaticone, non era un mattatore. Quelli che lo hanno conosciuto bene, i suoi compagni milanesi, il suo regista di sempre, Strehler, riconoscevano piuttosto in lui l'uomo segreto.

Quando lo intervistarono, per una sorta di identikit dell'attore italiano, fra le esternazioni lunghissime dei suoi colleghi, le sue parole furono le più asciutte. «Un attore è un uomo capace — spiegò — di interpretare dei personaggi, difendendo anche quando sono negativi. Ma che cosa è, cosa dev'essere, oggi, un attore? Un esempio civico di onestà». Per Tino Carraro, che aveva scelto il mestiere della finzione, l'onestà voleva anche dire un teatro senza artifici, un grado zero della recitazione, magari soltanto un tavolo, in mezzo a una scena sgombra di quinte, una lampadina violenta, sotto la quale confessare se stesso, attraverso i duemila versi di «Conversazione con la morte» di Giovanni Testori (1989).

Eppure non è una foto a restituirci alla sua ultima uscita in palcoscenico. E la memoria. Quando il sipario calava, sul testo inconcluso dei «Giganti della montagna» nell'edizione '94, Carraro appariva, e il riflettore lo seguiva piano, con la delicatezza con cui si accompagnano i vecchi, svelando il doppiopetto chiaro, grigio, dei nostri giorni, i capelli un po' scompigliati e bianchi. Riassunneva, Carraro, in poche parole, quel terzo atto che Pirandello non scrisse mai e forse solo pensò, ma che ci piace ancora immaginare profetico, come un destino di palcoscenico. La voce appena appena rotta, la figura appena appena incurvata. Non era un personaggio, non era l'ultimo ruolo: era l'attore Carraro, la sua voce, il suo corpo, tutta la sua storia.

### SCRITTORI

#### I disastri di Cardoso

LISBONA — Lo scrittore portoghese Jose Cardoso Pires, 69 anni, è stato ricoverato all'altro giorno a Lisbona in gravi condizioni in seguito ad una emorragia cerebrale, secondo le comunicazioni diffuse dal suo editore. Nel novembre scorso lo scrittore aveva avuto un incidente stradale nel quale aveva riportato un trauma cranico.

Autore dal 1949 di romanzi, racconti e saggi in cui sono sempre in primo piano le sue preoccupazioni sociali e politiche, Cardoso Pires è stato tradotto in molte lingue. Tra le sue opere più conosciute «Il delfino», «La ballata della spiaggia dei cani», «La resa degli eroi».

### SCOPERTE

#### Messico in grotta

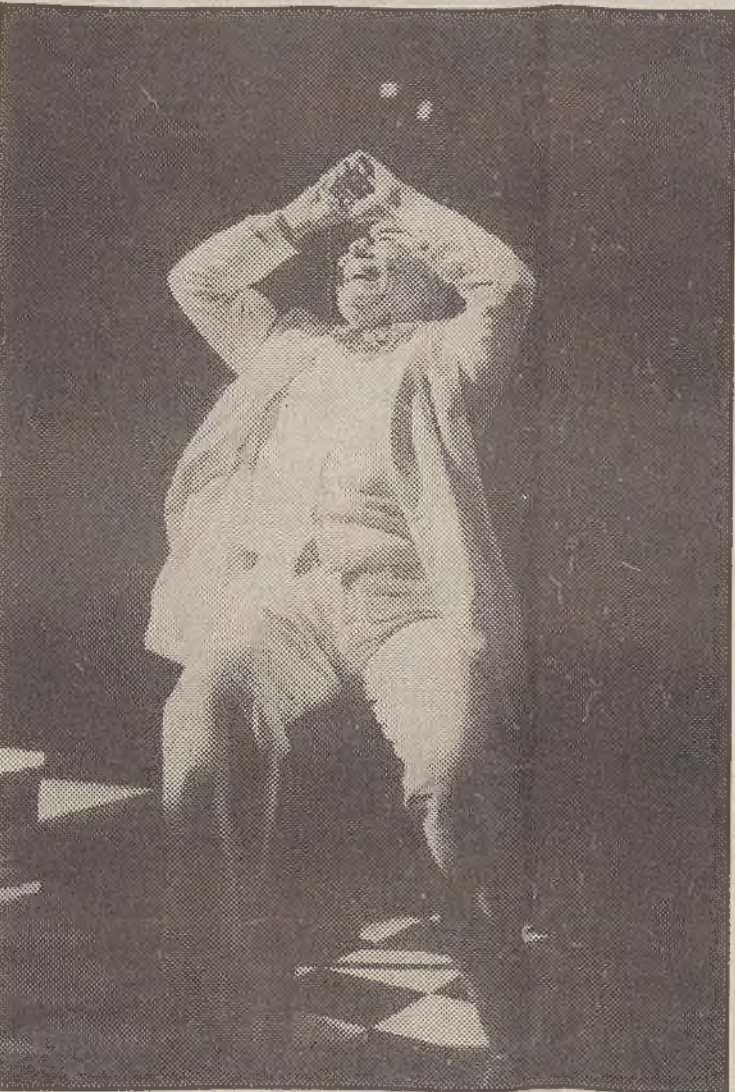
CITTA' DEL MESSICO — La scoperta di pitture rupestri di 5000 anni fa e di sculture di 1100 anni sembra riscrivere la storia del Messico precolombiano. Durante i lavori della superstrada che collega lo Stato di Puebla a Oaxaca è stata rinvenuta una serie di grotte con 170 figure umane singole e in gruppo, specie guerrieri, risalenti a epoche tra i 3000-3500 anni a. C. e il 1250 della nostra era. Nella «Grotta dei musicisti» si vede uno scontro fra guerrieri armati di scudi con il simbolo della spirale e con cerchi concentrici. Molte le «firme» degli ignoti artisti: tutte in rosso quelle con la mano sinistra e in bianco quelle della destra.

### FUMETTI

#### Il pinguino se ne va

WASHINGTON — Ieri, venerdì 13, è la data che Berkeley Breathed ha scelto per annunciare che non disegnerà più la sua striscia su Opus il Pinguino e Bill il Gatto. «Essere pagati è molto piacevole, ma i disegnatori di fumetti muoiono e vanno all'inferno dei "cartoonist"», ha detto Breathed, «se seguivano a lavorare dopo avere sorpassato la magica intersezione tra arte e divertimento». L'ultima striscia sarà quella del 26 marzo. Ma per un pinguino che si licenzia, c'è un gatto che fa carriera. Dr. Seuss, il Gatto nel Cappello che parla con «non-sense» in rima, entrerà nel parco della Universal Studios in Florida.

## Sigillo triestino alla «voce»



Nel 1989 Tino Carraro, a Trieste per «La rigenerazione» di Svevo, ricevette il sigillo triestino della città, come riconoscimento alla carriera. In un'intervista, disse allora fra l'altro che gli sarebbe piaciuto essere ricordato soprattutto per tre lavori: «La Tempesta», «Re Lear», «L'Opera da tre soldi», perché glieli aveva fatti fare Strehler «in modo molto simpatico e avvincente». Ma il mondo della cultura lo ricorda con rimpianto per tutto: anche per l'inconfondibile stile, Franco Zeffirelli, che con lui non ha mai lavorato, ne sottolinea appunto «la straordinaria professionalità, la continuità di stile, la bellezza d'animo». «Aveva la grinta del grande attore che oggi nessuno ha più, una grandezza fatta della semplicità dell'essere e della complessità del pensiero. Anche sul pia-

no umano è stato impeccabile: mai sopra le righe. Sapeva sempre attrarre su di sé l'attenzione del pubblico, ottenendo sempre il massimo risultato con il minimo sforzo».

Vittorio Gassmann (che lavorò con Carraro a metà degli anni Quaranta) lo ha ricordato come un uomo «tenere, onesto, semplice e sempre molto chiaro». Gabriele Lavia ha collocato Carraro nel «mondo degli affetti più cari»: «Da sempre lo consideravo un amico. Insieme avevamo recitato nell'«Indimenticabile Re Lear» di Strehler, poi nel «Volpone». Ci mancherà di lui soprattutto la sua voce, che non è paragonabile a quella di nessun altro attore: esprimeva la malinconia e la crudeltà dei grandi personaggi shakespeariani in un modo unico, irripetibile».

ARTE: FERRARA

## L'inquietante mondo di Klinger, simbolista magistrale e «musicale»

FERRARA — La Galleria d'arte moderna e contemporanea di Ferrara, in collaborazione con il Museo di belle arti di Lipsia, sta organizzando la più grande mostra che sia mai stata dedicata in Italia a Max Klinger (in Palazzo dei Diamanti, dal 31 marzo al 30 giugno). L'interesse di Ferrara per l'opera del celebre artista tedesco (1857-1920) non è casuale: Klinger fu infatti, con Arnold Böcklin, uno dei grandi e ideali maestri che indirizzarono Giorgio di Chirico sulla strada

della pittura metafisica, cresciuta proprio all'ombra del castello estense nella seconda metà degli anni Venti. Dopo Klinger, nell'approfondimento dell'ottantennio anniversario degli anni ferraesi della metafisica che la città emiliana si appresta a celebrare, anche Böcklin sarà oggetto di un'ulteriore, ampia esposizione.

Più di quattrocento opere tra dipinti e sculture, disegni e acquerelli, ricostruiranno l'intero cammino di Klinger, padre dell'arte simboli-

sta e (oltre che pittore, scultore e incisore) filosofo, scrittore, poeta, appassionato di musica. Dal Museo di Lipsia, qui egli lasciò il legato delle proprie opere, giungeranno il corpo incisivo completo, un'ampia scelta di disegni e, ancora, dipinti e sculture che varcheranno per la prima volta in così gran numero i confini della Germania.

Altri capolavori giungeranno dai principali musei tedeschi, mentre da Firenze, e precisamente dalla «Villa Romana», che Klinger acqui-

stò e in cui visse durante i suoi ripetuti soggiorni in Italia, verrà la bellissima «Sirena», che è stata eletta a simbolo e «logo» della mostra.

Formatosi tra Karlsruhe e Berlino, Max Klinger raggiunse notorietà e successo a soli vent'anni con la celebre serie di incisioni intitolata «Un guanto», che contribuì a procurargli la fama di «maggior incisore del ventesimo secolo».

Affiancando alle fortunate serie di incisioni, che si succedettero l'una dopo l'altra, saggi di

scultura e di pittura, egli divenne ben presto un protagonista dell'arte del suo tempo. Nel 1882 fu affidata la decorazione della Villa Albers di Steglitz, presso Berlino, esempio riuscito di quell'«opera d'arte totale» vagheggiata da Klinger e dai suoi contemporanei.

La mostra ferrarese ricomporrà per la prima volta ambienti di quella dimora distrutta dalla guerra, mettendo insieme i dipinti ancora esistenti in diversi musei tedeschi. Altri dipinti an-

cora testimonieranno il rapporto di Klinger con l'Italia e la Grecia, luoghi visitati e amati dall'artista, che trasformò il mito classico in realtà quotidiana.

Con Klinger arriveranno in Italia anche Brahms e Beethoven, Liszt e Wagner, effigiati in ritratti e monumenti divenuti celebri. La musica infatti fu tra i suoi maggiori interessi; egli stesso suonava il pianoforte, fu amico di Brahms (per il quale creò la raffinata serie di acquerforti delle «Brahm-

sphantasie»), frequentò Max Reger, che spesso gli trasformava lo studio in una privilegiata sala da musica per artisti.

Proprio da questo intenso rapporto nasce il coinvolgimento nel progetto di «Ferrara Musica», che nel suo programma del 1995 inserirà una serie di concerti dedicati al tema «Klinger e la musica». Tra gli altri, quelli che vedranno Claudio Abbado alla guida dei Berliner Philharmoniker, in maggio, e della Chamber Orchestra of Europe, in giugno.



Una delle incisioni di Klinger: «Eva e il futuro: il serpente». La mostra è in calendario a marzo.

I PATACCARI E I TRUFFATORI TROVANO FERTILE TERRENO IN LOMBARDIA - LA GENTE VUOLE SICUREZZA

# Milano è raggiropoli

## I NUMERI DELLA CRIMINALITÀ

La Lombardia, da qualche anno, è diventato il paese della truffa per eccellenza scavalcando la Campania ed il Lazio.



**TRUFFE: LA CLASSIFICA REGIONALE**

|                |       |
|----------------|-------|
| LOMBARDIA      | 19,3% |
| CAMPANIA       | 13,1% |
| EMILIA ROMAGNA | 9,8%  |

| Reati                | 1989    | 1993    |
|----------------------|---------|---------|
| Truffe               | 34.000  | 40.166  |
| Sequestri di persona | 595     | 760     |
| Furti autoveicoli    | 239.000 | 311.000 |
| Persone denunciate   | 555.000 | 718.000 |
| Persone arrestate    | 94.000  | 112.000 |
| Rapine               | 29.700  | 31.500  |

P&amp;G Informatic

A13157

ROMA — Truffatori e piccoli criminali crescono. Soprattutto se «made in Lombardia». Pronti a imbrogliare il «pollo» di turno, a scippare la pensione all'anziana vecchietta, a rubare l'automobile che puzza ancora di nuovo. Una sommessa e triste umanità con cui i cittadini devono fare i conti quotidianamente. Ma almeno uno dei miti tutto italiano è sfatato: i pataccari e gli imbrogliatori non hanno fatto le valigie e cambiato territorio. Lasciandosi alle spalle Napoli e il Vesuvio sono approdati a Milano sotto la Madonna. La Lombardia è infatti la nuova «truffopoli» per eccellenza, scavalcando nettamente la Campania e il Lazio.

I dati forniti sono quelli di una ricerca Eurispes sul cosiddetto fenomeno della microcriminalità, che al suo interno non comprende soltanto le truffe, ma tutti i quei

reati — furti, rapine, scippi, borseggi e anche sequestri di persona — che non sono riconducibili alla criminalità organizzata, ma piuttosto a iniziative spontanee che purtroppo hanno sempre più spesso i giovani come protagonisti. La soluzione? Per molti si chiama «poliziotto di quartiere».

Attenzione quindi a chi cerca di vendere una delle mille statuette del Duomo di Milano. Il 19,3 per cento delle denunce presentate per truffa si concentra appunto in Lombardia, contro il 13,1 per cento della Campania e il 9,8 per cento dell'Emilia Romagna. Ma non aumentano solo gli imbrogliatori (34mila nell'89, 40mila nel '93). I soldi facili fanno gola a tutti. La droga infatti spinge un numero sempre maggiore di giovani nel circuito criminale. Ma ci sono anche buo-

**L'82 per cento degli italiani vota il poliziotto di quartiere**

ne notizie. L'ondata di sequestri sembra essersi esaurita. O sarebbe più corretto dire, che almeno in certe zone la malavita organizzata non ha più voglia di essere coinvolta in questo tipo di crimine.

Scendono i furti delle autoradio, salgono quelli dell'intera automobile. Proprio così. Non si accontentano più dello stereo da svendere al primo ricettatore, i ladri di oggi pensano in grande. I furti sono passati dai 239mila dell'89 ai 311mila del '93. Cosa fanno in tutto questo le forze del-

ordine? I dati sono rassicuranti: si rimboccano le maniche. Il numero delle denunce e i relativi arresti sono in costante aumento. Le prime sono passate dalle 554mila 576 unità dell'89 alle 717mila 991 del '93. Solo nel periodo gennaio-luglio '94 l'azione di contrasto delle forze dell'ordine ha permesso di catturare 4mila 634 ricercati e sequestrare più di 1700 miliardi di lire.

A fronte di un tale quadro non troppo rassicurante, l'Eurispes ha inoltre effettuato nel luglio '94 un sondaggio tra mille cittadini per raccogliere e valutare le loro paure e il bisogno di sicurezza. Un popolo di audaci si potrebbe dire. Solo l'11 per cento degli intervistati definisce infatti pericoloso il quartiere dove vive, mentre il 48,2 per cento esprime un giudizio opposto. Il resto della percentuale invece «vive alla giornata». I pe-

ricoli più temuti sono il furto dell'appartamento (65,4 per cento), lo spaccio di droga (47,8 per cento), il furto di automobili (35,5 per cento) e gli scippi (33,5 per cento). Chi vive in un tranquillo centro di provincia dorme «sotto i guanciali». Più allerta i cittadini. Un dato è molto interessante. L'ottantadue per cento degli intervistati vedrebbe con favore l'istituzione del poliziotto di quartiere, mentre solo il dieci e sei per cento si dichiara contrario alla proposta. Un preciso «bisogno di polizia» quindi, che emerge nelle persone più adulte e con un titolo di studio inferiore.

Le funzioni di questo poliziotto, secondo gli intervistati, sarebbero sostanzialmente due: scovare la microcriminalità nel quartiere, ma soprattutto fare da tramite tra i cittadini e le istituzioni.

Alessia Mattioli

## IN BREVE

### E' deceduto l'atleta colpito in allenamento da un colpo di karatè

BOLOGNA — E' morto Ivo Matteini, il ventunenne di Bologna, cintura nera di karatè, rievocato all'ospedale Bellaria dopo aver ricevuto un colpo durante l'allenamento. La notizia della morte è stata resa nota solo ieri dalla direzione sanitaria del Bellaria. In base alla ricostruzione della polizia, Matteini, che praticava il karatè da quattro anni in forma agonistica presso la palestra della società «Efeso Karatè Club» di Bologna, dove è avvenuto l'incidente, stava facendo un incontro di allenamento con il suo partner Mario D'Angelo in vista dei prossimi campionati regionali.

### Undicimila operazioni in nero compiute dal gruppo Mendella

LUCCA — Oltre 11 mila operazioni non contabilizzate, per circa 185 miliardi, sarebbero avvenute nel periodo '89/'90 all'interno del Gruppo Intermercato, guidato dal finanziere Giorgio Mendella. E' quanto emerso nell'udienza di ieri mattina nei confronti di Mendella e altri dieci imputati di reati che vanno dall'associazione a delinquere ai fini della truffa, alla bancarotta, alla raccolta abusiva di piccolo risparmio. A fornire i dati è stato il maggiore Gaetano Mastropiero, all'epoca dei fatti ufficiale del Nucleo speciale valutario della Guardia di Finanza di Roma, che indagò sul crack Intermercato. Inoltre è impossibile calcolare la fatturazione in nero in quanto tutti i documenti venivano distrutti.

### Mike Bongiorno interrogato sui «quiz» Fininvest sospetti

GENOVA — Il re del quiz, Mike Bongiorno è comparso ieri pomeriggio a palazzo di Giustizia per essere interrogato dal sostituto procuratore Vito Monetti sulle presunte «combinate» dei giochi a premio Fininvest. L'interrogatorio è durato due ore. Il popolare conduttore era accompagnato dal suo legale di fiducia e dall'avvocato Pasquale Tonani.

L'inchiesta, scaturita da alcune dichiarazioni di concorrenti, fra cui Patrizia Cai, esperta in favore, vincitrice di 180 milioni alla trasmissione «Telemike», dovrà accertare se ci sono state delle «vittorie pilotate» e se si sono verificate o meno presunte evasioni fiscali.

### Inchiesta sul Centro «Fiamma»: sequestrata una cassetta di Fini

ROMA — Una microcassetta di 60 minuti in cui sono incisi brani di un colloquio avvenuto nel '92 tra l'on. Gianfranco Fini e la giunta esecutiva del Cns Fiamma, è stata acquisita dagli uomini della Guardia di finanza. A consegnarla è stato Francesco Lo Giudice, il presidente del centro sportivo vicino prima al Msi e adesso ad An - dalla cui denuncia è scaturita l'inchiesta del pm Misiani su un finanziamento dato dal Coni al «Fiamma» tra l'86 e il '91. Denaro che forse in parte, secondo gli inquirenti, sarebbe finito nelle casse del partito. Nella cassetta Fini avrebbe tra l'altro detto: «Bisogna rifare un congresso unitario. Ci tengo al «Fiamma» proprio perché si chiama Fiamma».

Enrico Rossi

PERQUISIZIONI NELLE CASE DEI MANAGER, IL TAR SOSPENDE ALCUNE NOMINE, LA GIUNTA NELLA BUFERA

## La Lombardia trema per lo scandalo Usl

Tra la folla inferocita al Pirellone, il vicepresidente della Camera Ignazio La Russa, di Alleanza nazionale

### TRAGEDIA NEL GENOVESE Colto da raptus spara due colpi di pistola alla figlia ammalata

RIVA TRIGOSO — Un uomo in preda probabilmente ad una crisi depressiva ha ucciso l'altra sera la figlia, anche lei da tempo sofferente di disturbi nervosi, sparandole due colpi di pistola. Il fatto è avvenuto in un alloggio di via Libertà, a Riva Trigoso un grosso centro lungo la riviera ligure di levante.

Secondo una prima sommatoria ricostruzione dei fatti eseguita dai carabinieri accorsi sul posto Giuseppe Frediani, 69 anni, pensionato, probabilmente in preda ad una crisi di sconforto dovuta anche ad una malattia che lo aveva colpito ha preso la pistola, una calibro 6,35 che deteneva regolarmente, e ha esploso due colpi contro la figlia, Federica, di 39 anni, nubile, da moltissimi anni sofferente di disturbi nervosi, colpendola alla testa. Subito dopo il fatto l'uomo, sempre secondo la prima sommatoria ricostruzione, si è accasciato su una sedia e ha atteso l'arrivo dei carabinieri che lo hanno arrestato. La figlia è stata trasportata all'ospedale di Lavagna, grosso centro turistico poco lontano, dove però è deceduta per le gravi ferite riportate. Al momento della tragedia in casa si trovavano anche la moglie di Giuseppe Frediani, Luisita Tassano, di 63 anni, ed un'altra delle quattro figlie, Giovanna, di 41 anni. Da pochi giorni era tornato a casa dopo un lungo ricovero all'ospedale. E nel piccolo appartamento di Riva Trigoso, proprio sopra il bar che l'uomo aveva gestito per alcuni anni nel tempo libero dal suo lavoro di operaio ai cantieri navali, Giuseppe Frediani aveva trovato una famiglia alle prese con problemi economici e la figlia Federica sempre più schiava degli psicofarmaci per una grave disfunzione tiroidea. L'altra sera padre e figlia si sono chiusi in una stanza per proseguire la loro discussione. Esasperato dalla situazione, ha indotto la figlia a voltargli le spalle e le ha sparato alla testa due colpi di pistola.

MILANO — Venerdì nero per la Regione Lombardia: prima le perquisizioni dei carabinieri nelle Usl lombarde alla ricerca di prove della lottizzazione, poi le feroci contestazioni in consiglio da parte delle opposizioni, infine il Tar che sospende le nomine di alcuni manager.

La giornata di ieri comincia con le 45 perquisizioni ordinate dai magistrati Rollero, Gattardi e Napoleone. I carabinieri passano ai raggi X le abitazioni e gli uffici di alcuni amministratori generali delle Usl, nominati dalla giunta regionale il 31 dicembre scorso. I militari si recano anche nella sede della società di consulenza Russell Reynolds Associates,

la società di «Cacciatori di teste» incaricata dalla regione di selezionare i curriculum di oltre mille candidati ai vertici delle Usl.

I documenti sequestrati dai carabinieri serviranno al pm milanese per accertare se il presidente Arrignoni e gli assessori al momento della scelta dei direttori generali, abbiano commesso il reato di abuso d'ufficio.

Sul fronte politico ieri, nel corso del consiglio regionale convocato in seduta straordinaria per discutere la mozione di sfiducia contro la giunta per lo scandalo delle Usl, l'intervento del presidente Paolo Arrignoni è stato interrotto dopo pochi minuti. Motivo? Le contestazioni provenien-

ti dal pubblico, composte in larga parte da esponenti di Forza Italia e Alleanza Nazionale.

Tra di loro anche il vicepresidente della Camera Ignazio La Russa: «è una vergogna che questa vicenda passi inosservata» ha dichiarato l'esponente di An - Una storia che ricorda i peggiori imbrogli della Prima Repubblica fatta propria nel cuore della Lombardia che per leghisti doveva essere punto della rinascita. E' una prova generale di quello che sarebbe successo con il ribaltone. Avrebbero fatto a livello nazionale le stesse cose che hanno fatto qui. La presenza di La Russa tra la folla inferocita è stata contestata dalla maggioranza

e anche dal capogruppo del Pds, Fabio Binelli. «Una trentina di facinorosi di An-Pi, capeggiati dal vicepresidente della Camera Ignazio La Russa - ha detto Binelli - hanno impedito questa mattina il regolare svolgimento del consiglio regionale. E' gravissimo che una così alta carica istituzionale di fatto impedisca il funzionamento di una assemblea elettiva».

Il presidente della giunta Arrignoni nel suo intervento ha difeso strenuamente le scelte della maggioranza: «C'è un attacco strumentale contro questa giunta e in particolare contro questa maggioranza, un modello politico che si potrà riproporre in futuro ai cittadini».

Vogliamo spezzare le reni a questa esperienza politica. E l'attacco si deve anche collegare alla vertenza nazionale in atto in questo momento. E mentre i rappresentanti di Lega e An si sparavano bordate di insulti, Carlo Fattuzzo del Partito dei pensionati, si incatenava al suo banco esponendo un cartello «Regione vergogna».

Intanto all'esterno del Pirellone i Verdi contestavano in modo originale la spartizione delle Usl distribuendo «fette di torte non lottizzate» ai passanti. Tra i manifestanti anche attivisti di Lega ambiente e il «Comitato 300 bambini» che protestava contro la carenza di assistenza di ortopedia pediatrica.

Enrico Rossi

IL NUMERO UNO DI PUBLITALIA SENTITO DAI GIUDICI TORINESI SULLE SPONSORIZZAZIONI

## Dell'Utri: «Nessuna frode fiscale, qualche svista»

«In una società che fattura quattromila miliardi può esserci anche qualche operazione non pertinente»

TORINO — «In una società che fattura 4 mila miliardi possono esserci delle sviste. Ma ho chiarito tutto ai magistrati». Così Marcello Dell'Utri, numero uno di Publitalia, alla fine del lunghissimo colloquio con i giudici torinesi che da mesi indagano sul giro di sponsorizzazioni e fatture false e che lo scorso ottobre gli avevano inviato un avviso di garanzia di frode fiscale.

Tranquillo accompagnato da un legale milanese, l'amministratore delegato della concessionaria pubblicitaria del gruppo Fininvest non ha dato segni di stanchezza al termine del lungo faccia a faccia iniziato con pranzo e terminato all'ora di cena.

«E' andata benissimo. Ci abbiamo messo così tanto proprio perché i giudici erano sereni e volevano chiarire ogni particolare. Non scopro oggi che in una società dalle dimensioni di Publitalia possano esserci operazioni non pertinenti».

Le «sviste» di cui ha parlato Dell'Utri al pm Luigi Marini riguardano una vicenda che prima di toccare lui aveva tirato in ballo il suo numero due, Giampaolo Prandelli, presentato negli uffici dei giudici subalpini lo scorso 14 luglio per la stessa accusa. In quell'occasione Prandelli avrebbe ammesso di aver versato 250 milioni a Marziano - Giglio direttore commerciale dell'

azienda farmaceutica Zambelletti e candidato per Forza Italia alle elezioni regionali sarde. Lo stesso Giglio a sorpresa, si era presentato in procura sostenendo di avere commesso il reato di frode fiscale.

«Ho preso denaro in nero per un'attività non ufficiale che ho svolto per Publitalia - avrebbe detto - procuravo contatti di pubblicità». Quei soldi però, secondo Prandelli, sarebbero stati un'elargizione personale a Giglio e pertanto non sarebbero usciti dalle casse di Publitalia. Versione questa che ha convinto fino ad un certo punto i magistrati perché a Giglio sarebbero arrivati assegni anche da parte di altre parso-

ne. Tra questi ci sono Giovanni Arnaboldi e Vittorio Missoni (figlio del celebre stilista) titolari di due società (la Mgp e la Cpa) che procuravano gli sponsor ai team di offshore nelle gare di motonautica. E che - secondo l'accusa - avrebbero sovrappiastato nell'ordine del 70 per cento i compensi ricevuti da Publitalia per l'operazione di intermediazione svolta.

Un sistema collaudato nelle sponsorizzazioni sportive per consentire alle aziende di registrare nei propri bilanci somme mai sborsate. La via più diretta secondo gli inquirenti per creare fondi in nero e disponibilità extrabilancio.

Viviana Ponchia

COOP ROSSE: UN ARRESTO A MILANO

## Finanziamenti al Pds D'Alema sapeva tutto

ROMA — Giorni roventi per le indagini sulle cooperative rosse. Ieri a Milano il nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza ha arrestato con l'accusa di concorso in corruzione Massimo De Lucia, 42 anni, della «Mibi Scarl», un consorzio di cooperative che si aggiudicò un appalto per la costruzione della metropolitana Milanese in cambio, secondo il pm Paolo Ielo, di una tangente da 3 miliardi a Dc, Psi e Pci.

Contemporaneamente nella procura romana veniva convocato nuovamente Nino Tagliavini, l'ex presidente della coop Unico, che ha già dichiarato ai giudici di aver versato 370 milioni in tre tranche a un funzionario di Botteghe Oscure. Un colloquio che ha suscitato molta attenzione.

Perché quel ritorno dai magistrati, proprio all'indomani dell'interrogatorio subito da Tagliavini a Milano, di fronte al pm Ielo?

Una spiegazione, la più rumorosa possibile, la dava ieri mattina il difensore di Tagliavini, Rampioni. Senza dare riferimenti precisi e sfuggendo più tardi a ogni richiesta di conferma il legale buttava lì una notizia-bomba: nel corso dell'interrogatorio milanese Tagliavini avrebbe confessato che di parte di quei 370 milioni di finanziamento al Pds sarebbe stato informato direttamente Massimo D'Alema.

Proprio per questo, secondo la personalissima ricostruzione dell'avvocato, i pm romani Gianfranco Mantelli e Maria Teresa Saragano, che martedì prossimo interrogheranno il segretario del pds, avrebbero voluto immediatamente risentirlo.

Affannosa, ma inutile, la ricerca di eventuali conferme. Anzi, la voce è stata ridimensionata dallo stesso magistrato che ha condotto l'interrogatorio, men-

tre il legale sfuggiva a telefonino spento a ogni contestazione. Dal colloquio col magistrato Tagliavini è uscito senza rilasciare dichiarazioni. E nulla è trapelato sul contenuto del colloquio. Ora, dunque, cresce l'attesa per l'interrogatorio di D'Alema e Occhetto che dovrebbe, secondo quanto ha più volte sostenuto il pm Mantelli, concludere questo filone di indagini.

Da Venezia giunge la notizia che il pm Carlo Nordio ha disposto controlli nelle sedi provinciali dell'Imps a caccia delle assunzioni fittizie di funzionari del Pci-Pds nelle cooperative della Lega. La stessa vicenda per la quale il presidente, Gianfranco Pasquini è indagato per favoreggiamento.

Dalle assunzioni alle fatture «fantasma». E' proprio questa l'ipotesi su cui indaga il magistrato milanese Ielo, che ieri ha ottenuto l'arresto di Massimo De Lucia.

V. Pic.



**SALDI**

**VIRGOLIN**

TURRIACO  
VIA GARIBOLDI, 19 - TELEFONO (0481) 76023-76146  
A CINQUE MINUTI DALL'AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI  
A CINQUE MINUTI DAL CASELLO AUTOSTRADALE DI REDIPUGLIA  
AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO  
COMUNICAZIONE AL COMUNE EFFETTUATA

DUE MORTI VICINO A ROMA MENTRE VENTO, NEVE E MARI IN BURRASCA NON DANNO TREGUA

# Un freddo che uccide

**La neve è caduta abbondante dalle Alpi fino alla Sicilia. La Protezione civile invita alla prudenza e lancia allarmi.**

ROMA — Neve, vento forte, mari in burrasca. L'avevano promesso i meteorologi che la perturbazione sarebbe arrivata direttamente dal Polo Nord per regalarci le nostre giornate. E così è stato. Un freddo che uccide: vicino Roma un barbone è morto assiderato e uno zingaro carbonizzato dall'esplosione della stufetta con cui tentava di superare una notte sotto zero. Alberto Armini, 69 anni conclusi in una vecchia roulotte, è stato trovato morto all'alba da un'anziana signora che la mattina lo aiutava a rassettare la sua dimora cadente e non attrezzata per affrontare un freddo da almeno 4 gradi.

Ad uccidere lo zingaro sessantenne Alicja Halilovic, invece, è stato il fuoco. Per scaldarsi aveva acceso una stufa, ma la roulotte ha preso fuoco. Sua moglie Devlija Hametovic ha visto le

fiamme, ma pensava che suo marito fosse al bar, come al solito e non si è allarmata subito. Poi la scoperta del cadavere carbonizzato.

Il bollettino meteorologico di ieri sembrava un bollettino di guerra: oltre ai due morti, scuole chiuse in Abruzzo, isole bloccate in Sicilia, strade sbarrate. Sono stati raggiunti prima dai Vigili del fuoco a piedi e poi dal Gatto delle nevi dei Carabinieri, due tecnici di ponti radio della società Arcl di Bastia sorpresi da una tempesta mentre salivano in cima al

monte Subasio con un fuoristrada per un intervento tecnico sul ponte radio della Croce Bianca di Foligno.

Per il protrarsi delle difficili condizioni dovute al maltempo, la Protezione civile invita alla prudenza e ha lanciato il consueto allarme.

La neve è scesa, democraticamente, in tutta la penisola. Dalle Alpi alla Sicilia. In Umbria è giunta a sorpresa alle sette di mattina, dopo un sole splendente, ha coperto all'istante i tetti e mandato in tilt il traffico. Nel Molise fiocca al di

sopra dei 500 metri. Persino a Campobasso. Nella provincia di Isernia è caduto fino a mezzo metro di neve.

L'Aspromonte e la Sila non hanno più nulla da invidiare alla neve di Courmayeur. La Locride, zona tristemente nota per i sequestri di persona, è sotto una coltre di neve e si raccomanda prudenza agli automobilisti. Nevica in Sicilia, anche a bassa quota. La spiaggia si è fatta bianca di neve anche a Cefalù. E alcune località sciistiche sulle Madonie sono raggiungibili solo con le catene. I paesini più alti, sulle pendici dell'Etna, sono bloccati.

Il maltempo insidia anche l'Adriatico. E fiocca sulle zone interne delle Marche, da Ascoli Piceno a Fermo, da Macerata a Urbino, a Cagli. In una località, Ussita, posta a 1700 metri di quota, il termometro è sceso fino a dodici gradi sotto zero.



Cime imbiancate a Palermo, ma il maltempo imperversa un po' dovunque.

DUBBI DEGLI EX COLLABORATORI DEL GINECOLOGO CHE HA FATTO NASCERE ELISABETTA

## «Pochi 4 embrioni per una bimba»

Dai sospetti alla sfida: «Se è vero riveli chi è la mamma-zia» - Ma Bilotta replica: «Sono solo gelosie»

ROMA — Una bugia in provetta o una sensazionale scoperta scientifica? La bimba venuta dal freddo, concepita e congelata prima di essere partorita da sua zia, è davvero mai nata? E se esiste perché non ne sanno nulla neanche i due assistenti del ginecologo che ha realizzato l'imprestabilitamente impossibile?

Mentre l'Italia si spaccava sulla eticità dell'odissea dell'ovulo con il Dna di Elisabetta, si faceva strada anche un dubbio: Pasquale Bilotta ha realizzato un miracolo genetico o una gigantesca «patacca»?

Ora le polemiche infuriano. C'è chi ricorda l'alta mortalità degli embrioni congelati. Chi dif-

fida di un medico che ha preferito i mass media alle riviste scientifiche per comunicare un simile risultato clinico. C'è persino chi insinua che l'inseminazione della zia potrebbe essere stata ottenuta con metodi meno «sperimentali» e chiede che venga sottoposto al test del Dna, che accetta la tecnica della fecondazione in vitro.

Pende su tutta l'operazione un forte sospetto. Rafforzato dalle accuse di due medici che hanno lavorato nell'équipe di Bilotta fino a meno di un mese fa e sostengono di essere all'oscuro della vicenda. Senza di noi, dicono, Bilotta non avrebbe potuto far nulla. Dunque è una sciocchezza. Ma Bilotta replica: sono solo gelosie pro-

fessionali e voglia di vendicarsi del fatto che li ho licenziati.

Uno dei due ex collaboratori, Ermanno Greco, andrologo del centro Alma Res Dei Clinic, ha lanciato ieri a Bilotta una sfida: se davvero l'ha fatto esca allo scoperto e dica chi è la «zia-mamma», chi è il papà-zio e chi la bimba nata dopo due anni che la sua vera madre era morta in un incidente stradale. «Bilotta», spiega Greco, «ha detto di aver usato 4 embrioni congelati dicendo di aver avuto una resa del cento per cento. Ecco perché la notizia sarebbe davvero rivoluzionaria e meriterebbe la pubblicazione scientifica».

Scettico anche Carlo

Flamigni, ginecologo e andrologo, componente del comitato di bioetica. «Gli esperimenti con gli embrioni congelati», ha dichiarato ieri, «si fanno da tempo e di questi, ne sopravvivono meno del 50 per cento, direi il 20 per cento».

«Restituendo embrioni congelati (se ne danno sempre tre o quattro)», chiarisce Flamigni, «si ha il 20 per cento di gravidanza. Non si possono poi fare discorsi di tempi perché noi, diamo embrioni congelati anche dopo tre o quattro anni e sono ancora buoni». Non c'è nulla di nuovo, spiega Flamigni, «sulfato» che il medico ha congelato gli embrioni, li ha restituiti ad un'altra donna ed è iniziata una gravidanza.

«Questo», aggiunge, «non vuol dire però che l'abbia fatto. L'unico vero problema in tutta questa vicenda è capire se, viste tutte le polemiche che si sono scatenate, l'evento sia realmente verificato».

E il ginecologo Romano Forleo porta il sospetto alle estreme conseguenze: «quando una persona si sottopone al trattamento di fecondazione in vitro, deve poi accettare l'esame del Dna per vedere se il bambino nato è davvero suo».

«La regolamentazione è quanto mai necessaria», ha detto Forleo, «ed al suo interno, andrebbe inserita questa clausola». «Sono contrario alla fecondazione assistita ma il Dna potrebbe essere

anche l'escamotage per scoprire se il caso di Elisabetta è vero o falso perché due persone possono anche avere avuto dei rapporti sessuali», conclude Forleo e disegna, senza accorgersene, uno scenario scabroso, visto che la mamma-zia e il papà di Elisabetta sono fratelli.

«La scelta ed il procedimento che hanno portato alla nascita, vera o falsa che sia, di Elisabetta rappresentano oltre che un oltraggio alla società ed alla sensibilità dei cittadini, anche un atto di inaudita violenza psicologica». Lo ha detto Carla Mazzuca, deputato che ha presentato una proposta di legge sulla fecondazione assistita.

v.p.

MARONE

## «De Lorenzo bruciava prove scomode nel pentolone»

NAPOLI — I ministeri della Sanità e dell'Industria erano i «due negozi» presso i quali gli imprenditori farmaceutici potevano «spendere» le loro tangenti. Lo ha affermato Giovanni Marone ex segretario di De Lorenzo nel corso dell'audizione nel Tribunale di Napoli che sta giudicando l'ex ministro della Sanità.

In quattro ore Marone ha fornito dettagli su alcuni dei 97 capi di imputazione contestati a De Lorenzo. Ha confermato che Antonio Vittoria (il preside della Facoltà di farmacia, a Napoli suicidatosi in circostanze misteriose) era il personaggio di riferimento di De Lorenzo in seno al Cip farmaci, affermando che «a lui l'ex ministro aveva delegato di valutare la congruità delle offerte degli industriali e la fattibilità delle richieste».

Riferendosi al Comitato interministeriale per la revisione del prezzo dei farmaci, Marone ha raccontato che fu lo stesso De Lorenzo a fargli notare che tale organismo poteva diventare una «miniera d'oro»: «Vedrai», gli avrebbe detto l'esponente liberale, «ti renderai conto da solo quanto sia importante il Cip farmaci per il finanziamento del partito...».

A proposito del «Cronassial», medicinale prodotto dalla Fidia farmaceutica e discusso dalla comunità scientifica internazionale (qualcuno sostiene che potrebbe avere effetti dannosi), Marone ha riferito di indebiti dazioli sborsati da uno dei rappresentanti della casa farmaceutica affinché il prodotto non venisse ritirato dal commercio. A proposito del «pentolone» di casa De Lorenzo nel quale sarebbero state bruciate tutte le prove sulle mazzette Marone ha descritto una scena grottesca: «insieme a me, il ministro ha mobilitato il fratello, la moglie, uno dei figli e persino i due camerieri filippini, per strappare e bruciare le carte».

+

Il 13 gennaio 1995 ad Arezzo è mancata all'affetto dei suoi cari

**Giovanna Saba**  
ved. Babudri

Ne danno il triste annuncio la cognata REDENTA e il nipote GIULIO con la famiglia.

Le esequie avranno luogo lunedì 16 alle ore 8.30 nella chiesa del cimitero comunale di S. Anna dove la salma si troverà esposta fin dal pomeriggio di oggi.

Trieste, 14 gennaio 1995

La nipote ELDA con il marito PIERO e la figlia BARBARA partecipano con immenso dolore la scomparsa della cara zia

**Giovanna Saba**

Melbourne, 14 gennaio 1995

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) partecipa al lutto del proprio dirigente BENIAMINO NOBILE per la perdita del padre

**Colombino Nobile**

Trieste, 14 gennaio 1995

FRANCA e LETIZIA VINTIN, commosse, ricordano il carissimo amico

**DOTTOR**

**Pino Valente**

Trieste, 14 gennaio 1995

**I ANNIVERSARIO**

Nel I anniversario della scomparsa di

**Rinaldo Flamio**

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto. Una S. Messa sarà celebrata questa sera alle ore 18.30 nella chiesa parrocchiale di S. Rocco.

Gorizia, 14 gennaio 1995

**VII ANNIVERSARIO**

**Aldo Ferro**

Resti sempre presente nel mio cuore così com'eri nella vita.

**La moglie LIDIA**

Monfalcone, 14 gennaio 1995

**VI ANNIVERSARIO**

**Roberto Matelli**

Il tuo ricordo è vivo IN noi.

**I tuoi cari**

ELVIA e SERGIO

Muggia, 14 gennaio 1995

**14.1.1994 14.1.1995**

**ANNIVERSARIO**

**Giuseppe Sluga**

Lo ricordano con immutato amore la moglie EDDA con FIORELLA e PIERPAOLO.

Trieste, 14 gennaio 1995

**III ANNIVERSARIO**

**Giacomo Colli**

Sei sempre vivo nei nostri cuori.

**I tuoi cari**

Trieste, 14 gennaio 1995



Si comunica che gli sportelli Spe per l'accettazione delle necrologie e degli annunci economici osserveranno i seguenti orari:

**TRIESTE**

Via Luigi Einaudi, 3/B  
Galleria Tergesto, 11  
LUNEDÌ - VENERDÌ  
8.30 - 12.30; 15 - 18.30  
SABATO 8.30 - 12.30

COSTA DENUNCIA UNO SPRECO DI CIRCA 500 MILIONI L'ANNO

## Campoligure: un intero ospedale per «curare» una sola vecchietta

GENOVA — Ha 84 anni e un ospedale a sua completa disposizione, in barba alle corsie affollate e ai pazienti in lista di attesa. Uno dei tanti casi di spreco di risorse nel settore della sanità denunciato dal ministro Raffaele Costa. L'ospedale è quello di San Michele Arcangelo a Campoligure, un comune dell'entroterra alle spalle del capoluogo ligure.

Interessato dal Presidente dell'Ordine provinciale dei medici il ministro ha segnalato il caso alla procura generale della Corte dei conti perché accerti se vi sono responsabilità dirette o indirette di qualche amministratore e questo al fine di non far ricadere questo assurdo spreco di denaro pubblico sulle spalle dei contribuenti». Nella nota diffusa dal ministero della Sanità si parla di un costo di circa mezzo miliardo l'anno per dieci fra infermieri e ausiliari che consentono di mantenere in vita la struttura e assicurare l'assistenza alla vecchietta.

«In realtà nel nosocomio sono impiegati 4 infermieri e un ausiliario», precisa il dottor Giusto direttore generale della Usl 3 dalla quale dipende l'ospedale. Poi c'è un medico che viene due o tre volte la settimana quando si occupa anche degli ambulatori. In definitiva si può parlare di una spesa irrisoria considerata che la struttura fra pochi giorni diventerà una residenza sanitaria per anziani.

Il dottor Giusto è freschissimo di nomina alla dire-

zione di una delle Usl più grandi, circa 900 mila persone, quasi la metà della popolazione ligure. Si è insediato il 2 gennaio ereditando una struttura elefantica nata dall'accorpamento di circa dieci Usl precedenti alla riforma. «In meno di dieci giorni dalla mia nomina non posso conoscere nel dettaglio tutti i problemi della Usl», spiega il direttore generale, «per quanto riguarda l'ospedale di Campoligure posso dire che recentemente è stata approvata la sua riconversione in Rsa, Residenza sanitaria per anziani così come previsto dal Piano sanitario regionale».

«Già dai primi di febbraio», ha detto ancora, «incominceranno ad essere occupati i circa venti posti letto che serviranno anche a smaltire un po' delle richieste di ricovero che gravano su altre strutture della vallata. L'apertura sarà possibile ora che si è concluso il concorso per ospedale paramedico che fornirà due infermieri e altrettanti ausiliari che assicureranno l'assistenza. Il fatto che siamo ormai prossimi all'inaugurazione della Rsa, con tutti gli adempimenti burocratici e strutturali significa che tutto il lavoro a monte è stato fatto dai responsabili e il dal mio predecessore molto prima che ci fosse la segnalazione del ministro».

Dalle dichiarazioni del dottor Giusto sembrerebbe dunque trattarsi di un caso «in via di guarigione» rispetto ai tanti episodi di malasanità con i quali abbiamo a che fare quotidianamente.

## TORINO

### Marocchino segrega la moglie italiana

TORINO — Ha segregato in casa per due giorni e due notti la giovane moglie, impedendole anche di telefonare ai genitori perché non la cercavano, preoccupati della sua scomparsa. Protagonista un marocchino di Casablanca, Mohamed Mountassir, 24 anni, scaricato ai mercati generali di Torino che è stato arrestato per sequestro di persona.

E' finita così la sua storia d'amore con Sabrina S., una ragazza ventenne di Rivalta (Torino). I due avevano cominciato a frequentarsi dopo essersi conosciuti su un autobus e dopo alcuni mesi si erano sposati in municipio, di nascosto dai genitori della donna, contrari all'unione.

In un primo tempo i coniugi avevano continuato a vivere ognuno con i propri genitori, poi Mohamed ha convinto la ragazza a trasferirsi da lui, in un piccolo appartamento condiviso con i genitori e due sorelle del marocchino.

La luna di miele però è finita presto: dopo pochi giorni la ragazza ha telefonato ai suoi genitori, disperata, accusando il marito di maltrattamenti e violenza carnale. Il padre è andato a prenderla e l'ha riportata a casa. Ma dopo qualche giorno la ragazza è di nuovo scomparsa di casa. Le ricerche della Polizia si sono concluse in un appartamento in via Suse, a Torino, dove la ragazza si trovava rinchiusa da due giorni.

## EFFERATO DELITTO A ROMA

### Conficca le forbici nel collo della nonna dopo un violento litigio

ROMA — Una donna di 84 anni, Ester Lazzari, è stata uccisa dal nipote trentacinquenne Mario Piergrossi nell'appartamento nel quale convivono, in via Laparelli a Porta Maggiore. E' stato lo stesso omicida a confessare il fatto alla polizia dicendo solamente che c'era stato un violento litigio e che uno dei due doveva morire.

La donna è stata trovata nella stanza da letto con un paio di forbici conficcate nel collo e una busta di plastica sulla testa. Mario Piergrossi, che è incensurato, è stato rinchiuso nel carcere di Regina Coeli.

Agli investigatori l'uomo ha detto di aver ucciso la nonna paterna, con cui viveva dall'età di sei anni e a cui era stato affidato dal padre che lo aveva avuto da una relazione precedente al suo matrimonio, in un momento d'ira, senza specificare però i motivi che lo hanno spinto all'omicidio. I rapporti tra il nipote Mario Piergrossi e la nonna, come hanno detto gli inquirenti del palazzo, nel popolare quartiere di Torpignattara, formalmente erano normali, anche se tra i due, soprattutto per motivi di soldi, i litigi erano frequenti.

Piergrossi, subito dopo aver colpito a forbi-

cate la nonna e averle messo una busta di nylon in testa per assicurarsi che morisse, si è cambiato gli abiti sporchi di sangue ed è andato alla polizia. «Ho ucciso mia nonna», ha detto con la massima calma agli agenti, ai quali ha consegnato le chiavi dell'appartamento e indicato l'indirizzo di casa. Aggiungendo: «Portatemi al più presto in carcere».

Gli agenti hanno trovato l'anziana donna così come aveva detto il nipote, con le forbici in gola e il sacchetto di nylon in testa, nel suo letto in salotto, in un appartamento di due stanze. L'uomo, accusato di omicidio volontario, quasi sicuramente sarà sottoposto a perizia psichiatrica. Piergrossi, diplomato, attualmente era disoccupato. Dopo aver abbandonato l'esercito, dove per sei anni era stato sottufficiale, aveva a lungo lavorato come «pony express».

Il padre di Piergrossi, avvocato in un ente pubblico, abita in un palazzo poco distante ed è sposato, mentre la madre, che all'epoca della sua nascita lavorava come domestica in una famiglia ora è portiera di uno stabile. Secondo quanto hanno accertato gli investigatori il padre, che aveva riconosciuto il figlio, non aveva con lui più avuto rapporti, mentre la madre in maniera saltuaria.

Ora gli investigatori stanno accertando i mo-

RINVIATO A GIUDIZIO IL GALLERISTA WALTER VISIOLI CHE OPERAVA A BORMIO

## Vendeva ai villeggianti quadri d'autore fasulli

BORMIO — Un giro di affari per svariati milioni di lire grazie alla presenza di numerosi villeggianti che sono stati tra i migliori clienti della «Galleria D'Arte» di Walter Visioli, 66 anni, nato a Milano e da anni trasferito a Bormio in Valtellina, dove ha aperto la sua galleria finita nella bufera giudiziaria.

C'è infatti il forte sospetto che circa 40 quadri attribuiti ad affermati pittori dell'800 italiano siano dei veri e propri falsi. E così l'artista milanese è finito nei

guai con la triplice accusa di ricettazione, detenzione ai fini del commercio delle opere d'arte contraffatte e frode in commercio. A rinviarlo a giudizio, al termine delle indagini svolte dalla polizia giudiziaria presso la pretura sondriese guidata dall'ispettore Domenico Zinno e dalla guardia di finanza di Tirano, è stato il procuratore della Repubblica di Sondrio, Gianfranco Avello.

C'è una perizia, affidata al professor Giuliano Matteucci, un'eminenza del settore, a giustificare

la decisione di fare processare l'affermato gallerista. Secondo il perito nominato dalla pretura una quarantina di tele risulterebbe contraffatte. Ad essere falsificate sarebbero, in particolare, i dipinti di due pittori lombardi, Mosè Bianchi e Pompeo Mariani.

E' già stata fissata la data di inizio del processo che si celebrerà nella pretura di Tirano; dieci aprile di quest'anno. L'imputato è assai noto in Valtellina e nel Milanese in quanto ogni anno organizza la rassegna

nazionale denominata «Contea di Bormio» che lo scorso dicembre (tra il 4 e l'11 a palazzo Pintagolo di Bormio ha ospitato una settimana di arte, musica e umorismo) è giunta alla trentesima edizione con la presenza di noti artisti provenienti da tutte le regioni italiane. E nella più recente rassegna di Walter Visioli c'è stata anche un'asta benefica, a favore della Croce Rossa italiana e del centro socio-educativo di Santa Caterina Valfurva.

Per bloccare il traffico illecito di opere d'arte e

per tutelare gli interessi degli acquirenti di beni artistici troppo spesso vittime del mercato della falsificazione il ministro per i Beni culturali Domenico Fisichella ha presentato in Senato un disegno di legge che modifica in parte l'attuale disciplina del commercio dei beni culturali.

Sei in totale gli articoli che lo compongono, il primo dei quali fa obbligo agli istituti di credito di denunciare il deposito di opere d'arte sia ai carabinieri per la tutela del patrimonio artistico sia alla questura.

INVASIONE / «GLI STATI UNITI HANNO ORMAI PERSO LA PAZIENZA: BASTA CON IL BAGNO DI SANGUE»

# Cecenia, Clinton «sgrida» Eltsin

Grozny è sul punto di crollare, ma la resistenza è sempre molto forte - Diserzioni e insubordinazioni fra i soldati di Mosca

## INVASIONE / IL PUNTO Sta svanendo la Russia liberista e democratica

GROZNY - La battaglia di Grozny, la crudeltà delle immagini, le case in fiamme, sbrecciate, e quei cadaveri che anneriscono nelle strade, quei bimbi con il volto rigato di sangue, risvegliano l'Occidente e fanno svanire il miraggio di una Russia che non c'è, democratica e liberista. In Europa, in America, politici e diplomatici cominciano a prenderne atto.

La speranza di una Russia rapidamente «occidentalizzata» in politica e in economia, partner affidabile da appoggiare nel cammino verso il mercato con aiuti finanziari e assistenza tecnica, ha guidato le scelte degli Usa e di tutto l'Occidente nelle sue emanazioni politiche internazionali, dal G7 alla Nato, nella prima metà degli anni Novanta.

In seguito con qualche esitazione nel «dopo guerra fredda» della perestroika di Mikhail Gorbaciov e con più determinazione dopo la caduta del Muro, il crollo dei regimi comunisti dell'Europa orientale, lo sgretolamento dell'Unione sovietica, l'avvento al potere di Boris Eltsin, quel miraggio ha sempre suscitato qualche dubbio: una prova, gli aiuti sempre promessi con generosità e sempre dati con parsimonia.

Neppure le cannonate di Eltsin contro il Parlamento russo, nel novembre del 1993, quella Casa

Bianca che tanto assomiglia al Parlamento ceceno che brucia oggi sugli schermi del Mondo, avevano intaccato l'immagine del presidente, ora macchiata da migliaia di morti. E l'illusione dell'oasi svapora.

La cautela nei giudizi resta, per quello che continua a essere giudicato un «fatto interno».

Ma le preoccupazioni incominciano a prevalere sull'indifferenza, anche se nessuno in Occidente appare disposto a «morire per Grozny» (ma, in fondo, neppure per Sarajevo).

Sono timori che riguardano, anche, l'architettura europea di cooperazione e sicurezza, già in crisi dopo che la Russia aveva detto no al rapporto di partnership con la Nato.

Dalla scelta militare russa in Cecenia, traggono spunto i leader dei Paesi dell'Europa centrale in lista d'attesa per entrare nella Nato: «Paesi dell'Alleanza sono stati forse troppo fiduciosi nei confronti dei russi e hanno prestato troppa attenzione alle loro obiezioni al nostro ingresso», dice il presidente ceco Vaclav Havel; e il ministro degli Esteri polacco Andrzej Olechowski, dimissionario, critica il governo del suo Paese perché «non vuole... unirsi alla Nato».

Il «processo a Eltsin» dell'Occidente è, in realtà, fatto di stampa più che di governi.

NEW YORK - Mentre le forze russe in Cecenia si preparano a lanciare l'offensiva finale su Grozny, il presidente americano Bill Clinton ha mandato a dire a Boris Eltsin che Washington sta perdendo la pazienza con il Cremlino.

«Faccio appello alle parti impegnate nel conflitto: smettano di spargere sangue e comincino a fare la pace», ha proclamato il Presidente intervenendo a un convegno sul commercio e la cooperazione nell'Est Europa. «La violenza deve cessare. Ogni giorno passato a combattere in Cecenia è un giorno di vite sprecate e di opportunità sprecate», ha detto il Capo della Casa Bianca lasciando intendere che le offerte europee di mediazione potrebbero essere un buon punto di partenza per una soluzione pacifica del conflitto.

Clinton ha precisato

che Washington non ha cambiato il suo punto di vista: continua a ritenere che la regione cecena sia «parte integrante della Federazione Russa».

Il presidente tuttavia non ha lasciato spazio ad equivoci: il proseguimento degli scontri gli sta facendo perdere la pazienza.

«Sosteniamo l'integrità territoriale della Russia e quella dei suoi vicini, ma la violenza deve cessare», ha detto Clinton che la settimana scorsa aveva scritto al presidente russo invitandolo a cambiare tattiche.

Intanto, a oltre un mese dall'inizio dell'intervento russo in Cecenia, la capitale Grozny è ridotta a un cumulo di rovine, ma i fedeli del presidente separatista Dudaiev resistono ancora. In Russia si moltiplicano intanto i casi di diserzione fra i solda-

ti, di insubordinazioni e dimissioni fra i comandanti e di proteste ufficiali per l'invio in Cecenia delle reclute.

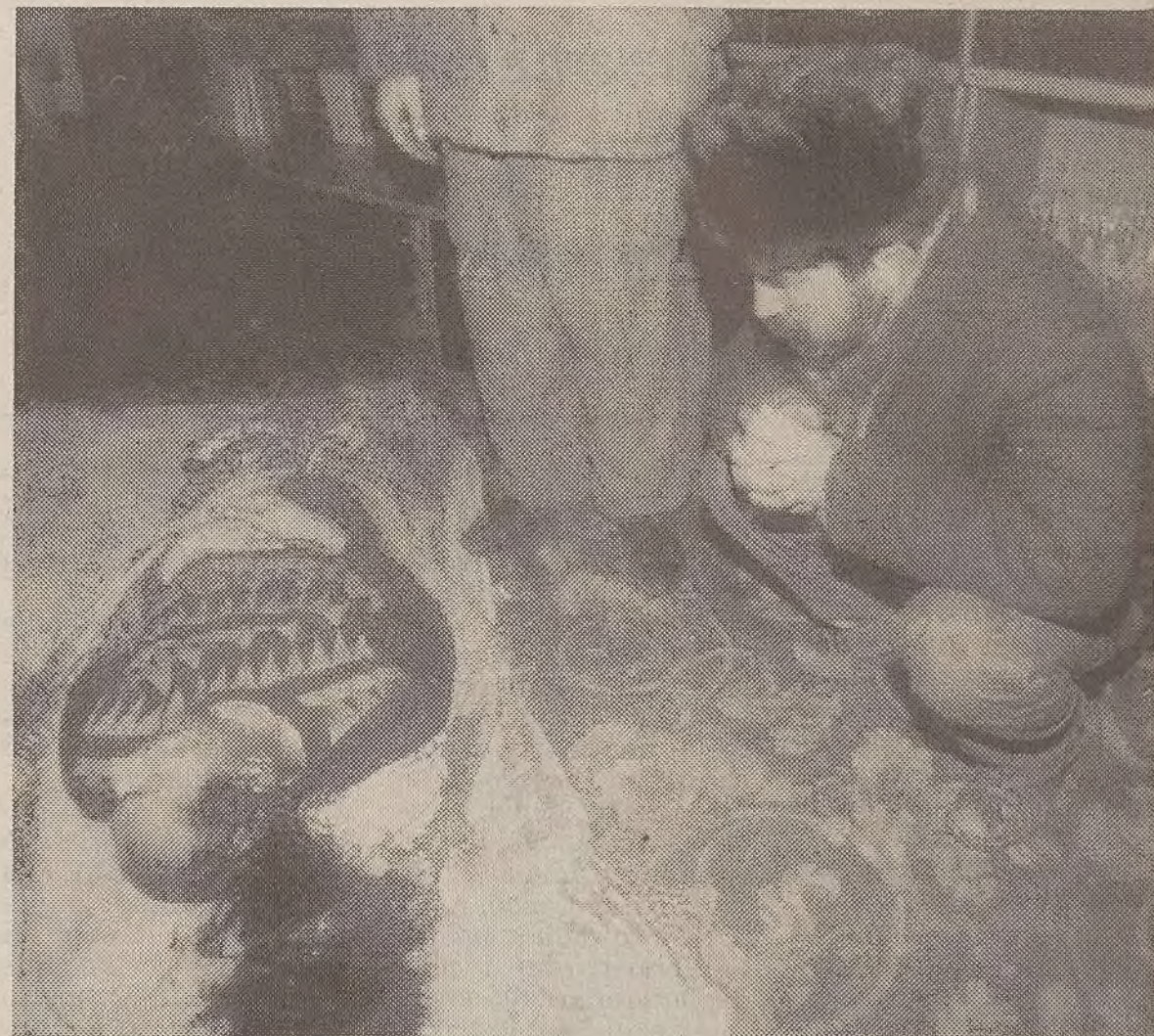
I pesanti bombardamenti di ieri, il massiccio afflusso di mezzi corazzati russi e l'arrivo a Grozny delle unità scelte degli interni e della difesa fanno ritenere imminente una nuova offensiva per la conquista della città. L'artiglieria e l'aeronautica hanno bombardato i quartieri ancora controllati dalle forze cecene, mentre una imponente colonna di 1.500 mezzi corazzati e camion per il trasporto delle truppe sta arrivando in rinforzo ai già numerosi contingenti russi schierati a Grozny. I russi controllano ora quasi tutta la piazza del palazzo presidenziale e hanno occupato la sede del governo.

Fonti militari del comando russo di Mozdok, in Ossezia del nord, si so-

no dette certe che le operazioni di «pulizia» contro le formazioni armate illegali - la definizione che Mosca dà delle truppe cecene - si concluderanno entro gennaio. Più ottimista è il ministro della Giustizia Valentin Kovaliov, secondo cui «per il disarmo basterà una settimana».

Il governo russo ha affermato che Dudaiev «ha praticamente perso il controllo dei suoi miliziani», che combattono in piccoli gruppi senza coordinamento. Citando come fonte dei prigionieri ceceni, Mosca è tornata a insistere sulla presenza di mercenari nella capitale, fra cui un gruppo di 20 donne-cecchine estoni.

Tuttavia, ha ammesso il governo, la resistenza cecena «si è intensificata nelle ultime ore». I ceceni - anche perché ormai diffidenti di qualsiasi offerta russa - non danno segni di resa.



Un ceceno piange il fratello ucciso durante i duri combattimenti di ieri.

CLAMOROSO PROVVEDIMENTO DEL VATICANO IN FRANCIA

## Licenziato il vescovo 'scomodo'

Mons. Gaillot (trasferito in Mauritania) è noto per il suo impegno sociale

PARIGI — «Smetto di servirvi, ma non smetto di amarvi». Con queste parole monsignor Jacques Gaillot, vescovo della diocesi francese di Evreux, a un centinaio di chilometri da Parigi, ha dato l'addio ai suoi fedeli dopo il «dizionario» da parte del Vaticano, che lo ha destinato alla sede vescovile di Partenia, in Mauritania.

Personaggio scomodo e anticonformista, mons. Gaillot era stato più volte richiamato all'ordine, nel corso degli ultimi dieci anni, per i suoi atteggiamenti giudicati troppo «liberali». Popolarissimo in Francia, Gaillot si è esposto sempre con grande schiettezza in difesa degli esclusi,

degli immigrati, dei «diversi». In particolare ha destato scalpore una sua intervista sulla crisi del clero francese concessa alla rivista omosessuale «Gai-pied» e diverse apparizioni televisive. «La xenofobia - ha scritto Gaillot - è nata da un'economia malata, e lo straniero diventa il capro espiatorio della crisi economico-sociale» e «i giovani immigrati rompono tutto per disperazione e non per piacere». Ad aprile, incurante degli ammonimenti, ha partecipato in televisione ad un dibattito con Eugen Drewermann, teologo tedesco dissidente. Tutte posizioni giudicate «politicamente non corrette» e non conformi

alla carica, tanto che mons. Joseph Duval, presidente della conferenza episcopale francese, lo ha accusato di «atteggiamento sempre più intollerabile con i media».

«Jacques - lo ammoniva Duval - non puoi continuare sulla strada che hai intrapreso». E Gaillot gli aveva risposto: «Io cerco di essere presente laddove qualcuno di noi non c'è e di rivolgermi a quelli che noi non raggiungiamo mai». La risposta di molti suoi fedeli era entusiasta, tanto che ieri, dopo la notizia della revoca della carica, si sono succedute le dichiarazioni di solidarietà, a cominciare da quella del sindaco comunista di Evreux, Roland

Plaisance, che si è dichiarato «disgustato» per il provvedimento punitivo nei confronti di un uomo che «ha la preoccupazione di restare vicino ai poveri e agli esclusi della società». Grande delusione fra tutte le associazioni cattoliche impegnate nella società, fra i giovani e fra molti religiosi. Si distanzia soltanto un responsabile regionale del Fronte nazionale (estrema destra), che si è «allegrato» per la decisione vaticana contro Gaillot, che «si è occupato di politica in modo troppo parziale al di fuori del suo ministero ed ha fatto dichiarazioni odiose contro il Fronte nazionale».

Il vescovo ha accetta-

to con dolore la decisione, ribadendo di sentirsi un po' «emarginato» e che cercherà di «servire la mia famiglia». Andrò ora a dire addio alla diocesi di Evreux, poi me ne starò un po' in un monastero per riflettere e pregare, poi vedrò come potrò servire in qualche altro modo».

Gaillot era diventato il simbolo di una nuova Chiesa cattolica più distante dal Vaticano, più autonoma. E nella Città del Vaticano la sua opera era vista con crescente imbarazzo. Ma la decisione di rimuovere Gaillot dal suo incarico non risparmierà aspri critiche ai vertici vaticani.

## Presidenziali, Pasqua apre la via a Balladur

PARIGI - Il prossimo Presidente della repubblica francese si chiama Edouard Balladur, l'attuale premier neogollista. Il suo primo ministro sarà Charles Pasqua, oggi ministro degli interni, uno dei pesi massimi del governo e del partito neogollista Rpr, che ha dichiarato il proprio appoggio a Balladur. Negli ambienti politici parigini questa ipotesi - difficile da immaginare fino ad oggi - viene ora considerata quasi scontata.

Lo hanno confermato fonti vicine all'attuale governo, secondo cui Balladur punta a «dare ampio spazio» a Pasqua, anche per conquistare l'elettorato più conservatore e anti-europeista. Pasqua ha scoperto ieri le sue carte, scegliendo Balladur e non il leader storico del partito neogollista Rpr, Jacques Chirac, che si è candidato ufficialmente il mese scorso.

«Charlie ha inviato una lettera al suo amico Jacques, affermando tra l'altro che, «viste le circostanze, Balladur sembra essere la personalità più capace di difendere le nostre idee, raccogliendo l'adesione di una maggioranza dei francesi».

Secondo fonti politiche, l'appoggio di Pasqua a Balladur complicherà ancora di più le cose per Chirac - che ha ora pochissime speranze di essere eletto - a cui sono rimasti fedeli soltanto, in seno all'attuale governo, il ministro degli Esteri Alain Juppé e quello della Cultura Jacques Toubon, mentre gli altri neogollisti e tutti i centristi appoggiano apertamente Balladur.

### DAL MONDO

## Polonia, sbatte la porta e se ne va il ministro degli Esteri Olechowski

VARSAVIA — Il ministro degli Esteri polacco, Andrzej Olechowski si è dimesso ieri nonostante il tribunale costituzionale gli avesse riconosciuto di aver violato in «buona fede» la legge comunista del 1981 che vieta il cumulo dei salari ai funzionari ed ai rappresentanti del governo. «Il tribunale costituzionale mi ha assolto dall'accusa di disonestà personale ma non posso restare in questo governo per divergenze fondamentali, con il primo ministro Waldemar Pawlak e con la coalizione di sinistra, sulla politica estera ed in particolare sulla sicurezza della Polonia e sulle relazioni con la Russia», ha detto Olechowski in una conferenza stampa. Il capo della diplomazia ha dichiarato che la sua decisione è irrevocabile.

## Sempre più donne picchiano gli impreparati e deboli mariti

LONDRA - In questo scorcio di millennio lo stress ha cambiato la donna al punto di farle assumere, per la prima volta da che mondo è mondo, spiccate e indelebili caratteristiche maschili. Tra queste la violenza, ma anche la perdita dei capelli: tutta colpa di quella tensione che la professionista, la manager, e anche la semplice massaia, accumulano durante la giornata e faticano poi a smaltire. Secondo uno studio effettuato da «Cosmopolitan», la peculiarità più evidente di questa mutazione femminile è la tendenza sempre più spiccata - pare abbia raggiunto ormai livelli preoccupanti - delle donne a picchiare i maschi. I mariti, allibiti, nella maggior parte dei casi non reagiscono, ma le conseguenze di queste violenze hanno effetti disastrosi sulla loro psiche.

## Mogadiscio, adesso l'Onu decide di sospendere gli aiuti umanitari

NAIROBI - Le agenzie umanitarie delle Nazioni unite hanno sospeso ieri tutte le operazioni non d'emergenza a Mogadiscio, per tentare di ottenere il rilascio di un operatore umanitario francese, rapito quattro settimane fa. Lo ha detto ieri la Squadra di coordinamento dell'Onu (Unct). La sospensione sarà «fino a nuovo ordine», ha detto l'Unct: «la sola preoccupazione delle agenzie che operano in Somalia è il rilascio di Rudy Marq. La sospensione ha effetto immediato».

Marq, 24 anni, in forza a l'Azione internazionale contro la fame (Aicf) è stato rapito il 17 dicembre scorso da uomini armati, che hanno chiesto un riscatto di oltre 50.000 dollari.

LA VISITA DEL PAPA NELLE FILIPPINE

## «Le quattro Cine finalmente insieme»

Il Pontefice lancerà un messaggio a Pechino attraverso la radio - Risolta la 'guerra delle bandiere'

MANILA - Quarant'anni per un abbraccio, che c'è stato ieri. Da una parte cinque sacerdoti dell'Associazione patriottica dei cattolici cinesi, nata nel 1954 per volontà del governo di Mao ed i vescovi di Taiwan. «Le quattro Cine finalmente insieme», così un missionario italiano descrive l'incontro, che avviene a Manila tra i cattolici di Taiwan e quelli della Cina continentale e, nell'ambito di questi ultimi, tra coloro che sono rimasti fedeli a Roma e quelli della filogovernativa Associazione patriottica. Occasione di questi incontri, che hanno scatenato l'interesse dei giornalisti di tutto il mondo che seguono il viaggio papale sono le catechesi di preparazione alla Giornata mondiale della gioventù che si svolgono, con i delegati divisi per gruppi linguistici, in numerosi luoghi della capitale delle Filippine.

A Radio Veritas, l'emittente dei vescovi filippini che con le sue antenne riesce a coprire anche parte del territorio della Cina continentale, tutto è intanto pronto per lanciare il messaggio che il Papa rivolgerà a tutti i cattolici della Cina.

«Farò - aveva annunciato il Papa sull'aereo che lo portava a Manila - un messaggio alla Cina attraverso Radio veritas nel quale si dice tutto quello che si deve dire a questa grande nazione, grandissima nel mondo,

a questa Chiesa rimasta fedele alla Santa Sede dopo tanti anni, tanti decenni nella clandestinità e nella persecuzione».

E nel messaggio, a quanto si apprende, ci sarà un invito all'unità ed alla comprensione, al perdono ed a percorrere lo stesso cammino. Sono cose, peraltro, che più volte il Papa ha detto ai cinesi.

Quanto ai cinesi presenti a Manila, essi stanno mettendo in pratica quell'invito alla riconciliazione del quale Giovanni Paolo II ha più volte parlato, affrontando il tema della situazione dei cattolici cinesi. Ed i cinque preti dell'Associazione patriottica hanno abbracciato i vescovi di Taiwan. «Siamo qui - dice uno dei 28 laici presenti a Manila - non per motivi politici, ma perché abbiamo una fede da condividere con tutti questi giovani». Così, a quanto si racconta, essi hanno convinto i «commissari dell'ufficio affari religiosi, che volevano abbandonare l'incontro a causa della guerra delle bandiere» scoppiata quando i giovani di Taiwan hanno alzato la loro, presenti anche gli altri.

La guerra, la cui «battaglia finale» era attesa per domenica, quando le bandiere dovevano sventolare alle spalle del Papa, è finita con la decisione di lasciare sole quelle del Vaticano e delle Filippine.

Se l'abbraccio di ieri e

la concelebrazione tra cinesi continentali e di Taiwan hanno creato entusiasmi, è prematuro parlare di uscita da una situazione che si trascina da decenni, da quando il governo cinese, vincitore sui nazionalisti, cominciò ad espellere sacerdoti e religiosi stranieri, espulse il nunzio vaticano e dette la spinta decisiva alla nascita della Associazione patriottica dei cattolici sulla quale dal 1954 pesa la scomunica, mai ritirata, di Pio XII.

Accanto ai circa cinque milioni di cattolici che ufficialmente aderiscono a questa Associazione, ce ne sarebbero circa altrettanti che restano fedeli a Roma, con i loro vescovi ed i sacerdoti che operano in clandestinità e, di tanto in tanto, vengono arrestati, a volte per decenni. La divisione, si è spesso detto, non è, in realtà, così ferrea, perché ci sarebbero tanti cattolici che ufficialmente aderiscono all'Associazione, ma nel cuore restano fedeli al Papa. E ne sono prova proprio i giovani cinesi che stanno qui, a Manila.

A Manila, intanto, il Papa ha detto che la Chiesa cerca nei giovani «l'aiuto per salvare la vostra generazione dalla futilità, dalla frustrazione e dal vuoto nel quale vivono molti vostri coetanei». Un discorso fatto agli studenti raccolti nella Pontificia università San Tommaso, la più antica dell'Asia.



Giovanni Paolo II saluta l'immensa folla della capitale delle Filippine.

## Londra, giovane si lancia in auto contro il cancello della Regina

LONDRA - Un giovane squilibrato ha sfondato ieri uno dei cancelli principali di Buckingham Palace, a Londra, lanciandosi contro a tutta velocità a bordo di un'automobile. Arrestato e ricoverato subito in un ospedale psichiatrico, egli ha confessato di avere guidato tutta la notte dalla città di Leeds fino a Londra per compiere il clamoroso gesto. «I suoi problemi mentali

non sono indifferenti», ha affermato un medico che lo ha visitato. Il giovane, che ha 21 anni ed è studente, è uscito illeso dall'impatto della sua Volkswagen Scirocco con il pesantissimo cancello di ferro ricoperto di fregi dorati. Ma l'episodio ha fatto scattare imponenti misure di sicurezza e in un attimo - erano da poco passate le quattro del mattino - la piazza antistante la residenza

ufficiale della Regina è stata invasa da auto della polizia. Un'anta del cancello, divelta di netto, si è abbattuta con gran fragore sull'automobile del ragazzo svegliando tutto il personale del palazzo. Elisabetta e i suoi familiari non si trovavano però all'interno della sontuosa dimora essendone ancora tutti nella tenuta reale di Sandringham dove essi trascorrono ogni anno le ferie natalizie.

## GERMANIA Rimane il Muro della lingua burocratica

BERLINO - Cinque anni dopo la caduta del Muro di Berlino, una barriera linguistica sembra fraporsi ancora tra la parte occidentale della Germania e la ex-Rdt. Dialetti a parte, morfologia e sintassi sono per tutti quelle tedesche, ma - secondo i primi risultati di un approfondito studio - un eccesso di «burocatese» e di «retorica» rendono l'eloquio dei tedeschi orientali non sempre comprensibile ai loro «fratelli dell'ovest». Studiosi dell'università di Amburgo, scrive il quotidiano «Die Welt», nell'ambito di un'ampia ricerca si sono prefissi di appurare come la cultura linguistica tedesca orientale sia mutata sotto l'influsso dei contatti con l'Occidente. Come «laboratorio» è stato scelto un ambiente in cui la tensione di solito fa risaltare pregi e difetti dell'esposizione verbale: i colloqui d'assunzione, condotti in questo caso da capi del personale provenienti dall'ovest. Dal progetto di ricerca è risultato che nei colloqui con i tedeschi dell'est sono emerse incomprensioni, valutazioni errate e insicurezze più di frequente che non in analoghi incontri con tedeschi dell'ovest.

BALCANI / LA TURCHIA AL CENTRO DI NUOVE TENSIONI NELL'AREA BALCANICO-CAUCASICA

# Allah da Sarajevo a Grozny

Gli stati ortodossi temono l'irruzione dell'Islam - La Grecia «schiacciata» tra Ankara e Tirana

La forte minoranza cecena nella penisola

dell'Anatolia è un fattore destabilizzante

che pone Ankara nel mirino del governo russo.

L'irrisolta «questione macedone» e le ire bulgare

Servizio di

Mauro Manzin

ZAGABRIA — C'è un invisibile filo politico che unisce Belgrado a Grozny e che si interseca con tutte le principali capitali del dissenso balcanico e caucasico. Questa pericolosa ragnatela di tensioni e di scontri più o meno occulti si dipana dalla Turchia che, sulla soglia che separa l'Europa dall'Asia, sta diventando il baricentro geopolitico di interessi strategici estremamente delicati. Istanbul non è solo la Sublime porta che separa l'Oriente dall'Occidente, è il crogiuolo dove due continenti mescolano i propri ingredienti religiosi e ideologici per trarne nuove formule di potere.

Nel novembre scorso tra la Grecia e la Turchia poco è mancato che scoppiasse un conflitto in grande stile. Motivo del contendere era l'espansione delle acque territoriali greche. Le unità navali di Ankara e di Atene si sono fronteggiate a lungo sul mar Egeo. Poi, anche sotto la forte pressione statunitense (entusiasti gli stati fanno trambusti per le acque territoriali), la Grecia ha deciso di rinviare l'assunzione dei nuovi limiti per le acque territoriali. Resta comunque aperto l'annoso problema di Cipro e Atene ha ultimamente posto il veto in ambito Ue all'allargamento dei confini doganali comunitari alla Turchia. Fiera e minacciosa è stata la risposta di Ankara. Se la Grecia dovesse porre un ulteriore veto la Turchia si è dichiarata pronta a negare il visto d'ingresso ai cittadini greci e l'accesso agli ortodossi a Istanbul

e bloccherà altresì la marina commerciale e apertamente inizierà ad appoggiare le istanze di Macedonia e Albania.

Per ora la Grecia non ha ufficialmente replicato alle minacce turche. Ma la Turchia si trova oggi in una posizione scomoda e il suo sguardo, almeno nelle ultime ore, è più orientato verso Grozny che verso Atene o Skopje. In Cecenia, infatti, vivono quasi un milione di turchi, mentre in Turchia ci sono 4 milioni di ceceni, una minoranza non da poco, che sta alimentando la resistenza anti-russa (molti sono i volontari che dall'Anatolia vanno a combattere nella madrepatria caucasica), mentre ufficialmente gli esponenti della comunità cecena stanno chiedendo alle autorità di Ankara un maggiore e palese appoggio alle istanze di Grozny, mettendo in grave imbarazzo il governo turco che non vuole entrare in una situazione di conflittualità diretta con Mosca la quale, peraltro, già da tempo lo accusa di ingenerenze nell'area caucasica dell'ex Unione sovietica.

Del resto il disco verde all'azione militare sulla Cecenia è giunto subito dopo il raffreddamento dell'attività militare in Bosnia. Ma il filo doppio che unisce la Turchia ai Balcani e al Caucaso non è stato certo spezzato. Il comune denominatore islamico sta determinando una pericolosa trasversalità. La musulmana Albania sta vivendo in scontro aperto con la Grecia (che è quindi chiusa a tenaglia tra due fuochi molto pericolosi), ma anche con la Macedonia che accusa Tirana di pesanti intromissioni politi-

che per mezzo della forte minoranza albanese. C'è poi la Bulgaria, dove vive una cospicua minoranza macedone (600 mila persone) e una turca ancor più consistente (2.150.000 persone). E se Sofia ha riconosciuto la Macedonia come stato altrettanto non lo ha fatto per la Macedonia intesa come nazione. Dalla Bulgaria poi è partito un grido d'allarme contro quella che il responsabile governativo per le questioni religiose Hristo Matanov ha definito «l'assalto dell'Islam attraverso le nuove brame ottomane e fondamentaliste turche».

E se a tutto ciò si aggiunge la questione del Kosovo e la polemica greco-macedone relativa al nome e ai simboli nazionali di Skopje di cui Atene si ritiene usurpatrice si spiega l'improvvisa missione in quell'area di Richard Holbrooke, aiutante del ministro degli esteri statunitense. Ma al di sopra di tutto sta sempre la Serbia che con il Kosovo ha un conto aperto e che guarda con sospetto alla Macedonia, accusata di concedere asilo agli esuli di Pristina e considerata la palestra dei gruppi armati musulmani che operano poi nel Sangiacato e nello stesso Kosovo, sotto la regia diretta di Tirana. Le velleità serbe in quest'area non si sono spinte, né la resistenza kosovara è intenzionata a cedere.

Insomma, una terribile e perversa ragnatela che dipana i propri fili da Belgrado fino a Grozny. Il ragnò per ora se ne sta rannicchiato. La polveriera dei Balcani ha allargato i suoi confini fino al Caucaso e ancora una volta sono cambiati gli assetti strategici.

SLOVENIA

Drnovsek difende i suoi atti istituzionali

LUBIANA — Otto pagine fitte di spiegazioni e un voluminoso plico di documenti allegati; è la risposta del primo ministro sloveno Janez Drnovsek all'accusa di attentato alla costituzione. Il premier nega ogni addebito, ma, in previsione della seduta del parlamento del 19 gennaio (che discuterà sull'eventuale avvio del procedimento alla Corte costituzionale), è stato costretto a prendere carta e penna e a replicare alle accuse che gli sono state rivolte.

Secondo 17 parlamentari firmatari della richiesta, Drnovsek avrebbe violato cinque norme costituzionali e due articoli della legge sugli affari esteri. Il principale addebito è quello di aver promesso all'Italia modifiche della costituzione, tra l'altro, senza averne l'autorizzazione.

La questione risale ai colloqui di Aquileia, ovvero al periodo dell'invelenito dialogo tra Roma e Lubiana sui beni degli esuli e, più precisamente, sulla possibilità che gli stranieri possano accedere alla proprietà di immobili in Slovenia.

Nessuna promessa per Drnovsek c'è stata in questo senso, ma un semplice annuncio dell'intenzione del governo di proporre le modifiche in funzione europea.

BALCANI / APPROFITANDO DELLA TREGUA

## Bosnia: forcing negoziale del «Gruppo di contatto»



Sarajevo: il comandante dei caschi blu, gen. Rose, stringe la mano a un pasante.

BELGRADO — Gli esperti del Gruppo di Contatto sulla Bosnia stanno stringendo i tempi alla ricerca di utili spazi negoziali, e sono impegnati in una vera e propria maratona negoziale sul campo. Si tratta di utilizzare a pieno le possibilità che la tregua d'armi in vigore — che salvo violazioni sporadiche e marginali tiene — consente. Il cessate il fuoco è previsto per quattro mesi, vale a dire fino alla fine di aprile: ma i tempi sono stretti, poiché è certo che tali tipi di intese militari in una situazione come quella bosniaca sono sempre a rischio, ed in ogni schieramento ci sono forze che rimangono contro. Ieri il Gruppo (Usa, Russia, Francia, Germania e Gb) ha passato l'intera giornata a colloquio con le autorità serbo-bosniache, nel loro feudo di Pale, località scistica ad una ventina di chilometri da Sarajevo.

Bocche sostanzialmente cucite, ma l'obiettivo degli esperti è noto. Si tratta di ottenere dai serbi un sì di massima e chiaro al piano di pace. Che, se non è più presentato come in precedenza quale ultimatum e con i caccia della Nato pronti ad intervenire in caso di rifiuto, comunque richiede una accettazione di principio non formale. E questo principio altro non può essere che quello della proposta divisione percentuale della Bosnia, salvo poi a ritoccarne le mappe in senso però qualitativo, non quantitativo.

I Grandi hanno stabilito che ai serbi vada il 49 per cento della Bosnia (attualmente ne controllano il 70), ed alla Federazione croato-musulmana il resto. Questo appoggio non appare negoziabile, ovvero lo è in misura minima: e per

tornare a trattare in maniera concreta occorre ottenere un sì in tal senso chiaro di Pale, offrendo — si dice — in cambio un territorio più omogeneo, qualche risorsa naturale ed infrastrutturale aggiuntiva, e una concessione costituzionale: la possibilità di confederarsi con la Serbia come la Federazione bosniaco-musulmana farà con la Croazia.

Ma la partita è difficile. Da una parte Pale non solo è restia a scendere al 49 per cento, ma chiede garanzie molto forti sulle nuove mappe. Dall'altra, Sarajevo indica che avendo accettato il piano così come presentato, quando era a ultimativo, ne respingerà ogni modifica, almeno sostanziale. In tal senso si dichiara intransigente sulla percentuale territoriale, disponibile a piccoli scambi qualitativi, e decisamente contraria alla confederazione tra Pale e Belgrado.

DAL MONDO

## Grecia: Papandreu nell'occhio del ciclone per prestiti eccellenti

ATENE — Il prestito di 600 mila dollari ricevuti dal premier socialista Andreas Papandreu, 77 anni, da alcuni ministri del governo in carica, per la costruzione di una grandiosa villa, è al centro di polemiche sulla stampa e tra partiti politici. Il ministro greco degli esteri Carolos Papulias ha offerto a Papandreu un prestito di 40 mila dollari, contro gli 80 mila del ministro della marina mercantile Gheorghios Katsifaras e i 120 mila del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Antonios Livanis, mentre un uomo d'affari greco-libanese Gheorghios Hallag ne ha versati 260 mila dietro interessi, non precisati. Queste cifre regolarmente notificate dallo stesso Papandreu, nella dichiarazione dei redditi.

## Binbo di tre anni espulso dall'asilo accusato di molestie sessuali

LONDRA — A tre anni è possibile essere un maniaco sessuale? Il direttore di un costoso asilo privato inglese pensa di sì, tant'è che ha espulso dalla sua scuola un bambino accusato di aver molestato una amichetta. La vicenda la racconta il quotidiano britannico «Daily Express» al quale si sono rivolti i genitori di Louis, il mini presunto maniaco, rivelando di aver presentato all'Alta Corte un ricorso contro la «Rose Hill School» di Wotton-under-Edge. Tutto è cominciato il 28 giugno dello scorso anno. Quel giorno Louis e la presunta vittima Victoria, dopo la scuola, erano andati a casa di lei. I due bambini, dopo aver giocato all'aperto in una piscinetta di plastica, erano entrati in salotto ed erano rimasti soli.

## Londra: divorziato fa causa, vuole i trenini del figlio

LONDRA — Un divorziato fa causa alla ex moglie chiedendo la restituzione dei trenini che aveva regalato al figlio. Protagonisti della vicenda sono Lucy e Kevin Penrose e il loro figlio Laurence che ora ha 13 anni e vive con la mamma in una casa nel Surrey, a Sud di Londra. Fin da quando il bambino aveva un anno, il padre ad ogni Natale gli aveva regalato locomotive, vagoni, binari e scambi vari mettendo insieme una vera e propria collezione del valore di una ventina di milioni di lire. Il divorzio dei coniugi Penrose è stata una cosa lunga e complicata. La causa, avviata da Lucy quando scoprì che Kevin la tradiva con una collega di lavoro, è durata oltre cinque anni ed è costata 750 milioni di lire.

## Svezia: un traghetto si incaglia al largo della città di Stoccolma

STOCOLMA — Un traghetto finlandese con 2.500 persone a bordo si è incagliato la notte scorsa al largo di Stoccolma, ma nell'incidente non vi è stata nessuna vittima, hanno reso noto le autorità marittime svedesi. Il Silja Europa, che collegava Turku (Sud-Est della Finlandia) a Stoccolma, ha potuto poi raggiungere la capitale svedese, con solo 45 minuti di ritardo rispetto all'orario di arrivo previsto. Si sarebbe incagliato ha detto il proprietario della Silja Lines — a causa di un cattivo funzionamento del sistema di pilotaggio. Il traghetto sarà ora sottoposto a controllo prima di riprendere le sue crociere sul Baltico. Sembra sempre più pericolosa la navigazione nei mari del Nord.

## AVVISI ECONOMICI

### Impiego e lavoro richieste

**DIPLOMATICA** perito aziendale corrispondente lingue estere conoscenza inglese tedesco cerca primo impiego. Tel. 040/271451. (A203)

**GIUVANE** macellaio esperienza pluriennale settore alimentare offresi 040/822824 ore pasti, patente B. (A410)

### Impiego e lavoro offerte

**AGENZIA** generale di assicurazioni cerca ambasciati da inserire nella propria struttura di vendita, scrivere a Cassetta n. 6/8 Publied 34100 Trieste. (A368)

**AGENZIA IMMOBILIARE** per potenziamento organico cerca venditori/acquisitori con esperienza nel settore o provenienti da ramo vendite/apprendistato in genere. Offresi fine mensile, elevate provvigioni, premi produzione. Presentarsi presso EUROCASA Battisti 8, lunedì 9.1. (A00)

**AGENZIA** recupero crediti cerca recuperatori esperti per Trieste e provincia, tel. 049/8075731. (G31)

**AUTISTA** magazzino patente C-D pratico consegne camion per lavoro in Germania. Scrivere posta centrale C.P. 334 Trieste. (A446)

**CANTIERE** assume impiegato tecnico esperienza nautica. Indispensabile lingua tedesca. Scrivere Publied Cassetta n. 13/G 34100 Trieste. (C0010)

**CERCASI** giovane spedizione buona conoscenza tedesco per lavoro in Germania. Scrivere posta centrale C.P. 334 Trieste. (A446)

**CERCASI** igienista dentale diplomata disponibile anche per pulizia dello studio, tel. 0431/88010. (C0012)

**CERCASI** per gelateria in Germania banconier/e massimo

venticinquenni più collaboratori domestica. Per ulteriori informazioni telefonare 0437/999592. Dal 1.0 febbraio '95 0049/9621/32241. (F55)

**CERCASI** personale per gelateria in Germania periodo marzo-settembre. Tel. 0435/62427. (A226)

**PRIMAIA** azienda ricerca per propria sede di Trieste programmatore, analista con buona conoscenza As/400 - Synon/2E problematiche p.c., inviare curriculum vitae a Cassetta n. 11/G Publied 34100 Trieste. (A444)

**RAGAZZO** per bar 14-16enne assunzione regolare. Scrivere a Cassetta n. 27/F Publied 34100 Trieste. (A220)

**SOCIETA'** immobiliare cerca per filiale Montebelluna segretaria ragioniera. Inviare curriculum a Cassetta n. 28/F Publied 34100 Trieste. (A228)

**STUDIO** estetista cerca lavorante e apprendista pratica, telefonare lunedì dopo le ore 10, tel. 774279. (A349)

**STUDIO** legale Gorizia cerca impiegata con esperienza, telefonare pomeriggio 0481/531364. (B00)

**TECNOCASA** ricerca personale ambasciati diplomato militente mzx 28 anni. Telefonare 040/369022. (A200)

**AGENTI** procacciatori pluriennale esperienza settore automobilistico ricerca concessionaria primario marchio per contatto immediato. Scrivere a Cassetta n. 30/F Publied 34100 Trieste. (A200)

**AGENTI** procacciatori pluriennale esperienza settore automobilistico ricerca concessionaria primario marchio per contatto immediato. Scrivere a Cassetta n. 30/F Publied 34100 Trieste. (A200)

**AGENTI** procacciatori pluriennale esperienza settore automobilistico ricerca concessionaria primario marchio per contatto immediato. Scrivere a Cassetta n. 30/F Publied 34100 Trieste. (A200)

**AGENTI** procacciatori pluriennale esperienza settore automobilistico ricerca concessionaria primario marchio per contatto immediato. Scrivere a Cassetta n. 30/F Publied 34100 Trieste. (A200)

**AGENTI** procacciatori pluriennale esperienza settore automobilistico ricerca concessionaria primario marchio per contatto immediato. Scrivere a Cassetta n. 30/F Publied 34100 Trieste. (A200)

**AGENTI** procacciatori pluriennale esperienza settore automobilistico ricerca concessionaria primario marchio per contatto immediato. Scrivere a Cassetta n. 30/F Publied 34100 Trieste. (A200)

**AGENTI** procacciatori pluriennale esperienza settore automobilistico ricerca concessionaria primario marchio per contatto immediato. Scrivere a Cassetta n. 30/F Publied 34100 Trieste. (A200)

**AGENTI** procacciatori pluriennale esperienza settore automobilistico ricerca concessionaria primario marchio per contatto immediato. Scrivere a Cassetta n. 30/F Publied 34100 Trieste. (A200)

**AGENTI** procacciatori pluriennale esperienza settore automobilistico ricerca concessionaria primario marchio per contatto immediato. Scrivere a Cassetta n. 30/F Publied 34100 Trieste. (A200)

**AGENTI** procacciatori pluriennale esperienza settore automobilistico ricerca concessionaria primario marchio per contatto immediato. Scrivere a Cassetta n. 30/F Publied 34100 Trieste. (A200)

**AGENTI** procacciatori pluriennale esperienza settore automobilistico ricerca concessionaria primario marchio per contatto immediato. Scrivere a Cassetta n. 30/F Publied 34100 Trieste. (A200)

**MURATORE** pittore esegue restauri tetti facciate poggioli appartamenti con armatura. Tel. 040/394043

**SGOMBERIAMO** anche gratuitamente rapidamente abitazioni cantine soffitte eventualmente acquistando giacenza telefonare 040/394391. (A00)

**TINTORIA** specializzata Catanzaro pulisce tingi salotti pelle montoni pellicce coccodrilli borsette stivali, via Giulia 13 835930. (A205)

**Vendite d'occasione**

**SOCIETA'** vende macchine, mobili ufficio con possibilità affittanza locali zona Coronello alta, telefonare feriali ore 9-12, 637033. (A376)

**Mobili e pianoforti**

**OCCASIONISSIME:** pianoforte tedesco perfetto 650.000; nuovo tedesco 1.650.000 0330-480600, 0431-93388. (C000)

**Auto-moto-cicli**

**A.A. demolizione** ritirare macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A250)

**MERCEDES 190E** 40.000 km 1992 optional vendesi prezzo interessante. Tel. 040/573808. (A202)

**VOLKSWAGEN** Transporter, ultimo tipo, sette posti, 4.500 chilometri, full optional, e Mercedes 300CE 1988 perfettissimi, vende privato. Telefonare al 312512. (A443)

**Appartamenti e locali**

**A.A. ECCARDI** affitta ufficio centralissimo quattro stanze 040/634075. (A222)

**A.A. ECCARDI** arredato patì in deroga cottura soggiorno matrimoniale. Referenzialo 650.000. 040/634075 (A222)

**AFFITTASI** villetta Carso persone referenziate due matrimoniali doppi servizi cucina e soggiorno. Tel. 416634.

**CASA DOC** 040/364000. Disponibili tre appartamenti a o due camere affitti a partire da 390.000 mensili. (A00193)

**CASA DOC** 040/364000. Foro Ulpiano palazzo signorile ufficio di 160 mq. 2.200.000 mensili. (A00193)

**IMMOBILIARE TERGESTEA** affitta Biamonti bene arredato stanza, soggiorno, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, per non residenti. 040/767092. (A212)

**IMMOBILIARE TERGESTEA** affitta villa Rossetti, tre stanze, cucina, bagno, poggolo, 040/767092. (A212)

**IMMOBILIARE TERGESTEA** affitta locale d'affari zona Rosmini mq 195 con servizi, adatto ufficio palestra. 040/767092. (A212)

**MATTEOTTI** affittasi non residenti splendido appartamento mansardato ammobiliato due matrimoniali soggiorno cottura bagno. Di.Bi. tel. 040/220784. (A00188)

**SAI** amministrazioni 040-639093 Castagnello 105 mq doppi servizi panoramico box patì deroga 950.000 altro Rossetti cucina abitabile matrimoniale servizi arredato 500.000. (A229)

**Appartamenti e locali**

**A.A. ECCARDI** affitta ufficio centralissimo quattro stanze 040/634075. (A222)

**A.A. ECCARDI** arredato patì in deroga cottura soggiorno matrimoniale. Referenzialo 650.000. 040/634075 (A222)

**AFFITTASI** villetta Carso persone referenziate due matrimoniali doppi servizi cucina e soggiorno. Tel. 416634.

**CASA DOC** 040/364000. Disponibili tre appartamenti a o due camere affitti a partire da 390.000 mensili. (A00193)

**CASA DOC** 040/364000. For Ulpiano palazzo signorile ufficio di 160 mq. 2.200.000 mensili. (A00193)

**IMMOBILIARE TERGESTEA** affitta Biamonti bene arredato stanza, soggiorno, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, per non residenti. 040/767092. (A212)

**IMMOBILIARE TERGESTEA** affitta villa Rossetti, tre stanze, cucina, bagno, poggolo, 040/767092. (A212)

**IMMOBILIARE TERGESTEA** affitta locale d'affari zona Rosmini mq 195 con servizi, adatto ufficio palestra. 040/767092. (A212)

**MATTEOTTI** affittasi non residenti splendido appartamento mansardato ammobiliato due matrimoniali soggiorno cottura bagno. Di.Bi. tel. 040/220784. (A00188)

**SAI** amministrazioni 040-639093 Castagnello 105 mq doppi servizi panoramico box patì deroga 950.000 altro Rossetti cucina abitabile matrimoniale servizi arredato 500.000. (A229)

**Capitali - Aziende**

**A.A. ECCARDI** vende Casa di Riposo 13 posti letto, trattative riservate 040/634075.

**BOULIQUE** avviata centralissima Montebelluna forte passaggio vendesi libella tabella IX-X trattative riservate previo appuntamento Di.Bi. Tel. 040/220784. (A00188)

**COMPERIAMO** licenza e muri ristorante bar con o senza giardino anche da restaurare. Scrivere a Cassetta n. 1/G Publied 34100 Trieste. (A274)

**SAVOGNA** d'isozono: cedesi attività commerciale bar-trattoria con esercizio attività anche su ampia superficie esterna, solo per seria contrattazione telefonare per appuntamento 0481/34181 orario ufficio.

**0481/34181** orario ufficio.

**0481/34181** orario ufficio.

**0481/34181** orario ufficio.

**0481/34181** orario ufficio.

**0481/34181** orario ufficio.

**0481/34181** orario ufficio.

**0481/34181** orario ufficio.

**0481/34181** orario ufficio.

**0481/34181** orario ufficio.

**0481/34181** orario ufficio.

**0481/34181** orario ufficio.

**0481/34181** orario ufficio.

**0481/34181** orario ufficio.

**0481/34181** orario ufficio.

**0481/34181** orario ufficio.

**0481/34181** orario ufficio.

**0481/34181** orario ufficio.

**0481/34181** orario ufficio.

**0481/34181** orario ufficio.

**0481/34181** orario ufficio.

**0481/34181** orario ufficio.

**A.A. ALVEARE** 040-638585 Rozzoli recente scorcio mare, salone tristanza cucina biservizi 260.000.000 mutuibili. (A213)

**A.A. ALVEARE** 040-638585 Settefontane recente piano alto, soggiorno bistanza cucina bagno balconi. (A213)

**A.A. ALVEARE** 040-638585 Opicina nel verde villa recentissima accostata su un lato, mq274 abitabili, box, parcheggio, giardino mq 500. (A213)

**A.A. ALVEARE** 040-638585 San Pasquale inizio occasione recente affittato, bistanza cucina bagno balcone soleggiato, presto libero. 72.000.000 mutuibili. (A213)

**AMMINISTRAZIONE** stabili vende Catrazo salone tre stanze stanzetta doppi servizi cucina, terrazza. Tel. 630703. (A221)

**APPARTAMENTO F. Severo** 3 stanze cucina servizi poggolo vendesi. Telefono 392857 ore 15-17. (A204)

**APPARTAMENTO** parzialmente da ristrutturare San Giacomo, IV piano, panoramico vendi possibile mutuo intermediari, 0461/916977. (A432)

**ARCO** di Riccardo vendesi alloggi luminosi in fase di ultimazione in stabile completamente ristrutturato ottime finiture autometano possibilità posto macchina amministrazione Cantoni telefono 365093 orario 8-14. (A222)

**BIBIONE** mare: vendo appartamento 5 posti piscina e tennis 65.000.000 e villetta due camere, giardino privato, posto auto, prezzo da concordare. 0431/430428-439515. (A00)

**CASA DOC** 040/364000. Disponibili magazzini negozi e uffici varie zone superficiali da 100 a 2000 mq. Informazioni in ufficio. (A00193)

**CASA DOC** 040/364000. Fabio Severo piano alto cucina soggiorno camera bagno poggolo cantina 160.000.000. (A00193)

**CASA DOC** 040/364000. Settefontane cucina soggiorno due matrimoniali bagno poggolo 115.000.000. (A00193)

MINORANZA / SI APPROFONDISCE LA DIVISIONE TRA CONNAZIONALI «CROATI» E «SLOVENI»

# Il confine è un «Muro»

Resta irrisolta la questione dell'«unitarietà di trattamento» del gruppo nazionale nei due Paesi

Servizio di

Pierluigi Sabatti

TRIESTE - Con il distacco di Slovenia e Croazia dalla Jugoslavia nel giugno '91 nacque in Istria un confine che prima non esisteva. Tra le voci di dissenso che si levarono immediatamente contro di esso, quella della minoranza italiana fu la più forte, ma rimase inascoltata. Dopo quasi quattro anni le previsioni fatte allora si rivelano, purtroppo, azzeccate. E il confine si è incuneato anche nella testa della gente, creando barriere psicologiche sempre più difficili da superare. Gli effetti poi si sono dilatati in questi anni soprattutto a danno della comunità nazionale italiana che si è trovata divisa al suo interno, per la prima volta dalla fine della seconda guerra mondiale. La parte numericamente più piccola, quella che vive in Slovenia, gode di condizioni economiche e politiche indubbiamente migliori. Il livello di tutela è elevato (e abbastanza rispettato) e anche le condizioni di vita sono più alte. Ma si tratta di circa tremila anime che, nonostante l'immigrazione di connazionali dal versante croato (peraltro resa difficile dal fatto che sono considerati «stranieri» sotto tutti i profili), vive con la spada di Damocle dell'assimilazione e quindi della scomparsa. Per cui ha assoluto bisogno di continuare a mantenere rapporti stretti con i connazionali in Croazia. Tali rapporti presuppongono quel principio dell'«unitarietà di trattamento» che l'organismo di rappresentanza dei connazionali, l'Unione italiana, ha chiesto fin dalla nascita dei due nuovi stati. Ma Lubiana non ci sente da questo orecchio e lo ha dimostrato la legge sulla Can (Comunità autogestite per le nazionalità), recentemente varata, che ha non ha recepito la rappresentatività dell'Unione italiana. In sostanza, Lubiana non vuole un'organizzazione che «minacci» la sua so-

**Solo tutele equivalenti possono far fronte alle conseguenze del frazionamento che porterebbe alla scomparsa della presenza italiana**

vrarietà statale. In Croazia (dove gli italiani sono circa ventiseimila, stando al censimento del '91) il livello di tutela è più basso che in Slovenia, e le condizioni economiche sono disastrose. Situazione questa che ha provocato un'emigrazione sia verso la Slovenia, sia, soprattutto, verso l'Italia. E si tratta della partenza di «quadri», per usare una vecchia terminologia, cioè laureati, tecnici d'alto livello, personale qualificato.

In un batter d'occhio è stato vanificato il lavoro

di anni teso a creare un'élite intellettuale che fosse capace di ridare un ruolo di rilievo al gruppo nazionale. Non dimentichiamo che l'esodo del dopoguerra svuotò l'Istria prima di tutto di questa componente sociale. Non a caso, nel recente seminario di aggiornamento per insegnanti delle scuole italiane, svoltosi a Trieste, è stato lanciato l'allarme per la diaspóra degli intellettuali istriani.

Sono questi i temi sui quali dovrà confrontarsi la prossima assemblea dell'Unione italiana, con-

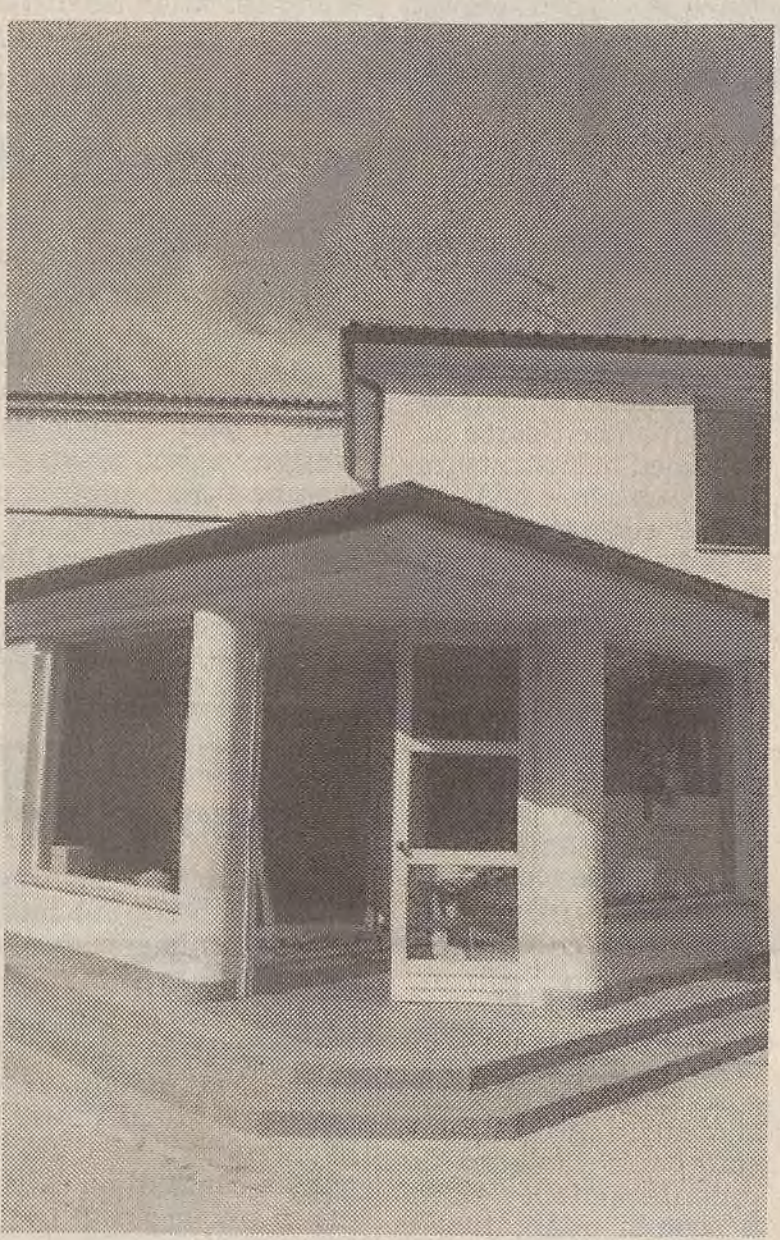
vocata a Fiume per il 21 gennaio. Va detto che l'Unione ha già elaborato una strategia per difendere le posizioni. In campo scolastico ha chiesto di diventare co-fondatore delle scuole in Croazia (analogoamente a quanto accade in Slovenia) e fondatore delle proprie istituzioni culturali, l'Edit, il Dramma Italiano, il Centro di ricerche storiche, che hanno sede in Croazia (Fiume e Rovigno) ma si rivolgono a tutto il gruppo nazionale.

Però, e qui emergono le barriere psicologiche alle quali accennavo in esordio, l'Unione si trova a subire anche gli attacchi di una fronda interna che, mascherandosi da opposizione democratica, finisce per fare il gioco dei responsabili politici di Zagabria (oltre che di certi circoli oltranzisti lubianesi) ai quali fa comodo una minoranza debole, divisa e scarsamente incisiva.

L'esempio dell'Edit è lampante: i vertici della casa editrice hanno difeso l'inserimento di questa istituzione tra gli enti pubblici croati, non rendendosi conto che in tal modo viene smantellata l'autonomia di un organo fondamentale per la vita del gruppo nazionale, quello che gestisce l'informazione (l'Edit infatti pubblica i giornali e i libri in lingua italiana).

Ma per quanto strategia elabori la dirigenza dell'Unione italiana le decisioni spettano a Zagabria e Lubiana e qui entra in gioco la «nazione madre».

Solo l'Italia infatti ha la forza contrattuale per costringere Croazia e Slovenia a realizzare l'unitarietà di trattamento, che passa inevitabilmente attraverso la rappresentatività, in entrambi i Paesi, dell'Unione italiana. Roma, per bocca del sottosegretario agli Esteri, Caputo, ha ribadito di considerare l'Unione «rappresentante di tutta la minoranza» e su questa linea deve continuare nelle trattative, avviate con entrambi i Paesi, per regolare i reciproci rapporti.



La sede, recentemente realizzata con fondi italiani, della Comunità di Verteneglio.

MINORANZA / SLOVENIA

## Capodistria, «alt» alla Can costiera

**La delibera di costituzione dev'essere rifatta**

CAPODISTRIA — Ci vorrà un secondo giro di consultazioni tra i consigli delle Can (Comunità autogestite della nazionalità) di Capodistria, Isola e Pirano per stilare la proposta della delibera statutaria provvisoria della Can costiera.

Giovedì si è riunita infatti l'organizzazione capodistriana che ha modificato il testo della delibera che era stato invece approvato senza grossi problemi a Isola e Pirano.

La Can dei tre comuni daranno vita a un organo comune che dovrà occuparsi delle questioni che riguardano tutto il gruppo nazionale italiano della zona costiera slovena. L'approvazione della delibera provvisoria è indispensabile per consentire la costituzione e l'organizzazione. Questo per permettere che la Can costiera funzioni sino a quando non verrà

formulazione che avrebbe pregiudicato in pratica ogni possibilità di altre forme organizzative dei connazionali. In un certo senso sono riemersi le discussioni che avevano già accompagnato l'approvazione al parlamento della Slovenia della stessa legge sulle Can. A maggioranza l'articolo è stato cancellato ma ora, come già detto, dovranno seguire nuovi incontri con le Can di Isola e Capodistria. Concordanza d'opinioni invece sul numero dei membri che provvisoriamente faranno parte del consiglio della Can costiera sino all'approvazione dello Statuto. Ciascuna Can comunale avrà tre rappresentanti. Per Capodistria ci sono Mario Steffè, Bruna Alessio e Roberto Apollonio. Intesa anche sulla presenza permanente in seno al consiglio del deputato italiano al parlamento sloveno.

I. b.

UN' AUTO FUORI STRADA E UN INVESTIMENTO

## Incidenti della strada: due morti a Pola e Isola

ISOLA — Misterioso incidente sulla tangenziale di Isola dove un uomo è morto dopo essere uscito di strada con la propria auto. Il mistero riguarda le cause della disgrazia specie perché la macchina e il guidatore sono stati trovati solo qualche ora dopo il sinistro.

Nel referto la polizia non fornisce l'ora dell'incidente che comunque dev'essere avvenuto tra le 8.30 e le 13 di giovedì. Infatti nessuno ha visto quanto è successo. La vittima è Ljubo G., di 45 anni, abitante a Portorose, che a bordo della sua «Citroën Bx» era diretto a Capodistria. In base ai segni lasciati sull'asfalto, gli agenti della stradale sono riusciti a ricostruire la dinamica dell'incidente. In un tratto dove c'è una leggera curva a sinistra, l'uomo ha superato la linea bianca, invaso la corsia opposta e urtato il margine sinistro. Dopo un breve volo la macchina ha capottato più volte lungo la scarpata per una quarantina di metri finendo la corsa in un canale, circa sette metri sotto il li-

vello stradale. Come detto nessuno ha assistito alla disgrazia e il corpo del conducente è stato trovato senza vita a più di sei metri dall'automobile. La polizia ha ordinato un controllo della meccanica della vettura per accertare eventuali cedimenti ma ha anche disposto l'autopsia per sapere l'ora del decesso (forse l'automobilista non è morto sul colpo) ovvero per scoprire se all'origine della disgrazia possa esserci un malore o una eccessiva dose di alcool. Questo è già il terzo incidente mortale dall'inizio dell'anno sulle strade del Capodistriano.

Sciagura mortale anche a Pola: una passante è stata travolta e uccisa in via Dignano, verso le 19 di martedì, da una «Seat» targata Trieste alla guida della quale c'era Mario Serli, 61 anni, residente a Muggia. Ignota la dinamica dell'investimento che ha provocato la morte di Slavko Barisic, 58 anni, profugo bosniaco, temporaneamente rifugiato nella città istriana. L'uomo è spirato dopo il ricovero all'ospedale locale.

FIUME, RIPARAZIONI DELLE NAVI MILITARI

## Interesse americano per il cantiere «Lenac»

FIUME — Primi, concreti passi avanti verso un progetto di cooperazione tra la marina da guerra degli Stati Uniti e il cantiere di riparazioni navali «Viktor Lenac» di Fiume sono stati compiuti ieri nel capoluogo quarnerino, nel corso di una visita effettuata da una rappresentanza militare americana. La delegazione, guidata dal vicecomandante delle forze di mare Usa in Europa, ammiraglio David Morris, ha svolto un sopralluogo nello stabilimento umano, interessandosi sulle possibilità che il cantiere accolga unità militari statunitensi per interventi di riparazione e modifica. «Una visita molto utile — così è stata definita dall'ammiraglio Morris — che ci ha permesso di individuare solide prospettive di collaborazione. Vediamo che il «Lenac» offre garanzie tecnologiche e infrastrutturali, però è ancora prematuro parlare di lavori da affidare al cantiere nel breve periodo. Dobbiamo ancora raccogliere informazioni e dati, e sotto questo profilo ci interessa il grado di sicurezza delle nostre unità se dovessero stazionare a Fiume e nelle acque del Quarnero».

All'incontro al «Viktor Lenac», presenti le massime autorità municipali e della regione, hanno partecipato anche il vicecomandante della Difesa croato, Josip Juras, il vicecomandante della marina da guerra, ammiraglio Davorin Kajic e il comandante del settore Alto Adriatico della marina militare di Zagabria, contrammiraglio Bozo Budimir. È stato lo stesso Juras a dichiarare che governo e ministero della Difesa croati sono pronti a fornire le garanzie necessarie affinché i lavori si possano effettuare in tutta sicurezza e senza intoppi. Il direttore del cantiere, Damir Vrhovnik, ha ricordato che due anni fa venne sottoscritto un contratto che prevedeva interventi simili, accordo mai realizzato per motivi politici e di sicurezza. «I tempi sono però cambiati — ha detto Vrhovnik — e di questo ne abbiamo parlato con i nostri interlocutori, garantendo la massima sicurezza sia alle loro navi sia agli equipaggi». Dopo la puntata nel Quarnero, la delegazione militare americana si è recata a Spalato, nella base navale di Loar.

a.m.

IL COMUNE DI FIUME «TAGLIA» SU SPORT E CULTURA

## Bilancio al risparmio

Le risorse vanno indirizzate, secondo il sindaco, all'assistenza sociale

FIUME — Sono stati approvati dalla Giunta municipale di Fiume i piani finanziari degli otto assessorati cittadini. Grazie a questo adempimento si passerà ora alla stesura del bilancio comunale, che dovrebbe venire discusso dall'assemblea municipale il 30 gennaio.

Quest'anno il bilancio sarà di 118 milioni di kune, circa 33 milioni di marchi, leggermente superiore a quello dell'anno scorso. Il 1995, è stato ribadito in sede esecutiva, sarà un anno molto difficile e perciò i necessari «tagli» colpiranno maggiormente il settore della cultura (in speciale modo il teatro «Van Zajo» e dunque anche il Dramma italiano) e quel-

lo sportivo.

Comunque, ha sottolineato il sindaco Slavko Linic, la politica di risparmio colpirà tutti gli assessorati, in quanto l'amministrazione municipale farà confluire i mezzi di bilancio soprattutto a tutela di quello che è il patrimonio immobiliare della città. Inoltre una consistente fetta del bilancio, 22 milioni di kune, servirà a coprire il programma di tutela sociale.

Infatti il malessere economico che sta attanagliando la gran parte della cittadinanza di Fiume è stato documentato dai dati messi a disposizione dall'assessorato municipale alla sanità e previdenza sociale. Nel capoluogo del Quarnero sono attualmente 1.435 le fa-

miglie che usufruiscono gratuitamente dei servizi comunali. Sono invece 1.048 i nuclei familiari ai quali il Comune sovvenziona le spese dell'affitto. I dati illustrano una situazione drammatica che però non ha ancora toccato l'apice. Quotidianamente, infatti, arrivano nuove richieste di aiuto, cosicché è facile pronosticare per il '95 un considerevole aumento di queste forme di tutela sociale. Ancora un esempio: nei primi cinque giorni di gennaio, sono stati rilasciati 116 nuovi certificati che attestano il diritto al trasporto pubblico gratuito.

A Fiume così sono arrivati a quota 5.525 i beneficiari di tale agevolazione.

a.m.

| I CAMBI       |                               |
|---------------|-------------------------------|
| SLOVENIA      | Talleri/1,00 = 13,48 Lire*    |
| CROAZIA       | Kuna/1,00 = 292,91 Lire       |
| Benzina super |                               |
| SLOVENIA      | Talleri/1,00 = 1.017,05 Lire/ |
| CROAZIA       | Kuna/1,00 = 1.171,65 Lire/    |
| Benzina verde |                               |
| SLOVENIA      | Talleri/1,00 = 922,57 Lire/   |
| CROAZIA       | Kuna/1,00 = 1.113,06 Lire/    |

\* Dati forniti dalla Banca Slovena Republi di Capodistria

IN BREVE

## Pescatore scomparso al largo di Pirano: trovata solo la barca

PIRANO — Sono proseguite per tutta la giornata di ieri le ricerche del pescatore scomparso giovedì mattina al largo di Pirano. L'uomo, Stojan P., di 47 anni, aveva preso il mare poco dopo le sette del mattino a bordo della sua piccola imbarcazione. Si era diretto verso punta Salvore per recuperare le reti calate la sera prima. Si tratta di un pescatore professionista e quindi vive del pesce che riesce a catturare. Nel pomeriggio, i familiari preoccupati per il suo insolito ritardo, in un primo momento hanno cercato di avere sue notizie dagli altri pescatori piranesi che magari avrebbero potuto incrociarlo al largo. E sono stati proprio i familiari a iniziare le ricerche sul mare e ad individuare, attorno alle 15, l'imbarcazione del loro congiunto alla deriva a circa quattro miglia nautiche al largo di Pirano. Di Stojan P., purtroppo, nessuna traccia. Le ricerche, coadiuvate dalla polizia marittima, sono proseguite giovedì sino a tarda sera e, come detto, per tutta la giornata di ieri, ma senza risultati.

## Fianona, riaffiora un affresco dai restauri a San Giorgio

FIANONA — Il restauro della chiesa parrocchiale di San Giorgio a Fianona sta riservando non poche sorprese. Raschiando sotto uno strato spesso di calce su una delle navate laterali gli esperti hanno scoperto un gigantesco affresco (35 per 35,9 metri). Il polittico fisso è firmato dal pittore Alberto Meister da Costanza e vede trionfare una Madonna nell'atto di allattare il bambino, attorniato dalle figure dei santi. L'opera porta la data 1475 e varie scritte sia in caratteri glagolitici, sia in caratteri latini. All'interno di un altare barocco è stato trovato un reliquiario con le reliquie dei Santi Pietro e Paolo. I minuscoli frammenti ossei sono accompagnati da pergamene firmate nel 1669 dal vescovo Bernardo Corniani.

## Armi e munizioni da caccia: altri sequestri al confine

KOZINA — Continuano ai valichi di confine italo-sloveni i sequestri di armi e munizioni da caccia. L'ennesimo caso a Kozina dove una coppia di veneti (di più la polizia non ha voluto specificare) ha cercato di passare il confine senza dichiarare la merce a bordo: due fucili e 519 munizioni. I due comparivano di fronte al giudice per le indagini preliminari di Sesana.

a.m.

LE STRATEGIE DEI REGIONALISTI ISTRIANI DOPO LA VITTORIA ALLE «MINI-AMMINISTRATIVE»

## Lontano il referendum per il «distacco» di Abbazia

ABBAZIA — «Lo svolgimento di un referendum sul passaggio di Abbazia e di altre municipalità dalla regione litoraneo-montana e alla regione istriana dipenderà dagli umori dell'Accadizeta. Se dobbiamo tener conto dell'attuale stato d'animo del partito al potere in Croazia, il progetto referendario è ancora al di là dal realizzarsi». È questo quanto sostenuto ieri ad Abbazia in un incontro con la stampa da Ivan Nino Jakovcic, leader della Dieta democratica istriana e deputato al Sabor. All'appunta-

mento abbaziano, presenti anche il presidente dell'Assemblea regionale istriana, Damir Kajin, e il sindaco della «Perla del Quarnero», Axel Lutenberger, l'accento è stato posto soprattutto sulla recente affermazione della Dieta nelle «mini-amministrative» ad Abbazia e Mattuglie per l'elezione dei nuovi Consigli di quartiere. I tre regionalisti hanno rimarcato l'importanza del successo elettorale, documentabile del resto da un solo dato di fatto: dei 94 componenti queste unità amministrative, 75 sono regionalisti

istriani. «Mi sembra un risultato più che indicativo — ha precisato Jakovcic — che la dice lunga sul vento che tira ai piedi del Monte Maggiore. Una vittoria che ci fa piacere e che allunga la lista delle nostre responsabilità verso chi ci ha concesso fiducia «all'altra volta». Ma le elezioni sono contestate dalla Comunità democratica croata, che ha parlato anche di brogli. All'Accadizeta — parole di Jakovcic — hanno sempre da ridire su elezioni nelle quali hanno dovuto bere l'amaro calice della sconfit-

ta». Nella conferenza stampa non poteva mancare un riferimento sul berservito dato dal capo dello Stato, Tudjman, alle forze di pace dell'Onu di stanza in Croazia. A soffermarsi sull'argomento del giorno nel Paese è stato Kajin: «La Dieta ha valutato molto attentamente quanto deciso da Tudjman, optando per un atteggiamento molto prudente al riguardo. Infatti, riteniamo che in Croazia non ci siano solide garanzie per una ricomposizione pacifica della crisi».

In questo senso il pre-



Il leader della Ddi Ivan Nino Jakovcic (foto Balbi).

OSPEDALI / CONCLUSA DAL CONSIGLIO LA DISCUSSIONE GENERALE SULLA LEGGE PER LA RIORGANIZZAZIONE DEI NOSOCOMI

# Sanità, guerra d'emendamenti

OSPEDALI / DIBATTITO

**Maggioranza compatta a sostegno di Fasola: «Riforma necessaria»**

TRIESTE — Hanno superato la trentina gli interventi che si sono susseguiti per due giorni sulla legge di riforma della rete ospedaliera. All'inizio in presenza di centinaia di contestatori mobilitati a Trieste, sindacati in testa, dai comitati di difesa degli ospedali a rischio; da ultimo in un'aula semideserta, altri sindacati — quelli della «conferenza carnica», dopo quelli della Bassa Friulana — avendo all'opposto preferito esprimere da lontano, scrivendo ai presidenti dell'assemblea e della giunta, il proprio incitamento ad approvare il provvedimento così com'è, senza «stravolgimenti» o «confusioni compromissorie».

I «popolari» (da Molinaro a Martini, Cudin, Strizolo, Gattardo e Longo) hanno soprattutto argomentato che è impensabile che la sanità resti così com'è, anche in tempi di vacche così magre: senza i necessari ridimensionamenti, si comprometterebbe davvero l'efficienza dei servizi. Mentre il «dissidente» Chiarot ha lamentato che «dopo un anno di sceneggiare la legge ha perduto il suo spirito originale, che mirava a grandi contenuti tecnici e scientifici».

E sempre nell'ambito della maggioranza, i «leghisti» (da Anna Piccioni a Bortuzzo, Sirocco, Polidori e Cecotti) hanno sostenuto che si tratta di una legge «la migliore possibile»: meglio fare 20 chilometri in più, che avere servizi inadeguati; e meglio, inoltre, ottimizzare i servizi sul territorio che conservare un'esistente sempre più a repentaglio.

All'opposizione, i pidessini si sono chiesti, per bocca di Travun (dopo Mattassi e Cadorini), come la maggioranza conti di far passare la propria legge con soli 29 voti, e ciò per invitarla a un'«apertura reale». E a loro volta i Verdi (da Puiatti a Gherisina, a Mioni) hanno criticato una legge il cui percorso è stato segnato da «errori, rinvii, interessi», per ammonire la maggioranza che, se si chiuderà a riccio, sarà sola ad assumerne la responsabilità e a rischiare un referendum popolare abrogativo.

Per l'«intergruppo», formato da ex socialisti, ex leghisti e Laf, Saro, Pedronetto, Larise e Anna Sdrauigh hanno in particolare battuto il chiodo della trasparenza: perché rinviare ad altri piani le decisioni già prese?

Radicale l'ostilità di missini e comunisti. Per il Msi-An Casula, Giacomelli, Ritossa e Contento hanno soprattutto criticato un accordo Lega-Ppi «fondato sui compromessi» e tale da stravolgere l'iniziale «legge Fasola», che «non era da buttare». E da Rc (da Antonaz a Pegolo e Monfalcone) è stato contestato che la legge è «debole», «prevede che qualcosa si farà, ma non si fa», ed ha il sapore di un «espedito legato a scadenze elettorali più che sociali».

Netto anche il «no» di Gambassini (LpT), ma motivato dall'ostilità per un altro provvedimento, quello che già sancisce un riassetto della struttura ospedaliera triestina (privilegiando Cattinara e declassando il Maggiore).

TRIESTE — Anche se hanno già dichiarato la propria defezione il «popolare» Tiziano Chiarot, il cristiano-democratico Carmelo Calandrucio e il «melone» Gianfranco Gambassini, la coalizione giuntale resta tuttavia «blindata». Nel senso che, disponendo di soli 29 voti su sessanta, ugualmente si oppone con fermezza alle varie proposte di emendamento tese a scongiurare che la legge di riordino del sistema ospedaliero regionale si limiti a tagliare posti-letto e ospedali, pur di contenere le spese, senza prospettare servizi alternativi.

Ancora ieri in aula, a conclusione del dibattito generale, il capogruppo del Ppi e quello della Lega hanno confermato — il primo dal punto di vista politico e il secondo sotto l'aspetto tecnico — che la maggioranza è «chiusa»: «La maggioranza c'è ed è rappresentata da 31 voti», ha insistito Longo, e Cecotti ha tagliato corto: «Le critiche sono solo strumentali». A questo punto — in vista della ripresa del dibattito in aula, martedì prossimo, su ogni singolo articolo della legge — le opposizioni si sono date appuntamento lunedì a Udine per verificare la possibilità di sostenere congiuntamente, anziché alla spicciolata, alcuni emendamenti che corrispondono a posizioni comuni. Il gruppo di Rifondazione comunista ha già commentato acidamente: «Noi abbiamo i nostri emendamenti, li votino anche gli altri se sono d'accordo, senza fare questo tipo di incontri che mascherano malamente la gran voglia di certe opposizioni di entrare in maggioranza».

Ma, per esempio, il missino Giancarlo Casula prefigura fin d'ora i possibili punti d'intesa. «Le opposizioni — secondo Casula — potrebbero coalizzarsi per impedire che il consiglio licenzi una sorta di regolamento



to invece di un provvedimento di cui la giunta debba dare attuazione. Perciò si dovrebbe fissare nella legge la riduzione della spesa ospedaliera dal 65 al 55 per cento del totale della spesa sanitaria; si dovrebbe stabilire che vadano chiusi gli ospedali sotto i 120 posti-letto (ed è il caso di Maniago), lasciando alla giunta la decisione di chiuderne anche sopra

tale limite pur di rientrare nel tetto di spesa fissato; e si dovrebbe fissare anche il rapporto posti letto-popolazione, tra il 4 e il 6 per mille, in luogo del 4,5 proposto rigidamente dalla giunta».

Che cosa propone invece la giunta? Da un lato stabilisce di chiudere le strutture ospedaliere che non superino i 250 posti-letto, ma dall'altro preventiva di unificare

gli ospedali di Spilimbergo e Maniago (senza dire quale dei due debba sopravvivere, però decretando di fatto la soppressione del secondo); di accorpere gli ospedali di Sacile e di Cividale alle aziende ospedaliere di Pordenone e di Udine (affinché siano queste ultime a decidere cosa farne); e di «salvare» l'ospedale di Gemona, quale autonoma sede di qual-

## COMMENTI A CALDO SULLA NOMINA L'aula plaude a Scalfaro Dini piace quasi a tutti

TRIESTE — Mentre in aula si snoda il dibattito-fiume sulla legge ospedaliera, una folla di consiglieri si attarda nel «transatlantico» di piazza Oberdan davanti ai televisori: cosa deciderà il Presidente Scalfaro? Ed ecco, alla notizia dell'incarico a Lamberto Dini, ministro del tesoro uscente, i primi commenti a caldo. «L'ho conosciuto e consultato più volte, per cui posso dire - sorride la presidente Alessandra Guerra, leghista - che è una persona corretta, seria, competente. Un'ottima scelta. Certo tutto dipende, ora, da quale maggioranza lo sosterrà...».

Invece Sergio Giacomelli (Msi-An): «Secondo me bisognava tenere duro su Berlusconi: o Silvio o morte. Però se l'incarico è concordato con Berlusconi, ed è finalizzato alle riforme più urgenti e al più rapido avvio alle elezioni, va bene lo stesso».

Isidoro Gattardo (Ppi) esclama: «Bravo Scalfaro! La sua scelta corrisponde all'individuazione di una per-

sona che dia il massimo di garanzia di fronte ai problemi economici urgenti. Ed è il segno più evidente che Scalfaro non voleva «ribaltoni». Ed ora si tratta di verificare, però, se c'è la reale volontà di un governo di tre-gua».

«La positività della scelta - dice Michele Degrossi (Pds), solo «moderatamente ottimista» - dipende paradossalmente dagli atteggiamenti che vorrà assumere il polo berlusconiano: se avranno ancora voce in capitolo i Ferrarini, i Mastella e i Fiori, meglio tutti a casa. Se invece sarà un governo tecnico, per fare le cose...».

Per il repubblicano Gianluigi D'Orlando è «una scelta per fare cose importanti (risanamento economico, ulteriori riforme) mentre le elezioni anticipate non sono di per sé una soluzione taumaturgica». E il verde Elia Mioni: «Benissimo. È una scelta che potrebbe svelenire l'odierno clima politico, favorendo almeno la soluzione dei problemi più urgenti».

che specialità. Nel contempo punta a concentrare le risorse sui poli ospedalieri di Trieste (sia pure prevedendo anche qui un taglio di 500 posti-letto) e di Udine (con un Policlinico, di fatto, terzo polo).

Ed ecco la «gran voglia di votare a favore» viene condizionata dal Pds e dai Verdi quanto meno dalla definizione in legge della spesa ospedaliera, affinché - fissata questa nella misura del 55 per cento della spesa totale per la sanità - il 45 per cento sia destinato alla contestuale attivazione di servizi territoriali alternativi: residenze sanitarie assistenziali per anziani, assistenza domiciliare, contributi alle famiglie che assistono anziani in casa, e così via.

I Verdi, inoltre, si oppongono all'assunzione a totale carico della Regione delle spese per gli istituti scientifici d'interesse nazionale, quali il Cro di Aviano e il Burlo di Trieste (che andrebbero pagati solo per quei servizi che gli altri ospedali non sono in grado di prestare).

Quanto a Rifondazione comunista, la contestazione è radicale. Alla «legge Fasola» si contesta di considerare l'assistenza ospedaliera come una piramide di cui debba essere potenziata la base: di qui la richiesta di mantenere in piedi tutti gli ospedali sopra i 120 posti letto, con deroghe per le aree montane; di fissare, come per l'udinese Gervasutta, una deroga anche per il triestino Santorino; di sopprimere i finanziamenti alle cliniche private non convenzionate (così risparmiando 100 miliardi annui); porre un tetto ai posti-letto del Policlinico udinese; unificare le facoltà di medicina di Trieste e Udine. Infine i socialisti: precisare cosa si vuole chiudere, senza rinvii che illudano la gente.

| NUMERI UTILI                                                    |                    |               |  |
|-----------------------------------------------------------------|--------------------|---------------|--|
| TRIESTE - 040                                                   |                    |               |  |
| ● Tribunale diritti del malato                                  | v. Donata 36       | 362427        |  |
| ● Acat                                                          | v. Foschiatti 1    | 370690        |  |
| ● Amici del cuore                                               | v. Crispi 31       | 767900        |  |
| ● Anffas (Famiglie fanciulli subnormali)                        | v. Cantù 45        | 51274         |  |
| ● Anmif                                                         |                    |               |  |
| ● (Mutilati invalidi civili)                                    | v. Valdirivo 42    | 630618        |  |
| ● Banfield                                                      | v. Caprin 7        | 362766        |  |
| ● Donatori di sangue                                            | v. Cavalli 2/a     | 764920        |  |
| ● Droga che affie                                               | aiuto telefonico   | 369594        |  |
| ● Minorati uditi                                                | v. Istria 59       | 772238        |  |
| ● Filo d'argento                                                | L. Barriera V. 15  | 772322        |  |
|                                                                 | Numero verde       | 1678/68116    |  |
| ● Ricerca sul cancro (Comitato regionale)                       | v. Mercato V. 3    | 365663        |  |
| ● Assistenza spastici                                           | v. Le Gessi 8      | 311222        |  |
| ● Sclerosi multipla                                             | v. Machiavelli 3   | 364563        |  |
| ● Volontari ospedalieri                                         | v. Battisti 13     | 370940        |  |
| ● Anmif                                                         |                    |               |  |
| ● (Mutilati e invalidi del lavoro)                              | v. Crispi 23       | 365225        |  |
| ● Andos (Ass. Naz. donne operate al seno)                       | v. Udine 6         | 364716        |  |
| ● Telesoccorso-Teleluta                                         | p. S. Giovanni 6   | 1678/46079    |  |
| ● Gr. Az. Umantaria                                             |                    | 369622/681109 |  |
| ● Un. Naz. Mutilati p. serv.                                    | v. XX Settembre 54 | 59739         |  |
| ● Lega it. lotta c. tumori                                      | v. Pietà 17        | 771173        |  |
| ● Ente Naz. assis. sordomuti                                    | v. Machiavelli 15  | 630371        |  |
|                                                                 | telefax            | 365664        |  |
| ● Infermiere volontarie Cri (orario 10.30-12.30 eccetto sabato) | P. Sansovino 3     | 308946        |  |
| ● Telefono amico                                                |                    | 766666-766667 |  |
| ● Ufficio informazioni Usi-Ts                                   | v. Farneto 3       | 573012        |  |
| ● Uilum                                                         |                    |               |  |
| ● (Lotta alla distrofia muscolare)                              | v. Carducci 2      | 360430        |  |
| ● Centro sociale Milovich                                       |                    | 213166        |  |
| ● (Lotta alla distrofia muscolare)                              |                    | 306668        |  |
| ● Linea azzurra                                                 | v. S. Marco 52     | 1670/12345    |  |
| GORIZIA - 0481                                                  |                    |               |  |
| ● Tribunale diritti del malato                                  | Ospedale Civ.      | 5921          |  |
| ● Acat (Alcolisti in trattamento)                               | v. V. Veneto 171   | 533339        |  |
| ● Acat (Donatori di organi)                                     | v. V. Veneto 174   | 33438         |  |
| ● Ass. donatori di sangue                                       | v. V. Veneto 153   | 30117         |  |
| ● Invalidi civili                                               | v. Diaz 13         | 534328        |  |
| ● Invalidi lavoro                                               | v. V. Veneto 14    | 531953        |  |
| ● Telesoccorso-Teleluta                                         | Entr. Autoporto    | 1678/46079    |  |
| MONFALCONE - 0481                                               |                    |               |  |
| ● Ass. Isontina diabetici                                       | v. Galvani 1       | 790660        |  |
| ● Ass. It. ass. spastici                                        | v. Manzoni 14      | 44000         |  |
| ● Invalidi lavoro                                               | v. Leopardi 19     | 411325        |  |
| ● Invalidi civili                                               | v. Ceriani 25      | 411550        |  |
| ● Pro Senectute                                                 | v. Alfieri 41      | 40805         |  |
| UDINE - 0432                                                    |                    |               |  |
| ● Acat (Alcolisti in trattamento)                               | v. Diaz 60         | 25294         |  |
| ● Acat (Alcolisti in trattamento)                               | v. Diaz 60         | 504490        |  |
| ● Famiglie diabetici                                            | v. Diaz 60         | 506945        |  |
| ● Centro epilessia                                              | v. da Pordenone 3  | 507160        |  |
| ● Airo (Lotta al cancro)                                        | v. Pola 14         | 21371         |  |
| ● Malati reumatici                                              | v. Ceriani 25      | 501182        |  |
| ● Invalidi civili                                               | v. Div. Julia      | 510220        |  |
| ● Invalidi lavoro                                               | v. Alfieri         | 505506        |  |
| ● Lotta contro i tumori                                         | v. D'Arco 5        | 509397        |  |
| ● Paraplegici                                                   | v. S. Caterina     | 505240        |  |
| ● Pro Senectute                                                 | v. Diaz 60         | 501662        |  |
| ● Tribunale diritti del malato                                  | v. Diaz 60         | 5521          |  |
| ● Donatori di sangue                                            | c/o Osp. Civile    |               |  |
|                                                                 | p. Misericordia    | 81818         |  |
| ● Telesoccorso-Teleluta                                         | v. Ungheria 56     | 1678/46079    |  |

PARLA IL DIRETTORE SCIENTIFICO SERGIO NORDIO

## Nuove regole sui finanziamenti Rivoluzione in arrivo al Burlo

L'attività di ricerca nel settore sanitario e assistenziale si avvia a un certo cambiamento, che in futuro indirettamente sul modo di pensare e di agire degli operatori, avvicinandoli a una «cultura scientifica» caratterizzata da un approccio programmatico e mirato a precisi obiettivi. Ne parliamo con il prof. Sergio Nordio, direttore scientifico dell'Istituto Burlo Garofolo di Trieste, voce autorevole nel campo della pediatria e promotore di una cultura dell'infanzia, orientata a considerare il bambino e la sua salute in modo globale.

«In vista del nuovo regolamento degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e, in particolare, del nuovo metodo di assegnazione dei finanziamenti, con criteri di valutazione finalmente «severi» - sottolinea il prof. Sergio Nordio - «si dovranno indicare al Ministero della Sanità le aree di attività più qualificanti, presentando progetti di ricerca mirati, in grado di produrre una ricaduta culturale e economica sul sistema sanitario nazionale». «In passato - continua il prof. Nordio - facendo il punto su oltre dieci anni di direzione scientifica del Burlo - si preferiva una «politica del cento fiori», basata cioè sullo sviluppo di tante iniziative in singoli settori. Anche al Burlo, nonostante la mia proposta di avviare, già nel 1983, un programma globale strutturato secondo aree prioritarie, questa tendenza ha continuato a manifestarsi, producendo una proliferazione di iniziative, che peraltro

ha dato anche degli apprezzabili risultati». Per quanto riguarda le aree prioritarie del Burlo - che verranno presentate nei prossimi due, tre mesi, al Ministero della Sanità dopo l'approvazione del Comitato tecnico scientifico dell'Istituto - il prof. Sergio Nordio anticipa un ventaglio di attività, che vanno da un estremo caratterizzato dalla ricerca scientifica d'avanguardia (la biologia molecolare) a un altro estremo rappresentato dalla bioetica. «Tra questi due estremi - sottolinea Nordio - «vi sono le attività dell'area materno-infantile, tipiche dell'Istituto. Fra esse, le indagini sullo sviluppo embrionale-fetale (con screening delle malformazioni al secondo trimestre di gravidanza sull'intera popolazione delle madri

seguite dal Burlo), le ricerche sui fattori di rischio di prematurità e quelle sui neonati ad alto rischio (con l'Istituto superiore di Sanità). Sono in atto collaborazioni con l'Unione europea (l'Istituto coordina un progetto europeo di bioetica neonatologica) e con l'Organizzazione mondiale della Sanità, anche grazie all'attività del Collaborating Center for Maternal and Child Health. Si sono poi sviluppate diverse attività specialistiche della pediatria, allineate o all'avanguardia con gli standard internazionali, soprattutto per le malattie croniche e tumorali. L'area pediatrica è, inoltre, arricchita da attività scientifiche in altri campi specialistici, come nella neuropsichiatria (con uno studio sullo svi-

luppo del bambino e i problemi di apprendimento), nell'«oculistica», nell'«ortopedia», nell'«audiologia», ecc. «Un'altra area che andrà segnalata al Ministero - afferma Nordio - è quella dei servizi (microbiologia, genetica), con l'avvio di un laboratorio di biologia molecolare interno all'Istituto, che collabori in modo sempre più stretto con il Centro internazionale di Ingegneria genetica e biotecnologia». Grande spazio sarà dato alla bioetica intesa anche come etica del buon funzionamento, a livello amministrativo, organizzativo e psicosociale, per l'attivazione di un dialogo tra operatori, pazienti e famiglie, ispirato dal principio del rispetto della dignità della persona».

In attesa che, con il nuovo regolamento, venga nominato anche il nuovo direttore scientifico del Burlo, che il prof. Nordio auspica abbia una reale «cultura scientifica» e che si augura provenga dall'Istituto stesso, l'attività di ricerca scientifica, continua a coinvolgere tutti gli operatori, stimolando quelli più motivati e vicini a questo nuovo modo di fare scienza. «L'obiettivo è lo stesso che, dieci anni fa - conclude Sergio Nordio, ricordando che la scelta di venire a Trieste è coincisa con un cambiamento nel modo di pensare all'infanzia - mi convinse a accettare la carica di direttore scientifico del Burlo: proporre una cultura scientifica e sanitaria fondata sulla disciplina, sulla logica, priva di personalismi, interferenze e competizioni».



DURA DENUNCIA DELLA LEGAMBIENTE CONTRO IL RUMORE NEI NOSOCOMI

## Allarme decibel negli ospedali Anche Udine ai primi posti della classifica sull'inquinamento acustico notturno

| GLI OSPEDALI PIU' RUMOROSI |                   |      |  |
|----------------------------|-------------------|------|--|
| RUMORE DIURNO              |                   |      |  |
| CITTA'                     | OSPEDALE          | dBA  |  |
| Termoli                    | Via Corsica       | 79,0 |  |
| R. Calabria                | Ospedali Riuniti  | 78,1 |  |
| Napoli                     | Loreto Mare       | 77,8 |  |
| Mestre                     | Ospedale I        | 77,8 |  |
| Aosta                      | Osp. Regionale    | 77,7 |  |
| Bari                       | Policlinico       | 76,6 |  |
| Potenza                    | San Carlo         | 76,6 |  |
| Napoli                     | San Carlo         | 76,6 |  |
| Napoli                     | Pascale           | 76,6 |  |
| Novara                     | Maggiore          | 76,3 |  |
| Napoli                     | Cardarelli        | 76,2 |  |
| Torino                     | C. Bramante       | 75,8 |  |
| Padova                     | Ospedale Civile   | 75,6 |  |
| Torino                     | Amedeo Savoia     | 75,5 |  |
| Genova                     | San Martino       | 75,4 |  |
| Catania                    | Vittorio Emanuele | 75,5 |  |
| Roma                       | Santo Spirito     | 75,3 |  |
| Verona                     | Borgo Trento      | 75,3 |  |
| Roma                       | Umberto I         | 75,2 |  |
| Torino                     | Mauriziano        | 74,9 |  |

| RUMORE NOTTURNO |                      |      |  |
|-----------------|----------------------|------|--|
| CITTA'          | OSPEDALE             | dBA  |  |
| Roma            | Santo Spirito        | 74,9 |  |
| Napoli          | Loreto mare          | 74,4 |  |
| Mestre          | Ospedale I           | 73,1 |  |
| Genova          | San Martino          | 71,9 |  |
| Udine           | Ospedale Civile      | 71,6 |  |
| Aosta           | Ospedale Regionale   | 71,3 |  |
| Torino          | Mauriziano           | 71,2 |  |
| Roma            | San Camillo          | 71,1 |  |
| Catania         | Vittorio Emanuele    | 71,1 |  |
| Roma            | N. Regina Margherita | 71,0 |  |
| Brescia         | Via V. Emanuele      | 71,0 |  |
| Napoli          | Cardarelli           | 70,5 |  |
| Milano          | Fatebenefratelli     | 70,2 |  |
| Torino          | C. Bramante          | 69,7 |  |
| Torino          | Amedeo Savoia        | 69,6 |  |
| Verona          | Borgo Trento         | 69,6 |  |
| Ferrara         | Sant'Anna            | 69,6 |  |
| Roma            | Umberto I            | 69,1 |  |
| Padova          | Ospedale Civile      | 69,1 |  |
| Alessandria     | Marengo              | 68,9 |  |

I degenti italiani soffrono anche di «mal di decibel». In 79 ospedali italiani di 63 città è infatti emergenza rumore da traffico con livelli di frastuono al di sopra dei limiti previsti dalla legge: 50 decibel di giorno e 40 di notte.

Addirittura poi in 58 ospedali vengono superati i limiti posti per le zone industriali particolarmente rumorose: 70 dBA di giorno e 60 di notte. Questo «sos» rumore, lanciato da Legambiente che ha elaborato i dati raccolti negli ultimi sei anni da «treno verde», è stato presentato oggi in occasione del fischio di partenza del treno anti-smog.

Al primo posto nella classifica del rumore è di giorno l'ospedale di Termoli (79 dBA) e di notte il Santo Spirito di Roma (74,9 dBA). Ma sono senz'altro le case di cura delle grandi città a soffrire di più. Tra i primi 21 ospedali più chiassosi nelle ore diurne ce ne sono infatti quattro di Napoli (Loreto mare, San Carlo, Pascale, Cardarelli), tre di Torino (Corso Bramante, Amedeo di Savoia, Mauriziano), tre di Roma (Santo Spirito, Umberto I, San Camillo).

I più silenziosi, tra quelli monitorati, sono invece di giorno l'ospedale Mazzoni di Ascoli (59,5 dBA) e di notte il Policlinico di Milano (44,8 dBA) e l'ospedale civile di Teramo con 61 dBA di giorno e 46 di notte. Eppure, secondo

uno studio sul rumore degli ospedali romani - sono in agguato i disturbi del sonno che risulta modificato negativamente nella durata e nella qualità con effetti di tipo psicosomatico e riduzione della fase del sogno (REM).

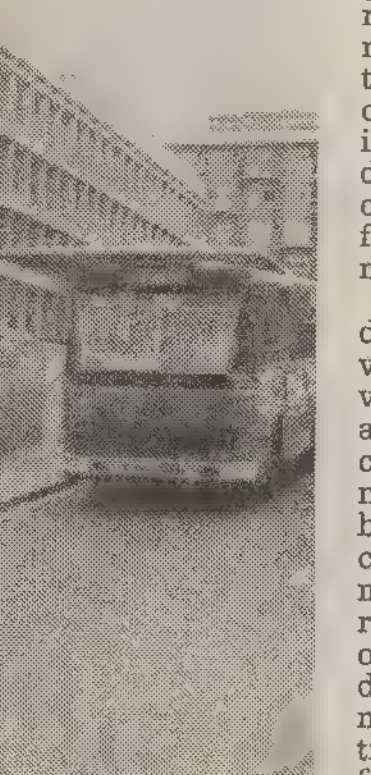
Ma il rumore per Cosa è particolarmente pericoloso per i cardiopatici, gli arteriopatici e i malati con particolari patologie dell'apparato digerente. Vasocostrizione, motilità gastrica aumentata, aumento della secrezione cloridrica sono infatti aspetti di una sindrome neurovegetativa che si instaura quando il fisico è sottoposto a rumori già di 60 dBA.

«Per questo motivo - dice Cosa - il rumore di livello elevato può aggravare lo stato di salute di alcuni pazienti, con la focalizzazione degli effetti nocivi su precisi organi bersaglio. Legambiente comunque sottolinea come questa sua graduatoria sul rumore negli ospedali non ha pretese di scientificità (il rilevamento sono stati compiuti in anni diversi), ma fornisce - sottolinea il presidente Emme Rea - un'importante indicazione di massima sullo stato di salute delle aree particolarmente protette, mostrando come i livelli di rumorosità si mantengano costantemente elevati».

Ma nonostante gli «sos» lanciati, legambiente sottolinea anche come non ci sia nessuna traccia di piani per limitare il frastuono.

gli esperti, i malati avrebbero bisogno di silenzio in quanto il loro livello soglia di disturbo è di circa 5 dBA rispetto a quello delle persone sane.

«Già a 30-35 decibel - ha detto Mario Cosa docente di igiene ambientale alla Sapienza di Roma che ha curato a sua vol-



NUOVE RIVELAZIONI NELLE INDAGINI CHE HANNO PORTATO ALL'ARRESTO DELL'IMPRENDITORE

# Burgi, fondi sospetti in Svizzera

Oltre alla truffa e al falso in bilancio secondo il pm Tito sarebbero state emesse anche false fatture

## UDINE: FALSO IDEOLOGICO Chiuso il 'caso Avanza' Il tenente patteggia e ottiene dieci mesi

UDINE — Il tenente colonnello Roberto Avanza, 49 anni, Gradisca, già in servizio a Palmanova, indagato anche in relazione a un presunto traffico di armi, ha patteggiato ieri davanti al tribunale di Udine una pena di dieci mesi per un falso ideologico compiuto nel marzo del '92 quando comandava il Reparto trasmissioni della brigata «Pozzuolo». Con l'ufficiale hanno patteggiato cinque mesi e dieci giorni di pena i sottufficiali Francesco Giunta (unico presente in aula), Gorizia, e Maurizio Tiozzo, di Palmanova, 32 anni entrambi, pure imputati di falso ideologico. A tutti è stata concessa la condizionale. Il processo riguardava una pistola Beretta, sparita dall'armeria del reparto e rinvenuta sui bastioni di Palmanova durante una battuta delle forze dell'ordine ma che, secondo i rapporti redatti dall'ufficiale e fatti sottoscrivere dai due sottoposti non sarebbe mai uscita dall'armeria. Il tribunale ha concesso ai tre imputati la sospensione della pena. La vicenda della pistola è stata alla base di una inchiesta che portò alla scoperta di un arsenale in casa di Avanza e di due depositi di armi, uno a Merna di Gorizia e uno sul greto dell'Isonzo a Pieris.

PORDENONE — Una pioggia di fondi occulti, depositati in Svizzera, la patria della discrezione bancaria, su un conto nelle disponibilità della Gemona Manifatture, da prelevare secondo necessità. Le novità nel filone dell'arresto di Carlo Burgi, il patron di TeleFriuli in carcere a Pordenone da martedì scorso su richiesta del pm Raffaele Tito, sono sempre più clamorose. Centinaia di milioni, si dice negli ambienti vicini a quelli giudiziari - anche se non vi sono conferme ufficiali - utilizzati dall'imprenditore friulano per acquistare una parte della propria partecipazione al pacchetto azionario della società «Il Castello», senza passare ufficialmente per il bilancio aziendale, sottacendo così un valore d'acquisto di gran lunga superiore e truffando la Friulia.

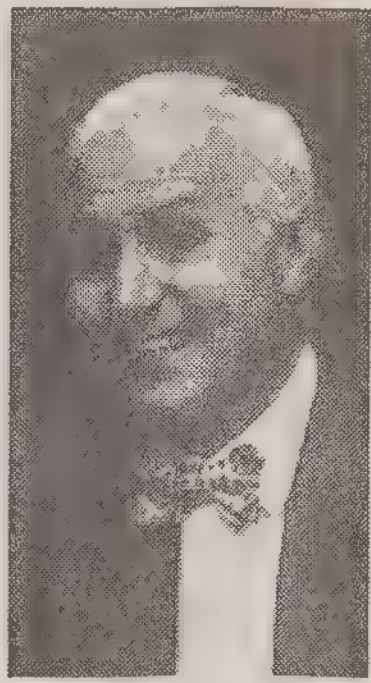
Denaro prelevato probabilmente in un colpo

## Ma il difensore, Campeis, nega movimenti oscuri di denaro

solo, oltre confine, e utilizzato per pagare una famiglia pordenonese, che si direbbe essere estremamente facoltosa e che fino a qualche tempo fa deteneva l'intero pacchetto azionario della costruzione di Susans, ceduto prima al conte Leonardo Formentini e successivamente a Carlo Burgi. Dichiarazioni incrociate di almeno due testimoni al pm inerenti i movimenti di denaro dell'udinese all'estero, gli sarebbero costate un'incriminazione talmente grave da richiedere la custodia cautelativa

in carcere. Circa 800 milioni sarebbe valsa l'operazione di cessione dell'immobile friulano, a fronte di un pagamento di quasi 600 milioni in nero e la restante parte iscritta a bilancio per diversi anni - poco più di 200 milioni - la vera pietra dello scandalo e l'inizio delle indagini di Tito. Proprio giovedì sera il magistrato più famoso della regione ha sentito per alcune ore l'indagato, torchiato nuovamente in mattinata, per due ore, dal gip Fabbro.

Fasi delicate dell'indagine, verifiche e approfondimenti che potrebbero valere al patron di TeleFriuli anche gli arresti domiciliari. Su Burgi tuttavia l'accusa ha calato una nuova accusa: si tratta dell'emissione di false fatture, un ambito del tutto nuovo sul quale però non sono trapelati dettagli che probabilmente sarà possibile conoscere soltanto nei prossimi giorni. Quello che si pro-



spetta all'orizzonte è difficile dirlo. Non è escluso comunque che se la tesi del pm dovesse essere confermata, nei prossimi mesi la Friulia potrebbe chiedere un cospicuo risarcimento danni. Ma sono soltanto ipotesi. Ciò potrebbe accadere non soltanto in virtù della partecipazione azionaria

pregressa della Friulia nella stessa ditta friulana (il due per cento delle azioni detenute sino al luglio del '93) ma anche a fronte di finanziamenti richiesti in base a valori patrimoniali sottaciuti e alterati, e quindi in palese errore rispetto a patti stipulati prima della stipula di finanziamenti a nove zeri.

Da parte sua l'avvocato Giuseppe Campeis, difensore di Burgi, precisa che «l'indagine che ha fatto scattare il provvedimento di custodia cautelativa a carico di Carlo Burgi riguarda solo ed esclusivamente l'ipotesi di reato collegata a false comunicazioni sociali relative alla «Gemona Manifatture». Il legale ha negato inoltre l'esistenza di movimenti oscuri di denaro sottraendo che «allo stato attuale dell'inchiesta non è emersa l'ipotesi di truffa ai danni della regione o di Friulia».

Massimo Boni

## IN BREVE

## Pari opportunità: «La giunta si occupi della commissione»

TRIESTE — Nell'annuale assemblea della Commissione regionale pari opportunità tra uomo e donna e delle rappresentanze di associazioni e movimenti femminili svoltasi nei giorni scorsi, la giunta regionale è stata sollecitata a rinnovare la commissione stessa e a mantenere «un progetto speciale di azioni positive a favore delle donne». A Giunta e Consiglio regionale, inoltre, è stato chiesto di impegnarsi per modificare la legge istitutiva, secondo le indicazioni già suggerite dalla Commissione. Al termine dei lavori è stato stilato un documento che verrà inviato al più presto alla presidente e al vice presidente della Giunta, al presidente e vicepresidente del Consiglio.

## Per chi va a Tarvisio in treno sconti sul prezzo dello skypass

TRIESTE — Chi nelle prossime settimane andrà a sciare negli impianti di Tarvisio potrà usufruire, in tutti i giorni festivi, di una riduzione di 11 mila lire sul prezzo dello skypass, presentando il biglietto ferroviario di viaggio alle apposite casse di Tarvisio e di Monte Lussari. I treni sui quali viaggiare per ottenere questo sconto sullo skypass sono il treno numero 11154 che parte da Trieste alle 6.54, arriva a Monfalcone alle 7.21, a Udine alle 8.21 e approda a Tarvisio alle 9.51 per l'andata; e, per il ritorno, il treno numero 2853 che parte da Tarvisio alle 17.01 e arriva a Udine alle 18.30, transitando a Gorizia alle 19.13, a Monfalcone alle 19.34 e approdando infine nel capoluogo giuliano alle 19.54.

DOPO TRE MESI DI ARRESTI DOMICILIARI SCENDE IN CAMPO LA CHIESA

## «Dirigenti Coraf braccati»

Il presidente del Consorzio: «Controlli troppo severi per persone che stimo oneste»

UDINE — Dopo 3 mesi di arresti domiciliari inflitti dal sostituto procuratore di Udine, Verni, ai tre dirigenti del Coraf (una delle maggiori realtà della cooperazione «bianca» in Friuli) - Alfredo Govetto, Paolo Mansutti e Lino Comelli - ora si assiste alla prima levata di scudi nei confronti del provvedimento giudiziario.

Il presidente del Consorzio che fornisce servizi alle cooperative abitative, Gastone Collini, attraverso un'intervista al settimanale diocesano «Vita Cattolica», prende le difese dei suoi collaboratori: «Li conosco e li stimo. Non ho dubbi sulla loro onestà». E poi denuncia: «Vengono trattenuti agli

arresti domiciliari senza poter vedere neanche i genitori (che abitano al piano di sotto) e non è stata loro permessa la partecipazione alla Messa di Natale».

Nell'atto di accusa formulato dal pubblico ministero a proposito della possibilità di inquinamento delle prove, si sostiene che tale rischio è «accentuato dai legami religiosi e culturali fra i soggetti». Una motivazione che viene contestata dallo stesso organo di stampa della curia udinese che in un corsivo afferma: «Noi non vogliamo affatto entrare nel merito di tutta la questione inerente il Coraf... ma quella motivazione ci pare oltrepassi la Costituzione», con riferimento alle garanzie circa la libertà religiosa e di associazione.

L'inchiesta sul Coraf, intanto, ha messo in difficoltà duecento famiglie associate in cooperativa che ora non sanno più come far fronte ai debiti contratti per la costruzione delle proprie abitazioni. La Regione, infatti, ha bloccato l'erogazione dei contributi: da qui la paralisi. Da parte sua, il presidente Collini sostiene, invece, che non vi sono ragioni concrete per tale blocco e paventa anche la chiusura dello stesso Coraf con la conseguente «comparsa, forse definitiva, della cooperazione edilizia nel Friuli-Venezia Giulia».

## Ronchi: oggi s'inaugura il volo Trieste-Vienna

RONCHI — S'inaugura oggi il nuovo collegamento tra l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari e lo scalo aeroportuale viennese di Schwechat. Il nuovo volo, operato dalla società austriaca Eurosky, avrà cadenza bi-giornaliera, dal lunedì al venerdì (compresi), con orario di partenza da Ronchi alle 13.20 e alle 22; durante il fine settimana il collegamento avrà invece un solo appuntamento quotidiano. Va detto inoltre che il volo Vienna-Ronchi dei Legionari prosegue poi, dopo un breve

scalo, alla volta di Verona.

Questa mattina il primo volo giungerà allo scalo giuliano dalla capitale austriaca alle 10.10. Per i primi quindici giorni l'Eurosky applicherà una tariffa speciale di 300 mila lire per l'andata e il ritorno. Il velivolo utilizzato per questo nuovo collegamento è un modernissimo «Metro3» della Falch, da 19 posti, capace di produrre una velocità di 525 chilometri orari. La durata del volo, già attivato peraltro alcuni anni fa, è di poco più di un'ora.

## ENTI LOCALI I popolari alla Guerra: «Regione assente»

TRIESTE — I consiglieri regionali del Ppi hanno invitato la presidente della Giunta, Alessandra Guerra, ad «assumere iniziative per tutelare la potestà normativa del Friuli-Venezia Giulia in merito all'ordinamento degli enti locali e quindi anche in tema elettorale». L'invito è contenuto in un'interrogazione, in cui si riferisce che a livello nazionale sono state ridisegnate le circoscrizioni per le elezioni dei consigli provinciali anche delle province di Udine e Pordenone; questo - secondo gli interroganti - è invece di competenza regionale, in base ad una legge costituzionale del '93.

## POLEMICA Ariis a Casula: «La crisi è lontana»

TRIESTE — Dalle dichiarazioni del consigliere regionale dell'Msi-An Giancarlo Casula, appare sulla stampa, sulla volontà politica di provocare una crisi del governo regionale si nota - afferma il consigliere regionale Aldo Ariis (Udc) - un'evidente contraddittorietà con le dichiarazioni di Fini. Fini infatti - continua Ariis - accusa Bossi di irresponsabilità per aver mandato il Paese ad una crisi di governo al buio, senza cioè una soluzione possibile alternativa. Casula, novello Bossi, vorrebbe sfasciare l'attuale maggioranza regionale per il piacere dell'ingovernabilità ben sapendo che non ci sono i numeri per una maggioranza di centro-destra.

## Udine: in un ufficio postale rapina da cento milioni

UDINE — Una rapina è stata compiuta ieri, verso le 9.30, nell'ufficio postale di piazzale Chiavris, a Udine Nord. Dalle prime indagini si è appurato che, nei locali, oltre agli impiegati, si trovavano 2 donne anziane. A fare il colpo sarebbero stati 3 banditi, 2 dei quali, con la minaccia delle armi, si sono fatti consegnare 100 milioni. I 2 si sarebbero allontanati su un'auto di colore blu, guidata dal complice.

## Ambiente: un libro bianco sui tempi della magistratura

UDINE — Il circolo Legambiente di Udine e l'Osservatorio civile del Friuli Venezia Giulia stanno raccogliendo il materiale per la pubblicazione di un libro bianco sui tempi della magistratura per dar seguito agli esposti e alle denunce in materia ambientale. L'iniziativa, assieme ad un quadro della situazione, sono stati presentati dai rispettivi rappresentanti delle due organizzazioni, Visintini e Grimaldi.

## Ravascletto: discesa e fondo con gli sci del tempo che fu

UDINE — Prove non competitive di discesa e fondo con attrezzature e abbigliamento «storici» e dimostrazioni dell'evoluzione dello sci formano il programma di «Storia dello sci», manifestazione prevista per sabato 21 e domenica 22 a Ravascletto. Le iscrizioni sono aperte a tutti; la prova di fondo si svolgerà il 21 su un tracciato di un chilometro e mezzo, quella di discesa il giorno dopo su una pista lunga 600 metri.

Dal 7 Gennaio per sei settimane

# Saldi

fino al 50%

PER SEI SETTIMANE IL LAVORATORE È IL CENTRO DELLE GRANDI OCCASIONI. NEI NOSTRI REPARTI TROVERETE LE MIGLIORI PROPOSTE PER L'ABBIGLIAMENTO UOMO, DONNA, BAMBINO, ARREDAMENTO E CASALINGHI A PREZZI ECCEZIONALMENTE SCONTATI. UN'OCCASIONE DA NON PERDERE.

Corso Saba, 15 - Trieste



**TAPPETI PERSIANI**  
VASTISSIMA SCELTA  
**SCONTI FINO AL 60%**  
TRIESTE - VIA VASARI 4 - TEL. 631290  
VICINO PIAZZA GARIBOLDI

Il Piccolo

# Trieste

Sabato 14 gennaio 1995

**TAPPETI PERSIANI**  
VASTISSIMA SCELTA  
**SCONTI FINO AL 60%**  
TRIESTE - VIA VASARI 4 - TEL. 631290  
VICINO PIAZZA GARIBOLDI

UN'ALTRA FAMIGLIA INTOSSICATA DAL MICIDIALE GAS

## Allarme monossido

Sfiorata la tragedia in Viale XX Settembre, anche due bimbi finiti all'ospedale

Un'altra strage targata monossido di carbonio è stata evitata per miracolo. Quattro persone, tra cui due bambini, sono rimaste intossicate l'altra notte. E se il padre non si fosse svegliato per caso, questa sarebbe stata una tragedia. L'episodio, l'ennesimo in questi giorni di freddo polare in città, si è verificato in un appartamento al terzo piano di un palazzo al civico 88 di viale XX Settembre. A dare l'allarme, verso le quattro del mattino, è stato Carmine Maiellaro, 36 anni. Rivolto all'operatore del 118, ha detto: «Ci sentiamo male. Mi gira la testa e forse c'è una fuga di gas».

**Dall'Usl la denuncia: «Moltissimi impianti sono fuori norma, e girano tecnici non autorizzati». Quali sono i sintomi del male e quali i primi rimedi.**

L'Usl. E la risposta è volutamente provocatoria: «Siamo assistiti da una grande stella». Cosa intende dire ingegnere? «E' che non si ancora capito dal punto di vista della normativa cosa si deve fare. Il dramma sono sempre parole di Russignan, è che perché un tecnico sia "autorizzato" è sufficiente che abbia prestato servizio

per qualche tempo. Penso che sono stati firmati dei certificati per impianti che non esistevano». La diagnosi di Russignan non prevede appello. Si può parlare di caos nel senso che allo stato dei fatti l'unico controllo valido è quello disposto regolarmente dall'ingegnere, proprio per evitare incidenti. «L'Usl ha indetto, aggiunge Russignan, un'indagine su tutti gli impianti fino a 30 mila calorie che a Trieste sono circa 60 mila. Abbiamo fatto numerosi sopralluoghi e la quasi totalità degli impianti è fuori norma».

E allora cosa fare in caso di fuga di gas? Risponde il dottor Walter Zalukar, responsabile del 118. «E' fondamentale affermare che ci sia il ricambio dell'aria. Infatti in questi casi la prima cosa da fare è aprire le finestre. Altre precauzioni da adottare si riferiscono alla chiave del gas da chiudere quando si va a dormire. Poi è consigliabile spegnere la stufetta a gas quando si è ancora svegli, verificare che l'impianto abbia una canna fumaria efficiente. Sembrano precauzioni che fanno la differenza tra la vita e la morte».

Ma quali sono i primi sintomi in caso di intossicazione? «La sintomatologia è quantomai varia. Si va dal mal di testa al vomito. Certe volte si soffre di vertigini e i cardiopatici possono avere problemi tipo angina». E' molto importante accertare subito se l'infornuto che sia in stato d'incoscienza abbia le funzioni principali, cioè se respira e se il cuore batte; ma - consigliano gli esperti - è meglio evitare le tecniche che si vedono applicare nei film. Lo specchio davanti alla bocca e il polso tra le dita per sentire se batte infatti, possono dare entrambe un responso sbagliato.



La palazzina di viale XX settembre dove una famiglia è rimasta intossicata dall'ossido di carbonio. (Foto Lasorte)

RIESAME SUL CASO DELL'INFORMATORE DELLA POLIZIA

## «Ghersevic va arrestato» Accolto il ricorso del pm

«Guido Ghersevic deve essere arrestato». Lo ha deciso ieri il Tribunale del riesame che ha accolto il ricorso presentato dal sostituto procuratore Antonio De Nicolò. L'informatore della polizia da qualche tempo è "indagato" oltre che per traffico d'armi e di droga anche per concorso in rapina, ma il Gip qualche settimana fa aveva detto "no" alla richiesta dell'accusa di rinchiuderlo al Carcere. La Procura è ricorsa al Tribunale e i giudici hanno detto che De Nicolò aveva ragione. Ghersevic andava arrestato.

Il difensore, l'avvocato Dario Lunder, ha preannunciato ricorso in Cassazione. Finché i supremi giudici non avranno espresso il loro parere l'informatore dell'ex stanza 40 della questura resterà

**L'uomo (foto)  
è indagato  
di concorso  
in rapina**



comunque libero. Poi si vedrà. Certo è che l'incubo del carcere si sta materializzando e dal momento che il provvedimento della Procura è senza limiti di tempo a Ghersevic potrebbe accadere di essere arrestato anche a distanza di mesi e mesi. Forse l'indagato potrebbe giocare d'anticipo e collaborare con i magistrati per aiutarli a trovare i responsa-

bili dei cinque colpi miliardari messi a segno sul Corso dall'89 al 1991. Di certo l'informatore sa molte cose su alcune di queste rapine. Sa che i malviventi hanno usato per bloccare i polsi dei malcapitati proprietari un filo di piombo al posto dell'usuale filo di ferro. Sa anche che i rapinatori si esprimevano con accento veneto, tant'è che aveva raccomandato di parlare

con questa inflessione ai quattro giovani che stavano per prendere d'assalto la villetta della famiglia Forza ad Opicina.

Renzo Erman, Maximilian Magris, Alessandro Guni e Daniele Cusumano erano stati indotti a compiere il colpo proprio da Guido Ghersevic che aveva fornito loro uno "scanner" per ascoltare la radio della polizia, uno storditore elettrico e una bomboletta di gas urticante. Al momento dell'irruzione i quattro ragazzi si erano trovati di fronte le pistole della polizia. L'informatore li aveva "venduti" dopo aver fornito loro informazioni e attrezzature. Da qui l'inchiesta della Procura, seppure a quattro anni di distanza, quando certe "protezioni" sono cadute per sempre.

LA GIUNTA HA GIÀ PRESO ATTO DELLA SUA RICHIESTA

## Vigili urbani, il comandante lascia

Franco D'Ambrosi andrà in pensione in aprile — Si apre il difficile problema della successione

### Attesa per Bozzola: forse a giorni il rientro a Trieste dopo la prigionia

Ore d'attesa per Carlo Bozzola, il volontario triestino bloccato a Bihac dopo essere stato scagionato dalle accuse di spionaggio a favore dei serbi. Non si sa ancora se il convoglio umanitario di caschi blu bengalesi che doveva entrare a Bihac sia riuscito a passare le linee: dovrebbe essere proprio quel convoglio il viatico per la definitiva salvezza di Bozzola. «Siamo riusciti - spiega Marino Andolina, il medico amico di Bozzola

che sta seguendo attento per attimo tutta la vicenda - ad ottenere il permesso per il convoglio umanitario che porterà a Bihac cibo e generi di conforto per i musulmani; in cambio Bozzola potrà aggregarsi al convoglio e uscire dalla sacca quando i mezzi torneranno indietro». Da quel momento ci vorranno un paio di giorni prima che il volontario possa rientrare a Trieste.

«Intanto - continua Andolina - Bozzola ri-

mane ospite a casa dell'agente musulmano Sulaiman Galic; però non può comunicare con l'Italia, i soldati della Quinta armata musulmana non glielo permettono, i telefoni sono sotto controllo, ma non sono preoccupati per la sua situazione». Assieme a Bozzola dovrebbe tornare indietro anche il giornalista del «Corriere della sera», Eros Bicic, che ieri è riuscito finalmente a raggiungere Bihac. L'attesa continua.

Franco D'Ambrosi, comandante dei vigili urbani, ha deciso. Ad aprile toglierà il cappello, metterà «in naftalina» le mostrine e potrà finalmente guardare da lontano, forse con un pizzico di sereno distacco, le complesse e tormentate vicende del corpo di polizia municipale che per tanti anni ha diretto.

La giunta comunale, nella sua seduta infrasettimanale, ha infatti preso formalmente atto della richiesta del comandante Franco D'Ambrosi di entrare in quiescenza, per completamento del periodo contributivo».

Sotto il profilo amministrativo, si tratta di un atto ufficiale, apparentemente semplice e scontato; in realtà si tratta di una decisione che fatalmente andrà a incidere su uno degli aspetti più difficili della «gestione della città».

Le problematiche legate all'aumento del traffico e, conseguentemente, all'innalzamento del livello di smog nell'aria, le difficoltà operative di un corpo costantemente sotto organico, le critiche spesso anche molto pesanti di alcune sigle sindacali, le inevitabili lamenti dei triestini, rappresentano soltanto alcuni degli aspetti che il nuovo comandante dovrà cercare di risolvere.

D'Ambrosi poi lascerà un'eredità molto pesante: sul capo dei vigili erano piovute accuse anche gravi, formulate da sindacati, colleghi, politici. Si era parlato di discutibili appalti per l'affidamento del servizio di rimozione, erano state fatte interrogazioni in sede di consiglio comunale sulla legittimità dell'utilizzo di una vettura di proprietà dell'amministrazione per raggiungere l'abitazione nel Comune di Duino-Aurisina.

D'Ambrosi poi da più



**Rapporti**

**difficili**

**dopo la pagella**

**del sindaco**

parti era stato indicato come uno dei destinatari di una «pagella» insufficiente da parte di Riccardo Illy (che sia stata anche questa una delle ragioni che ha spinto il comandante dei vigili urbani a chiedere il pensionamento alla giunta?).

Certo, si tratta di problemi di carattere strettamente personale, ma chi si siederà sulla poltrona al primo piano di via Mada Vecchia dovrà per forza calarsi da subito in una situazione molto complessa, per dare una nuova immagine al corpo. A partire dalla definizione del concorso per 68 posti di vigile urbano, che sembra sia tornato in alto mare, pro-

prio in questi giorni, per problematiche sia giuridiche (è pendente, in sede di giustizia amministrativa, la vertenza relativa all'esclusione dal concorso di un gruppo di persone che non hanno, secondo quanto stabilito dal bando, l'altezza sufficiente), sia finanziaria (il mancato pensionamento di alcuni ufficiali avrebbe privato il bilancio dei fondi necessari alle nuove assunzioni).

Ma sul nuovo nominativo c'è già un «problema nel problema»: D'Ambrosi è dirigente al massimo grado della gerarchia del Comune (decimo livello) e direttamente sotto di lui operano ufficiali, per l'esattezza quattro, insediati all'ottavo livello, perciò non direttamente insediabili al posto del comandante prossimo alla pensione.

E nelle stanze del Municipio circola già insistentemente la voce secondo la quale sindaco e giunta, abituati a questo dalla nuova legge sugli enti locali, potrebbero arrivare alla stipula di un contratto di diritto privato con un «estern» all'amministrazione, ovviamente abilitato (per esempio un ufficiale in pensione della Polstrada o dei carabinieri), nell'attesa della definizione e dello svolgimento della selezione per individuare il nuovo comandante attraverso i canoni più classici.

Di certo è indispensabile arrivare quanto prima a una soluzione: il corpo dei vigili urbani rappresenta una struttura che appare ogni giorno più importante per Trieste e per i triestini. E al suo vertice è essenziale che si insedi qualcuno in grado di dirigere con capacità gli addetti alla polizia municipale. Il testimone, ancora una volta, passa nelle mani del sindaco Illy.

Ugo Salvini

LA BENZINA DIVENTA OGNI GIORNO PIU' CARA OLTRECONFINE

## La lira «crolla» anche in Slovenia

Persino il tallero e la kuna croata si rafforzano in confronto alla nostra moneta

«Dobbiamo ritoccare ogni giorno il prezzo della benzina. Non possiamo evitarlo: è agganciato al marco tedesco. Ci dispiace, ma la lira vale sempre meno». A parlare è uno dei benzinai sloveni del valico di Skofje. La super ieri veniva venduta a 1030 lire il litro, cinque giorni fa era a quota 1014. Una minitangata per gli automobilisti, specie ora che i buoni benzina sono ormai finiti in quasi tutte le famiglie triestine. Anche le sigarette dei duty free shop costano un po' di più. Si parla di un aumento generalizzato non inferiore al 5 per cento dall'inizio dell'anno. Il motivo è uno solo: la disastrosa situazione della

nostra lira che, giorno dopo giorno, perde terreno nei confronti del marco, la vera unità di misura per il commercio nelle vicine repubbliche. Persino il tallero e la kuna croata si stanno rafforzando nei confronti della nostra moneta. Sloveni e croati comparano direttamente le lire con la loro valuta nazionale, oppure, arrivano a Trieste per fare shopping con il classico gruzzolo di marchi tedeschi, diventati ormai un «bene rifugio».

Si preannunciano buoni affari per i negozi del Borgo Teresiano? E presto per dirlo anche se, la notizia è recente, qualcosa potrebbe muoversi in seguito all'apertura dell'autostrada che da Bel-

**Mini-stangata  
per chi ha finito  
i buoni. Carovita  
nei duty-free**

grado porta a Zagabria (e dunque fino a Trieste). Inoltre, il governo di Lubiana da qualche giorno permette alle automobili serbe di entrare in territorio sloveno. Due fattori che potrebbero favorire l'arrivo di acquirenti dalle zone più lontane dell'ex Jugoslavia, letteralmente spariuti all'inizio del conflitto.

Ieri, intanto, ai cambiavale triestini con un tallero si potevano ottenere 13,4 lire. Cinquecento metri più in là, in territorio sloveno, ce ne volevano oltre 14. Ancora più pesante il rapporto lira-marco. Il cambiovalute di Rabuiese offriva ieri un marco per 1060 lire, presso il Duty free shop he «bastavano» 1057.

Nella sfarzosa rivendita a cavallo del confine, i prezzi non sono mai cambiati. Sigarette e whisky vengono sempre venduti in marchi. Ma è il cambio con la lira che penalizza gli acquirenti italiani. Una stecca di sigarette «Diana» costa 22 marchi, 23.200 lire, mille lire in più. Dieci pacchetti di «Kim», 24.300 li-

re, mille e trecento lire in più dall'inizio dell'anno. Stesso discorso per alcolici e profumi con aumenti attorno al 5 per cento. Da ricordare, che l'importazione delle sigarette è soggetta e rigide norme doganali. Una stecca è il quantitativo massimo a persona, ma solo per gli acquirenti non triestini. Ai frontalieri è infatti vietato l'acquisto di più di due pacchetti. Prezzi sostanzialmente invariati in macelleria, dove il filetto di manzo resta attorno alle 28 mila lire il chilo, mentre il roast-beef non supera le 23 mila. Ma la carne slovena è un prodotto nazionale, e dunque non legato all'andamento dei cambi.

Alessio Radossi



**"Le Nuove Gioie"**  
"LA GALLERIA DEL BIELLO"  
Comunica alla sua GENTILE CLIENTELA che si è iniziata la  
**SVENDITA PROMOZIONALE**  
con SCONTI fino al **50%**  
su tutti gli ARTICOLI e le prestigiose marche di:  
AIROLDI - ARMANI - MOSCHINO  
SHARRA PAGANO  
RADÀ - SODINI  
VALENTINO  
Le Nuove Gioie:  
Trieste - via Rossetti 1 - Tel. 040/635758

**SPORT & SPORT**  
**SALDI**  
TRIESTE  
VIA TORREBIANCA 22

**ENTRATE IN UNA GOCCIA.**  
INVITO ALLA PROVA: SABATO 14 E DOMENICA 15 GENNAIO 1995.  
**AUTOSALONE GIROMETTA**  
Trieste - Via Flavia 132 - Tel. 384001  
Ogni macchina, un'idea

CONCORDI LE FORZE POLITICHE SULLA VALIDITA' DELLA DESIGNAZIONE OPERATA DA SCALFARO

# Dini, è quasi un plebiscito

I deputati del Polo approvano la scelta e confidano di andare presto a nuove elezioni generali

Lamberto Dini piace, praticamente a tutti. Non in senso estetico, ci mancherebbe, ma per la sua capacità, reale o presunta, di coagulare forze politiche diverse attorno a un governo comune d'emergenza. Sentiamo al riguardo le opinioni dei notabili locali.

**Zoppas** (presidente della federazione degli industriali del Friuli Venezia Giulia). «Sono confortato, dopo incertezze e scontri e assurde asprezze l'Italia si avvia verso un governo tecnico che non sia espressione di alcun schieramento politico. Esattamente quanto auspicavano gli imprenditori che ritenevano irresponsabile andare a elezioni a fine marzo. Il Paese ha urgente bisogno di credito».

**Vascon** (Forza Italia). «Visto che Scalfaro non ha voluto assegnare l'incarico a Berlusconi, vincitore delle ultime elezioni politiche, visto che non ha voluto sentire il Paese su come e da chi essere governato dopo la pugnata di Bossi, la soluzione Dini mi pare la più ragionevole a patto che ci porti verso una nuova consultazione elettorale».

**Niccolini** (liberaldemocratici federalisti). «E' l'unica soluzione accettabile rispetto a un Berlusconi bis o alle elezioni. E' chiaramente un governo elettorale per votare a giugno, anche se non viene detto. E se qualcuno per allungare artificialmente la vita all'esecutivo Dini protrarrà i tempi di approvazione dei punti programmatici annunciati dal presidente incaricato, sarà lo stesso Dini a riferirli a Scalfaro».

**Menia** (Alleanza nazionale). «Avrei preferito che Berlusconi ritornasse alla Camera, anche perché sarebbe stato possibile verificare non solo che non era attuabile il governo del ribaltone, ma che era ripercorribile la strada del governo Berlusconi visto che Lega e Ppi si sarebbero spaccati. Un esecutivo Dini può essere supportato solo se ci porta rapidamente a elezioni, svolgendo come annunciato un ruolo prettamente tecnico».

**Tanfani** (Lega Nord). «Ottima scelta. Mi sembra una persona di primo piano, equilibrata. I numeri, del resto, erano quelli. Penso che porterà a termine il suo compito. Politicamente, ad ogni modo, mi sta bene».

**Dorigo** (Ppi). «Ho stima per la persona, che giudica adatta a ricevere l'incarico. Ritengo che sul suo nome, considerata la sua capacità nel settore economico, ci possa essere un'ampia convergenza. Non solo il Polo, dunque, ma anche Ppi e Pds, sebbene sia una considerazione tutta da verificare».

**Spadaro** (Pds). «E' una scelta che privilegia il problema economico e dà dunque un segnale della gravità del momento. Le sue prime dichiarazioni mi sembrano impegnative: non sono quelle di chi va a preparare un governo, ma di chi vuole affrontare seriamente l'emergenza».

**Don Latin** (direttore di Vita Nuova). «Questa soluzione evidenzia soprattutto la grande saggezza di Scalfaro, che è riuscito a non scontentare nessuno e a tranquillizzare il Paese. Spero che adesso, in attesa delle elezioni anticipate, si ritorni a discutere e non a urlare. Il tutto, beninteso, aspettando quella legge antitrust che, volendolo, potrebbe anche essere fatta dal Parlamento senza aspettare il Governo...».

**Del Piero** (assessore comunale all'economia). «Una decisione centrata, anche rassicurante per il Paese sul piano interno e internazionale. Soprattutto dal momento che la manovra finanziaria è stata tutto meno che manovra. Lo dico guardando soprattutto al giudizio del mercato».

**Zvech** (segretario Cgil). «La posizione del sindacato resta la stessa. Avevamo espresso preoccupazione su come si stavano evolvendo gli eventi sulle questioni economiche. Ho sentito i punti elencati in programma. La valutazione sarà tutta nel merito. Ci aspettiamo comunque non si dimentichi del Protocollo di intesa con la nostra regione».

**Coppa** (segretario Cisl). «Io aspetto i fatti concreti e vedremo i programmi che presenterà con le parti sociali. Lo scontro sulle pensioni è stato più con lui che con Berlusconi. Valuteremo i fatti».

**Marchesan** (segreteria Uil). «Esprimo perplessità e preoccupazione. La manovra sulle pensioni l'avrebbe fatta passare senza colpo ferire. Dini era favorevole a non ritoccare nulla. Rimane un'incognita: varranno gli accordi con i sindacati sottoscritti con Berlusconi?».

IL DEPUTATO ELENCA LE INCONGRUENZE DEL SEGRETARIO LEGHISTA

## Niccolini: «Ha tradito Bossi, non io»

«Non ho avuto alcun voltafaccia, ma rifiutando quelli degli altri sono uscito dal Carroccio». Il deputato Gualberto Niccolini ieri nel corso di una conferenza stampa ha motivato così il divorzio dalla Lega. «Se qualcuno ha tradito o se si preferisce ha fatto scelte politiche diverse - ha aggiunto - quello è il segretario Bossi». Niccolini fa ora parte del gruppoliberaldemocratico federalista che fa riferimento al senatore Miglio («l'unico che in Italia ha realizzato un progetto organico di Costituzione federalista»). «Il federalismo per Bossi e la Lega sono stati un pretesto,

una bandiera non usata - ha osservato Niccolini rispondendo al consigliere regionale leghista Piccioni - tanto che il progetto federalista di Speroni è stato presentato nel momento in cui Bossi portava la mozione di sfiducia al governo. Niccolini ha quindi delineato una cronistoria delle incongruenze leghiste di questi mesi: dall'idea di Bossi di essere la forza laburista di questa maggioranza alle dichiarazioni successive in cui sosteneva che la Lega rappresentava i conservatori, il Pds i laburisti. Secondo Niccolini i dissidenti del «Carroccio» che vogliono continuare a lavorare



nel Polo e in particolare i sei che hanno scritto a Scalfaro hanno evitato il «ribaltone» facendo diventare determinanti in un governo Lega-Ppi i voti di Rifondazione. Niccolini ricorda che in un foglietto era stato predisposto un organigramma con il Pds che dove-

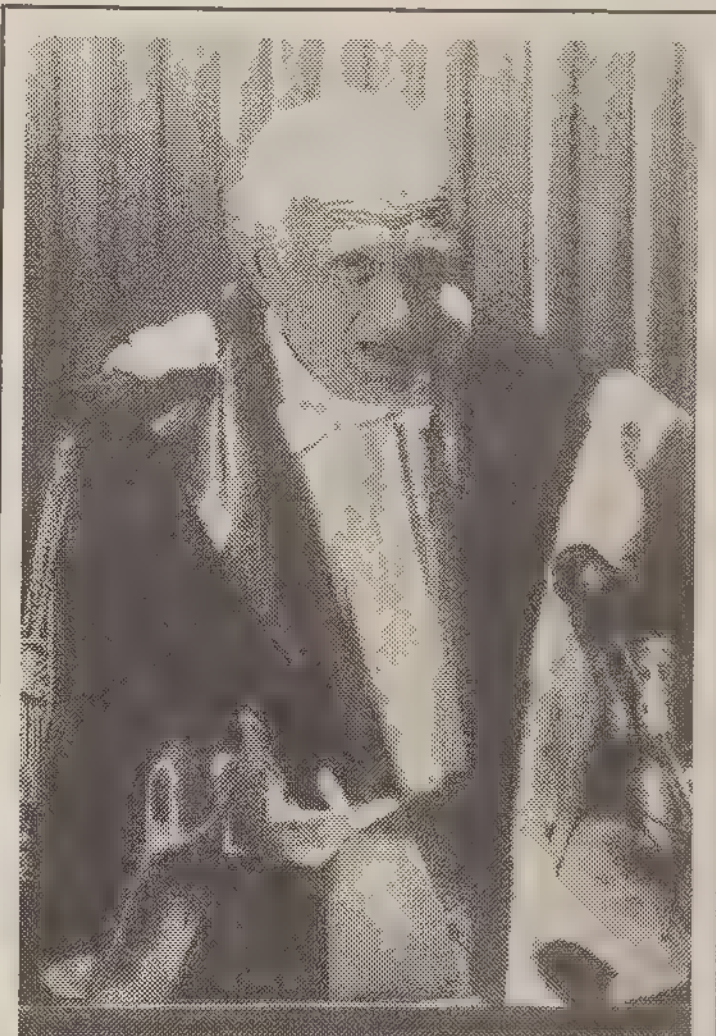
va esprimere due tecnici non iscritti: uno al lavoro e uno alla giustizia. E per la giustizia Niccolini ha dichiarato che si era fatto il nome di Borrelli.

Secondo il deputato è stato difficile lavorare in una Lega che bocciava la legge sulle elezioni regionali di un suo rappresentante, Speroni. E soprattutto in un Lega che, definita il nuovo governo, parlava di una legislatura lunga dove dare un segno di cambiamento con il lavoro serio dei propri ministri e del gruppo parlamentare, mentre una settimana dopo Bossi decideva che il «Carroccio» doveva mantenere la caratteristica di forza

di lotta, tanto che Bossi fondò la corrente indipendentistica.

Il deputato ha ricordato le dichiarazioni di Bossi sulla finanziaria: «Prima aveva affermato che era la migliore degli ultimi trent'anni, due giorni dopo dava mandato per smontarla». Infine la mozione di sfiducia: secondo Niccolini era stato deciso di farla dopo i congressi di An e della Lega («mi risulta che ci sia stato un incontro fra Bossi e Maroni») poi è stata accellerata. E' nato così il dissenso interno. E alcuni deputati hanno chiuso l'esperienza di fronte a un Bossi inaffidabile.

f.c.



## Anno giudiziario

Stamane nell'aula della Corte d'assise, verrà inaugurato l'anno giudiziario. La cerimonia inizierà alle 9, quando il Procuratore generale Domenico Maltese illustrerà la sua relazione sullo stato della giustizia nella nostra regione. Poi verrà aperto il dibattito su partecipazione i presidenti degli Ordini degli avvocati e i rappresentanti del Consiglio superiore della Magistratura e del Ministero della Giustizia.

FRA LE RICETTE DI CAMMINATRIESTE UNA TASSA DI INGRESSO PER LE VETTURE DIRETTE IN CENTRO

## «Più autobus contro il caos del traffico»

L'Act annuncia frattanto l'assunzione di 28 nuovi autisti e sollecita i finanziamenti per il rinnovo del parco mezzi

Stop alle auto e più bus. Questo il leit-motiv di una conferenza stampa tenuta ieri da Camminat-Trieste, il Comitato per la sicurezza e i diritti del pedone.

In merito al traffico privato, Sergio Tremul, coordinatore del comitato, ha sostenuto che bisogna introdurre un numero chiuso per l'accesso di vetture in città e istituire parcheggi a pagamento su gran parte delle vie, nonché una tassa d'ingresso in centro.

Ma il punto sul quale Tremul si è soffermato di più ha riguardato il trasporto pubblico locale: «Le linee dei bus debbono venir potenziate - ha detto - e non ridotte, come sembra abbia intenzione di fare l'Act che lamenta mancanza

di personale. Acquistare subito 50 autobus, assumere 50 autisti e 10 nuovi operai per il funzionamento del servizio, la ripartizione e la gestione. Ogni giorno - ha detto Tremul - 100 mila utenti sono costretti a ritardi e lunghe soste alle fermate, dovute alla cattiva circolazione e al non rispetto del codice della strada».

Su questo punto, notizie fresche arrivano proprio dall'Act, che ieri ha diffuso un comunicato per fare il punto sui primi quattro mesi di attività del nuovo consiglio di amministrazione dell'Azienda trasporti presieduto da Bruno Megna. Sarà casuale, ma è quasi una replica alle affermazioni di Camminat-Trieste. In particolare, Megna rileva che c'è sta-

to effettivamente un contenimento degli organici in forza all'Act, in vista di un risanamento finanziario che deve tener conto del fatto che il personale rappresenta la voce di costo più consistente. Tale risanamento è stato effettivamente perseguito, nonostante la Regione abbia mantenuto inalterato l'ammontare dei contributi, grazie anche al progressivo abbattimento del deficit residuo a carico dei cinque Comuni consorziati nell'Act, tanto che il bilancio di previsione '95 prevede l'azzeramento, con un anno di anticipo, degli oneri a carico degli enti locali. Ma - ed ecco il merito dell'osservazione - «gli organici - dice Megna - non appaiono ulteriormente comprimibili, tanto che il



Il presidente Act, Megna

consiglio di amministrazione, a fronte degli esodi avvenuti per effetto dei pensionamenti, ha già provveduto ad assumere 13 nuovi autisti e ha formalizzato gli atti relativi all'assunzione di altri 15, che entreranno in servizio nei prossimi giorni».

L'Act ritiene inoltre prioritario ottenere i fi-

nanziamenti per il rinnovo del parco autobus, almeno nella misura media nazionale, in quanto la vetustà dei mezzi è fonte di difficoltà e di maggiori costi di manutenzione. Tra gli altri obiettivi, mirati a garantire agli utenti, considerati come «clienti» del trasporto pubblico, un servizio di qualità, oltre all'attivazione del numero verde «per parlare con l'azienda» e raccogliere segnalazioni e suggerimenti, l'Act ha già indetto una gara per l'appalto della pulizia dei bus e dei suoi locali (molte le lamentele dell'utenza al riguardo), ha acquisito le apparecchiature necessarie a sperimentare la gestione telematica del trasporto pubblico, e avviato un progetto per la realizzazione di un si-

stema di controllo della gestione.

Ma torniamo alla conferenza stampa di Camminat-Trieste.

Elisa Prococo, del direttivo, ha ricordato come le condizioni del traffico siano giunte ormai a un punto di rottura: «A Trieste si nega il diritto al pedone di poter camminare sui marciapiedi e nelle isole pedonali, occupate da veicoli di ogni tipo». E ha sostenuto la necessità di potenziare la trazione elettrica, in particolare del tram di Opicina, per il quale si potrebbe allungare il tragitto sia sul versante carsico che in quello cittadino.

Tra le altre ipotesi avanzate, anche l'utilizzo nel trasporto persone (c'è in merito anche un progetto regionale) della

ferrovia da Monfalcone, via Trieste, ad Aquilina. La linea attualmente adibita al solo trasporto merci.

Nell'incontro si è anche parlato dell'impegno del Comitato per la distribuzione di dépliant «dissuasori» che il Comune ha approntato (scritti in cinque lingue), che vengono messi sui tergicristalli delle macchine sorprese in divieto di sosta o in sosta irregolare. «Noi diamo una mano tre giorni alla settimana - ha detto Elisa Prococo - su indicazione dei vigili, che ci forniscono gli itinerari».

L'automobilista viene invitato a una maggiore attenzione nel parcheggiare, il giorno dopo passano i vigili con il blocchetto delle multe.

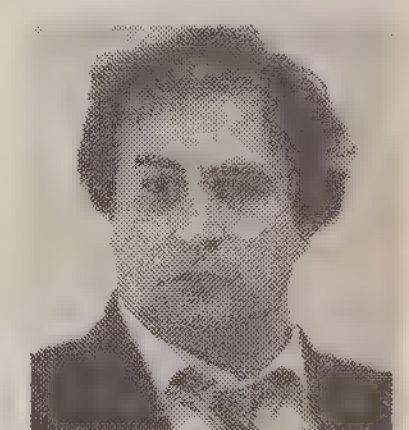
da. cam.

NORD LIBERO ATTACCA LE MISSIONI UMANITARIE IN BOSNIA

## «Caso Bozzola dramatizzato» Ma Andolina parla di «sciacalli»



**Marchesich (a destra): «Dietro a certi viaggi ci sono solo interessi personali». Il medico denuncia intimidazioni e falsità**



Volevano operare un'analisi politica del '94, che purtroppo coincide con una battuta d'arresto del federalismo, attaccare la Lega Nord locale, «arrivata a livelli di non esistenza», invocare la massima autonomia per Trieste all'interno della Regione, «dove le sue istanze continuano ad essere ignorate», contestare l'onorevole transfuga Niccolini, «che non è mai stato né leghista né federalista», precisare che il loro primo compito è quello di difendere i diritti della città».

Tutto fatto. Solo che Giorgio Marchesich e Laura Tamburini di Nord Libero, a un certo punto hanno anche voluto dire la loro sulla vicenda di Carlo Bozzola, il carrozziere rimasto per più di un mese prigioniero dei musulmani a Bihac. E così facendo hanno scoperto un pentolone che ha fatto passare in secondo piano tutte le altre tematiche. Anche e soprattutto perché alcuni loro «distinguo» hanno fatto venire un diavolo per capello a Marino Andolina, medico del «Burlo», consi-

gliere comunale del Pds e factotum dell'Asit, l'associazione che presiede al trasporto di aiuti umanitari verso i Paesi dell'ex Jugoslavia, con la Bosnia in prima linea.

Marchesich, nel dettaglio, ha voluto affermare che il caso di Bozzola è stato enfatizzato e dramatizzato troppo. Di più: dietro gli aiuti umanitari non ha avuto dub-

bi nell'intravedere «un doppio filo a queste missioni a traffici di droga, armi e chissà cos'altro».

Risultato: un Andolina imbufalito, autore nel pomeriggio di ieri di un comunicato nel quale l'appellativo più tenero nei confronti degli esponenti di Nord Libero è quello di «sciacalli». Dopo aver precisato che un attacco personale, per certi versi, era prevedibile, Andolina va al dunque. «Qualche giorno fa azzannare il povero Bozzola prigioniero - scrive - la sua potenziale vedova e i suoi bambini sarebbe stato più facile. Ora più che crudele è stupido».

Ancora: «Marchesich e soci hanno allargato la loro base elettorale. Potranno iscriverne a Nord Libero quel signore che ha minacciato mia moglie ogni volta che sono partito per la Bosnia, quell'eroe che minaccia la signora Tanfani, quello che ha mandato la foto di Carlo con Karadzic al Piccolo, quelli che vomitano dubbi sui nostri traffici di bimbi inerti, al trancio, droga, materiale nucleare e motorini rubati».

f.b.

# FIERA DEL BIANCO valmar

biancheria per la casa  
SCONTI 20%-30%-40%

BASSETTI BIAGIOTTI BIESSECI CACHAREL CALEFFI  
CARRARA DAUNEN STEP FILA KRIZIA MASTRO RAPHAEL  
SOMMA UNITED COLORS OF BENETTON VALENTINO ZUCCHI

TRIESTE  
Via Udine 11  
Tel. 040/422662

PRADAMANO - UDINE  
Via Nazionale 7  
S.S. Udine-Gorizia  
Tel. 0432/671338

SU TUTTA  
LA MERCE

LO STRUMENTO URBANISTICO APPRODA MARTEDÌ AL COMITATO PROVINCIALE DI CONTROLLO

# Piano, si prevede «maretta»

Ci potrebbero essere irregolarità non solo formali - Cacciaguerra: «Il consiglio ha esaminato solo la sintesi»

## PORTO VECCHIO

## Punti comuni fra Progetto Tergeste e «Prg»

La compatibilità urbanistica del Progetto Tergeste, che ha per oggetto la riqualificazione funzionale di parte del Porto vecchio in relazione al piano Portoghesi, è stata discussa ieri in un incontro fra il sindaco Illy, l'assessore Cervesi e alcuni rappresentanti del Consorzio Tergeste. Dalla riunione sono emersi alcuni punti di incontro fra il Progetto Tergeste e lo strumento urbanistico comunale: in particolare, la destinazione urbanistica, la zonizzazione e la viabilità.

Un altro dei punti «in comune» tra le linee seguite dal consorzio, dal Comune e dall'Ente porto è la ristrutturazione di un'area sul molo quarto, da adibire a terminal per i traghetti, soluzione che inquadra tra i punti programmatici del Progetto Tergeste.

Parallelamente, in questi giorni il Consorzio Tergeste ha chiesto un incontro con gli operatori portuali, attraverso il comitato di coordinamento presieduto da Francesco Slovicich, allo scopo di raggiungere un'intesa programmatica per liberare le aree interessate al progetto di riqualificazione. A questo proposito, il direttivo del consorzio ribadisce «la massima disponibilità a garantire una progressiva mobilità degli operatori, favorendo lo spostamento delle loro attività in aree modernamente infrastrutturate». Comune e Consorzio Tergeste si sono inoltre trovati d'accordo sul fatto che neppure un metro quadrato delle aree occupate dagli operatori verrà dismesso finché in Porto nuovo non verranno reperiti siti e spazi adeguati.

Un appello viene infine rivolto dal Consorzio Tergeste all'Ente porto «per aprire un confronto diretto, o almeno poter esporre i punti salienti del progetto. Tutto ciò vista la grande difficoltà incontrata negli ultimi due mesi, dopo l'incontro con l'ammiraglio Romano, per avere un altro incontro con la direzione dell'ente».

Servizio di

Giuseppe Palladini

Previsioni di acque agitate sulla rotta del piano regolatore. Lo strumento urbanistico, adottato dal consiglio comunale nella notte del 23 ottobre scorso, approda martedì al Comitato provinciale di controllo. Anzi, quello di martedì sarà il secondo esame al quale il comitato sottopone la delibera consiliare. Infatti, negli ultimi giorni del '94 il comitato stesso ha chiesto al Comune ulteriori e corposi elementi a chiarimento della delibera.

Per questo motivo, se da un lato il comitato di controllo dovrebbe limitarsi a verificare la legittimità amministrativa del documento consiliare, non si possono trascurare le voci che preannunciano difficoltà in sede di esame della delibera. E ciò, tenuto conto del fatto che il supplemento di istruttoria ha riguardato la trascrizione integrale del dibattito

in aula e tutti gli atti, così come sono stati emendati durante i lavori del consiglio (si tratta di un centinaio di emendamenti).

Nel complesso, un «malloppo» di oltre 300 pagine in cui il comitato di controllo potrebbe rilevare irregolarità non solo di tipo formale. Nel caso la delibera venisse respinta, il Comune avrebbe due possibilità: ricorrere al Tar, oppure prenderne atto e rimettere in discussione il piano regolatore. Questa seconda soluzione, secondo alcuni, consentirebbe di modificare il piano con l'inserimento di nuove scelte o la cancellazione di altre già adottate.

Il discorso è dunque prettamente politico. Non è un caso che l'architetto Portoghesi abbia firmato con riserva gli atti prima che venissero trasmessi alla Regione. In pratica, una presa di distanza dagli emendamenti inseriti a seguito del dibattito in aula. Inoltre il professor Cacciaguerra, coordinatore

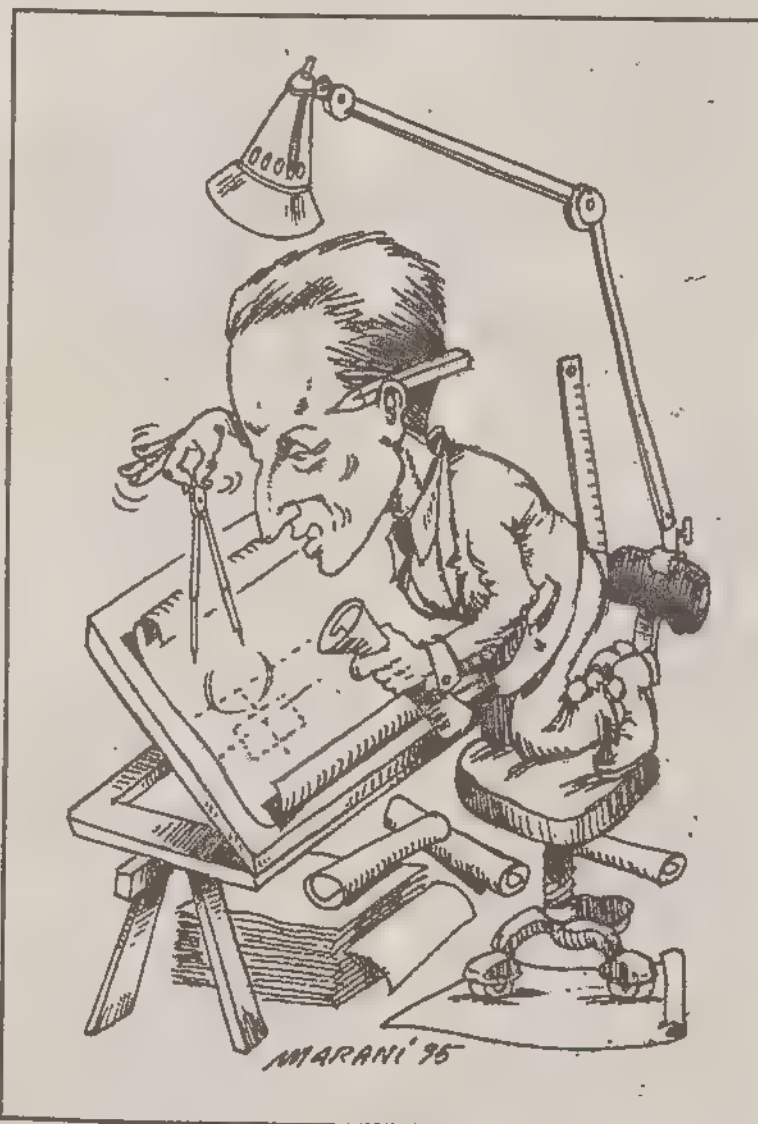
del gruppo di progettazione capeggiato da Portoghesi, dopo aver seguito tutti i lavori fino all'adozione, aveva manifestato perplessità sull'«ortodossia urbanistica» della trasposizione degli emendamenti approvati dal consiglio.

Quale potrebbe dunque essere la decisione del comitato di controllo? Interpellato in merito, lo stesso Cacciaguerra - che sinora si era trincerato dietro un muro di riserbo - ha affermato: «Il comitato, dopo aver richiesto i verbali integrali, potrà anche limitarsi all'esame di legittimità della sola delibera. Tuttavia - ha aggiunto - la lettura del carteggio non potrà non evidenziare alcuni aspetti problematici».

Quali? Ad esempio - ha spiegato Cacciaguerra - il fatto che il consiglio ha esaminato e licenziato solo gli elaborati di sintesi progettuale e non quelli di analisi e di verifica, omettendo persino

di porsi il problema delle cose da correggere in questi ultimi. Altri punti problematici - ha continuato - sono l'imponibilità formale di molti emendamenti, poi chissà come approvati, e la «robustezza» di alcuni di essi, ad esempio sul porto e sul Carso, che hanno notevolmente modificato all'ultimo momento aspetti sostanziali del progetto, su cui erano già stati espressi i pareri tecnici richiesti. Pareri, così, ovviamente modificati».

Ma non basta. «Dall'esame del carteggio - ha concluso Cacciaguerra - dovrebbe risultare evidente che tecnici interni ed esterni, fra cui io stesso, hanno dato interpretazioni tecniche diverse nel modo di recepire gli emendamenti approvati. Un fatto che non può che confermare i dubbi sulla possibilità di una lettura univoca della volontà consiliare, attraverso un provvedimento così articolato, confuso e contorto».



SOPRALLUOGO DELL' ASSESSORE GRIONI ACCOMPAGNATO DAGLI ABITANTI

## Ponzanino: incombono gli espropri

Ma non tutte le abitazioni sono fatiscenti come figura nelle relazioni dei tecnici comunali



L'assessore Grioni assieme ad alcuni abitanti del Ponzanino, durante il sopralluogo di ieri pomeriggio. (Foto Lasorte)

## DOPO LE INDAGINI SULLE MANIFESTAZIONI IN PIAZZA Tre autodenunce dalla Cgil

Ancora autodenunce dopo l'annuncio che la Procura sta indagando su presunte illegittimità commesse dagli operai durante gli scioperi: l'ultima indagine, si riferisce alla mobilitazione del 16 giugno scorso. E le autodenunce sono giunte da tre segretari della Cgil e in particolare Giorgio Vesnaver della Filis, Renato Kneipp della Fillea e Filippo Di Stefano della Flai-Filtea-Filcea. In una nota i tre sindacalisti «confermano di aver preso parte alla temporanea occupazione della stazione ferroviaria di Trieste e ribadiscono che per il futuro saranno a fianco di tutti i lavoratori, disoccupati, studenti che lotteranno per il diritto al lavoro e per il rispetto dei diritti sanciti dalla Costituzione».

In particolare Vesnaver, Kneipp e Di Stefano sottolineano che le lotte della

Ferriera e la mobilitazione del 16 giugno che hanno coinvolto tutta la città e sono state ritenute legittime e necessarie per stipulare un accordo con il Governo, ma sono state considerate illegittime dall'autorità giudiziaria, contrariamente a quanto espresso dalla sentenza del Tribunale di Roma che ha assolto lavoratori e studenti che avevano occupato per più di 2 ore il binario del Pendolino della stazione Termini. «I lavoratori non si divertono a scendere in piazza a fare i blocchi stradali e a occupare i binari - concludono i sindacalisti - ma non hanno altri mezzi per far sentire la propria voce. Si è verificato che accordi con il Governo, regione e Protocolli di intesa rimangono carta straccia e i lavoratori non rendono visibile agli occhi di tutta la città la loro drammatica situazione».

Ponzanino, la giunta tocca con mano i reali problemi. L'assessore Grioni, in rappresentanza dell'esecutivo, ieri pomeriggio ha effettuato un sopralluogo nella zona interessata dal discusso piano di edilizia economica popolare. Per un'ora e mezzo, con l'aria resa più pungente dalla raffiche di Bora, Grioni ha posto domande, ha ascoltato le istanze degli abitanti, ha visitato con certissima pazienza diverse delle abitazioni su cui incombe la demolizione. Case per nulla fatiscenti, che la gente ha rimesso a nuovo con grandi sacrifici e delle quali ora si vede espropriata. Un centinaio di famiglie, trenta delle quali proprietari dell'alloggio che abitano.

«I tecnici comunali, solo guardando le case dall'esterno - spiega Roberto Sestan, rappresentante del comitato per la difesa del Ponzanino - a suo tempo hanno dichiarato fatiscenti tutte le abitazioni della zona. E poi il Comune ha delegato gli espropri al Consorzio San Giacomo, il gruppo di imprese che ha iniziato i lavori di costruzione delle case popolari. Gli espropri, motivati da ragioni di pubblica utilità (legata alla realizzazione di alloggi popolari), potrebbero scattare anche oggi stesso».

Questo è un altro nodo dell'aggravato problema. «Le vere case popolari - sostiene Sestan - saranno solo due, con una quarantina di alloggi. Il piano è stato stral-

## Nuovi alloggi: attesa da mesi la decisione dello Iacp

volto con una variante «non sostanziale», che lascia immutati i motivi di pubblica utilità. Così verranno costruiti 145 alloggi di edilizia convenzionata, cioè residenziale, e un supermercato da oltre mille metri quadri, mentre è stato eliminato dal progetto l'asilo nido, visto il calo delle nascite. E, come se non bastasse, la quantificazione degli indennizzi per gli espropriati la farà la Regione sulla base della relazione del Comune in cui si dice che tutte le case sono fatiscenti».

Dopo il sopralluogo di ieri, la gente che dovrebbe essere espropriata della propria casa spera che il Comune possa trovare una soluzione. Ma, se ciò non dovesse accadere, è disposta ad azioni decise per difendersi. Un'ipotesi non certo remota, considerati certi episodi nei rapporti con l'amministrazione. «A suo tempo - racconta ancora Sestan - avevo chiesto al Comune il testo della convenzione con il consorzio delle imprese. L'ho ricevuto due mesi dopo il termine ultimo per fare ricorso al Tar...».

CONTINUA LO STILICIDIO

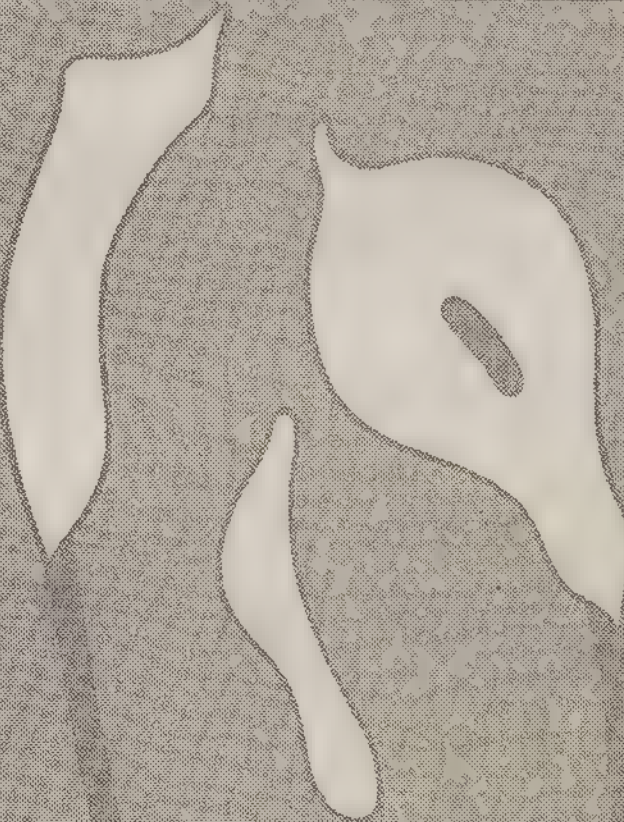
## Morti solitarie: i corpi di tre anziani trovati dai parenti

Tre morti solitarie di anziani in una mattinata. Un dramma che ha assunto a Trieste proporzioni rilevanti, quasi incredibili. Romelia Gei, 84 anni, via di Bologna 12, è stata trovata l'altra mattina dai vigili del fuoco intervenuti su segnalazione della polizia. «Collasso cardiocircolatorio», ha detto il medico del 118. Era stato il nipote Giampaolo Gei a dare l'allarme ai pompieri. Il giovane aveva suonato il campanello senza ottenere nessuna risposta. Poi sono arrivati i vigili del fuoco che hanno forzato la porta. Quindi la macabra scoperta.

L'altro anziano trovato morto è stato Spartaco Benedetti, 74 anni. Il suo corpo senza vita è stato rinvenuto l'altro giorno verso le 13 riverso sul pavimento tra il letto e il comodino nell'abitazione di via Santi 1. Anche in questo caso sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i poliziotti avvisati dalla figlia Marina Benedetti che aveva suonato il campanello senza ottenere risposta. Il medico del 118 ha attribuito la morte dell'anziana a cause naturali.

Il terzo episodio riguarda Bruna Pizzamus, 76 anni. Il suo corpo è stato trovato riverso sul letto nell'abitazione di via Ponticello 21/2. A dare l'allarme è stata la sorella Alma che ha avvisato il 118. Anche in questo caso sono intervenuti i vigili del fuoco. La morte è stata attribuita a problemi cardiovascolari. I tre corpi sono stati composti nella cella mortuaria dell'ospedale Maggiore a disposizione dell'autorità giudiziaria che dovrebbe disporre la nulla osta per la sepoltura.

# BIANCO FRETTA



## Grandi occasioni

TRIESTE  
VIA MAZZINI 30/B - T. 631232

**GLI OROLOGI**  
Philip Watch  
Fossil  
UNITED COLORS OF BENETTON  
SECTOR  
GlobeWalker  
**OROLINEA**  
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

**G E R E M I**  
ANTIQUARIATO  
ACQUISTIAMO  
MOBILI, OGGETTI  
DIPINTI  
RILEVIAMO INTERI  
LASCITI EREDITARI  
Via Cadorna 2/D - Tel. 366948

INCERTEZZA SULLA RIFORMA D'ONOFRIO

## Esami di riparazione: professori in fermento

Ancora fermento nelle scuole superiori: questa volta il disagio non arriva dagli studenti, ma dagli insegnanti; invariata invece la «fonte» di un malessere che serpeggia da tempo, ovvero il progetto di riforma presentato dal ministro D'Onofrio e in particolare l'abolizione degli esami di riparazione. A poco più di cinque mesi dalla fine della scuola, l'incertezza sui metodi di applicazione, sui tempi, sui modi e sull'organizzazione dei corsi integrativi sostitutivi dell'esame, regna sovrana. Mentre i colleghi dei docenti di tutte le scuole interessate hanno già espresso il loro parere in merito, confermando in sostanza l'attivazione dei corsi, restano da definire i criteri tecnici secondo i quali i corsi stessi verranno regolati.

Le indicazioni dovrebbero pervenire al Provveditore da ciascun istituto. Intanto è già stato predisposto lo stanziamento, pari a circa mezzo miliardo per le scuole triestine, che servirà a compensi dei docenti incaricati di tenere i corsi: si tratta in particolare di somme dai 35 ai 50 milioni di lire per scuola

che verranno utilizzati per corrispondere le 40 mila lire lorde all'ora (poco meno di 30 mila lire nette) agli insegnanti impegnati nei mesi estivi. Perplessità sull'intera questione sono state espresse dal responsabile del settore scuola della Cgil, Pocecco che lamenta in particolare lo scarso dibattito che ha preceduto la predisposizione dei corsi, tanto che per molti docenti la loro istituzione è vista come un'imposizione dall'alto, mentre - ha ribadito il rappresentante sindacale - sarebbe stata più opportuna una più ampia dialettica interna. Di certo - ha concluso Pocecco - i corsi integrativi non risolveranno i problemi con i quali la scuola italiana si dibatte da anni. Nei prossimi giorni, infine, il Consiglio scolastico provinciale si riunirà per esaminare il piano di razionalizzazione scolastica: confermate le indicazioni della vigilia secondo le quali scuole materne, elementari e superiori dovrebbero mantenere sostanzialmente l'attuale assetto, mentre novità di rilievo interesserebbero il quadro delle scuole medie.

g. l.

Abbiamo il piacere di presentarvi la nuova Audi A4. A voi quello di provarla.

Vi aspettiamo da lunedì 16 a sabato 21 gennaio

## autosalone catullo

TRIESTE - VIA FABIO SEVERO 52 - TEL. 040/568332

Audi All'avanguardia della tecnica.

MOLTI GLI ANZIANI RICOVERATI AI QUALI I SANITARI NON PERMETTONO DI TORNARE A CASA

# «Trattenuti» nelle cliniche

Il caso di Claudio, 78 anni, dimesso dall'Igea solo dopo l'intervento del suo medico mutualista

## Insegnanti e pastori: intervento sindacale

Il sindacato autonomo magistrale (federato alla Gilda) rileva che, con il nuovo anno, tutti gli insegnanti di scuole materne ed elementari a tempo pieno dovranno pagare il servizio mensa alla cui fruizione sono obbligati per servizio. Si tratta di una sostanziale riduzione di stipendio; ogni pasto viene infatti a costare agli insegnanti delle scuole triestine 4.500 al giorno.

«Con ciò vengono ulteriormente colpiti — sostiene il sindacato — gli stipendi di una consistente parte della categoria docente, già tagliati dall'inflazione, da un contratto scaduto da cinque anni e dai recenti pesanti aggravii degli oneri contributivi».

Il segretario del Sam-Gilda, Rino Di Meglio, è intervenuto con un fax presso il ministro della Pubblica Istruzione, per stigmatizzare come l'amministrazione scolastica non sia prontamente intervenuta per evitare il verificarsi dell'attuale situazione; ha chiesto inoltre che il ministro si adoperi per giungere rapidamente a un provvedimento che non abbia un carattere puramente transitorio.

Claudio ha 78 anni. Un mese fa viene colpito da un ictus ed entra in una clinica privata. Pian piano recupera le forze e chiede di poter tornare a casa. È un uomo anziano, provato dalla malattia e dall'arteriosclerosi che, a tratti, gli offusca la memoria. Ma non è solo. Al suo fianco c'è la moglie Maria Rita, 76 anni.

Maria Rita lo vuole di nuovo con sé, nel loro appartamento in centro. Si dice disposta a farlo assistere giorno e notte da un'infermiera, racconta di una colf che da anni si occupa a tempo pieno delle necessità domestiche. La disponibilità economica per accudire al malato a domicilio c'è, la volontà anche.

Ma non c'è nulla da fare. I medici non sono disposti a dimettere Claudio: la donna, dicono, non è in grado di prendersi cura del marito. Maria Rita non si dà per vinta. Allerta il legale di famiglia, chiama i carabinieri, segnala il caso al nostro giornale con una telefonata accorata, fa appello al medi-

co di famiglia Antonio Zappi (che però durante il periodo natalizio è fuori città). A risolvere la questione è proprio quest'ultimo che, appena rientrato dalle ferie, riesce a spuntare le dimissioni immediate del suo paziente dalla clinica. Claudio ieri ha fatto ritorno nel suo appartamento. È assistito dalla moglie e da un'infermiera. Le sue condizioni di salute sono buone, il morale è alto.

La storia di Claudio e Maria Rita propone uno spaccato inedito delle condizioni in cui versano molti anziani della nostra città. Al caso di questo tipo — afferma infatti l'avvocato Guido Gerin, fondatore e animatore dell'Istituto per i diritti dell'uomo — sono tutt'altro che isolati.

«Fare delle cifre — prosegue il legale — è ovviamente impossibile. Ma il fenomeno delle persone in età avanzata "trattenute" in case di riposo o cliniche private, anche se la degenza in una struttura non è a rigore strettamente necessaria è innegabile». E

## La famiglia può sempre porre fine al ricovero

che le dimissioni dell'anziano da queste istituzioni siano spesso alquanto difficoltose lo conferma lo stesso medico di base di Claudio, il dottor Zappi.

Ma quali sono in questi casi i diritti (e i doveri) del parente? Dove finisce l'ambito di responsabilità del medico e inizia la sfera di competenza della famiglia?

La tematica è decisamente complessa. La partita si gioca infatti in quell'oscura zona di confine in cui legge, bioetica e consuetudine si intrecciano. In cui le ragioni del cuore rischiano di sovrapporsi a

quelle della razionalità e gli interessi economici spesso svolgono un ruolo determinante.

«Non dimentichiamo — ammonisce infatti il professor Gerin — che, a volte, dietro a certi ricoveri vi è un vero tentativo di "sciacallaggio", da parte dei parenti del malato o di persone estranee». «E in questi casi — suggerisce Gerin — se la persona risulta incapace di intendere e volere o comunque si teme una circonvenzione di incapace, il suggerimento è quello di proporre la nomina di un curatore».

La facoltà per la famiglia di porre fine al ricovero di un anziano non è però in discussione. Almeno a certe condizioni. «Sotto il profilo etico-giuridico — spiega infatti Guido Gerin — il medico della struttura può sconsigliare le dimissioni del paziente. Ma se quest'ultimo non versa in condizioni gravi e se i parenti danno valide garanzie di potersi occupare, il sanitario non ha il potere di impedirle».

«In questi casi — continua Gerin — un escamota-

ge per tutelare le parti e lo stesso anziano può essere quello di predisporre una delega alla famiglia. Il medico della clinica o della casa di riposo può cioè stilare una diagnosi scritta che va controfirmata e corredata da una controfirma da parte dei familiari».

Nella vigilanza sullo stato di salute psico-fisico dell'anziano ritornato a domicilio rivestirà quindi un ruolo determinante il medico di famiglia. Ma, precisa l'avvocato Gerin, solo se si fa carico di questa sua responsabilità: se cioè ha iniziato o ha ripreso a occuparsi del malato. Nel caso si verifichi un aggravamento delle condizioni dell'anziano spetterà dunque al medico di base decidere se è opportuno o meno procedere a un ricovero.

In situazioni come quella di Claudio e Maria Rita, suggerisce il dottor Zappi, è comunque opportuno avvalersi del supporto del medico di base: l'unico al corrente della situazione dell'anziano sia sul versante sanitario che sul fronte domestico-familiare.

Daniela Gross

LA PORTAEREI IN RADA

## Anche 10 pilotesse guidano i «caccia» sull'Eisenhower



Ci sono anche dieci «pilotesse» fra i 10 mila uomini al comando dell'ammiraglio D. J. Murphy. Sono loro, insieme ad altri 115 colleghi maschi, a far decollare dalla portaerei «Eisenhower» i caccia che svolgono il monitoraggio sui cieli della Bosnia. Questo e altri curiosi particolari sono stati svelati ieri mattina dal comandante Murphy, nel corso della visita di cortesia alla Capitaneria di porto (nella foto), e alle altre autorità civili (prefetto e sindaco) e militari.

Ad attendere l'alto ufficiale americano davanti a Palazzo Carciotti c'erano l'ammiraglio Sergio Albanese e il comandante in seconda Antonio Mantia. Dopo un breve colloquio, è seguito il tradizionale scambio di doni. Gli ospiti americani hanno consegnato il classico «crest», un tappeto di cannone in bronzo con le insegne e il motto dell'unità. I padroni di casa hanno invece donato un'incisione dorata che raffigura Palazzo Carciotti.

Murphy, che guida le operazioni della task force Nato in Adriatico, ha poi spiegato brevemente

le caratteristiche delle missioni. «Il gruppo navale che dirigo — ha rilevato — è composto da 11 navi, oltre a tre sommergibili. In tutto vi sono 10 mila uomini. Il nostro compito principale è quello di supportare l'azione di pace delle truppe delle Nazioni Unite in Bosnia».

Sollecitato dalle domande dei giornalisti, Murphy ha aggiunto: «Non abbiamo nessuna notizia in merito all'eventuale ritiro dei Caschi blu attraverso Trieste».

La portaerei nucleare «Eisenhower» è giunta in Adriatico insieme alle altre unità poco prima di Natale. Il rientro nella zona delle operazioni militari è previsto per l'inizio della prossima settimana, subito dopo aver lasciato il golfo di Trieste. A questo proposito è bene ricordare che, fino a martedì 17, è interdetta la sosta o la navigazione attorno alla portaerei, per un raggio di 1300 metri. Lo ha disposto la Capitaneria di porto vietando, fra l'altro, anche la pesca o qualsiasi altra attività nella zona.

a.r.

MA SERGIO NORDIO, UNICO TRIESTINO NEL COMITATO NAZIONALE, NON MOLLA

## Le mani dei politici sulla bioetica

Nonostante la defezione dell'ala laica, resta a rappresentare la cultura dell'infanzia

TRIESTE — L'ingresso della politica nelle massime sfere della bioetica lo turba profondamente. Ma la tentazione di abbandonare la partita non lo sfiora nemmeno. Sergio Nordio, unico triestino a far parte del Comitato nazionale di bioetica, non lascerà il campo: anche se adesso il gioco rischia di farsi pesante e difficoltoso.

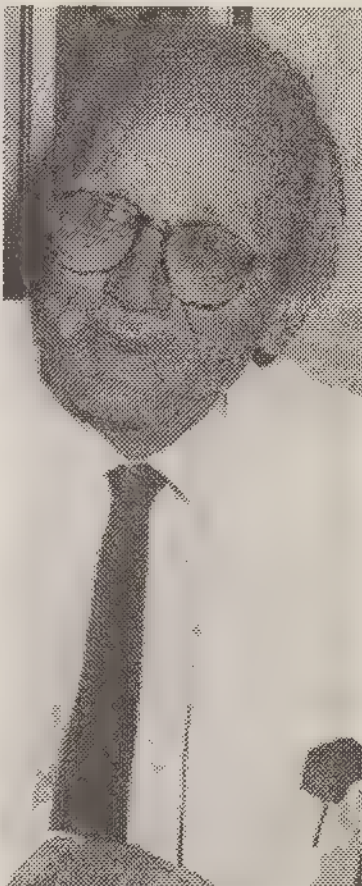
«Andarsene proprio ora — dice — sarebbe troppo comodo. Questo è invece il momento di rimpiangere le maniche. E di tentare il grande salto oltre gli schieramenti e le contrapposizioni ideologiche confrontandosi sui problemi concreti».

A ridosso del terremoto politico che ha squassato il Comitato nazionale di bioetica decapitando della sua ala laica, a pochi giorni dalle dimissioni della presidente dell'organismo Rita Levi Montalcini in segno di protesta per le decisioni assunte dal governo, Sergio Nordio, direttore scientifico del Burlo, ribadisce la sua volontà di rimanere al proprio posto.

«Allora, professor Nordio, continuerà a far parte del Comitato nazionale di bioetica nonostante il recente sconvolgimento politico?»

«Sì. Nell'ambito del comitato abbiamo la cultura dell'infanzia. E su questo fronte si offrono notevoli possibilità di superamento degli schieramenti ideologici e politici. A differenza di quanto avviene su altri versanti, la tematica dell'infanzia riesce infatti a compattare le posizioni più diverse. E per questo ruolo specifico ritengo di poter costituire anche in futuro un elemento di stimolo alla ricerca e alla riflessione».

«Ma come si concilia la sua tradizionale appartenenza all'area



## «Le applicazioni della scienza vanno regolate con le leggi»

laica del Comitato bioetico con l'attuale prevalenza dell'ala cattolica?»

«Non lo considero un problema. Sono certamente un cristiano di formazione laica. Ma sui problemi più scottanti, quali la fecondazione artificiale, mi sono sempre trovato più vicino alla cultura e all'impostazione cattoliche che a quelle laiche. Proprio di recente ho chiarito questa mia posizione anche al nuovo presidente del Comitato».

«Eppure, il recente terremoto politico avrà sicuramente delle ripercussioni sul lavoro del gruppo dei bioetici...»

«La situazione del Comitato nazionale di bioe-

tica ha assunto un'evidente coloritura politica e questo mi crea un profondo turbamento. Ma abbandonare il campo sarebbe troppo facile. La ridondanza del politico è senz'altro preoccupante. Il nostro sforzo deve però essere ora quello di superare gli schieramenti, di cercare il dialogo e di lavorare nel più pieno rispetto del pluralismo culturale. Le questioni sul tappeto sono molte, urgenti e concrete».

«Tra i nodi da sciogliere figura certo la fecondazione artificiale, riportata alla ribalta in questi giorni dal caso (non si sa peraltro quanto fondato) di Elisabetta, la bimba nata a due anni dalla morte della madre...»

«Senza altro. La storia di Elisabetta, vera o no che sia, delinea uno scenario culturale emblematico dei nostri tempi. Da un lato vi sono i progressi della scienza e della tecnica. Dall'altro i vissuti delle persone su cui questo avanzamento va a incidere. La società deve a tutti i costi definire mediante delle leggi i limiti di tolleranza del progresso e delle sue applicazioni. E in questo ambito le regole sono ormai una necessità imprescindibile».

«Professor Nordio, la prima seduta del nuovo Comitato di bioetica è fissata a Roma per giovedì prossimo. Quali posizioni intende assumere in tale sede?»

«Ci sono già stati in proposito degli scambi di idee con alcuni colleghi. Con ogni probabilità verrà richiesta una presa di posizione da parte del neo Presidente del consiglio sul recente rimando dell'organizzazione di alcuni esponenti "dissidenti" a suo tempo dal governo».

d.g.

## DECRETO ASQUINI: EMENDAMENTO MENIA In difesa dell'«agevolata»

Una volta esauriti i buoni, i triestini potrebbero usufruire di benzina venduta al prezzo di quella slovena, di poco superiore alle mille lire al litro.

Una nota di Alleanza nazionale informa che l'onorevole Roberto Menia si è fatto promotore di un emendamento in questo senso al provvedimento che ha prorogato per altri quattro anni il contingente di benzina agevolata. Sull'emendamento ci sa-

rebbe già l'accordo con il sottosegretario Asquini, promotore del decreto legge sulla benzina agevolata per l'intera regione. L'emendamento eviterebbe il fenomeno dei rifornimenti oltreconfine e la conseguente continua emorragia di valuta italiana verso la Slovenia.

Il punto sulla questione della benzina e del gasolio agevolati è stato fatto in un incontro tra Menia e il vicepresidente della Federazione

italiana gestori impianti stradali carburante, il triestino Ottorino Millo.

Sulla questione della benzina, la Lista per Trieste ha presentato una mozione che vuole impegnare il sindaco e la giunta comunale affinché il regolamento del nuovo sistema di distribuzione della benzina agevolata per il Friuli Venezia Giulia confermi la validità della normativa preesistente per le province di Trieste e di Gorizia.

MASSIMO OUSTROUSKA E' ARRIVATO A MEXICO CITY

## Novemila chilometri in bici

L'abbraccio con mamma e sorella prima di ripartire per il Sud America



Mexico City è la meta della mamma e della sorella di Oustrouska, che giovedì hanno lasciato Trieste per ritrovarsi finalmente con Massimo, partito in giugno per la sua avventura: l'attraversata delle due Americhe in mountain bike, dall'Alaska alla Terra del Fuoco. L'emozione sarà assicurata visti i sette mesi di separazione e di ansia in famiglia: colloqui telefonici e bollette astronomiche, lettere romanze e sempre quell'incertezza dei domani.

Il triestino Massimo Oustrouska è arrivato a Cabo San Lucas, nel Nuovo Messico, e da lì, in traghetto a Mazatlán: sono 8.846 chilometri da Prudoe Bay, in Alaska, tutto a suon di pedalate. Da ultimo ha attraversato la penisola della Bassa California e il deserto di Vizcaino dove la notte gelava persino l'acqua nella borraccia.

In questo nuovo territorio ha incontrato quel mondo «campesino», caratteristico del Centro America, che è il primo distacco da quell'universo ultratecnologico statunitense, terra del superfluo, ma non dell'incredibile, dove la sua impresa destava meraviglia e rispetto.

Il console italiano di

Los Angeles, col quale è entrato in contatto per il rinnovo del permesso di soggiorno, ha organizzato in suo onore una festa, nella quale si è fatta una colletta per contribuire alla riuscita dell'impresa. Gruzziolo e sostegno morale importanti, per uno che si è sudato anche i copertoni.

Nella Bassa California invece i «campesinos» parlano solamente il loro dialetto, antico, ultima fiera di un popolo sommerso e nella loro fatica dura di polvere e campo, è difficile capire: «Sono dell'Italia, vengo dall'Alaska, in bicicletta...», spiega Massimo e così, loro, pensano che l'Italia sia in Alaska, e neppure troppo lontana.

Sul traghetto per Mazatlán, Massimo ha conosciuto Raffaella, romana e viaggiatrice che probabilmente comprerà una bicicletta per accompagnarlo nell'avventura. La sua bici intanto è rimasta a riposare a Mazatlán, perché per due settimane — s'incontreranno venerdì a Città del Messico — Massimo andrà a spasso con madre e sorella. L'avventura ora inizia per suo padre, rimasto solo a casa: contro gli ostici fornelli.

Mario Variola

## SPIRAGLIO Forse tornano i «Cd» a noleggio

Si apre uno spiraglio per i noleggiatori di «Compact disc». I loro negozi sono chiusi ormai da alcuni mesi su decisione della Procura della Pretura ma questo ufficio sta rivedendo le sue posizioni. Due giorni fa il sostituto procuratore Emanuela Bigattin ha chiesto al Gip l'archiviazione dell'inchiesta che ha coinvolto una decina di noleggiatori triestini. In pratica non ci dovrebbe essere alcun procedimento penale a loro carico perché quando noleggiavano i Cd ritenevano di non compiere alcun reato. Se il Gip archiverà l'inchiesta, ai noleggiatori saranno restituiti i Cd. Per offrirli al pubblico i commercianti dovranno però ottenere, come prevede il decreto 685/94, l'autorizzazione dell'autore dell'opera. In pratica dovranno dire «sì» le case discografiche. Esattamente come accade per le videocassette.

**TORREFAZIONE IL CHICCO**  
Confezioni con consegna a domicilio  
Vasto assortimento di dolciumi  
Articoli da regalo  
Via Colaninchi 6/a  
Trieste - Tel. 305492

**LOREDANA**  
Studio di Estetica  
**TRATTAMENTO**  
► Piedi mani podologia  
► Pressoterapia (cellulite)  
► Fanghi enzimatici  
► Collagene (rughe)  
► Energie marine  
Via Stuparich n. 4, tel. 662077

**Pellicceria Annapelle**  
confezioni su misura  
rimesse a modello  
riparazioni puliture e custodia di  
pellicce pelle e montoni  
TRIESTE via Gattari 48 - Tel. 633296

**ERREPI ELETTRONICA**  
di Renzo Pototschnig  
► Riparazioni TV e VCR  
► Riparazioni COMPUTER di tutte le marche  
**TUTTO A PREZZI PARTICOLARI**  
Tel. 0336/423171-566315

**ARREDAMENTI Jorsic snc**  
**SCONTI fino al 50% per rinnovo mostra VISITATECI!**  
Via S. Cilino 38 - Trieste  
Tel. 54390

**ANNI VERDI**  
ABBIGLIAMENTO 0-16  
**E' L'ORA DEI SALDI**  
\* TRUSSARDI baby  
\* gogè  
\* BATTICUORE  
Piazza dell' Ospedale 6, tel. 040/774904

**MAGLIERIA MACCHINA**  
corsi per principianti e specializzazione  
**STERLE FILATI**  
Via della Tesa 14 (ang. via dell'Agro)  
BUS n. 18-19-20-21-34

**alme**  
di Geom. SCHIFF & C. Snc  
Sede: Poccina (Udine)  
0432-779573  
Porte blindate costruite su misura per qualsiasi esigenza.  
**NUOVA ESPOSIZIONE**  
Via Piccardi 19 - Trieste

MUGGIA/INTERESSA CINQUANTACINQUE ADDETTI DEL REPARTO FILATURA

# Cassa integrazione alla Sitip

Per i sindacati si tratta di una «vendetta» dell'azienda dopo lo sciopero di lunedì dei lavoratori

Guerra aperta allo stabilimento della Sitip, nella zona delle Noghere. Pesanti le accuse che i sindacati hanno rivolto ieri, durante la conferenza stampa tenutasi nella sede triestina della Uil, alla dirigenza del gruppo.

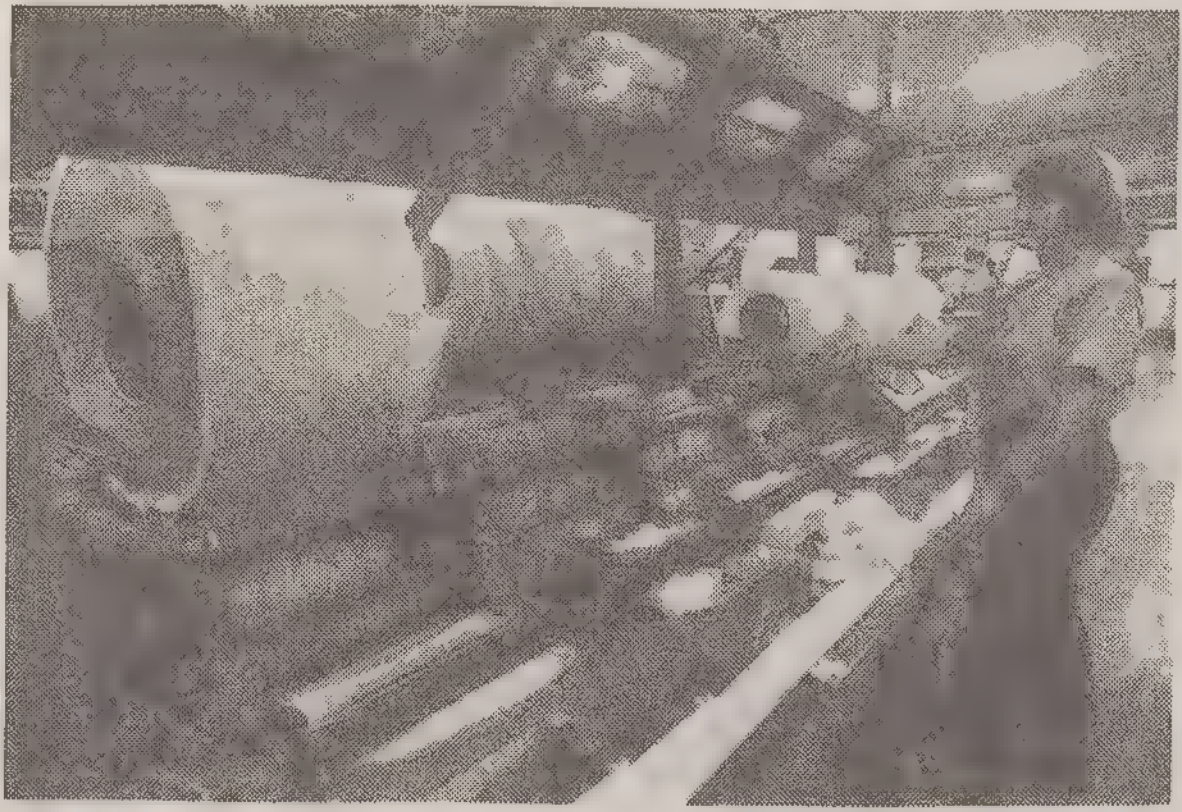
Le tre confederazioni sindacali intendono far convocare la dirigenza Sitip dall'assessore regionale Moreton e dalla Frilua, in qualità di socio di minoranza, per avere spiegazioni plausibili in merito a certi comportamenti ritenuti al limite della legalità.

Dopo lo sciopero di protesta attuato lunedì dalla quasi totalità dei dipendenti (294 scioperanti su circa 300 occupati), l'azienda ha risposto con la cassa integrazione per 55 addetti del reparto filatura, il tutto senza consultare i rappresentanti sindacali.

La manifestazione di lunedì era stata messa in atto dai lavoratori per contestare alcune scelte e comportamenti dei dirigenti dello stabilimento.

«Ci sono costanti ritardi nel pagamento degli stipendi - spiega un operaio - nei bagni mancano carta igienica e sapone, addirittura il direttore si è messo a fare dei blitz nel bagno delle donne per controllare che non si allontanino dal posto di lavoro. In alcuni casi possono sembrare cose di poco conto, ma se si devono passare otto ore chiusi in quest'ambiente assumono la loro importanza».

Insomma le mae-  
stranze credono chiara-



L'interno della Sitip, azienda tessile che si trova nella zona delle Noghere. (Foto Balbi)

mente che la cassa integrazione di questi giorni sia una «vendetta» per lo sciopero di lunedì. Dallo stesso avviso anche i sindacati, che

allargano il problema portandolo su un piano di politica generale dell'azienda.

«La cassa integrazione per questi 55 lavora-

tori è una provocazione - dichiara Coslanich della Uil - ci rivolgiamo all'ispettorato del lavoro per farla dichiarare illegittima. Prima

di prendere decisioni del genere ogni azienda seria consulta il sindacato per decidere modi e tempi. Eppoi non si capisce il perché di una decina di nuove assunzioni palesemente in contrasto con la decisione di sfruttare la cassa integrazione».

Fin dall'apertura dello stabilimento triestino, il più grande del gruppo e uno dei maggiori in Italia, i sindacalisti hanno lamentato lo scarso dialogo tra la dirigenza e i rappresentanti dei lavoratori. «Ad ogni nostra richiesta - incalza Di Stefano della Cgil - si risponde con una nulla di fatto. Bisogna poi chiarire una volta per tutte che i dati comunicati dall'azienda sull'assenteismo non sono attendibili. Si pensi che nelle statistiche sono state conteggiate anche le ore di ferie, i permessi retribuiti e le assenze per maternità».

Da tempo la situazione tensione all'interno dello stabilimento si tocca da mano, tanto da dar luogo ad alcune ispezioni da parte della medicina del lavoro per presunte irregolarità. Macchine troppo rumorose, una percentuale di infortuni esageratamente alta e altro ancora.

«Il mercato del tessile tira bene - spiega Comuzzi della Sitip - la fabbrica ha fatto investimenti per più di 3 miliardi e intende assumere nuovo personale. Spesso si rischia di perdere clienti perché non si riesce a soddisfare le richieste. Cosa c'è sotto, perché a Trieste non si lavora bene?».

Riccardo Coretti

## Muggia, collaborazione «sinergica»: accordo tra artigiani ed esercenti

Collaborazione «sinergica» tra artigiani ed esercenti di Muggia. L'accordo è stato sancito ieri in un incontro svoltosi nella sede dell'Associazione Artigiani in occasione della riunione del direttivo locale e della giunta esecutiva dell'Assartigiani. All'incontro hanno partecipato anche i vertici dell'Associazione esercenti pubblici esercizi provinciale (Fipe). In un comunicato affermano che, nello spirito che ha sempre contraddistinto le due categorie, è stata posta la base di una ancor più stretta forma di collaborazione fra artigiani ed esercenti.

Alla presenza dei presidenti Gior-

gio Ret e Benito Benedetti, dei rispettivi segretari Massimo Orlando e Fabrizio Ziberna nonché del presidente del Direttivo muggesano Remigio Eltero, è stato raggiunto infatti l'accordo che da oggi consentirà ai numerosi titolari e gestori di pubblici esercizi del Comune e zone limitrofe di trovare un punto di riferimento - più vicino per distanza - anche per le loro esigenze amministrative-contabili.

Il raggiungimento di questo piccolo ma significativo obiettivo - affermano le due categorie - è la dimostrazione che la parola sinergia non è solo un termine astratto ma, talvolta, diventa pratica realizzazione di intenti comuni.

SANTA CROCE / DA TRENT' ANNI NON VIENE RIPARATA

## Sirk, scuola abbandonata

La denuncia dei genitori rimasta finora vana - Probabile chiusura a fine anno

DUINO  
L'assessore Gasperi:  
«Aspettate a giudicarmi»

Leggo, con divertimento stupore, che a poche ore dal mio insediamento una parte manifestamente faziosa e disinformata cerca di attirarmi in polemiche per lo meno premature.

Chiarisco e preciso: sono stato chiamato al posto di assessore da parte del sindaco, notoriamente non iscritto all'Unione slovena; mai fatto parte del consiglio di amministrazione di una delle banche citate, il che conferma la faciloneria con cui vengono riportate certe notizie; ribadisco e confermo quanto detto nel corso della conferenza stampa e cioè che, nell'ambito degli uffici di mia competenza, ci sono posti vacanti da assegnare con regolare concorso; abituato a lavorare per obiettivi e con stretti controlli di gestione sarò anche mia preoccupazione perché il Comune venga amministrato come una moderna azienda di servizi rispettosa dei vincoli posti dalle leggi dello Stato e dell'economia.

A posteriori, e solo allora, sarò a disposizione perché il mio operato venga giudicato, eventualmente criticato.

Dott. Antonio Gasperi  
Assessore al bilancio  
del Comune  
di Duino Aurisina

Una scuola elementare che non viene rimessa a posto da circa trent'anni. Dove tutte le finestre non possono mai né venir aperte né pulite e le infiltrazioni d'aria sono tali da richiedere un consumo di otto serbatoi di gasolio all'anno per il riscaldamento. Dove il tetto è in condizioni talmente disastrose che sembra stia per cedere da un momento all'altro. No, non siamo in un paese del terzo mondo, ma nella scuola elementare slovena (Albert Sirk) di Santa Croce.

La precaria situazione dell'istituto, che ospita attualmente 13 bambini, è stata denunciata con forza proprio nei giorni scorsi dagli stessi genitori degli allievi, durante l'assemblea pubblica svoltasi nel ricreatorio comunale del paesino carsico alla presenza del sindaco di Trieste Riccardo Illy.

«Sono anni che informiamo il Comune del problema - ha spiegato un cittadino - coinvolgendo la direzione didattica, inviando lettere su lettere. Finora però non abbiamo ottenuto nes-



na risposta».

«La scuola - spiega ancora una delle rappresentanti dei genitori Sandra Sulini - richiederebbe degli interventi immediati, soprattutto per quanto riguarda le finestre. Dei nuovi infissi potrebbero rivelarsi un vantaggio non solo per noi, diretti interessati, ma anche per il Comune che final-

mente avrebbe la possibilità di ridurre notevolmente le spese per il riscaldamento». Purtroppo i problemi della struttura non si limitano a degli infissi troppo antiquati. «Anche i servizi igienici - prosegue la Sulini - dovrebbero venir ristrutturati perché attualmente sono completamente insufficienti».

e. o.

RIONI/ RIMANE LA SITUAZIONE DI INCURIA E DEGRADO IN ROMOLO GESSI

## Passeggiata «pericolosa» per il viale

Il luogo è uno dei più frequentati di tutto il capoluogo giuliano, una zona pedonale sita in una delle parti più eleganti di Trieste. Ciononostante la passeggiata di viale Romolo Gessi, antistante al cinema «Ariston», versa in condizioni di incuria e di degrado rilevanti. Questa penosa situazione è stata oggetto di una mozione presentata dal consigliere Noelia Favretto all'ultima riunione del consiglio circoscrizionale di San Vito Cittàvecchia-Barriera Nuova.

«Il vergognoso degrado della passeggiata di viale Romolo Gessi - ha puntualizzato la Favretto - deriva da tutta una serie di questioni che andavano affrontate da anni, a cominciare dallo stato pietoso della pavimentazione, crepata e disgregata in più parti, pronta ad allargarsi al primo scroscio di pioggia. A completare il quadro, uno stato di manutenzione e di pulizia carente, aggravato dalla poca educazione dei tanti proprietari di cani, che qui giungono lasciando consistenti ed evidenti «tracce» del loro passaggio.

«L'urgenza di un severo rispetto per le norme del

codice di nettezza urbana è ancora più sentita per il fatto che proprio questa zona è consueto teatro di giochi per i più piccoli, sempre più in pericolo e a disagio in questa cornice sozza e disastrosa».

«Al sindaco e alla giunta - si afferma nella mozione - il compito di ripristinare al più presto la sede stradale del viale, e l'impegno a garantire un'adeguata vigilanza alla luce di numerosi episodi di microcriminalità». Nella stessa riunione il quarto consiglio ha espresso parere favorevole all'istituzione, in via definitiva, del mercatino dell'antiquariato e dell'usato d'epoca sito nel territorio circoscrizionale di competenza.

In conclusione, il coordinatore della commissione sanità, Marcello Bergamini, ha relazionato il consiglio sull'attività della commissione stessa e sui recenti incontri avuti con i servizi sociali e sanitari del territorio della quarta circoscrizione, territorio comprensivo di circa 40 mila abitanti, 16.056 residenti in Barriera Nuova-Cittanuova e 29.906 nel rione di San Vito Cittàvecchia.

Maurizio Lozei

IN BREVE

## Carnevale a Muggia: primo approccio tra gli organizzatori

Dopo le feste, Muggia comincia a pensare al Carnevale. Proprio per definire le modalità organizzative e i programmi della kermesse, oggi è previsto un primo incontro tra l'amministrazione e il comitato che rappresenta le dieci compagnie (formato da Dario Macor, Ottavio Venturi e Miro Paver). I temi sono già stati depositati presso gli uffici comunali.

## Muggia, nautica e ambiente: incontro sindaco-Edin

Un rappresentante dell'Edin, l'ente per la diffusione e l'incremento della nautica e la difesa dell'ambiente, si incontrerà stamattina con il sindaco di Muggia, Sergio Milo, per discutere delle prospettive legate alla nautica, non esclusa la questione di Marina Muga. Ad accompagnare Francesco Calizza, della delegazione triestina dell'ente, sarà il consigliere Claudio Grizon.

## Muggia, al «Verdi» rassegna del teatro in dialetto triestino

Riprende al teatro «Giuseppe Verdi» di Muggia la rassegna del teatro in dialetto triestino. Ad organizzare gli spettacoli è l'Associazione «L'Armonia». Questa sera alle 20,30 e domani alle 16,30 sarà presentata la commedia di Roberto Gorenzi: «Un sguardo da sotto il ponte» con gli attori della compagnia «Amici di San Giovanni» e la regia dello stesso Gorenzi.

## Grotta Gigante, ultimo giorno per visitare il presepe

Domani ultimo giorno per poter visitare il caratteristico presepio della Grotta Gigante. La grande struttura natalizia resterà aperta ancora domani con i normali orari di apertura. L'annuale appuntamento natalizio con il presepio della Grotta è ormai diventato una tradizione e ogni anno viene visitato da numerose persone; in questo periodo, all'interno della grotta, si svolgono diverse manifestazioni.

## Giornata mondiale dei giovani, cerimonie alla chiesa di Sion

Domenica intensa nella chiesa di Nostra Signora di Sion di via don Minzoni 5. Domani mattina, alle 10, verrà celebrata dal parroco don Ettore Malnati una santa Messa in concomitanza con la giornata mondiale dei giovani mentre alle 18, sempre in chiesa, sarà presentato il recente documento di papa Giovanni Paolo II sulla «La donna custode della pace».

SOLO DA NOI  
LE RATE 'SENZA'  
SENZA INTERESSI  
SENZA ANDARE IN BANCA

**MOBILI ZERIAL**

**PRENDI UNO  
PA  
MEZZI**

**SOLO PER POCHI GIORNI  
CONTINUA LA GRANDE  
PROMOZIONE ZERIAL  
CON SCONTI FINO AL 50%**

CUCINE • MATRIMONIALI • ARMADI GUARDAROBA

**Pineta Cucina** **LEMA** **Euromobil**

SOGGIORNI • SALOTTI • CAMERETTE • INGRESSI

**GRATTAROLA** **SEVA**

TAVOLINI • MOBILI BAGNO • LAMPADE • TAPPETI

**Chateau d'Ar** **proserpio** **NOVA SERENISSIMA**

SCARPIERE • DIVANI LETTO • RETI E MATERASSI

**ZERIAL** **CR TRIESTE**  
MOBILI DI QUALITÀ TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05 BANCA SPA

CHIEDI INFORMAZIONI  
SULLA FORMULA  
RATEALE  
ESCLUSIVA

## ORE DELLA CITTA'

Associazione  
dei sardi

Oggi, alle 18, nella sede di via S. Lazzaro 17, l'Associazione regionale dei sardi in Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione col Cedit, Circolo amici dialettotriestino, presenterà uno spettacolo di prosa, poesie e canzoni in lingua triestina, a cura del regista Ugo Amodeo e di altri attori di prosa della città.

Spettacolo  
all'itis

Oggi, alle 16 nella sala feste di via Pascoli 31, il cantautore triestino Roberto Felluga presenterà un programma di canzoni italiane e triestine. Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

Circolo  
Ferriera

Al Circolo Ferriera di Servola, via San Lorenzo in Selva 162, oggi, alle 21.30, concerto di jazz con il «Bearzatti trio».

Società  
di Minerva

La ripresa dell'attività della Società di Minerva cominciata con l'assemblea generale, fissata nella sala Benco della Biblioteca civica, alle 17.45. Il presidente Gino Pavan, introdurrà la sua relazione sull'attività della Società e dell'Archivio triestino parlando su «Oggi, e domani?». Seguirà la relazione della segretaria, Elena Clari, e del tesoriere, Marino Bolaffio. I soci impossibilitati ad intervenire sono pregati di far pervenire in tempo utile la delega.

Comunità  
Istrianne

I concittadini di Lussingrande sono invitati a partecipare alla Messa che sarà celebrata oggi alle 16.30, nella chiesa di S. Andrea a S. Rita, in via Locchi 22, per onorare S. Antonio Abate, patrono di Lussingrande. Dopo la funzione religiosa verrà proiettata, nella sede dell'Associazione, in via Belpoggio 29/1, angolo via Franca 17, una serie di diapositive a colori assunte dal concittadino Corrado Ballarin.

Circolo  
universitario

Il Circolo ricreativo universitario ha organizzato oggi, alle 20.30, nella sala del Goethe Institut in via Coronio 15, un concerto di arie d'opera del soprano Vesna Topic e della pianista Beatrice Zonta; l'ingresso è libero.

Rena  
Cittavecchia

L'associazione informa i propri soci che oggi alle 17, alla parrocchia S.M. Mag. si terrà l'assemblea per l'elezione del nuovo direttivo. Si prega d'intervenire. Per ulteriori informazioni telefonare in sede (360463).

## STATO CIVILE

NATI: Costanzo Andrea, Gerzelj Larissa, Forgiome Marco.

MORTI: Demenia Dorian, anni 71; Burigana Gianfranco, 54; Spongia Antonio, 75; Zottar Albina, 80; Sgur Ida, 95; Chiergo Giuseppe, 96; Meo Antonio, 66; Fulin Domenico, 65; Pieri Maria, 86; Riccobon Luigi, 73; Strajn Giuseppe, 88; Belletich Giuseppe, 84.

Circolo  
Tomè

Oggi, alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, Mario Pardini presenterà il libro «Fiori, denari, amori», silloge poetica della scrittrice Caterina Perlain. All'incontro cui parteciperà l'autrice, farà seguito la lettura di alcune liriche tra le più significative della raccolta, da parte di Mario Pardini.

Lotteria  
S. Croce

L'Unione sportiva Santa Croce comunica i numeri vincenti della lotteria svoltasi il 6 gennaio 1995:

1° 03034; 2° 07541; 3° 04336; 4° 09640; 5° 04475; 6° 03145; 7° 03772; 8° 09807; 9° 07050; 10° 00721.

Associazione  
medici cattolici

Domani, alle 9.30, messa per l'Associazione medici cattolici al seminario di via Besenghi 6.

Incontri  
col cinema

Il Cepacs organizza, a partire dal 18 gennaio, una serie di dieci incontri con la storia del cinema, in particolare con quello sull'infanzia. Nel corso di ogni incontro, ad un'introduzione di carattere storico-cinematografico, seguirà la proiezione di un film. Gli incontri, aperti a tutti, si terranno il mercoledì, con inizio alle 20.30, nella sede di via della Fornace 7. Per ulteriori informazioni e iscrizioni telefonare al 308706, i giorni mercoledì, giovedì e venerdì, dalle 17 alle 18.

Passaggi  
di cattedra

Il Sam-Gilda rende noto che le domande di trasferimento, passaggi di ruolo per i docenti dovranno essere presentate al Provveditorato agli studi, tramite le scuole di titolarità, con le seguenti scadenze: scuole materne e medie inferiori entro il 25 gennaio; scuole elementari entro il 5 febbraio, scuole medie superiori entro il 10 febbraio. Per informazioni è possibile rivolgersi al Sam-Gilda, piazza dell'Ospedale 3, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

In Austria  
sugli sci

La sottosezione di Muglia del Cai-Sadg organizza per domenica 22 gennaio una gita sciistica in Austria, nel comprensorio sciistico di Badkirkheim. Le iscrizioni si effettuano nella sede sociale di via Battisti 17, (tel. 271000) lunedì e giovedì, dalle 18.30 alle 20.

Cucina  
francese

L'Alliance française comunica che sono aperte le iscrizioni al prossimo corso di cucina francese. Per ulteriori informazioni la segreteria di piazza S. Antonio 2 (tel. 634619) è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 18.30.

Croce Rossa  
Aiuto anziani

A partire dal 5 dicembre è stato ripristinato dai Volontari della Cri l'aiuto sociale alle persone più bisognose, dalla semplice compagnia alla ricetta, alla spesa, all'accompagnamento. Il servizio si svolge da lunedì a venerdì, dalle 9.30 alle 12.

Alcolisti  
anonimi

L'alcolismo è una malattia; non è una colpa essere ammalati, è una colpa non far niente per star bene. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) al martedì 19.30, e al giovedì 17.30.

Circolo  
fotografico

Il Circolo fotografico triestino organizza in via Zovenzoni 4, un corso di fotografia per principianti. L'inizio è previsto per il 6 febbraio. Per ulteriori informazioni rivolgersi in sede tutti i giorni, dal lunedì al sabato, dalle 18 alle 19. Oppure telefonare al 635396.

## RISTORANTI E RITROVI

## Il liscio al Paradiso

Stasera dalle 21 alle 02 con l'orchestra «Paradise», partecipa al nostro gioco PARAVINCI ed inoltre la sorpresa di mezzanotte. Vieni, ti aspettiamo.

## Puerto Escondido

La notte latina, via Revoltella 109/c, tel. 395485.

Italo  
francese

Un corso intensivo di 50 ore basato soprattutto sull'approccio comunicativo situazionale con lessico inerente il quotidiano, verrà istituito nei mesi di febbraio e marzo. Per informazioni e iscrizioni, la segreteria di piazza S. Antonio Nuovo 2 è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 18.30.

In gita  
con le Acli

Le Acli organizzano per domenica 29 gennaio una gita a Bad Kleinkirchheim, località alpina dell'Austria. Inoltre comunica che ci sono ancora posti per il raduno a Moena dal 4 all'11 febbraio «Scinsiemme 1995». Per informazioni: Acli via S. Francesco 4/1 (tel. 370525).

Anla  
Fincantieri

Il consiglio direttivo dell'Anla Fincantieri divisione motori e Diesel ricerca desidera informare i propri iscritti (non in servizio effettivo) che le quote per l'anno in corso si ricevono alla segreteria di piazza Feni-2 (tel. 661212), lunedì mercoledì e giovedì, dalle 10.30 - 12 e 17 - 19. Si prega di voler confermare la propria adesione quanto prima.

Ulup  
pensionati

La segreteria provinciale Ulup pensionati avvisa che la consegna delle tessere per l'anno 1995 inizierà il 16 gennaio dalle 8.30 alle 12, dal lunedì al venerdì. In via straordinaria dal 16 gennaio al 3 marzo anche nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle 16 alle 18.30. Per il ritiro presentarsi in via U. Polonio 5, I piano, stanza 6.

Concerto di  
Zubitsky

Sarà ospite anche nella nostra città il maestro ucraino Vladimir Zubitsky, fisarmonicista di fama internazionale, vincitore di Coppa mondiale Ciaimc-Unesco e di altri ambiti premi e riconoscimenti. Zubitsky, che sarà ospite del Complesso Miramar, si esibirà, alle 20.30, nella sala del Centro Mariano, via Corradini 29.

Cena sociale  
del Fai

La delegazione Fai di Trieste ricorda a tutti gli aderenti che la cena sociale per l'inizio dell'attività 1995 si svolgerà il 19 gennaio alle 20, allo Yacht club Adriaco. Aderenti, amici e simpatizzanti possono prenotarsi entro il 16 gennaio alla segreteria Fai (tel. 761620).

Lupo  
Rangers

Da questa settimana entrano in azione i Lupo Rangers, lupetti del 7.º gruppo Cngel, scout per l'ambiente. Il loro compito sarà quello di invitare a riflettere sui comportamenti scorretti che possono danneggiare l'ambiente, consegnando un simpatico promemoria. Per informazioni telefonare al 309775, dopo le 14.

Gioventù  
musicale

Sono aperte le iscrizioni alla XXVI stagione concertistica 1994/1995 della Gioventù musicale. Ritiro programmi e iscrizioni all'organizzazione turistico-culturale Immagine, via San Nicolò 18, telefono 661516, da lunedì a venerdì dalle 10 alle 11.30.

Giornata  
dello sport

Nell'ambito della proposta «Sport, Gioco & Avventura» rivolta ai ragazzi dai 6 ai 14 anni è organizzata da «La Marmotta Uisp», domenica è prevista una giornata dedicata al tennis, sport e divertimento sui campi. Per ulteriori informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Uisp (Unione italiana sport per tutti) in piazza Duca degli Abruzzi 3 (IV p.), tel. 639382.

Deutscher  
sprachclub

Con il 1995 riprende l'attività del club. Tutti i soci possono usufruire dei programmi che comprendono corsi di tedesco, servizio di traduzioni, corrispondenza in lingua tedesca, conversazione e sostegno settimanale per bambini e adulti. Per ulteriori informazioni telefonare al 660540 9-12/16-18.

Soggiorno  
sciistico

La commissione gite della XXX Ottobre organizza, dal 28 gennaio al 4 febbraio, un soggiorno sciistico a San Candido, particolarmente dedicato al fondo perché supportato da un accompagnatore per questa specialità. Sono disponibili gli ultimi quattro posti. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Primi  
passi

Parte anche a Trieste il progetto «Primi Passi» della Uisp (Unione italiana sport per tutti) rivolto all'infanzia (e in particolare alla fascia d'età compresa tra i 6 e i 16 anni) e ai genitori. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi agli uffici della sede Uisp di Trieste (piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 639382, fax 362776) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Yoga  
integrata

Seminario di gijong condotto dal maestro Roberto Fato sabato e domenica. Per informazioni Yoga integrale via Stuparich 18, Tel. 365558-369453.

## PICCOLO ALBO

Smarrito foulard lana color beige e ruggine alla recita pomeridiana del 10 gennaio, alla Contrada. Chi lo avesse rinvenuto telefoni al 763502.

Il gentile signore che il 7/1, alle 18.30, in via S. Caterina, mi ha soccorso e assistito nel bar pasticceria La Perla è pregato di contattare il numero 7793410.

Offro lire 500.000 a chi mi dà notizie utili per il ritrovamento di un moto Kawasaki Klr 600 enduro targata Ts 70982 bianco/verde, rubata tra le 20 e 11, tra l'11 gennaio e il 12 gennaio. Chiamare a qualsiasi ora il 630900 o lo 0360/579710.

Chiunque il giorno 11 gennaio, alle 17.30, abbia assistito all'incidente occorsosi in via Flavia, in direzione Trieste, all'altezza del concessionario Renault Dagi, e in particolare il proprietario di una berlina tedesca di colore nero targata Gorizia il quale dopo l'incidente si è fermato per prestare i primi soccorsi, è pregato di contattarmi urgentemente al numero telefonico 634672, oppure all'810617.

Smarrito portafoglio nero pelle porta documenti con patente e carta di circolazione tedesca. Al gentile e onesto rinventore lauta compensa. Tel. 327403.

Da Borgo Grotta Gigante è sparita Camilla, una femmina di San Bernardo. Chi la vedesse è pregato di chiamare il 327314.

## ELARGIZIONI

marittima adriatica 70.000 pro Anfas.

— In memoria di Armida Di Qual ved. Gallo dalle famiglie Berni Sillani 150.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Mario Cosutta da Nella, Vincio e Silvia Pizzamei 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Mario Cosutta da Regina e Concetta Giolitti Sergi 30.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).

— In memoria di Lina Danealon - terziaria francescana - dall'amica Norma 100.000 pro Padri Cappuccini di Montuzzia (pane per i poveri).

— In memoria di «Cina» Del Piero dalla famiglia Fabris 30.000 pro Caritas.

— In memoria di Rina Diluvio dagli amici della Cassa

## DOMANI

Curiosità  
del passato  
al Mercatino  
del ghetto

Statuine di porcellana, soffi in stile Biedermaier, cartoline d'autore e lampade art-deco. Queste e altre curiosità del passato si potranno trovare al «Mercatino dell'antiquariato e dell'usato» che va in scena domani (con orario continuato dalle 9 alle 20) negli stretti vicoli del ghetto. Qui, nelle vie del centro storico, una quarantina di venditori (triestini ma anche provenienti dal Veneto e dal Friuli) metteranno in vetrina il meglio della loro merce. La fiera rappresenta per tutti i commercianti del ghetto una bella occasione e una boccata d'ossigeno in una zona che, come si sa, sta vivendo un lungo periodo di abbandono e di degrado. L'iniziativa rappresenta quindi anche una scommessa nei confronti della città. «Speriamo che in questa occasione i triestini ci vengano a trovare in molti», dice Luciana Nacson, presidente dell'Associazione (l'associazione dei rigatieri triestini che ha avviato più di un anno fa l'iniziativa), memore del fatto che lo scorso appuntamento di dicembre non è stato un granché. Sempre a dicembre si erano registrate anche delle divergenze di opinioni tra i soci, tanto che la Nacson e il vicepresidente Bravin avevano dato le dimissioni, poi ritirate.

Ricordiamo, in conclusione, che sussiste il divieto di transito (nella giornata di domenica) per tutti i veicoli dalle 00.00 alle 24 su ambo i lati della via Malcaton, largo Granatieri, piazza Piccola, via delle Beccherie, via e androna del Pane, via delle Ombrelle, via del Ponte, piazza Vecchia, via dei Rettori, androna della Torre e via del Rosario.

da. cam.

FILO DIRETTO  
CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputate utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:

"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

RASSEGNA  
Cori  
insieme

Organizzata dall'Unione società corali italiane, si svolgerà oggi e domani, nella Chiesa evangelica luterana di largo Panfili, la XIV edizione della tradizionale rassegna «Corinsieme dopo Natale».

Oggi, con inizio alle 20.30, parteciperanno il Piccolo coro di S. Giovanni diretto da Edoardo Hribar, il coro Montasio diretto da Valentina Longo, l'Hortus Musicus diretto da Fabio Nesbeda, la Polifonica S. Maria Maggiore diretta da Marco Podda.

Domani, nel pomeriggio, con inizio alle 17.30, sarà invece la volta del Cantaré e Giardino Barocco diretti da Luciano Denardi, del Gruppo Incontro diretto da Giampaolo Sion, del Vecio Montasio diretto da Giuseppe Botta e della Cappella tergestina diretta da Marco Podda.

OGGI  
Farmacie  
di turno

Dal 9 gennaio al 15 gennaio 1995  
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà 6, tel. 4211125; via dei Soncini 179, Servola, tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà 6; via dei Soncini 179, Servola; via dell'Istria 18; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 18, tel. 7606477. Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.



## Si ritrovano i cinquantenni di Opicina

Cinquant'anni da festeggiare insieme. È quello che hanno fatto i cinquantenni di Opicina che si sono dati appuntamento per un'allegria riunione. Nella foto, da sinistra a destra, Kosuta, Danev, Ivasic, Bole, Morpurgo, Bellafontana, Piscane, Gorkic, Skabar, Calligaris, Limoncin, Skabar, Passelli, Malalan, Vidali, Bole, Zecchin, Skerlavaj, Sossi, Sossi, Vidali, Simic, Danieli e Germani.

— In memoria di Ernesto Zoch nel II anniv. (11/1) da Fulvia e Celestino Menegon 50.000 pro Uildm.

— In memoria di Anna Newman ved. Clifton (13/1) dalla figlia 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Mauro Aguzzi per l'onomastico dalla famiglia 100.000 pro Licio «F. Petrarca» (fondo Mauro Aguzzi).

— In memoria di Giuseppe Bruschina nel I anniv. (14/1) dalle figlie Enrica e Luciana 50.000 pro Uildm.

— In memoria del caro Ito Colombi nell'anniversario (14/1) da Etta Colombi 10.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli. 10.000 pro Astad, 10.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Claudio De Luca per il compleanno (14/1) dalla moglie Lina 25.000 pro Caritas (bambini ex Jugoslavia).

— In memoria di Maria Delach ved. Ziberna nel XX anniv. (14/1) dalla figlia Dina 25.000 pro Enpa, 25.000 pro Astad.

— In memoria di Ottone Fuchs nell'anniversario (14/1) da Lisetta 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Renato Gandusio per il compleanno (14/1) dalla mamma 150.000 pro Scuola media «Dante Alighieri» (premio di studio a suo nome).

— In memoria di Nino Perizi nel I anniv. da Marga 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 50.000 pro Enpa.

— In memoria di Giorgio Scoria per il compleanno (14/1) dalla moglie Gianna e dai figli Imera e Fabrizio 150.000 pro Agmen.

— In memoria della cara mamma Caterina Scrigner dalla figlia Maria 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del cap. Vittorio Sinigo nel V anniv. (14/1) dalla moglie Eleonora e dai figli Mariagrazia e Roberto 200.000, dalla cognata Marina Tevini 80.000 pro Cooperativa sociale Ala (borsa di lavoro).

— In memoria della med. d'oro Danilo Stjepovich (14/1) dalla famiglia 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Leone Vaccari nel XVI anniv. (14/1) dai familiari 100.000 pro Agmen.

Ist. Burlo Garofolo; dalla nipote Lionella 20.000, dalla nipote Mariuccia 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Pino Vatta nel I anniv. (14/1) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria del prof. Pino Vatta nel I anniv. (14/1) dall'amico Nino 50.000 pro Ass. arma aeronautica.

— In memoria di Diego Venuti nell'anniversario (14/1) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Cest.

— Da Giordano Levini 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Bruna Cocani Radetti dalle famiglie Tauer e Ugotti 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Augusta Colautti in Suamel dagli amici del marito Vittorio ed Egidio Marson 40.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Mario Cosutta da Nella, Vincio e Silvia Pizzamei 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Mario Cosutta da Regina e Concetta Giolitti Sergi 30.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).

— In memoria di Lina Danealon - terziaria francescana - dall'amica Norma 100.000 pro Padri Cappuccini di Montuzzia (pane per i poveri).

— In memoria di «Cina» Del Piero dalla famiglia Fabris 30.000 pro Caritas.

— In memoria di Rina Diluvio dagli amici della Cassa

marittima adriatica 70.000 pro Anfas.

— In memoria di Armida Di Qual ved. Gallo dalle famiglie Berni Sillani 150.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Mario Cosutta da Nella, Vincio e Silvia Pizzamei 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Mario Cosutta da Regina e Concetta Giolitti Sergi 30.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).

— In memoria di Lina Danealon - terziaria francescana - dall'amica Norma 100.000 pro Padri Cappuccini di Montuzzia (pane per i poveri).

— In memoria di «Cina» Del Piero dalla famiglia Fabris 30.000 pro Caritas.

— In memoria di Rina Diluvio dagli amici della Cassa

marittima adriatica 70.000 pro Anfas.

— In memoria di Armida Di Qual ved. Gallo dalle famiglie Berni Sillani 150.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Mario Cosutta da Nella, Vincio e Silvia Pizzamei 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Mario Cosutta da Regina e Concetta Giolitti Sergi 30.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).

— In memoria di Lina Danealon - terziaria francescana - dall'amica Norma 100.000 pro Padri Cappuccini di Montuzzia (pane per i poveri).

— In memoria di «Cina» Del Piero dalla famiglia Fabris 30.000 pro Caritas.

— In memoria di Rina Diluvio dagli amici della Cassa

di Laura Bertuzzi da Graziella e familiari 40.000 pro Chiesa B.V. Addolorata.

— In memoria dei propri genitori Alma e Nicolò dalla figlia 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di don Pippo da Rossella, Marino, Paolo, Tiziana, Luciano, Ambra e Adriano 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Elda Dose ved. Taccheo dai nipoti Tristano, Silvano, Gilda e famiglia 75.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 75.000 pro Caritas.

— In memoria di Elma Fabris da Licia e Maria Cusma 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Guido Gianni da Elia Vesnaver 30.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria dei genitori

25.000 pro Anfas; da Silvia a Paolo Batic 50.000 pro Astad.

— In memoria della cara Imperia Guzzi in Pergolizzi da Solidea Pavan 50.000 pro Itis.

— In memoria di Miran Godina da Alma e Mariuccia Godina 150.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Licia Minnati da Anteo e Lilli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Luciano Maieron dalla famiglia Sardo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Guerrino Marchi da Fulvio Marchi 50.000 pro Astad.

GLI «INCONTRI CON L'AUTORE» AL LICEO PETRARCA

# Mattioni si racconta

Lo scrittore disincantato e ironico davanti a un pubblico di ragazzi

«Un giorno, tra le mie carte, trovai l'inizio di un racconto che avevo scritto chissà quando - poche righe, non più di mezza paginetta - e lo completai. Alcuni anni più tardi lo lesse Bobi Bazlen e mi indirizzò all'Einaudi. Fu così che pubblicai il mio primo libro».

Scrittore per caso? Ad ascoltare Stelio Mattioni, invitato al «Petrarca» a parlare del suo mestiere di scrittore nel primo degli «Incontri con l'autore» organizzati dal liceo, rimbalzano echi sveviani, presenti in certo fatalismo, distacco («una volta scritto, non mi occupo più del libro, della cosiddetta "promozione"») e un recente disincanto, che lo fa aver sempre meno voglia di pubblicare. «Se con la letteratura si intende comunicare qualcosa, scrivere narrativa ha ancora senso», si chiede perplesso Mattioni vedendo il grande successo che arri-



Nella foto Sterle gli studenti del Petrarca all'incontro con Stelio Mattioni

de a quella che oggi si chiama «produzione spazzatura» e constatando lo scarso interesse per i libri che hanno qualcosa da dire? Mattioni ispira sincera simpatia per quel suo raccontarsi con disincanto e ironia, e i giovani petrarchini mostrano di apprezzare, ascoltando con attenzione le tappe di

una vita passata a un tavolo della raffineria «Aquila», scrivendo la sera le poesie pensate in autobus nel tragitto per andare al lavoro, oppure vedendo pubblicati uno dietro l'altro, sempre con un certo scetticismo, i suoi quattordici libri. Mattioni snocciola ai ragazzi i nomi di Anita Pittoni, Ruggero Ro-

van, Guido Voghera, mentre fa il ritratto di una Trieste, ancora più sorprendente forse per dei giovani cresciuti sentendo parlare solo di crisi: una città che aveva vitalità culturale e dove era possibile trovare lavoro, magari senza troppe difficoltà. Come si diventa scrittori? Lettura, riflessio-

ne, curiosità. Il narratore triestino risponde con un terno secco alla domanda che la prof.ssa Anna Maria Mezzi aveva rivolto a Mattioni al termine della sua breve introduzione. Leggere consente di creare un substrato, un puntello indispensabile sul quale modellare poi il proprio originale tratto, poi viene l'esercizio del pensare, del mettere a fuoco per rendere nitide le cose e infine la curiosità, lievitando indispensabile per non annoiarsi e per mantenere viceversa l'entusiasmo nell'affrontare la vita.

E Mattioni non nasconde di essere curioso, caratteristica che lo ha portato, oltre alle mille cose cui ha voluto accostarsi nella propria vita, a diventare, negli anni in cui le antenne libere muovevano i primi passi, anche direttore di una Tv privata, solo per, dice, «vedere come si faceva».

Paolo Marcolini



## Star delle nevi

E' Fabiana Svangel, ventunenne impiegata triestina, la «Star delle nevi '95», eletta al King Kamhamea club di Auronzo, nel corso di una manifestazione organizzata dalla Uptex, da Spartaco Vidoni e Ennio Grattoni nella discoteca cadorina. Ora Fabiana rappresenterà l'Italia alle finali internazionali, in programma a marzo a Kranjska Gora, in Slovenia.

LA MOSTRA ANCORA PRIVA DEL VOLUME A UN MESE DALL'INAUGURAZIONE

## «Anni fantastici», odissea di un catalogo

La direttrice del Revoltella, Masau Dan, si lamenta dell'editoria triestina e dei vincoli burocratici



L'inaugurazione della mostra «Anni fantastici» allestita al Revoltella

Piccolo mistero al Museo Revoltella: nonostante sia stata inaugurata il 16 dicembre scorso, la mostra «Anni fantastici» - ovvero l'arte a Trieste tra gli anni Cinquanta e Sessanta - non ha ancora il suo catalogo. Mistero perché, almeno in bozze, il catalogo era già pronto alla vigilia dell'inaugurazione, con testi della direttrice Maria Masau Dan, Gillo Dorfles, Luciano Semerari, Laura Saffred, Fiorenza De Vecchi, Gianfranco Scubbi, Lorenzo Michelli. Il tutto per illustrare le opere esposte, ma anche per documentare gli eventi e i personaggi di quegli anni. Insomma uno strumento indispensabile per «leggere» la mostra, e i cultori d'arte cominciano a mugugnare. «Ci sono

stati - spiega la direttrice Maria Masau Dan - dei problemi tecnici: così com'era venuto il catalogo non era del tutto soddisfacente, allora si è pensato di apportare delle migliorie, cosa che ha allungato i tempi di realizzazione».

Il sostanziale budget prevedeva una spesa per un volume di 144 pagine, ma lo Studio De Dolcetti, che ha vinto la gara d'appalto, ha consegnato un libro di 120 pagine con, dice Maria Masau Dan, «diverse fotografie che secondo me avevano bisogno di una diversa collocazione». «Ma i tempi, complicati le vacanze natalizie, si sono allungati - aggiunge la direttrice -, e adesso spero proprio che sia finita: entro martedì avrei avuto le prime

cento copie». «Ma voglio aggiungere - sbotta poi Maria Masau Dan - che non posso lavorare come vorrei: se invito alla gara d'appalto editori friulani dal Consiglio comunale mi saltano addosso, così sono costretta a restringere la rosa dei partecipanti... e devo dire che sono rimasta amareggiata dai triestini».

«A dirla fino in fondo - replica Anna De Dolcetti - i ritardi non sono colpa nostra: a quattro giorni dall'inaugurazione della mostra non avevamo ancora il materiale per il catalogo, e alla vigilia le bozze erano pronte». Difficoltà di rapporti con il Museo, dicono alla De Dolcetti, assicurando che entro la prossima settimana il catalogo ci sarà. Pi. Spi.

## ANFAA Famiglie e adozioni

L'Anfaa, associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie organizza domani al centro giovanile Madonna del mare di via don Sturzo 4, con inizio alle 9.30, un convegno dal titolo «Dall'abbandono all'adozione», con la partecipazione di esperti in materia di adozioni, tra i quali la psicologa psicoterapeuta di Padova, Galli. Sono inoltre previsti interventi di figli adottivi e di famiglie.

## SEMINARIO AL CENTRO DONNA Imprenditorialità in rosa: esperienze e opportunità

Lunedì 16 gennaio, dalle 14.30 alle 19.30, nella sede del Centro donna in via Gambini 8, si svolgerà il terzo seminario del corso di formazione obbligatoria «Donne e psichiatria: la qualità della risposta nei servizi», che è rivolto ad operatrici ed operatori dell'Azienda sanitaria di Trieste, ma è anche aperto alla partecipazione del pubblico.

Costanza Fanelli della direzione della Cooperazione italiana; Gabriella Centonze, dell'agenzia «Viaggi donna» di Roma; e Carmen Roll della cooperativa «Agenzia sociale» di

Trieste, affronteranno nelle relazioni iniziali l'argomento «Impresa donna», ovvero le esperienze concrete, le opportunità di lavoro e l'offerta di servizi innovativi che mette in campo la nuova imprenditorialità femminile in Italia.

Il corso di formazione è organizzato in collaborazione dalla cooperativa «Agenzia sociale» e dall'Associazione culturale di donne «Luna e l'Altra». Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi ad Anna Esghetta e Mariolina Brattioni al 632140 dalle 9 alle 12, dal lunedì al venerdì.

## SAN GIACOMO Estrazione concorso

Oggi alle 12, in campo San Giacomo, si svolgerà, alla presenza del funzionario dell'Intendenza di Finanza, la terza estrazione del concorso a premi 1994 «San Giacomo conviene compri e vinchi...», indetto dall'Associazione Amici di San Giacomo.

In palio una Fiat Cinquecento (primo premio), un viaggio-soggiorno per due persone di una settimana a Palma de Maiorca (secondo premio), una macchina da cucire Pfaff (terzo premio), una mountain bike (quarto premio), una macchina per maglieria Pfaff (quinto premio, recupero seconda estrazione).

## CENA SOCIALE Nuovo anno del Fai

Si svolgerà il 19 gennaio, alle 20, allo Yacht club Adriaco la cena sociale per l'inizio dell'attività '95 della delegazione di Trieste del Fai, il Fondo per l'ambiente italiano. Aderenti, simpatizzanti e amici possono prenotarsi entro lunedì 16 gennaio, alla segreteria (telefono 761620).

La delegazione triestina del Fai, fondazione privata riconosciuta dallo Stato che agisce parallelamente alle strutture pubbliche per il recupero del patrimonio artistico, architettonico e ambientale, ha all'attivo numerose iniziative. L'ultima, insieme all'Inner Wheel club, il ripristino in piazza della Borsa della statua di Leopoldo I, restituita alla sua originaria bellezza da accurate operazioni di pulizia e restauro.

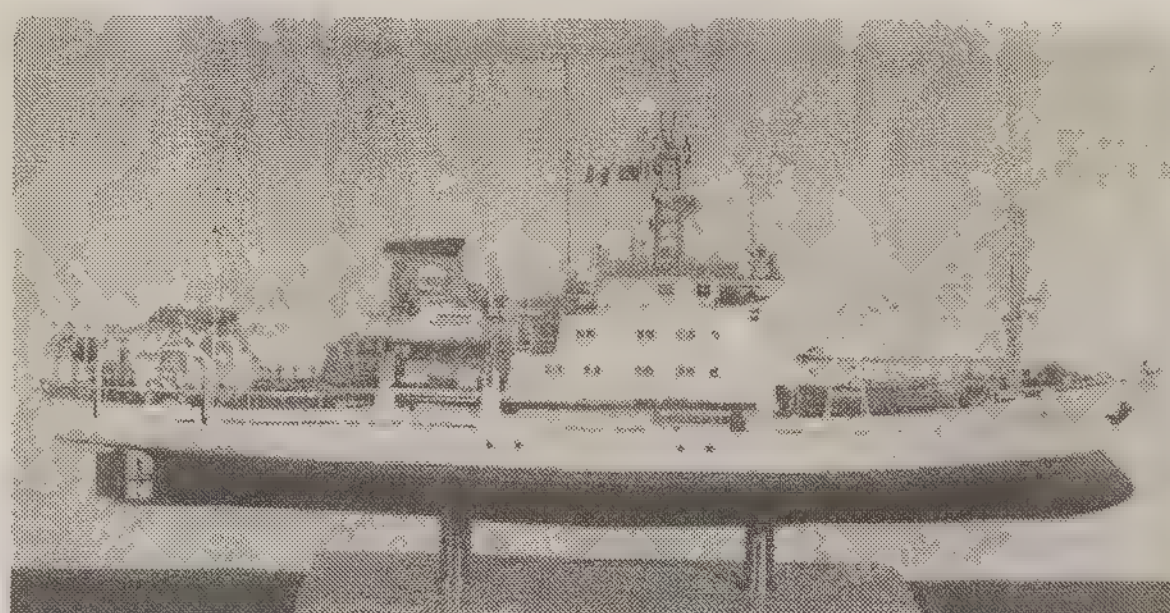
ANCHE LO SCORSO ANNO UNA MESSE DI PREMI IN TUTTA ITALIA

## Aldebaran: modelli navali «doc»

Il fondamentale supporto storico per la costruzione delle unità in scala ridotta

I modellisti dell'Associazione marinara Aldebaran, che si avvia al traguardo dei 45 anni di vita, continuano a mettere successi in Italia e all'estero. Così è stato anche lo scorso anno, con la partecipazione a diverse mostre e concorsi: alla Lega Navale di Trieste, al Prinz Eugen Schloss di Marchfeld (Austria), a Pozzolo Formigaro (Alessandria), e a Padova, Grado, Chioggia, e ancora a Trieste al Centro studi di storia militare antica e moderna.

In occasione di queste rassegne i modellisti dell'Aldebaran hanno conquistato quasi tutti i primi premi in palio, come il primo assoluto e di categoria vinti da Gualtiero Serafino alla mostra di Padova, dove altri due primi premi sono stati assegnati a Carlo Sanzin e Aldo Stara-



L'Ogs Explora in un modellino in scala 1:200 realizzato da Carlo Sanzin

ce. Serafino ha inoltre vinto a Trieste il trofeo «Generale Celantani» con il modello della «Royal Caorline», yacht inglese del '700 di difficilissima esec-

uzione. Sempre con riguardo alla mostra di Padova, svoltesi in autunno, va ricordato che l'Aldebaran era presente in maniera mas-

siccia. Erano infatti esposti i modelli della motonave «San Marco», della portaerei «Franklin», dell'incrociatore «Baltimore», della nave oceanografica

«Explora», del cacciamine «Vieste», del caccia «Grecale», per non parlare delle caratteristiche imbarcazioni locali da cabotaggio e da pesca.

La ragione di tanti successi colti dall'Aldebaran è facilmente spiegabile. I suoi modellisti non sono semplici esecutori, sia pure di alto livello, ma sono animati da una grande passione. Alcuni di essi hanno lavorato sulle navi, o a livello dirigenziale nel settore delle costruzioni navali, o possiedono titoli di studio specifici, messi a frutto anche nell'attività modellistica con l'appoggio di notizie storiche, iconografiche e tecniche raccolte da un'altra attività peculiare dell'associazione, quella storica appunto, sfociata anche in collaborazioni editoriali e giornalistiche.

## DOMANI Burattini in scena

Il burattinaio Pierpaolo di Giusto è l'artista di turno domani al teatro di via dei Fabbri 2/a, nell'ambito della rassegna di teatro di strada «Per sognare ad occhi aperti», che vede la partecipazione di burattinai e cantastorie provenienti da tutta Italia e dall'estero. Il burattinaio friulano presenterà, alle 10.45, lo spettacolo «Nicomedeo apprendista stregone».

IL DENARO SERVIRÀ A RISTRUTTURARE IL REPARTO DI EMATO-ONCOLOGIA DEL BURLO

## Otto milioni all'Agmen dai lavoratori della Ferriera

Otto milioni in più per l'Associazione genitori malati emopatici neoplastici (Agmen), che da tempo ha in progetto di ristrutturare il reparto di emato-oncologia del Burlo Garofolo, realizzandovi 12 nuove camere sterili. Un assegno, corrispondente proprio a otto milioni, infatti, è stato consegnato l'altra sera nel reparto dell'ospedale infantile da una delegazione di lavoratori della Ferriera al presidente regionale dell'Agmen, Alberto Centolani.

Francesco, Giovanni, Enzo, Ernesto, Giorgio, Raffaello ecco i nomi dei rappresentanti del Comitato di lotta della Ferriera, che con poche e commosse parole hanno raccontato come nei 45 giorni di presidio in piazza dell'Unità abbiano ricevuto mille gesti di solidarietà dai triestini. E anche molte «elargizioni», che il comitato ha deciso, in maniera unanime, di donare quasi totalmente proprio a chi aveva maggiori necessità: «La generosità dei nostri concittadini - hanno det-

to - è stata ampiamente superiore alle nostre aspettative e ai nostri bisogni più immediati. Per questo ci è sembrato giusto offrire un contributo all'Agmen, che si occupa da tempo della cura e dell'assistenza dei bambini colpiti da tumore».

Dal canto suo, il presidente dell'Agmen, Centolani, dopo aver ricordato che il comitato è sorto nel 1984 e oggi raggruppa circa 1200 soci in tutta la regione, ha anche illustrato ai presenti il progetto di ristrutturazione (dell'architetto Gio-

vanni Panizon) che, come detto, offrirà 12 camere singole, e l'ampliamento del reparto, che a lavori ultimati ingloberà anche l'attuale spazio dell'ematologia. «Contiamo di partire con i primi lavori - ha detto Centolani - già nel prossimo mese». Il preventivo di spesa (e alcuni lavori che verranno fatti nell'adiacente reparto di Clinica chirurgica, ndr) si aggira intorno ai 600 milioni. «Da tre anni - ha puntualizzato Silva Calzi - stiamo accantonando la cifra che servirà per la

copertura totale delle spese. Siamo arrivati quasi a 400 milioni. Ma contiamo sulla solidarietà dei triestini che possono contattare la nostra associazione al 768362».

Nel reparto del professor Paolo Tamaro, ogni anno vengono curati circa 20-30 nuovi casi, tra malattie tumorali e leucemie; mentre sono circa 250 i bambini che vengono seguiti ambulatorialmente, ma che ormai possono dirsi guariti.



Daria Camillucci

Consegna dell'assegno all'Agmen da parte dei lavoratori della Ferriera (foto Lasorte)

ECCOL' ELENCO COMPLETO 1995 RELATIVO ALLE PROVINCE DI TRIESTE E GORIZIA

# I giovani chiamati alle armi

## 1.0 Scaglione 1995

### Cormons

Azzano Paolo, data di partenza 10/2/95, destinazione Scuola Allievi Carabinieri, Torino;  
Durante David, 18/1/95, Scuola Militare Paracadutismo, Pisa;  
Pineschi Paolo, 18/1/95, Btg. «Vicenza», Codroipo;  
Tomasetig Riccardo, 9/2/95, Scuola Allievi Carabinieri, Torino.

### Duino-Aurisina

Serli Giulio, 17/1/95, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone.

### Fogliano-Redipuglia

Vianello Domenico, 18/1/95, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima.

### Gorizia

Betti Alex, 17/1/95, Scuola Militare Paracadutismo, Pisa;  
Bratina Vojko, 18/1/95, Btg. «Vicenza», Codroipo;  
Marra Giorgio, 9/2/95, Scuola Allievi Carabinieri, Torino;  
Montanari Marco, 18/1/95, Btg. «Vicenza», Codroipo;  
Roncato Tullio, 17/1/95, 235.o Btg. «Pice-no», Ascoli Piceno;  
Speranza Andrea, 17/1/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste.

### Gradisca d'Isonzo

Borghes Andrea, 18/1/95, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima.

### Grado

Cavi Andrea, 18/1/95, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima.

### Muggia

Degrassi Mauro, 17/1/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;  
Fontanot Michele, 17/1/95, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro;  
Machnich Christian, 18/1/95, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima;  
Troha Walter, 17/1/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste.

### Ronchi dei Legionari

Amorelli Giovanni, 17/1/95, Scuola Militare Paracadutismo, Pisa;  
Dorandi Enrico, 17/1/95, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima.

### Sgonico

Pacor Ales, 18/1/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;  
Trampuz Manuel, 18/1/95, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone.

### S. Dorigo della Valle

Cah Egon, 18/1/95, 7.o Btg. «Cuneo», Udine;  
Emili Stefano, 18/1/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste.

### Staranzano

Geroni Michele, 18/1/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste.

### Trieste

Babich Paolo, 17/1/95, Scuola Militare Paracadutismo, Pisa;  
Braida Lucio, 17/1/95, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima;  
Camillo Francesco, 17/1/95, 3.o Btg. «Guardie», Orvieto;  
Casasola Diego, 17/1/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;  
Cipriano Stefano, 17/1/95, Smica - 1.o Battaglione specialisti, Maddaloni;  
Colotti Paolo, 18/1/95, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima;  
Costanzo Gianluca, 20/4/95, Scuola Allievi Carabinieri, Torino;  
De Catta Michele, 18/1/95, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro;  
Denich Gianpaolo, 10/2/95, Scuola Allievi Carabinieri, Torino;  
Dezzoni Roberto, 18/1/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Dudine Stefano, 18/1/95, Smica - 1.o Battaglione specialisti, Maddaloni;  
Fattor Michele, 18/1/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;  
Grisson Walter, 17/1/95, 7.o Btg. «Cuneo», Udine;  
Gulli Piero, 17/1/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;  
Kramar Michele, 18/1/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Mandorino Roberto, 18/1/95, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima;  
Mohovich Federico, 18/1/95, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima;  
Nider Massimiliano, 18/1/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Novic Alessandro, 18/1/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Pregarz Gianfranco, 17/1/95, Scuola Militare Paracadutismo, Pisa;  
Renzi Alberto, 18/1/95, Scuola Militare Paracadutismo, Pisa;

Riccardi Lorenzo, 17/1/95, Scuola Militare Paracadutismo, Pisa;  
Salvini Michele, 18/1/95, 1. Btg. «S. Giusto», Trieste;

Sosic Giovanni, 17/1/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Tofani Massimiliano, 17/1/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Tossutti Marco, 17/1/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Traunini Davide, 18/1/95, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro;

Udina Luigi, 17/1/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Valentini Enrico, 17/1/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Viscido Massimiliano, 17/1/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Volic Jan, 17/1/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Weinberg Dan David, 9/2/95, Scuola Allievi Carabinieri, Torino;

Zafarana Alessandro, 17/1/95, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima.

Gergolet Andrej, 15/2/95, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima.

### Duino-Aurisina

Scabar Fabio, 14/2/95, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima.

### Gorizia

Brumat Flaviano, 15/2/95, Scuola militare paracadutismo, Pisa;  
Degenhardt Ludwig, 15/2/95, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima;  
Skok Massimo, 15/2/95, Btg. «Vicenza», Codroipo.

### Gradisca d'Isonzo

Lanarini Emanuele, 14/2/95, 7.o Btg. «Cuneo», Udine.

### Grado

Rauna Michele Roberto, 15/2/95, 3.o Btg. «Guardie», Orvieto;  
Tria Fabrizio, 14/2/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste.

### Mariano del Friuli

Tofful Luca, 17/3/95, 2.o Btg. Allievi Carabinieri, Fossano.

### Monfalcone

Cociancich Marco, 15/2/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;  
De Boni Marco, 16/3/95, 2.o Btg. Allievi Carabinieri, Fossano;  
Devitor Massimo, 15/2/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;  
Latino Michele, 14/2/95, 7.o Btg. «Cuneo», Udine;  
Perusin Alberto, 15/2/95, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima;  
Sabadin Matteo, 15/2/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;  
Soranzio Davide, 14/2/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

### Muggia

Peter Tomaz, 14/2/95, Scuola militare paracadutismo, Pisa;

### Salvagno Fabio, 14/2/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste.

### Ronchi dei Legionari

Bertogna Andrea, 14/2/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Spessot Lorenzo, 14/2/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste.

### Savogna d'Isonzo

Devetak Denis, 14/2/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste.

### S. Canzian d'Isonzo

Bertogna Paolo, 15/2/95, Scuola militare paracadutismo, Pisa;  
Marchesan Claudio, 15/2/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;  
Polo Andrea, 15/2/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Scarcia Vincenzo, 16/3/95, 2.o Btg. Allievi Carabinieri, Fossano.

### S. Dorigo della Valle

Corbatti Martin, 14/2/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;  
Jerebica Stefano, 14/2/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Ota Michele, 15/2/95, 3.o Btg. «Guardie», Orvieto;

Paoletti Alessandro, 15/2/95;

26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone.

### Staranzano

Azzan Daniele, 14/2/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Corradini Matteo, 14/2/95, Btg. «Vicenza», Codroipo;

Fontana Michele, 15/2/95, Btg. «Vicenza», Codroipo;

Piran Simone, 14/2/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Pizzolato Flavio, 15/2/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Zotti Davide, 15/2/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste.

### Trieste

Amodeo Igor, 15/2/95, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima;  
Bassanese Marino, 14/2/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Beaz Lorenzo, 14/2/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Blokar Lorenzo, 14/2/95, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima;

Bogliani Francesco, 15/2/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Bragato Davide, 15/2/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Brazzatti Stefano, 14/2/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Carini Alberto, 14/2/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Carli Giancarlo, 14/2/95, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima;

Coccarelli Massimiliano, 14/2/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Celic Christian, 15/2/95, Scuola militare paracadutismo, Pisa;

Colombin Mauro, 14/2/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Comandini Emanuele, 14/2/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Cortigiano Riccardo, 15/2/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Covacic Pietro, 14/2/95, Smica, 1.o Battaglione specialisti, Maddaloni;

Crnetic Manuel, 15/2/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

De Gioia Daniele, 14/2/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

De Rota Sergio, 14/2/95, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima;

Dussi Andrea, 15/2/95, 7.o Btg. «Cuneo», Udine;

Ferluga Massimo, 15/2/95, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima;

Ferrara Stefano, 15/2/95, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima;

Finzi Alessandro, 15/2/95, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone;

Foti Giuliano, 14/2/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Frausin Moreno, 15/2/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Giannella Francesco, 15/2/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Grassi Paolo, 14/2/95, Btg. «Vicenza», Codroipo;

Greco Antonino, 15/2/95, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima;

Husu Marko, 15/2/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Lombardi Alessio, 15/2/95, 84.o Btg.

TRIESTE - Pubblichiamo gli elenchi dei giovani delle province di Trieste e Gorizia interessati alla chiamata alle armi poiché nell'anno in corso compiranno il diciannovesimo anno di età oppure perché non hanno più titolo al rinvio.



«Venezia», Falconara Marittima;  
Luiso Marco Evangelista, 14/2/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Lussi Giorgio, 15/2/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Manghina Leonardo, 14/2/95, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima;

Martini Massimiliano, 15/2/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Maver Alex, 16/3/95, 2.o Btg. Allievi Carabinieri, Fossano;

Momi Marco, 15/2/95, 235.o Btg. «Pice-no», Ascoli Piceno;

Monaro Claudio, 15/2/95, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima;

Palatella Franco, 14/2/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Paoletti Massimo, 14/2/95, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima;

Parisi Jacques, 15/2/95, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro;

Pavan Davies, 16/3/95, 2.o Btg. Allievi Carabinieri, Fossano;

Perini Gianfranco, 15/2/95, Scuola militare paracadutismo, Pisa;

Pincin Alessandro, 14/2/95, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima;

Pollero Giovanni, 15/2/95, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima;

Rizzi Vito, 15/2/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Rossetti De Scander Amedeo, 14/2/95, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima;

Russo Alessio, 15/2/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Russo Francesco, 15/2/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Ruzzieri Dario, 14/2/95, 3.o Btg. «Guardie», Orvieto;

Scalia Davide, 15/2/95, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima;

Silvagni Gianluca, 14/2/95, Smica - 1.o Battaglione specialisti, Maddaloni;

Speranza Marco, 14/2/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Starc Massimiliano, 15/2/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Zampino Gianluca, 14/2/95, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima;

Zanne Sergio, 14/2/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Zivic Andrea, 14/2/95, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima.

### Villesse

Primavera Fabio, 14/2/95, Btg. «Vicenza», Codroipo.

### 3.0 Scaglione

#### Capriva del Friuli

Luisa Luca, 1/3/95, M.I. Scuola S. Antincendi, Roma Capannelle.

#### Doberdò del Lago

Ferletic Luca, 14/3/95, Btg. «Vicenza», Codroipo.

#### Duino Aurisina

Morovich Sergio, 15/3/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Sandri Mitia, 14/3/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

#### Fogliano Redipuglia

Bellotto Alessio, 14/3/95, Btg. «Vicenza», Codroipo.

#### Gorizia

Colella Giovanni, 14/3/95, Btg. «Vicenza», Codroipo;

Makuc Christian, 14/3/95, Btg. «Vicenza», Codroipo;

Marini Valentino, 8/3/95, M.I. Scuola

Gli elenchi contenuti in questa pagina sono aggiornati alla data del 18 gennaio 1995 e non tengono conto delle variazioni intervenute successivamente. Manca inoltre la lista dei giovani destinati all'aeronautica militare.

### Staranzano

Bortoluzzi Cristian, 14/3/95, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima;  
Indaco Pasquale, 15/3/95, Btg. «Vicenza», Codroipo.

### Trieste

Aleks Vladan, 15/3/95, 3.o Btg. «Guardie», Orvieto;

Alessio Edoardo, 8/3/95, M.I. Scuola allievi agenti della Ps, Trieste;

Augusto Francesco, 14/3/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Balestrucci Manuel, 15/3/95, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone;

Baselice Luca, 15/3/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Bencich Renato Gino, 14/3/95, Btg. «Vicenza», Codroipo;

Boccassin Giorgio, 15/3/95, 3.o Btg. «Guardie», Orvieto;

Brandolin Edoardo, 14/3/95, 7.o Btg. «Cuneo», Udine;

Buoso Andrea, 8/3/95, M.I. Scuola allievi agenti della Ps, Trieste;

Busan Christian, 8/3/95, M.I. Scuola allievi agenti della Ps, Trieste;

Capponi Stefano, 14/3/95, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro;

Carota Roberto, 15/3/95, Btg. «Vicenza», Codroipo;

Castelli Diego, 1/3/95, M.I. Scuola S. Antincendi, Roma Capannelle;

Giardella Domenico, 8/3/95, M.I. Scuola allievi agenti della Ps, Trieste;

Corona Andrea, 1/3/95, M.I. Scuola S. Antincendi, Roma Capannelle;

Dagri Alessandro, 1/3/95, M.I. Scuola S. Antincendi, Roma Capannelle;

Degrassi Roberto, 15/3/95, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone;

Delbello Stefano, 1/3/95, M.I. Scuola S. Antincendi, Roma Capannelle;

Divo Massimo, 14/3/95, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima;

Dragan Massimo, 14/3/95, Btg. «Vicenza», Codroipo;

Ellison Lorenzo, 1/3/95, M.I. Scuola S. Antincendi, Roma Capannelle;

Gentile Lorenzo, 15/3/95, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro;

Giordano Maurizio, 8/3/95, M.I. Scuola allievi agenti della Ps, Trieste;

Giurjevich Massimiliano, 1/3/95, M.I. Scuola S. Antincendi, Roma Capannelle;

Godina Marco, 14/3/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

Honovich Fabrizio, 14/3/95, 7.o Btg. «Cuneo», Udine;

Hrusar Paolo, 15/3/95, 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste;

La

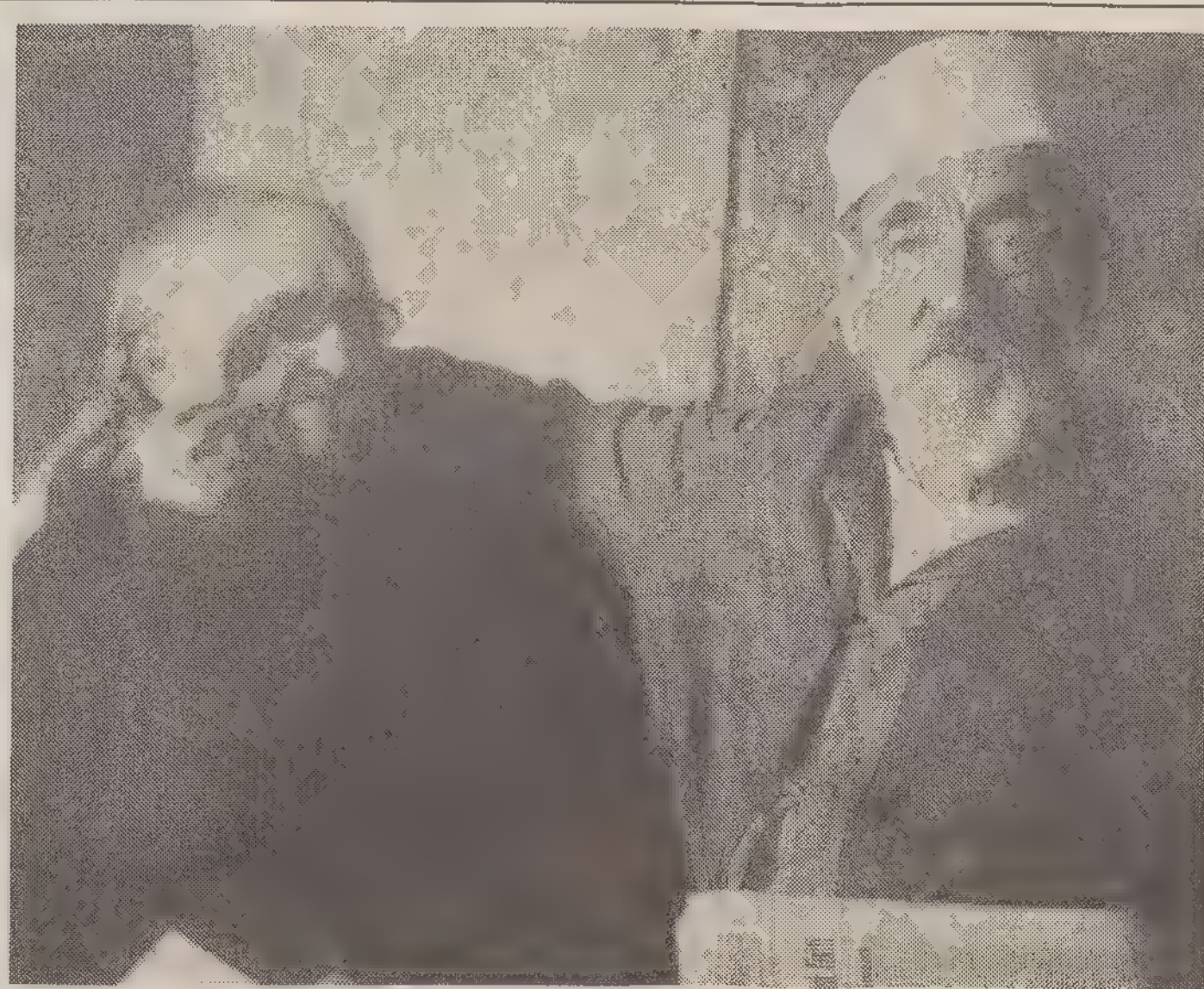
## LA «GRANA»

Ruscello permanente  
causa una tubatura  
mai riparata

## Care Segnalazioni,

attraverso questa preziosa pagina porgo il mio sentito ringraziamento all'Acega che da ben due anni mi fornisce un delizioso ruscello sotto casa, che rende un poco più fresche le giornate della calda estate e nell'inverno più freddo, come in questi giorni, mi dà con il suo ghiaccio la dolce illusione di essere vicino ai maestosi paesaggi polari. Ho subito il rischio di perdere questo beneficio quando, in occasione del rinnovo della pavimentazione all'altezza della perdita d'acqua, si sarebbe data l'opportunità di eseguire i lavori di riparazione della tubatura perdente, senza l'aggravio dello scavo e della successiva copertura, ma fortunatamente ciò non è avvenuto. Affinché anche i miei concittadini possano godere del ruscello, in questi tempi in cui l'acqua è tanto preziosa, segnalo che si trova in via Rossetti, all'altezza del numero civico n. 72, passo carraio.

Lia Brautti



## 1914, il compleanno dello zio Luca

Siamo nel 1914. Lo zio Luca compie novant'anni. Il fotografo lo ritrae assieme alla moglie che ammicca compiaciuta. Ha in mano il Piccolo, sua lettura quotidiana.

Giuseppe Bortolotti

## TRAFFICO / PETIZIONE

## «Via Kandler a senso unico»

Una copia della petizione intesa a ottenere la trasformazione di via Kandler in strada a senso unico, sottoscritta da centosessantatré cittadini abitanti negli edifici prospicienti la via in questione, nelle immediate vicinanze o frequentatori abituali della stessa per motivi personali o di lavoro, è stata omologata al sindaco, al Comune-settore VI pianificazione urbana, al presidente della Circoscrizione Colonna-Scorcola.

I sottoscritti cittadini, abitanti negli edifici prospicienti la via Kandler, lamentano il disagio continuo cui sono sottoposti a causa dell'intenso traffico lungo i due isolati che compongono la via, la quale funge in pratica da raccordo veloce tra la via Giulia e la via di Cologna. Essendo la via Kandler relativamente stretta e a doppio senso di marcia, confusione quotidiana si creano ingorghi che danno luogo a emissioni sonore intollerabili, nonché a un eccesso di produzione di gas di scappamento sicuramente oltre le soglie previste dalle vigenti normative.

Non si ritiene opportuno risolvere il problema eliminando la sosta consentita sul lato non alberato della strada, in quanto la situazione dei parcheggi è già drammatica in tutta la zona.

I cittadini richiedono pertanto la trasformazione della via Kandler in strada a senso unico (con accesso dalla via di Cologna). Questa soluzione ridurrebbe notevolmente il traffico a tutto vantaggio della qualità della vita dei residenti.

Seguono 163 firme

## Musica

## senza confini

Desidero rispondere al signor Quasimodo, che, con l'articolo apparso sul Piccolo del 5 gennaio, accusa la città di «servilismo nei confronti degli amici al di là del Brennero». Forse egli non sa, o non ricorda, i 536 anni passati da Trieste sotto l'Impero d'Austria; 5 secoli che hanno lasciato un'impronta indelebile sulla cultura locale, sulla città e sui suoi abitanti. Non deve dunque meravigliare, da queste parti, il fatto che la gente applauda con passione la marcia del «Famigerato maresciallo ostile all'Italia ed i suoi patrioti» (cito le sue parole). La musica non può e non deve conoscere

confini, e quindi non proporre in calendario alla manifestazione «Buon Anno Trieste» musiche provenienti dalla Mitteleuropa, che tanto hanno caratterizzato il '700 e '800 triestino, non rappresenta una sorta di sudditanza psicologica e culturale nei confronti di un'altra nazione. Nel salutarla con affetto, signor Quasimodo, mi auguro che si possa avvicinare alla civiltà musicale austro-ungarica (e non solo) con la stessa passione con cui difende la altrettanto buonissima musica italiana, che è da sempre rappresentata nei teatri della nostra città. Musica che fu presente anche durante il dominio di Casa Asburgo, accanto a quella viennese e magiara, creando così una città dall'aspetto cosmopolita e tollerante verso culture e tradizioni anche lontane da Trieste. Cerchiamo dunque di non porre veti a rappresentazioni, seppur provenienti in toto dall'estero, in nome di una «minuta unità nazionale»!

Daniele Decortì

Tolleranza  
offesa

Rispondo alla lettera del signor Quasimodo. Di solito, per abitudine, non mando lettere ai giornali, ma questa è una di quelle volte che ne sento il bisogno. La nostra non è una questione di servilismo all'Austria o di ostilità all'Italia. Come si possono fare affermazioni del tipo «Non possiamo accettare e concludere alcuna sudditanza psicologica e culturale nei confronti di un'altra nazione?». Non ci si può permettere di offendere la cultura, la civiltà e la tolleranza di Trieste!

Comunque, se il programma non è di gradimento del signor Quasimodo nessuno lo obbliga ad andare. Mi sembra elementare oltre che logico.

Quando il signor Quasimodo diventerà il direttore artistico del Politeama Rossetti (o l'ente preposto all'organizzazione del concerto — non so quale sia), potrà allora disporre a piacimento dei suoi autori e testi preferiti. Prima che ciò accada, però, vorrei esserne debitamente informato, assieme al folto pubblico che venerdì 6 gennaio ha gremito il Politeama Rossetti e fragorosamente applaudito alle note della immortale «Radetzky Marsch». Aufwiedersen.

Renzo Giorgi

Non è  
servilismo

Ritengo quanto meno inutile degnare di una risposta la lettera provocatoria apparsa il 5 gennaio a firma Angelo Quasimodo sulla presunta mancanza, nel concerto «Buon Anno Trieste!», eseguito dall'Orchestra sinfonica del teatro «G. Verdi» al Politeama Rossetti, di brani di autori schiettamente italiani. Evitiamo quindi qualsiasi polemica sul ruolo di difesa dei valori nazionali che la città, secondo il signor Quasimodo, dovrebbe avere o sul regalo che ci dovremmo aspettare dal 1995, e cioè «...l'abbandono di ogni forma di servilismo verso gli amici al di là del Brennero» (ma non sarebbe meglio chiedere posti di lavoro da troppi disperatamente attesi?).

Vorrei però sapere dal signor Quasimodo (evidentemente un noto e aperto critico musicale) quale programma sceglierebbe per un concerto d'inizio anno il cui scopo dovrebbe essere unicamente quello di infondere un po' di «morale» e di spensierato buonumore a cittadini fin troppo esasperati dalle popolari decisioni del nostro governo (leggi pensioni). Dovremmo forse ascoltare il preludio del III atto della «Traviata», o, meglio ancora, il «Prologo in cielo» del «Mefistofele» di Boito? O sarebbe più allegro l'«Addio alla madre» della «Cavalleria rusticana»?

Ma, insomma, non sa il signor Quasimodo che Johann Strauss scrisse la quadriglia «Un ballo in maschera» per onorare il grande capolavoro verdiano; o che von Suppé (il cui vero nome era Francesco Suppé Demelli, nato a Spalato da padre italiano e allevato, tra l'altro di Donizetti) compose un'operetta dal fascino schiettamente italiano, quel «Boccaccio» che Roman Vlad definì «...pieno di esaltante dinamismo ritmico degno del miglior Rossini»?

Vorrei concludere questa risposta ricordando al signor Quasimodo (al quale consiglio l'acquisto di qualche buona «Storia della musica») che l'opera «Giuditta», da cui è tratto il brano «Du bist meine Sonne» eseguito al Rossetti, fu dedicata dall'ungaro-austro-asiurico Franz Lehar nel 1934 niente meno che a Benito Mussolini.

Francesco Paccorini

## TEATRO STABILE / IL CASO GALLINA

## «Nessuna interferenza esterna»

Sulla mancata riconferma alla direzione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia della dottoressa Mimma Gallina, ci sono state delle perplessità e forse anche delle imperfezioni interpretative. Per esempio la dichiarazione del presidente del consiglio di amministrazione Damiani su un solo voto a favore della sua riconferma è stato meccanicamente interpretato come un «no» degli altri quattro consiglieri.

In realtà c'è stata anche una astensione, quella del sottoscritto. Un voto di astensione che traduce la lacerante consapevolezza dei meriti della Gallina e delle oggettive difficoltà a gestire — da manager quale è — le «risorse umane» a disposizione con un ruolo da «leader» (come ha detto il presidente Damiani).

Personalmente sarei stato a favore della proposta avanzata da Castiglione di prorogare di un anno l'incarico e affidare al prossimo consiglio di amministrazione (quello attuale sta per scadere) la scelta del nuovo direttore con cui dovrà operare. La maggioranza ha deciso diversamente, ed ora si tratta di operare in modo unitario per affrontare la situazione attuale, per il bene del Teatro e di Trieste.

Ma una cosa mi interessa sottolineare: il confronto all'interno del consiglio di amministrazione è stato intenso ma corretto, ci sono state posizioni diverse ma rispet-

tose delle altrui opinioni, e soprattutto non ci sono state «interferenze» esterne o «ordini di scuderia». Ciascuno ha espresso con la massima correttezza la propria valutazione sull'argomento in discussione. Al di là della decisione finale si tratta di uno stile operativo utile e prezioso di questi tempi.

Franco Del Campo  
consigliere  
di amministrazione  
(più che mai uscente)  
del Teatro Stabile

Dove è giunto  
il Ppi?

«Che fine ha fatto il Ppi? Non se ne sa nulla da tempo immemorabile, ovvero da quando Riccardo Illy è stato sostenuto dal compromesso consociativo Ppi-Pds-Apt. Dov'è finita la sinistra cattolica che tanto in campagna elettorale per bocca della proconsole martinazzoliana, Tina Anselmi, aveva giurato e spergiurato che la società civile era in prima fila per difendere il «bene comune, la città e la pacifica convivenza»? Dove sono gli uomini del Partito popolare? In città non v'è traccia. E dal momento che non hanno rappresentanze elettive, come fanno a mantenere economicamente quel palazzo enorme di piazza S. Giovanni? Chi gli paga tutte le spese di gestione di un simile patrimonio? E quella mega scritta luminosa accesa giorno e notte?

In piena epoca di ritorno alla moralità, co-

me hanno evidenziato le elezioni del 27 marzo scorso e di moralizzazione, non è eccessivo che un partito che popola la non vista la pochezza di consensi ottenuti, che un partito ridotto ai termini di un prefisso telefonico abbia un intero palazzo di simili proporzioni, degno delle peggiori nomenclature bulgare?

Forse Rosy Bindi farebbe meglio a farsi espropriare le proprie sedi di partito, anche per ripianare la mancanza delle cospicue entrate non proprio legali, di cui abbiamo appreso in questi due anni, piuttosto che battersi per togliere a Berlusconi le sue valenti ed efficienti imprese. Anche perché Berlusconi produce ricchezza, mentre la Bindi no. Un'ultima osservazione. La sede triestina del Ppi è Palazzo Diana. Perché non gliela regalano alla famosa principessa Diana? Viste le pagine di cronaca rosa di tutto il mondo, Trieste, il Ppi e Palazzo Diana avrebbero veramente rilievo finalmente.

Alessandro Fabiani

## Un grazie

## alla pattuglia

Desidero ringraziare i membri della pattuglia «Alfa 22» della Polizia municipale che, il giorno 12 gennaio, durante il rilievo dell'incidente occorso in Salita di Grotta, hanno dimostrato doti di disponibilità e sensibilità umana assolutamente degne di nota.

Maria Neglia



## Un sorriso da Stelio

Sempre disponibile al flash della macchina fotografica il piccolo Stelio Cafueri esibisce un simpatico sorriso in questa foto scattata il 20 novembre del '54. Oggi compie 46 anni. Auguri.

La mamma e i nipoti Roberta e Gianluca

## GrafoLOGIA

Un mondo dietro  
la tua scrittura

inverete e sup xrttup. Ho pensato di scrivervi direttamente poiché ho capito che la scrittura di questo di voi è troppo personale per essere interdetta in maniera conettp. Vi scuso per la cartina in questo momento

Scrittura femminile fortemente connotata dall'effettività. Affettività significa — in primo luogo — che le motivazioni di fondo del vivere sono guidate da istinti profondi più che da ponderate valutazioni. Affettività significa, d'altra parte, che le impressioni, i sentimenti, le sensazioni sono alla base del rapporto con l'altro (s. curva, forma gonfia) e delle scelte di vita. Affettività significa anche, in questo caso, lasciarsi troppo coinvolgere dal proprio sentire (s. compatta, tratti finali) fino ad autosuggerirsi. Affettività è anche, infine, un'attitudine a un sentimento molto giovane, fresco fino, talvolta, all'incertezza interiori (as-

## Attirata

## e al contempo

## spaventata

## dalle novità

l'ingenuità.

Di ciò la scrivente è, almeno in parte, conscia e, di conseguenza, mette in atto, d'istinto ma anche razionalmente, atteggiamenti di protezione di sé che potrebbero farla apparire, all'esterno, ferma fino all'ostinazione (s. rovesciata) malgrado le incertezze interiori (as-

si oscillanti) e le inevitabili ansie (s. addossata). Il nuovo, l'imprevedibile, da una parte la attirano, e dall'altra la spaventano, anche perché la fervida fantasia porta la scrivente a esplorare troppe gamme del possibile e allontanarsi, quindi, dalla realtà. Fantasia rigogliosa (piena, compatta) creativa talvolta, inibente, talvolta. Da un punto di vista più concreto del vivere quotidiano, si osserva una buona implicazione nell'azione e nella relazione con capacità di partecipazione e di assimilazione. Efficacia, costanza, nella vita di ogni giorno, intima solidità nella vita con se stessa (disposizione insulare).

Il tuo è un mondo in fondo a conoscere quale sarà il responso delle sue due di grafologia

Un temperamento piuttosto tormentato emerge da questa scrittura che riflette buone capacità intellettive e buona cultura, ma anche atteggiamenti discordanti di fronte alla realtà che vanno da momenti di insicurezza, indecisione, timore di agire, ad altri in cui domina l'impulso improvviso, la veemenza al limite della aggressività.

I risultati ai quali lo scrivente perviene a

## Temperamento

## tormentato

## con risvolti

## aggressivi

causa di queste spinte contrastanti sono tutt'altro che soddisfacenti per lui stesso, per cui trova solo raramente la

possibilità di una completa realizzazione e si sente spesso poco sereno, teso, nervoso.

La tendenza a una critica eccessiva può spingerlo inoltre ad affermazioni imprudenti, sgradevoli, contraddittorie, che certamente non facilitano i rapporti e potrebbero procurargli inimicizie, oltre che a spingerlo alla emarginazione e all'isolamento.

A cura dell'Istituto italiano di grafologia

## SEGRETO ISTRUTTORIO / NUOVO CODICE

## «Troppo poco rilievo alla difesa»

Il nuovo codice di procedura penale sancisce il diritto di chi è sottoposto ad indagini di essere avvertito a mezzo del ben noto avviso di garanzia; lo stesso codice però non prevede che, in caso di archiviazione, la Procura della Repubblica debba dare comunicazione dell'archiviazione del procedimento a colui che era stato sottoposto a indagini. Talché l'indagato che ha ricevuto un avviso di garanzia, trascorso un certo tempo, deve periodicamente recarsi presso la segreteria della Procura della Repubblica e chiedere se le indagini a suo carico siano in corso; oppure se il procedimento è stato archiviato; se non compie questo accertamento, personalmente o a mezzo del proprio difensore, e il procedimento a suo carico sia stato archiviato, la persona che ha in precedenza ricevuto l'avviso di garanzia, non saprà mai dell'archiviazione.

Il 30 dicembre scorso, nell'interesse di un cliente che ancora in data 18 maggio 1993 aveva ricevuto avviso di garanzia, mi sono recato alla segreteria della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trieste, per chiedere se il procedimento n. 460/93 R. G. notizie reato a carico del mio cliente fosse ancora pendente o fosse stato già archiviato.

Essendomi stato risposto che le indagini erano ancora in corso, ho chiesto che mi fosse comunicato il nome del magistrato che curava attualmente quella pratica in sostituzione del magistrato che l'aveva iniziata, e che era stato trasferito ad altro ufficio.

Mi è stato opposto un netto rifiuto, asserendosi che il difensore non ha diritto di sapere chi sia il sostituto che tratta il procedimento. La situazione, in sé anormale, è dimostrativa di quanto poco rilievo il nuovo codice di procedura penale e la sua interpretazione attribuisca-

no alla difesa alla quale, almeno nel caso esposto, è addirittura precluso un contatto diretto con il magistrato inquirente del quale il difensore non può conoscere neanche il nome.

Avv. Raffaele Esti

## I meriti

## del Coni

Appreso dalla stampa dei giorni scorsi, che la Società Jolly pattinaggio artistico di Trieste, nel suo consuntivo, ha inteso ricordare e ringraziare gli enti che hanno collaborato alla ricostruzione dell'impianto, andato distrutto alla fine del 1991 per calamità naturali, i Comitati del Coni provinciale e regionale, esprimo la loro amarezza per essere stati, nella circostanza, completamente ignorati. I due enti che affiancano e supportano le associazioni sportive nelle loro molteplici attività federali, hanno sostanzialmente contribuito in via diretta e indiretta, anche con l'intervento del presidente Pescante, alla ricostruzione dell'impianto della Società Jolly pattinaggio artistico.

I presidenti del Coni provinciale e regionale Stelio Borri ed Emilio Felluga

Per un refuso tipografico, nell'intervista dedicata al presidente uscente del Pattinaggio Jolly Fulvio Goruppi sono saltate alcune righe che mettevano in risalto il fattivo operato dei presidenti regionale e provinciale del Coni Felluga e Borri per la costruzione del PalaJolly.

Nello scusarsi personalmente con gli interessati, vogliamo soltanto ricordare come dalle pagine sportive de «Il Piccolo» l'opera del Coni regionale e provinciale è stata più volte adeguatamente pubblicizzata, l'ultima in occasione del consuntivo '94 («Un anno di sport».

Ezio Lipott

responsabile dei servizi sportivi de «Il Piccolo»

«Palajolly»  
Ringraziamento

In relazione all'articolo comparso sulle pagine sportive il 30 dicembre '94, voglio ringraziare l'autore e precisare che la realizzazione del Palajolly è stata possibile grazie ai contributi ottenuti dal Fondo Trieste, dalla Regione e dal Coni, alla concreta iniziativa del Panatlon, e alla generosità di tanti privati.

Fulvio Goruppi

Affabile  
postino

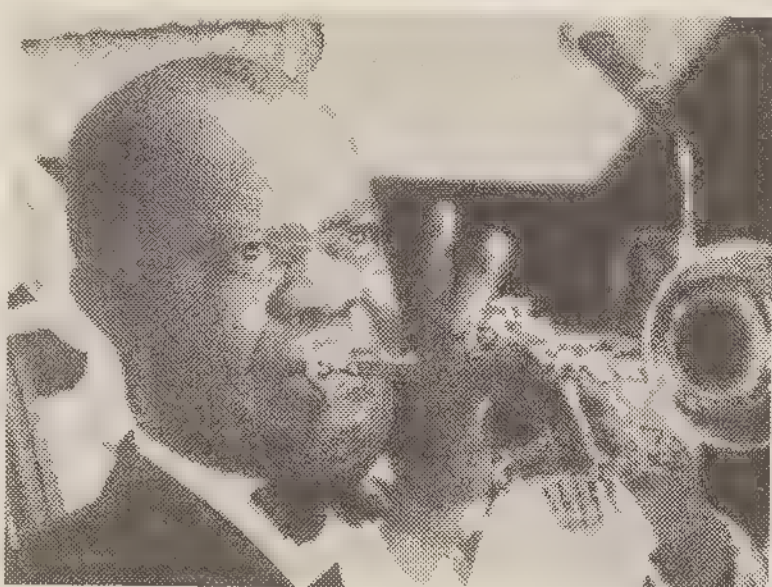
Mi sembra doveroso inviare un riconoscimento scritto al nostro postino, il signor Sergio Sterle, una persona gentile, affabile e impegnata nello svolgimento della sua attività. Lo conosco da 23 anni orsono ed essendo io, fino ad alcuni anni fa, un grafomane, non potrei dire esattamente quante lettere mi siano state recapitate in tutto questo periodo (penso tuttavia, all'incirca tremila). Quante volte attendevo con ansia alcune importanti missive che tardavano ad arrivare! Egli mi rassicurava col suo spontaneo e simpatico sorriso aggiungendo che bisogna avere sempre molta pazienza e fiducia nella vita; la speranza, in particolare modo, non deve mai abbandonarci. Caro Sergio, è giunto anche per te il momento di «trarre i remi in barca» e me ne dispiace, poiché essendo ancora in buone condizioni fisiche, mi dicesti avresti potuto continuare per quasi dieci anni, ma non ne sarebbe valsa la pena. Grazie per le premure dimostrate; ti invio, assieme a mia moglie, gli auguri più cordiali e sinceri di buona salute e d'un meritato percorso dopo aver percorso chissà quanti chilometri durante il tuo, spesso faticoso, lavoro.

prof. Paolo Addobbati

DISCHI

# Satchmo disneyano Arden dal Canada

**LOUIS ARMSTRONG:** «When you wish upon a star» (Sony). Queste canzoni di Walt Disney che il leggendario trombettista e cantante nero incise nel '68 sono rimaste quasi dimenticate per tanto tempo. Poi, come spesso accade, quasi per caso, sono riemerse dall'oblio, riportando d'attualità discografica l'opera di Satchmo. Dieci brani, fra cui il celebre tema di «Pinocchio», del 1940, che dà il titolo alla raccolta. Ma ci sono anche i temi di «Biancaneve e i sette nani», «Cenerentola», «Davy Crockett», «Mary Poppins», «Il libro della Giungla». Tutti assieme, uno dietro l'altro, per farci riscoprire una voce magica, capace di parlare un linguaggio buono per bambini e al tempo stesso per affascinare il pubblico adulto.



Dieci brani disneyani nella raccolta di Louis Armstrong.

**JANN ARDEN:** «Living under June» (Polygram). L'ultima campagna pubblicitaria di Coin ha fatto scoprire anche in Italia la splendida voce di questa giovane cantautrice canadese, rivelazione del '93 con l'album «Time for mercy» (disco d'oro in Canada), che per l'occasione proponeva il brano «Insensitive». In questo nuovo album ritroviamo quella

canzone, l'unica non scritta da lei, ma anche la sua nuova produzione. Segnalazione per «Unloved», in cui la Arden duetta alla grande con Jackson Browne. **JAMIROQUAI:** «The return of the space cowboy» (Sony). Il primo album, «Emergency on planet earth», è arri-

vato lo scorso anno in testa alle classifiche di vendita inglesi e ha imposto questa band come una delle rivelazioni dell'ultimo periodo. Il ventiquattrenne Jason Kay, leader del gruppo, si conferma con questo nuovo lavoro come una delle figure più promettenti della scena musicale britannica. Un funky, il suo, che parla il linguaggio dei sentimenti, con diverse incursioni nel blues e persino nel jazz. **MODENA CITY RAMBLERS:** «Riprendendo tutto a casa» (Polygram). I Dublin City Ramblers, a cui si sono ispirati per il nome, sono delle specie di Casadei irlandesi. Loro, invece, sprizzano folk-rock e radici politiche di estrema sinistra. Cinque ragazzotti che propongono una sorta di «emilia» no-celtica, alla musica popolare. Pare che dal vivo siano una forza della natura.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

## Marassi, «art sweet art»

Nuove opere dell'artista triestina da oggi allo Studio Tommaseo

«Art sweet art», una nuova personale di Emanuela Marassi, verrà inaugurata oggi alle 18 allo Studio Tommaseo, di via del Monte 2/1. La mostra, che raccoglie i lavori più recenti dell'artista triestina, resterà aperta fino al 10 febbraio. Da martedì a sabato, 18-20. Oltre che a Trieste, opere delle Marassi vengono esposte nella Galleria del Ventaglio di Udine e nello Studio «Delise» di Portogruaro. **Le Caveau:** Mima Semec. Una mostra di Mima Semec, che comprende opere su tela e grafica, resterà aperta a «Le Caveau», in via San Francesco 51/a, da lunedì 16 (inaugurazione alle 18) fino al 3 febbraio. Da lunedì a sabato, 11-12-30 e 17-19-30. **Accademia d'arti applicate:** Adele Pisa. Adele Pisa espone all'Accademia d'arti applicate, di via Rossini 12, da oggi (alle 18.30) fino a venerdì 27. Dal martedì al sabato, 10-13; lunedì, martedì e giovedì anche 17-30-19-30. **Alla «Cartesius»:** Artisti triestini. Quadri, disegni e incisioni di venti artisti triestini alla «Cartesius», di via Marconi 16, fino a giovedì 26. Feriali, 11-12-30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso. **«Rettori Tribbio 2»**

Silva Fonda. Silva Fonda espone alla «Rettori Tribbio 2», di via delle Beccherie 7, fino a venerdì 20. Feriali, 10-30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso. **«Art Gallery»:** Mostra del miniquadro. La terza Mostra nazionale del miniquadro, curata da Claudio H. Martelli, resterà aperta all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, fino a martedì 31. Espongono 42 artisti. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. **Teatro «Miela»:** Andrea Petrone. Fino a mercoledì 25 espone al Teatro Miela, in piazza Duca degli Abruzzi 3, l'artista napoletano, trapiantato a Bergamo, Andrea Petrone. **Caffè «Stella Polare»:** «Itinerario astratto» di Aldo Famà, Olivia Slaus, Claudio Sivini ed Ennio Steidler al Caffè «Stella Polare» fino a lunedì 16. **«Art Light Hall»:** Nino Perizi. Opere di Nino Perizi, l'artista recentemente scomparso, all'«Art Light Hall», di piazza San Giovanni 3, fino a mercoledì 25. Da martedì a sabato, 18-20. **A cura di Alessandro Mezzana Lona**

CASA

## Coperti dal rischio gas

Le polizze assicurative per garantirsi da ogni danneggiamento straordinario

Le previsioni del perimento totale o parziale di un edificio e in particolare di quello formato da enti condominiali è marginalmente preso in considerazione, in quanto trattasi di un avvenimento insolito e a carattere straordinario. Purtroppo recentemente in più parti del Paese si sono verificate deflagrazioni, che hanno comportato addirittura lo sventramento di interi stabili, provocando morti e danni.

**Lo sventramento di un immobile è una eventualità poco considerata ma purtroppo la cronaca quotidiana smentisce questa sicurezza**

Si tratta di chiarire cosa avviene di quella proprietà andata in parte o in tutto distrutta e come si potrà ovviare, almeno parzialmente, alle richieste che i danneggiati giustamente avanzeranno. Per lo più si tratta di eventi provocati da fu-

ghe di gas o da costruzioni di cantieri o dallo scoppio di tubature. Qualora i condomini abbiano stipulato coperture complete di ogni garanzia, a prescindere dall'impatto traumatico che ogni sinistro comporta, avranno la possibilità di vedersi sollevati da tutte le conseguenze economiche ad opera dell'istituto assicurati-

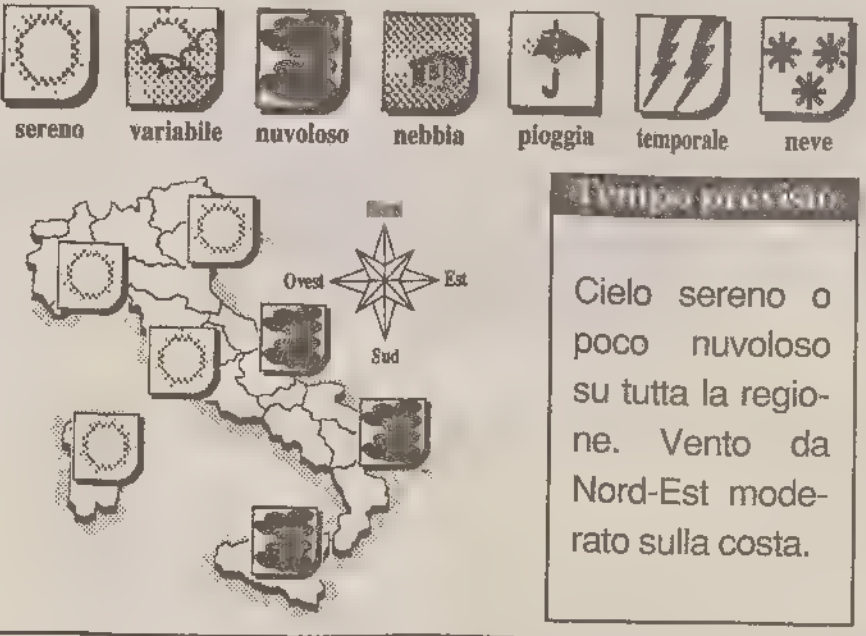
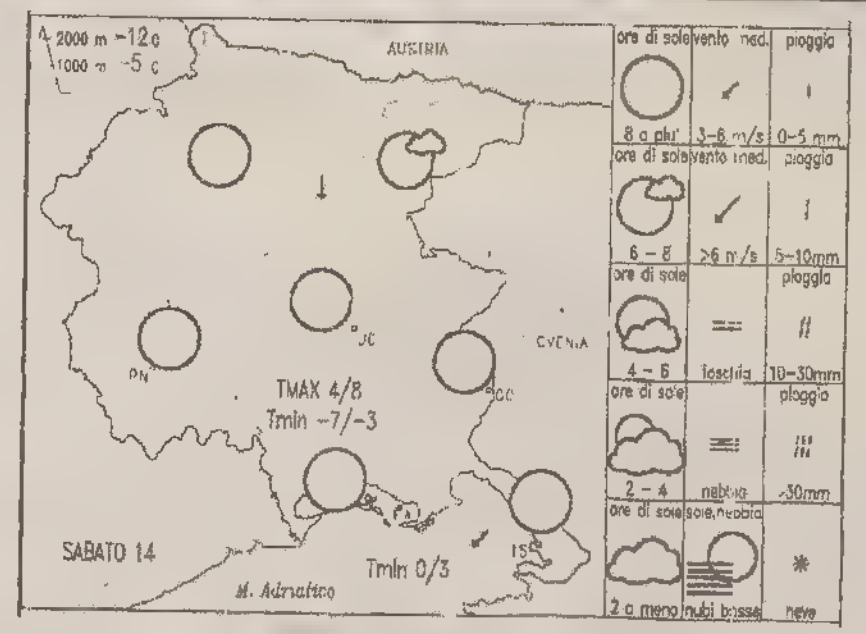
vo. Nella accettazione delle polizze di assicurazione, che vengono presentate in stampati già compilati, è necessario porre attenzione alle clausole aggiuntive che è opportuno vengano concordate ed accettate. L'ufficio liquidazione interverrà vagliando attentamente tutti i suoi doveri risarcitori e, in prima disamina, verificherà se il capitale assicurato corrisponde al valore dichiarato e questo è il primo scoglio che deve essere superato. Qualora non vi sia sproporzione, e ciò generalmente si verifica poiché nelle assemblee condominiali si tende a limitare il costo della copertura assicurativa, i danneggiati avranno diritto di vedersi rimborsare al completo la spesa per le ricostruzioni, per il danno anche ai singoli condomini - sempre che i medesimi abbiano anche una propria polizza personale - e in tale maniera si tutela la proprietà immobiliare, il patrimonio dei condomini e dei terzi. (continua)

Armando Fast (Associazione della proprietà edilizia)

IL TEMPO

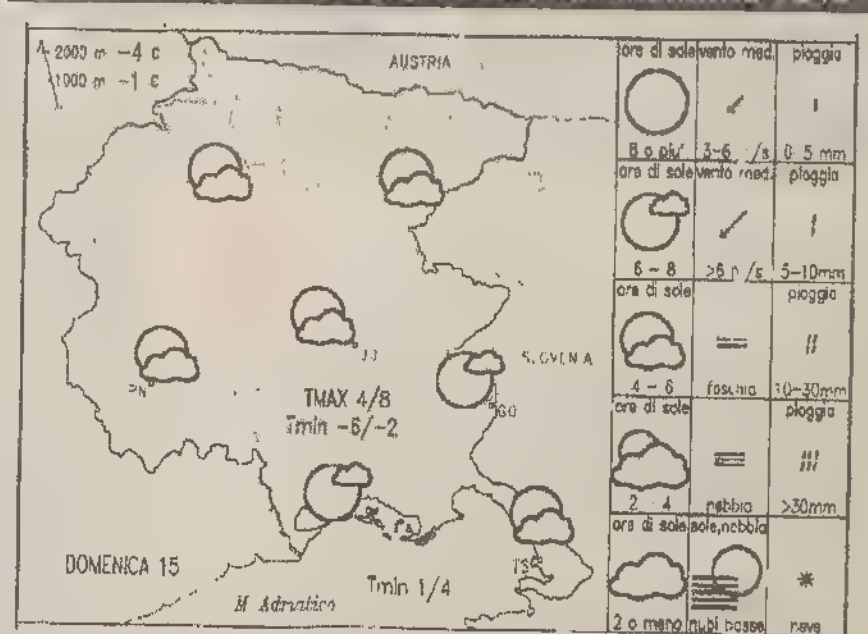
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 14.1.1995 con attendibilità 80%



E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 15.1.1995 con attendibilità 70%



| Temperature nel mondo |           |      |      |
|-----------------------|-----------|------|------|
| Località              | Cielo     | Min. | Max. |
| Amsterdam             | pioggia   | -1   | 5    |
| Atene                 | variabile | 15   | 23   |
| Bangkok               | sereno    | 23   | 33   |
| Barcellona            | sereno    | 22   | 28   |
| Berlino               | sereno    | 5    | 13   |
| Buenos Aires          | sereno    | 16   | 27   |
| Caracas               | sereno    | 16   | 27   |
| Chicago               | nuvoloso  | 3    | 8    |
| Copenaghen            | nuvoloso  | -2   | 0    |
| Francforte            | nuvoloso  | 1    | 6    |
| Ginevra               | sereno    | 8    | 12   |
| Helsinki              | neve      | -5   | -3   |
| Hong Kong             | sereno    | 16   | 18   |
| Honolulu              | sereno    | 21   | 28   |
| Istanbul              | nuvoloso  | 4    | 6    |
| Il Cairo              | sereno    | 10   | 17   |
| Johannesburg          | variabile | 13   | 23   |
| Kiev                  | nuvoloso  | -5   | -2   |
| Londra                | sereno    | 2    | 5    |
| Los Angeles           | nuvoloso  | 12   | 18   |
| Madrid                | sereno    | 3    | 14   |
| Manila                | sereno    | 19   | 30   |
| La Mecca              | variabile | 21   | 33   |
| Montevideo            | sereno    | 16   | 25   |
| Montreal              | neve      | -5   | -5   |
| Mosca                 | neve      | -5   | -5   |
| New York              | nuvoloso  | 0    | 0    |
| San Juan              | nuvoloso  | 8    | 16   |
| Seul                  | sereno    | 13   | 25   |
| Parigi                | nuvoloso  | 2    | 5    |
| Perth                 | sereno    | 23   | 37   |
| Rio de Janeiro        | pioggia   | 22   | 33   |
| San Francisco         | nuvoloso  | 11   | 16   |
| Santiago              | variabile | 22   | 28   |
| San Paolo             | nuvoloso  | 18   | 28   |
| Singapore             | sereno    | -7   | 1    |
| Stoccolma             | nuvoloso  | 24   | 31   |
| Tokyo                 | sereno    | -2   | 0    |
| Toronto               | sereno    | 3    | 11   |
| Vancouver             | pioggia   | -5   | -5   |
| Varavia               | nuvoloso  | 6    | 10   |
| Vienna                | nuvoloso  | -1   | 2    |

SABATO 14 GENNAIO 1995

S. DAZIO

Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.45. La luna sorge alle 14.58 e cala alle 6.17.

Temperature minime e massime per l'Italia

| Località   | Min. | Max. | Località   | Min. | Max. |
|------------|------|------|------------|------|------|
| TRIESTE    | 2,3  | 7,5  | MONFALCONE | -5,7 | 9,4  |
| GORIZIA    | -1,5 | 7    | UDINE      | -1,2 | 7,9  |
| Bolzano    | -4   | 8    | Venezia    | -1   | 11   |
| Milano     | 1    | 10   | Torino     | -4   | 9    |
| Cuneo      | -1   | 5    | Genova     | -7   | 11   |
| Bologna    | -2   | 9    | Firenze    | 0    | 12   |
| Perugia    | 1    | 6    | Pescara    | 2    | 9    |
| L'Aquila   | -1   | 5    | Roma       | 3    | 10   |
| Campobasso | -3   | 1    | Bari       | 4    | 9    |
| Napoli     | 5    | 10   | Potenza    | -1   | 1    |
| Reggio C.  | 9    | 15   | Palermo    | 12   | 14   |
| Catania    | 2    | 17   | Cagliari   | 6    | 12   |

Tempo previsto per oggi: al Sud e sulle regioni del medio versante adriatico nuvolosità irregolare a tratti intensa con piogge e locali nevicate, specie sulle zone di levante. Al Nord e sulle zone centrali tirreniche cielo in prevalenza poco nuvoloso.

Temperatura: in ulteriore diminuzione al Sud. Venti: sulle regioni centro meridionali moderati o forti da Nord-Est; deboli orientali sul resto d'Italia.

Mari: agitati i bacini circostanti la Sardegna, molto mossi i bacini centrali, mossi quelli settentrionali.

Previsioni a media scadenza.

**DOMANI:** sulle regioni meridionali nuvolosità variabile con temporanei addensamenti sui potranno essere associate precipitazioni anche nevose. Sulle rimanenti regioni generalmente poco nuvoloso. Foschie dense e nebbia in banchi sulle zone pianeggianti del Nord durante la notte e nella mattinata.

Temperatura: in lieve aumento su tutte le regioni. Venti: deboli variabili con residui rinforzi da Nor-Est sulle estreme regioni meridionali.

**Azienda Agrituristica Mezzaluna**

Da oggi riapre ogni sabato e domenica

Malchina 54/a  
34013 Duino Aurisina (Trieste)  
Tel. 040 - 291529

I GIOCHI

**ORIZZONTALI:** 1 Abiti di frati - 3 Ripresa delle posizioni perdute - 10 Sigla di Trento - 11 Il nome del regista Polanski - 12 Fratello di Sem - 13 L'attore Vallone - 14 Divide il... dividendo - 16 La prima parte dell'anno - 17 Ordine di pesci cui appartengono gli squali - 18 In fila - 19 Sigla di Varese - 20 L'2 dello schermo - 21 La bevanda delle cinque - 22 Verbo della spugna - 23 Alberto Tomba - 24 Cosenza sulle targhe - 25 Eterno - 27 Fa compagnia a Cio - 29 Est - 31 Corde della foresta - 33 Vale fra - 34 Il nome dell'attore De Niro - 36 Guadagno - 38 Questi... telegrafici - 39 Insulti... muti - 41 Lo scrittore Calvino - 42 La fine del concorso - 43 In poco e in molto.

**VERTICALI:** 1 Sdraiarsi scompostamente - 2 Frutti esotici col cluffo - 3 Verbo del cow-boy - 4 Scrisse «Cime tempestose» - 5 Danza con la dama - 6 Animali favolosi - 7 Umberto scrittore - 8 Pezzo da collezione - 9 Frittatina con l'uovo - 15 Protagonista di una favola di Andersen - 17 Residui della mietitura - 26 Il nome di Montesano - 28 In provincia di Sassari - 30 Polvere usata in cosmesi - 32 Il cane di Ulisse - 35 Il decimo mese in breve - 36 Il violinista Ughi - 37 Principio di Einstein - 40 Stefania Sandrelli.

|    |    |    |    |   |    |    |    |    |
|----|----|----|----|---|----|----|----|----|
| 1  | 2  | 3  | 4  | 5 | 6  | 7  | 8  | 9  |
| 10 |    | 11 |    |   |    | 12 |    |    |
| 13 |    |    | 14 |   |    |    |    |    |
| 16 |    | 17 |    |   |    |    | 18 |    |
| 19 |    | 20 |    |   |    |    | 21 |    |
| 22 |    |    |    |   |    |    | 23 |    |
| 24 |    | 25 |    |   |    |    | 26 |    |
| 27 |    | 28 |    |   | 29 |    | 30 |    |
| 31 |    |    | 32 |   |    |    |    |    |
| 34 | 35 |    |    |   | 36 |    |    | 37 |
| 38 |    |    |    |   | 39 |    | 40 |    |
| 41 |    |    |    |   | 42 |    | 43 |    |

**SCIARADA (5/2 = 7)**

Questi lussi tutti i giorni mi darebbero solo noie.

**INDOVINELLO**

Disegnatore discusso

Non si può proprio dire «Non c'è male», ma voglio dir che in gamba, e che certe sue stampe piccole gli servono bene per andare avanti.

**SOLUZIONI DI IERI**

Indovinello: l'astronomo.  
Anagramma: ostessa = sasseto.

**Cruciverba**

TARGA SCIARADA  
A L E A T I C O S I A L I  
R I N G I O N E S C O  
S C A L P E R U S E T  
I A M A T T E R U T  
A T T I N I E F O  
T O R R E S T I F F E L  
I N D U S T R I A L I  
R E N I T E N T E  
P I O T O N I T A  
L A S K I N O X

**ENIGMISTICA**

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

**100** pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

OROSCOPO

| Ariete                                                                                                                                                                                                                           |      | Gemelli                                                                                                                                                                                                                                |      | Leone                                                                                                                                                                                                                                    |      | Bilancia                                                                                                                                                                                                                            |       | Sagittario                                                                                                                                                                                                                                 |       | Acquario                                                                                                                                                                                                             |      |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|
| 21/3                                                                                                                                                                                                                             | 20/4 | 20/5                                                                                                                                                                                                                                   | 20/6 | 22/7                                                                                                                                                                                                                                     | 23/8 | 23/9                                                                                                                                                                                                                                | 22/10 | 23/11                                                                                                                                                                                                                                      | 21/12 | 21/1                                                                                                                                                                                                                 | 19/2 |
| Dovreste inserire nella dieta alimenti ricchi di fibra e di cellulosa, della frutta fresca e molta verdura, sia cotta sia cruda, per adottare una maniera d'alimentarsi più semplice e naturale. L'organismo se ne avvantaggerà. |      | Siete in vena di cambiamenti sulle ali dei suggerimenti celesti. Per chi fra voi vuol cambiare alloggio la giornata di oggi sarà sicuramente risolutiva: troverete una combinazione che va bene per comodità e per il costo contenuto. |      | Il rischio di dire cose sbagliate, nella maniera più irritante, al momento sbagliato è, in questa giornata, più accentratissimo che mai quindi vi conviene seguire una politica più accorta. Tenete la lingua fra i denti.               |      | L'attuale storia sentimentale si tinge di luce rossa e diventa più coinvolgente sul piano dell'attrattiva e del sex-appeal. Vi aspettano periodi di passione infuocata e di bellissima certezza della propria appetibilità erotica. |       | Interessatissimo il fattore economico di questo attivo periodo, durante il quale arrivano a positiva soddisfazione conclusioni molti impegni e molti lavori. E' possibile che usiate i mezzi finanziari attuali per il risparmio.          |       | E' sempre piacevole ritrovare persone amiche e nella serata mondiale di stasera incontrerete persone simpatiche e piacevoli, che chissà perché da tempo non vedevate. Sarebbe un peccato perdersi di nuovo di vista. |      |
| Toro                                                                                                                                                                                                                             |      | Cancro                                                                                                                                                                                                                                 |      | Vergine                                                                                                                                                                                                                                  |      | Scorpione                                                                                                                                                                                                                           |       | Capricorno                                                                                                                                                                                                                                 |       | Pesci                                                                                                                                                                                                                |      |
| 21/4                                                                                                                                                                                                                             | 19/5 | 21/6                                                                                                                                                                                                                                   | 21/7 | 24/8                                                                                                                                                                                                                                     | 22/9 | 23/10                                                                                                                                                                                                                               | 22/11 | 22/12                                                                                                                                                                                                                                      | 20/1  | 20/2                                                                                                                                                                                                                 | 20/3 |
| Potreste ricevere una inaspettata e graditissima visita, oppure si annuncerà al telefono una persona con la quale a suo tempo avevate allentato i contatti ma alla quale vi lega il filo inestinguibile di una salda amicizia.   |      | I passaggi astrali degli ultimi tempi fanno di voi degli indiscussi protagonisti della vita pubblica e di quella più privata e personale. Chi non ha tenuto conto delle vostre necessità ha fatto veramente i conti senza l'oste...    |      | Clima pesante fra le mura domestiche, fra le quali si sta discutendo fra l'altro di denari, di doveri, di ripartizioni di spese, di uscite. La vostra azione mediatica è indispensabile per agevolare il necessario dialogo costruttivo. |      | Il fisico potrebbe non essere a punto, in particolare sotto il profilo dell'estetica. Venere e Giove susseguiranno di cure molto l'alimentazione e di dar spazio anche alle istanze estetiche per tornare definitivamente in forma. |       | L'interesse che un personaggio autorevole e pieno di carisma dimostra nei vostri confronti non vi imbarazzi, visto che non nasconde secondi fini. Prendetelo per quello che effettivamente è: una dimostrazione di stima e di ammirazione. |       | Saturno nel segno, sfavore di Marte e contemporaneamente i luminari consigli di Portone portano un tantino di confusione. E' meglio lasciar decantare ogni circostanza prima di prendere vincolanti decisioni.       |      |

**LA CUCINA? direttamente in fabbrica costa meno!!!**

**CUCINE NOVENTA**

per vivere meglio in cucina

(Stabilimento e show room: Strada del Mobile, 10 (5 km uscita Pordenone fiera) tel. 0434/625290 fax 625772.

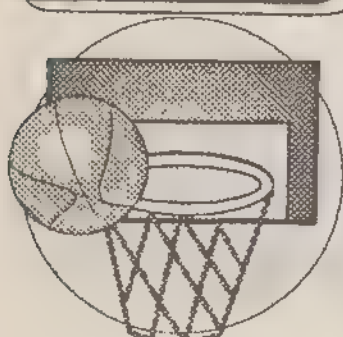
Show room: AJELLO DEL FRIULI (UD) Via Dante 34 (uscita Palmanova o Villesse) tel. 0431/973066.

**LA SCELTA IN 50 MODELLI, CON LA QUALITA' E LA CONVENIENZA DI ACQUISTARE DIRETTAMENTE IN FABBRICA. PAGAMENTI DILAZIONATI FINO A 5 ANNI. CONSULENZA, RILIEVO MISURE, TRASPORTO E MONTAGGIO GRATUITI**

**TRE ANNI DI GARANZIA, UN EFFICIENTE SERVIZIO ASSISTENZA aperto tutti i giorni esclusa la domenica**



## BASKET



ILLYCAFFE' / A REGGIO CALABRIA E' SOPRATTUTTO L'EX REGGIANO L'UOMO DA TEMERE

# Fantozzi non mette allegria

## SERIE A1 / PROGRAMMA

**Stefanel, firma Palmer ma con Verona (in tv) non ci sarà**

MILANO — Scontro tra due inseguitrici della capolista Buckler nell'anticipo televisivo. Si affrontano questo pomeriggio (diretta su RaiTre, dalle 17) la Stefanel Milano e la Birex Verona. Uno scontro che vale doppio, vista la situazione di classifica: entrambe cercano di assicurarsi un posto tra le prime quattro. Intanto, la Stefanel ha deciso per Walter Palmer: sarà questo centro bianco di 2.16, 26 anni, l'americano con il quale completerà la stagione in campionato. Il contratto è stato siglato ma verrà perfezionato solo dopo l'esito favorevole delle visite mediche. Palmer - seconda scelta degli Utah Jazz nel 1990, una sporadica apparizione nella Nba nei Dallas Mavericks nel '92, ed esperienze in Germania e Spagna - giungerà a Milano oggi ma naturalmente non potrà essere schierato.

## SERIE A1

## OGGI

Stefanel Milano-Birex Verona (diretta su RaiTre, dalle 17)

## DOMANI

Benetton Treviso-Comerson Siena  
Filodoro Bologna-MetaSystem Reggio Emilia  
Madigan Pistoia-Teorematour Roma  
Pfizer Reggio Calabria-Illycaffè Trieste  
Scavolini Pesaro-Panapesca Montecatini  
Cagiva-Buckler (diff. su Tele+2, dalle 22.30)  
Classifica: Buckler 28 punti; Cagiva, Filodoro, Stefanel, Scavolini, Birex 26; Benetton, Teorematour 20; Comerson 18; Madigan, Pfizer 14; Illycaffè 12; Panapesca 6, MetaSystem 4.

## SERIE A2

In serie A2 domani la Metacast Gorizia riceverà la Pallacanestro Pavia. Due punti scontati per il quintetto isontino che tuttavia non sa ancora quale formazione verrà proposta dai lombardi. Nei giorni scorsi il club pavese dava per sicuro il rientro nei ranghi dei giocatori italiani che avevano scioperato negli ultimi due turni, ma i diretti interessati hanno trovato da ridire e il caso sembra ancora aperto. La Libertas Udine giocherà a Padova, contro la Floor che ha nel lungo friulano Chicigj l'elemento di spicco.

## OGGI

Polli Cantù-Jcoplastic Napoli (diretta su Cinquestelle, dalle 20.30)

## DOMANI

Auriga Trapani-Turboair Fabriano  
Brescialat Gorizia-Pavia  
Juve Caserta-B. Sardegna Sassari  
Floor Padova-Libertas Udine  
Francorosso To-S. Benedetto Ve  
Menestrello Mo-Oltalia Forlì  
Teamsystem Rimini-Aresium Milano  
Classifica: Teamsystem 26 punti; Oltalia, Aresium 24; Polli, Jcoplastic, Turboair, Juve Caserta 22; Banco Sardegna 20; Menestrello, Francorosso 18; Brescialat, Floor 16; San Benedetto 14; Auriga 12; Libertas Udine 10; Pavia 2.

TRIESTE — Ancora due fermate. Poi, il treno per i play-off non passerà più. L'Illycaffè, rimasta appiattata già troppe volte, non ha scelta. L'impresa è più facile a dirsi che a realizzarsi. Di fronte domani, a Reggio Calabria, ci sarà una delle formazioni più estrose del campionato. La Pfizer ha un talentaccio Usa, Randy White, arrivato sullo Stretto con la fama del piantagrane. L'aria italiana deve aver fatto il miracolo: White adesso è tutta casa e palestra e può dare fondo a un bagaglio tecnico ragguardevole. Per informazioni, basta chiedere a Joe Bionin, sbertucciato a Domino, sbertucciato a Domino, sbertucciato a Domino.

L'altro straniero, Shaun Vandiver, rientrerà domani dopo qualche settimana di assenza per infortunio. Rimbalzista, tiratore modesto, incoostante: è un'altra delle tante mine vaganti di cui

è disseminata la formazione affidata a Recalcati.

Pochi dubbi, comunque, su chi sarà domani l'avversario da temere: Alessandro Fantozzi anche durante la scorsa estate ha seminato veleno nei confronti di Virginio Bernardi, suo allenatore un anno fa a Reggio Emilia. Il play, nella città del Tricolore, finì anche fuori squadra. I rapporti tra i due sono cordiali come quelli tra marito e suocera. Brutto cliente: garantisce 15 punti a partita e - dannazione - tira pure benino da tre punti. Da dove, per intenderci, l'Illycaffè sparacchia a salve. Domani farebbe un gran comodo un bis dell'esibizione dei bombaroli triestini in Korac, Tonut su tutti.

Per un Fantozzi in crescita, c'è un Bullara in vistoso calo. La guardia friulana patisce la convivenza col collega, tira molto meno, si sente sot-

tratta la leadership. A Santoro restano, poi, spicchi di spazio. Stanno meglio, quanto a minuziosità, l'ala Spangaro (che dopo il taglio di Alexis ha il posto fisso in quintetto), e persino il centro Rifatti, brutto a vedersi ma conodo quando c'è da sgomitare.

L'Illycaffè ha il solito problema Burr. Steve da 15 giorni è inciucchiato di antibiotici e antidolorifici per l'ascesso dentale. Nella ripresa di Korac col Siviglia ha fatto scintille ma vivendo soprattutto sulla reazione d'orgoglio dopo gli errori del primo tempo. Non sarà ancora al cento per cento ma il soggetto ha risorse tali che anche all'80 per cento è capace di risolvere da solo la faccenda.

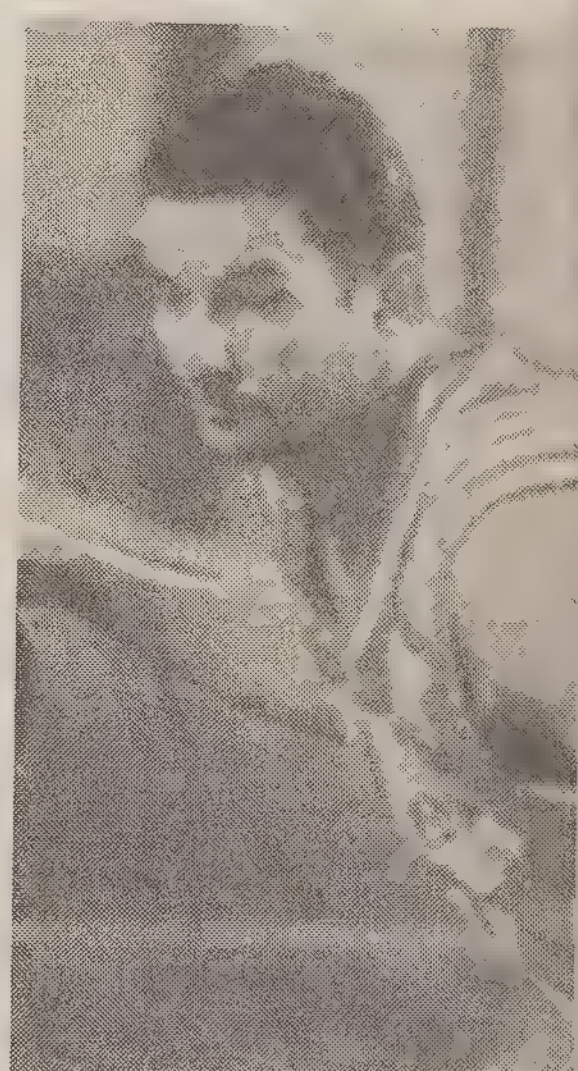
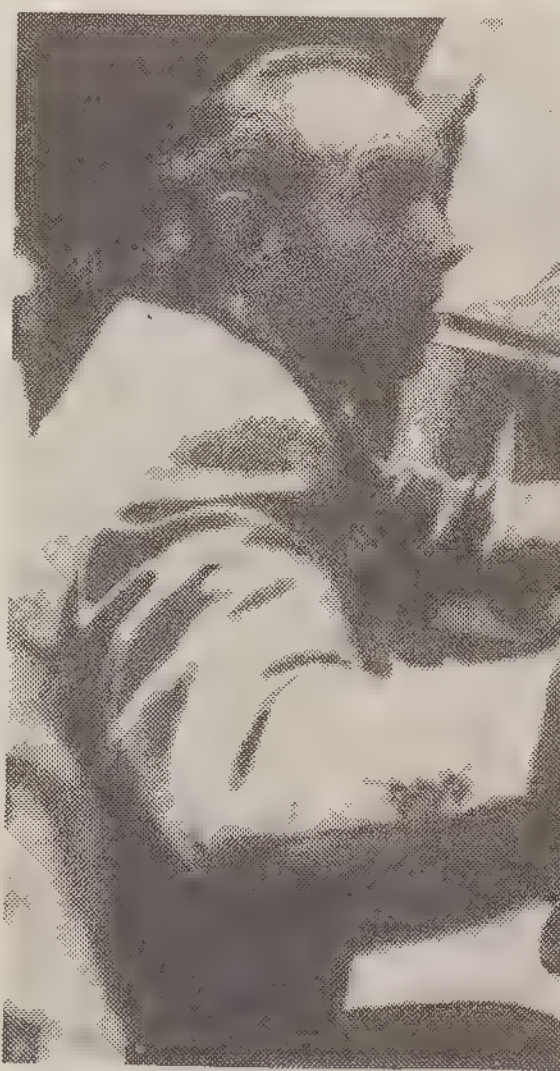
Piuttosto c'è da sperare in una buona prova di Zamberlan, più che opaco in Europa. Ad ali la Pfizer non è messa con abbondanza. Ed è proprio in quel settore che,

con uno Zamberlan più tonico, Tonut e il ritrovato Dallamora, la squadra di Bernardi può fare la differenza.

Per rimpinguare la panchina, nella comitiva triestina c'è anche l'ala-pivot junior Diego Zivic.

Dopo la partita di domani, l'ultima chance per raggiungere i play-off potrà essere inseguita nella trasferta di Pistoia, tra tre settimane. Un impegno che da difficile è diventato, ora, tremendo. La gara, infatti, verrà anticipata a sabato 4 febbraio per esigenze televisive. Mai passaggio cattedico è stato è più indigesto allo staff triestino.

La trasferta a Pistoia sarà preceduta dalla missione in Spagna per i quarti di Coppa Korac. Il programma del viaggio a Caceres prevede, dopo l'arrivo all'aeroporto a Madrid, un "simpatico" trasferimento in pullman di quattro ore e mezzo...



Ro.De. Virginio Bernardi e Fantozzi: in Calabria echi delle ruggini reggiane?

## NBA

**Pippen rompe con Chicago, guadagna meno di Kukoc**

CHICAGO — Scottie Pippen lascerà Chicago. E' ufficiale dopo le ultime dichiarazioni del fuoriclasse dei Bulls, che ha dichiarato di non voler più rimanere nella squadra allenata da Phil Jackson. Ma non è il coach il suo grande nemico, bensì il general manager Jerry Krause.

Da tempo Pippen è in rotta con la dirigenza di Chicago. Lamenta mancanza di considerazione nei suoi confronti, visto che, pur essendo stato votato più volte come uno dei cinque migliori giocatori della NBA, nel "roster" dei Bulls ci sono almeno tre elementi, tra cui Toni Kukoc, più pagati di lui. Così ora Pippen è sul mercato: Miami e Washington si sarebbero già fatti avanti.

## KORAC

**Tra Panionios e Dinamo maxi-rissa: 12 espulsi**

MOSCA — E' finita col botto la sfida tra Dinamo Mosca e Panionios in Coppa Korac, inserite nello stesso girone dell'Illycaffè. A sei minuti dalla fine, gli arbitri hanno espulso la bellezza di dodici giocatori, sei per parte, in seguito a una zuffa gigantesca scatenata sul parquet.

E il bello è che l'esito dell'incontro non avrebbe modificato assolutamente nulla: la Dinamo era ormai tagliata fuori dal discorso della qualificazione ai quarti di finale, mentre il Panionios era da tempo certo del primo posto nel girone.

Alla fine hanno vinto i greci di undici punti, 97-86, con le squadre ridotte a tre elementi ciascuna.

## FEDERAZIONE

**Giovedì società triestine in assemblea**

TRIESTE — Si terrà giovedì prossimo con inizio alle 18 nella sala del Comitato regionale della Fip in via Lazzaretto Vecchio 12, l'Assemblea delle società della provincia di Trieste. L'ordine del giorno prevede le comunicazioni del presidente; la questione delle nuove tariffe degli impianti sportivi; l'assemblea regionale che si terrà il 3 febbraio a Gorizia; l'assemblea nazionale che avrà luogo il prossimo 25 febbraio a Roma.

In un primo tempo l'assemblea provinciale avrebbe dovuto tenersi mercoledì 18 gennaio. E' stata posticipata a causa della concomitante partita della Nazionale femminile sperimentale.

## A2 DONNE / LA SGT RICEVE REGGIO EMILIA

**«Mule» col tris in pugno**

L'Interclub a Senigallia cerca di sfatare un antico tabù

TRIESTE — Appuntamento casalingo per la CrTrieste, che domani pomeriggio (alle 17.30) al palasport di Chiabola incontrerà la formazione della Regio Emilia. Le «mule» biancocelesti vengono da due vittorie consecutive e sperano di poter arrivare a quota tre. Il Regio Emilia è una squadra che si trova qualche gradino in classifica più in basso delle triestine, essendo a 12 punti.

Non sarà sicuramente una partita facile perché se le ragazze della CrTrieste hanno bisogno di vincere per mantenere la quarta posizione, ancora più bisogno ne hanno le ragazze emiliane. Alle biancocelesti due punti in più in classifica farebbero certamente comodo, anche in vista dei due pros-

mi impegni in programma: la prossima settimana, infatti, a Chiabola arriverà il ciclone Thiene, che all'andata aveva inflitto una pesante sconfitta alle «mule». Poi, dopo la capolista vicentina, saranno le biancocelesti a recarsi in casa del Ravenna, formazione anche questa ai vertici della classifica.

La settimana per le ragazze della SGT non è stata delle più fortunate, avendo affollato l'infermeria. Ancora in dubbio la presenza di Almerigotti, bloccata da una tendinite, e di Micol Suppangic, con una caviglia dolente. Stoch commenta così l'incontro in programma: «Non so se chi sarà sul parquet, ma so cosa farà: una vittoria per noi».

Nelle serie C per l'ottava giornata del girone di

andata è in programma il derby tra Oma e Libertas Duke (domani alle 11.30) alla palestra di via dell'Istria. La Servolana Market Angelo giocherà domani ad Altura (alle 15) contro la Pallacanestro Pordenone.

**Muggia attenta all'ex Raddavero**

MUGGIA — L'Interclub va a Senigallia per sfatare un tabù. Domani (alle 17.30) le muggesane scendono su un campo stregato, dove non hanno mai vinto: ma c'è sempre una prima volta... E sarebbe anche la prima vittoria in trasferta dell'intero campionato. A parte gli auspici, sembra evidente che i due punti potrebbero dare la svolta al campionato dell'Interclub. Vincendo

nelle Marche, infatti, le neroazzurre raggiungeranno le avversarie al sesto posto, vantando, ovviamente, una differenza canestri positiva, senza contare la fiducia che potrebbero acquisire in vista delle prossime sfide con le dirette concorrenti.

In caso di sconfitta, invece, Muggia si allontanerebbe troppo dalla zona promozione. Senigallia ha già cambiato tre allenatori: non è una squadra imbattibile; la sua forza sta nelle guardie Raddavero (muggesana), Mondani e soprattutto Prosi e Fatolli, due grandi realizzatrici. Se la formazione di Giuliani riuscirà a limitare queste bocche da fuoco, avrà molte chance di portare a casa la partita. In panchina andrà Vidoni al posto di Venutti.

r.m.

## SERIE C1 / TURNO CASALINGO PER JADRAN E LATTE CARSO

## Regine sul velluto

Vitez e compagni aspettano Pordenone. Don Bosco a Piove di Sacco

TRIESTE — Continua la serie di impegni agevoli per lo Jadran; oggi la squadra di Vatovec (Ervatti, ore 20.30) avrà a che fare con il Pordenone, squadra che pur avendo dato timidi segnali di crescita non può ambire a un risultato utile sul campo della prima della classe. Le vere difficoltà per i piavisti si presenteranno nel girone di ritorno visto e considerato che nell'ambito del girone di andata gli esami più severi sono stati brillantemente superati. C'è però una pur lieve percentuale di rischio in quanto una serie relativamente lunga di partite «facili» potrebbe avere allontanato i giocatori da quel grado di concentrazione che permette di far fronte con efficacia alle situazioni più spinose che si potrebbero presentare in impegni più difficili. Attenzione quindi a mantenere ai massimi livelli la concentrazione, compatibilmente con le naturali fluttuazioni che caratterizzano l'andamento di questo parametro.

L'importante non è infatti stravincere la regular season ma non arrivare scarichi ai play off che potrebbero riservare qualche tranellò. Fondamentale diventa allora la gestione ottimale delle risorse, obiettivo primario per lo Jadran Beteb in questo girone di ritorno.

Vita decisamente più dura per la Servolana Latte Carso; il calendario ha infatti in programma Servolana-Digas (Al-

tura, ore 21.15), una sfida che presenta grossi motivi di preoccupazione per il team allenato da Roger Zovatto. Il primo di questi motivi va ricercato nell'imprevedibilità del Latte Carso stesso; i servolani sono stati capaci di alternare prestazioni maluscole a lunghi periodi di black out. In questa sfida dovrebbero rientrare gli assenti della settimana scorsa; in particolare si attende il rientro di Monticello fermo per le conseguenze di un'espulsione.

Il Don Bosco va in cerca di gloria sul terreno

del Piove di Sacco. I patavini non sono ancora al top della loro curva prestazionale ma nonostante ciò vanno affrontati con la massima circospezione. Va sottolineato che il Don Bosco è in continuo progresso; giurata dopo giornata la formazione di Perin migliora sotto il profilo tecnico e tattico. Il Latte Carso dovrà quindi stare ben attento a guardare negli specchietti perché i salesiani sono pronti ad approfittare di ogni tentennamento e di ogni defaillance di chi li precede.

### SERIE B2 / CLASSIFICA SCONVOLTA

**Posizione irregolare dell'«assistente» Riva del Garda, 15.k.o. a tavolino**

MONFALCONE — E' caduta come una bomba sulla B2 maschile di basket la pesante sentenza del giudice sportivo nei confronti del Riva del Garda: 15 partite perse a tavolino (su 16 giocate) per 0-20 e altrettanti punti di penalizzazione, uno a gara. La sentenza è stata motivata dalla costante presenza in panchina quale allenatore di Franco Lui, che invece, non avendo rinnovato entro il termine previsto del 15 luglio '94 l'iscrizione all'associazione nazionale di categoria per quest'anno non può assumere alcun incarico tecnico. Figurando però anche come dirigente del sodalizio può essere presente solo come dirigente accompagnatore. Ed infatti l'unica gara nella quale Lui fu iscritto a referto con tale qualifica (a Sesto San Giovanni il 3 dicembre scorso) è stata regolarmente omologata con il risultato del campo, favorevole ai lombardi.

Oltre a destare scalpore, questa sentenza (contro la quale la società ha presentato ricorso urgente) modifica sensibilmente la classifica, soprattutto per quanto riguarda la corsa alle sei posizioni della poule promozione, in quanto tutte le squadre che si guardavano vanto sconfitto riacquisiscono i punti persi. Ecco la nuova graduatoria: Bergamo punti 24, Padova 22, Biella e Varese 20, Cassano e Monza 18, Italmonfalcone 16, Cividale, Sesto S.G. e Como 14, Oderzo 12, Riva del Garda 15.

Stasera, intanto, derby regionale tra Cividale e Italmonfalcone.

Ma.Co.

## In C2 Panauto contro il Dom

TRIESTE — La giornata del campionato di serie C2 presenta cinque sfide di media difficoltà per le cinque portacolore triestine: reduce dalla battaglia di Martignacco, la Panauto torna fra le mura amiche (Pacco, ore 18.30). La partita della settimana scorsa ha sicuramente lasciato il segno tra squallifiche e infortuni e in questa gara con il Dom i rivierasci scenderanno in campo con il coltello fra i denti ma purtroppo incompleti. Una gara delicata, dunque, perché alla voglia di rivincita dei boys di Steffè si contrapporrà una medesima motivazione sul fronte opposto.

La Motonave si esibirà sul terreno del Senatore Gorizia: la sfida non spaventa troppo i ragazzi di Parigi che possono vantare un netto vantaggio tecnico ed atletico nei confronti dei goriziani che non sembrano in grado di frenare la scalata alla classifica di una società come la SGT che ha imparato dagli errori delle stagioni passate per passare dal ripescaggio della scorsa annata al vertice della categoria in questa stagione.

Vita dura per il Df Sbs Costruzioni, che attende la visita del Peresini Fagnana. Il Bor Radenska giocherà in casa contro il Porcia, mentre la Barcolana si metterà a confronto con l'Arte Gorizia; la sfida si presenta interessante sotto molteplici aspetti.

## PALLAMANO / LA LAZIO NON DOVREBBE CREARE PROBLEMI

## Principe, vacanze romane

Oveglia lamenta un leggero infortunio. Da domani collegiale azzurro

TRIESTE — A Roma per vincere. Il Principe non nasconde il suo desiderio di affermarsi stasera con la Lazio e portare a casa altri due punti utili per la classifica. I campioni d'Italia sono reduci da un'intensa settimana di allenamento con solo Oveglia leggermente infortunato e Schina costretto a rinunciare al ritorno nella città natale perché ancora impegnato nel recupero del ginocchio. Quello odierno non dovrebbe essere un match particolarmente impegnativo per i campioni biancorossi.

C'è poi da notare lo scivolone dell'Ortigia proprio sul campo romano che fa pensare al tecnico triestino. La Lazio è riuscita a infliggere un parziale di 8-0 ai siracusani e da ciò si può intuire come sia formazione dalla mille risorse. L'uomo di punta è sicuramente Allinei, atleta dalle grandi risorse e sempre imprevedibile. A dargli manforte ci sono l'esperienza del pivot Teofili e l'estro creativo in fase offensiva del danese Ninsen. Quest'ultimo contro i siciliani era riuscito a mettere in rete ben otto gol e quindi potrebbe impensierire pure la difesa dei campioni d'Italia.

Dopo l'impegno odierno con la Lazio i biancorossi sono attesi a un

impegnativo duello casalingo di sabato prossimo con il Teramo, cui seguirà la difficile trasferta a Rubiera. Il tutto prima della settimana di sosta dettata dall'impegno della nazionale. Da domani a giovedì gli azzurri si ritroveranno per uno stage che vedrà impegnati anche Mestriner e Borsnjak, mentre Pastorelli e Tarafino hanno dato forfait per motivi di studio.

Ci sarà, comunque, anche un raduno zonale azzurro, in calendario dal 22 al 24 gennaio a Chiabola. Ad arbitrare il match odierno del Principe sono stati designati Ardente, di Porto Empedocle, e Cardone, di Napoli, entrambi entrati a far parte delle coppie riconosciute a livello internazionale.

Martedì prossimo, su Raitre, alle 15.15 verrà trasmesso l'incontro tra il Teramo di Massotti e Chionchio e il Bressanone. Interessante, in questo turno, anche il match tra Cavazzoli Rubiera e Prato. Il Bologna 1969 ospiterà la sorpresa del campionato, il San Vigilio Merano. Derby del Centru-Sud a Gaeta dove è di scena un Telenorba Conversano affamato di punti. Infine il Metagamma2 Modena riceve la visita della sempre temibile Ortigia Siracusa.

an.bul.

## HOCKEY SU PISTA / ARRIVA A CHIABOLA IL SANDRIGO

## Una chance da non perdere

TRIESTE — Un terzo del cammino è stato completato, ora si comincia a fare sul serio e non c'è più tempo per i tentennamenti: la Latus è chiamata a una definizione delle proprie ambizioni, a cominciare dalla gara casalinga di stasera (20.30 a Chiabola) con il Sandrigo.

Va incoraggiata in questo contesto la partita che attende oggi gli uomini di Maurizio Kalik: dopo una sofferta fase di partenza (due sconfitte consecutive), la squadra ha conquistato cinque punti di fila (due vittorie e un pareggio) salvo poi ripiombare nell'astinenza (nuovamente due sconfitte consecutive). Nel frattempo la rosa ha assunto quella fisionomia che con ogni probabilità caratterizzerà le prestazioni della Latus fino alla fine del campionato (è arrivato Tonino Lepore, ma se ne sono andati Sequialino e Loigo).

In altre parole, dalla gara di stasera con i veneti, compagne coriacee e molto ben strutturate, i tifosi triestini si attendono una prova convincente, dalla quale ricavare le garanzie necessarie per puntare alla salvezza. L'avversario di turno, il Sandrigo, finora in trasferta ha sempre perso (unica eccezione, alla seconda giornata di campionato, la vittoria a Modona col Villa Oro). Evidentemente si tratta di una compagine che fuori casa soffoca il clima ostile. A Chiabola però il pubblico è piuttosto scarso e l'atmosfera non è certo quella ideale per incutere timore reverenziale alle viaggiatrici. In ogni caso il tecnico Kalik è ottimista.

La Latus sarà priva di Joel Calligaris, infortunato a una caviglia. Ma sarà questa l'unica assenza, in quanto Lodi e Bono hanno scontato la squalifica.

u. sa.

## VOLLEY / DERBY IN C1 MASCHILE

## Big match Trieste-Pordenone

TRIESTE — Decima giornata di andata per la stagione del volley: il campionato di C1 maschile offre un interessante scontro alla Suvich, con inizio alle 18 la Pallavolo Trieste incontrerà il Pordenone (attualmente la squadra regionale meglio piazzata) in una partita che promette di offrire spunti tecnico-agonistici interessanti. Gli ospiti, se giungeranno in città al completo, potranno dimostrare chiaramente di essere tra i più probabili candidati al salto di categoria. La squadra di casa dovrà dimostrare di aver superato i problemi che una settimana orsono la bloccarono causando una improponibile sconfitta in casa del Novent.

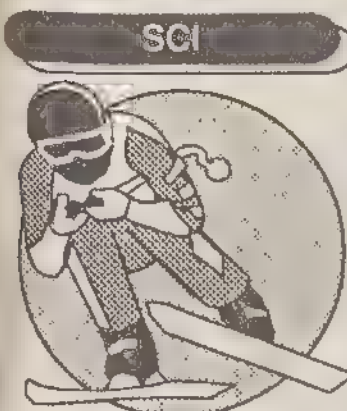
Anche il Koimpex giocherà in casa e sarà impegnato alle 20.30 a Opicina contro il Motoagricole Trento in una gara che non dovrebbe impensierire più del dovuto i ragazzi di Blahuta, pur reduci

da una sconfitta. I monfalconesi del Finvolley riceveranno il Latte Marzola Trento mentre il Flebus Povoletto andrà a giocare in casa del capolista Birra San Miguel.

Nell'omologo campionato femminile Boré Sloga giocheranno in casa: le ragazze di Kalc affronteranno il Vivil, quelle di Sain cercheranno di superare il Tarcento. L'Adria Food, con la ritrovata Vidad e l'entusiasmo della vittoria di sabato scorso, andrà a cercare il successo col Fontana Treviso.

Restando tra gli impegni delle squadre cittadine, segnaliamo la gara casalinga del Preverme col Black Diamond Buia in C2 maschile mentre il Bor Fortrade sarà impegnato a Villa Vicentina col Vivil; nel femminile il Breg ospiterà a San Dorligo alle 20.30 il Martignacco mentre il Sokol andrà a giocare col Torriani e l'Altura sarà a Monfalcone col Caffè Ruffo.

Giulia Stibel



KITZBÜHEL / ANNUNCIATA PER TROPPIA NEVE LA DISCESA DI IERI

## Due «libere» oggi, se si può

Domani lo slalom speciale valido anche per la combinata, lunedì il supergigante

KITZBÜHEL / IL PERSONAGGIO

## Girardelli sogna la sesta coppa

KITZBÜHEL — Piano piano, all'avvicinarsi delle combinate, il vecchio Marc entra in forma. Con una perizia che sembra programmata, ha ottenuto il secondo posto nello slalom di Garmisch. Le prime avvisaglie della forma ritrovata si erano già avute, in verità, nella seconda manche del secondo slalom di Lech, dove aveva fatto segnare il miglior tempo, e nel gigante di Kranjska Gora, dove, dopo l'ottavo tempo registrato nella prima manche, ha commesso però un piccolo errore nella seconda giungendo al traguardo solo quindicesimo. E il fatto che i Girardelli, padre e figlio, e l'allenatore-sciatore Reinhold, erano inavvicinabili da chiunque nel dopo gara sloveno, dimostra tutta la loro rabbia per aver sciupato un risultato sul quale contavano, date le caratteristiche del tracciato confacenti al campione del mondo. Marc, il grandissimo. Strabillante, perché capace di vincere senza soluzione di continuità da ben dodici anni (dallo slalom di Coppa a Jellware nel 1983) in tutte le discipline. Il più forte in assoluto di tutti i tempi, considerando sia le cinque Coppe del mondo vinte, sia la situazione che da alcuni anni rende molto più difficile la vittoria per la quantità di atleti agguerriti, ben preparati e ben equipaggiati. Basti pensare, Tomba è pronto a dire la sua. Anche perché le discese non gli sono mai dispiaciute.



— Pensi alla sesta Coppa?  
«No. Intanto voglio arrivare bene in ogni gara, poi alla fine si vedrà».

— Cosa hai fatto per restare per tanti anni a così alti livelli? È merito della predisposizione fisica, della volontà o degli allenatori?

«Non saprei. A un genio non chiedi perché è un genio, lo è e basta. Anche se alle volte gli indirizzi degli allenatori possono condizionare l'atleta».

— In fondo tu sei stato un precursore nel «metodo Tomba», cioè sei uscito dalla squadra austriaca ed hai formato il «team Girardelli».

Secondo te, questo ti ha aiutato ad emergere?

«Io ho corso nella squadra austriaca solo fino a dodici anni, quindi si può dire mai. Poi la nostra è stata una scelta obbligata, l'unica che potevamo percorrere. Però anche rischiare è difficile. Considerando i risultati, l'allenamento "ad personam" è stato un'ottima scelta».

— Ora hai 32 anni. Non potrai gareggiare all'infinito...

«Fin che potrò e che i risultati arriveranno continuerò a sciare, non mi sembra ancora giunto il momento di spianare la strada agli avversari».

Fin qui parlò Girardelli. La neve caduta su Kitzbühel lasciò sognare. Se Tomba dovesse fallire qualche slalom, Marc è pronto a dire la sua. Anche perché le discese non gli sono mai dispiaciute.

Barbara Fornasir

KITZBÜHEL — Su un tracciato accorciato di una ventina di secondi rispetto a quello tradizionale della Streif di Kitzbühel, dopo tre giorni di nevicata i liberisti sono finalmente arrivati in pista ieri per una prova cronometrata con partenza dalla Steilhang. Ma la gara vera era già stata annullata.

Marc Girardelli, eroe di questo circo bianco, se la prende con la scarsa professionalità dei vertici e dei funzionari della Coppa del mondo, con il loro calendario troppo fitto, stilato «per andare anche in posti che nessuno conosce e dove nessuno andrà mai in vacanza, costringendo gli atleti a fare la parte del burattini», in balia dei capricci del tempo e soprattutto dei dirigenti del circo bianco.

In più - si è sfogato Marc Girardelli - «anche ai campionati statali dell'Oregon gli sciatori sul podio hanno un monte-

premi migliore del nostro». Insomma, non ci fosse Tomba a tenere alte le quotazioni di questa stagione di Coppa del mondo - ha sottolineato Girardelli - questo maledetto calendario di gare rinviate prima per mancanza di neve e poi perché ce n'è troppa, avrebbe già messo in chiaro la carenza di tutta l'organizzazione. Girardelli ha ragione, le sue sono considerazioni che da anni vanno facendo in tanti. Tomba compreso. Quest'anno tuttavia, oltre alla novità dello slalom in notturna del Sestriere, non si è riusciti ad andare più in là, nell'organizzazione del circo bianco, nei sistemi per renderlo più attrattivo.

Ma veniamo a questa prova di ieri che rischia comunque di essere più che mai platonica in quanto troppo dipendente dalle condizioni del tempo di domani e dalle decisioni della giuria per l'immediato futuro. Il

più veloce è stato Luc Alphand, francese in gran forma e alla disperata ricerca della sua prima vittoria in Coppa del mondo.

Il francese è partito con il pettorale numero 16 e alle sue spalle - con il secondo miglior tempo - è finito l'austriaco Rzehak, pettorale numero 34. Pietro Vitalini, il valtellinese, ha realizzato il settimo miglior tempo, primo della pattuglia azzurra. «Bisogna seguire le tracce lasciate da chi ti ha preceduto», ha detto Vitalini, chiarendo che nei tratti dove c'è ancora neve fresca è questo l'unico sistema per prendere un po' di velocità in più. «Pista lenta, molto lenta, ma la gara si può fare», ha commentato Kristian Ghedina, partito con il pettorale n. 1 e che si è piazzato al 30.º posto con ben 2'93 di distacco. «Nelle curve c'è un bel ghiaccio, la neve fresca è stata spazzata via e si può filare. Il problema c'è in alcuni

tratti - dice invece Luigi Colturi, pettorale n. 9 e 17.º tempo con 2'09 di ritardo - come nella compressione della Housebergkante. Lì c'è parecchia neve fresca e ci si arriva dentro dopo un lungo tratto gelato e veloce. La neve ti frena e non è piacevole finirci in mezzo anche perché subito dopo si ricomincia con il ghiaccio. Conterà sciare bene ma conterranno molto anche i materiali».

Nel tardo pomeriggio finalmente la decisione della giuria: oggi a Kitzbühel verranno disputate due discese libere di Coppa del mondo di sci alpino maschile, la prima alle ore 10 e la seconda alle ore 12:30. Se per le condizioni meteo verrà disputata una sola discesa libera la gara varrà per la combinata di Kitzbühel insieme con lo slalom speciale in programma domani. È stato confermato anche lo svolgimento del supergigante di lunedì.

FONDO / IN VAL PUSTERIA I CAMPIONATI ITALIANI

## Di Centa pronta per gli «Assoluti» Sfida con la Belmondo a Dobbiaco

DOBBIACO — Annullata la «Ski Marathon» della Val Pusteria (la neve è arrivata troppo tardi) c'è grande attesa a Dobbiaco, in Alta Pusteria, per il rientro sulla scena agonistica di Manuela Di Centa che avverrà sabato 21 gennaio in occasione della 30 chilometri femminile a tecnica libera valida per gli assoluti italiani di fondo. In gara anche Stefania Belmondo. Venerdì 20 apertura dei campionati con la staffetta maschile 4x10 km. Al via tutti i migliori. Terza gara in programma domenica 22 gennaio, la 50 km maschile a tecnica libera, sempre sulle nevi di Dobbiaco. Quest'anno gli assoluti di fondo sono stati divisi in due parti distin-

te: il secondo appuntamento è previsto a marzo a Tesero in Val di Fiemme.

Dal momento che il fondo è sport vero, nulla si improvvisa, ma si capitalizza soltanto quanto valeva veramente in questo momento, l'azzurra ha gareggiato all'azzurro, poi negli ultimi 4 km ha provato ad attaccare a fondo e ha ripreso alla russa una ventina di secondi nel finale finendole assai vicina. E attenzione a Manu, che tanto per far l'abitudine è andata a collaudarsi (e vincere, naturalmente) in una garetta nazionale.

Si rivedranno a Dobbiaco le nostre due regine, e saranno subito scintille. Tanto per preparare Thunder Bay, l'appuntamento che può

valere la stagione.

I maschi sono intanto in fase di ricambio generazionale, oltre che indietro negli allenamenti. Manca un duro come De Zolt, il principino «Sisio» Fauner non è ancora regolare, ma ecco comparire un nome nuovo, quello di Gaudenzio Godioz, valdostano, capace di un sesto posto dietro a cinque rivali tutti campioni olimpici o iridati.

Le classifiche di coppa  
Coppa maschile: Dahlke (Nor) p. 430; Magren (Sve) 255; Smirnov (Kaz) 248; Prokurov (Rus) 219; Skjeldal (Nor) 155.

Coppa femminile: Vjable (Rus) p. 500; Gavriljuk 380; Korneeva (Rus) 236; Danilova (Rus) 209.

## Dakar, penultima tappa Peterhansel (Yamaha) ha scavalcato Arcarons

GUINEA — Il francese Stephane Peterhansel (Yamaha) ha vinto la 13.ma e penultima tappa del rally Granada-Dakar, la Bakel-Labe di 632 km. di cui 626 di speciale, precedendo di oltre 19' lo spagnolo Arcarons (Cagiva) e superandolo quindi in classifica generale. Nelle auto, la tappa è andata a Pierre Lartigue (Citroen) che ha aumentato il suo vantaggio sul secondo in classifica che è ora Saby (Mitsubishi) dopo che Jean-Pierre Fontenay (Mitsubishi) è rimasto bloccato in attesa di assistenza.

Moto (Classifica della speciale): 1) Peterhansel (Fra/Yamaha) 7h46'20"; 2) Arcarons (Spa/Cagiva) a 19'17"; 3) Magnaldi (Fra/Yamaha) a 20'39"; 4) Orioli (Ita/Cagiva) a 29'02".

Classifica generale: 1) Peterhansel (Fra/Yamaha) in 67h07'53"; 2) Arcarons (Spa/Cagiva) a 6'53"; 3) Magnaldi (Fra/Yamaha) a 19'43"; 4) Orioli (Ita/Cagiva) a 44'32".

Auto (Classifica della speciale): 1) Lartigue-Perin (Fra/Citroen) 7h40'34"; 2) Vatanen-Picard (Fin-Fra/Citroen) a 2'20"; 3) Salonen-Gallagher (Fin-Ghr/Citroen) a 8'52".

Classifica generale: 1) Lartigue-Perin (Fra/Citroen) in 58h56'08"; 2) Saby-Serries (Fra/Mitsubishi) a 3h54'17"; 3) Shinokura-Magne (Gia-Fra/Mitsubishi) a 4h20'57".

Tennis: Sampras in finale con Chang a Melbourne

MELBOURNE — Pete Sampras, sfoggiando un berretto da baseball nonostante il suo professato odio per ogni copricapo che, dice, li toglie la concentrazione, ha battuto in tre set e un tie-break Stefan Edberg qualificandosi per la finale contro Michael Chang al torneo esibizione di Kooyong a Melbourne. Il punteggio: 6-3, 6-7 (4-7), 6-2. Boris Becker, battuto ieri da Chang, ha rinunciato a battersi per il terzo posto con Edberg, adducendo una lieve distorsione al ginocchio e la necessità di riposarsi in vista del suo confronto con Patrick McEnroe al primo turno degli Open d'Australia che prendono il via lunedì a Sydney.

Sydney: Gaudenzi e Furlan superati in semifinale

SYDNEY — Andrea Gaudenzi e Renzo Furlan non disputeranno la finale degli Open del Nuovo Galles del Sud. La loro marcia si è infatti interrotta in semifinale, dove sono stati sconfitti rispettivamente dall'americano Patrick McEnroe e Furlan per 6-3, 6-3, mentre McEnroe ha superato Gaudenzi per 6-3, 6-4. In campo femminile si sono giocati tre incontri dei quarti di finale. Questi i risultati: Kimiko Date (Gia) b. Miriam Oremans (Ola) 4-6, 6-2, 6-3; Lindsay Davenport (Usa) b. Ludmilla Richterova (Cec) 6-1, 6-3; Gabriela Sabatini (Arg) b. Patty Fendick (Usa) 1-6, 6-3, 6-1.

La Tris: 8-9-11 Sempre in testa Mitreo

PALERMO — Mitreo e Papagayo hanno tenuto in pugno la situazione sino alla conclusione nel Premio Città di Palermo, corsa tris del venerdì, in programma alla Favorita. Più vivace la lotta per la terza piazza andata al ben calibrato Overlord.

Premio città di Palermo - (L. 15.000.000, m. 2000 - Corsa Tris) - 1) Mitreo (F. Ciulla) sig. D. La Mantia, al km. 1.19.6; 2) Papagayo, 3) Overlord, 4) Ono del Pizzo. Tot. 68, 27, 21, 84 (149). Combinazione vincente: Tris: 8-9-11. Movimento globale: L. 8.793.540.000. Quota Tris: L. 2.101.700 per 2.845 vincitori.

FIAT

# ACCELERARE LA RIPRESA

## 2 anni interessi zero

7 milioni  
Cinquecento, Panda

10 milioni  
Punto

15 milioni  
Tipo, Tempra

25 milioni  
Croma, Ulysse, Coupé

IN 2 ANNI  
A INTERESSI ZERO  
1ª rata dopo 4 mesi

1995. L'economia sta cambiando marcia? Fiat accelera la ripresa e lancia un finanziamento senza precedenti. Per tutto gennaio infatti Fiat vi offre sulle sue vetture e veicoli commerciali fino a 25 milioni in 2 anni a interessi zero e la prima

rata dopo 4 mesi. La vostra economia esige tempi di pagamento ancora più lunghi? Potete scegliere in alternativa un finanziamento Sava per 4 anni al tasso del 6%. Il 1995 parte così nel migliore dei modi: a bordo di una bella Fiat nuova.

VEICOLI COMMERCIALI

7 milioni  
Panda Van

12 milioni  
Fiorino

15 milioni  
Marengo

25 milioni  
Ducato

IN 2 ANNI  
A INTERESSI ZERO  
1ª rata dopo 4 mesi

OPPURE IN 4 8 MESI AL 6 %

FIAT  
PATTO CHIARO

È UN'INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

Esempio di finanziamento a tasso 0% Versione: PUNTO 558 3P Prezzo chiavi in mano: L. 15.650.000 Quota contanti: L. 5.650.000 Importo da finanziare: L. 10.000.000 Numero rate: 21 Importo rata mensile: L. 476.191 Scadenza 1ª rata: 120 gg. Spese pratica: L. 250.000 T.A.N.: 0% T.A.E.G.: 2,21% Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida fino al 31/01/1995 su tutte le versioni della gamma auto (esclusa la Uno) e veicoli commerciali (esclusa la Uno Van) disponibili in rete, salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.



## NUOVE DIRETTIVE

Meno aggressivo  
il Fisco europeo  
per le imprese

BRUXELLES — È entrata in vigore la convenzione per evitare la doppia imposizione sui redditi di società insediate in vari paesi dell'Unione europea e appartenenti allo stesso gruppo. Si è infatti conclusa la procedura di ratificazione che ha richiesto più di quattro anni. L'accordo del Consiglio dei ministri delle finanze risale al 12 giugno 1990. Era stato ottenuto dalla Commissione europea per far fronte ai crescenti problemi derivanti dall'insufficienza delle esistenti convenzioni bilaterali e rimediare in qualche modo alla ritrosia degli Stati membri e accettare un'armonizzazione tributaria. Proprio a causa di questa ritrosia a cedere sovranità a istanze sopranazionali, la fiscalità rimane uno dei campi in cui l'Unione ha progredito di meno.

Il problema della doppia imposizione sorge quando le correzioni degli utili applicate dall'autorità competente dei paesi in cui è insediata una società del gruppo, non corrispondono a quelle applicate nel paese dove è stabilita la società associata. A farne le spese è la cooperazione transnazionale che si trova così penalizzata. Con la crescente interpenetrazione dell'economia europea e il perdurare delle differenze di ordine tributario fra un paese e l'altro, il fenomeno ha assunto proporzioni inammissibili. La convenzione fornisce così un nuovo strumento inteso a ridurre le controversie anche con il ricorso a una commissione d'arbitraggio, ma solo se necessario. In precedenza infatti era prevista una procedura di composizione in via amichevole, affidata alla collaborazione fra le autorità competenti dei paesi implicati, che potrebbe già bastare per ottenere le soluzioni auspiccate. La convenzione copre le imposte sui redditi delle persone fisiche e giuridi-

che, nonché le imposte locali.

Buone notizie anche sul versante dell'Iva. Acquisti, vendite, importazioni ed esportazioni di beni d'occasione sono da quest'anno sottoposti a un'aliquota armonizzata. Lo prevede la settima direttiva comunitaria che esenta da Iva la vendita fra privati e applica il principio che vuole che ovunque nell'Unione europea si paghi sul luogo d'acquisto una volta per tutte. Un bel passo avanti nello snellimento delle formalità fiscali. Una realtà però non ancora applicata in Italia, in ritardo, per la verità con altri paesi, nel recepimento della normativa europea. Incombe quindi l'apertura della procedura d'infrazione da parte dell'esecutivo di Bruxelles. Fra i beni d'occasione figurano non soltanto le opere d'arte, ma anche le automobili con più di sei mesi o più di 6.000 km. Se le transazioni fra privati sfuggono all'Iva, non altrettanto avviene per quelle fra operatori commerciali, antiquari, case d'asta, rivenditori d'auto usate. L'imposta non è però dovuta sul valore totale del bene ma soltanto sul margine del venditore, vale a dire sulla differenza fra il prezzo di acquisto e quello di vendita.

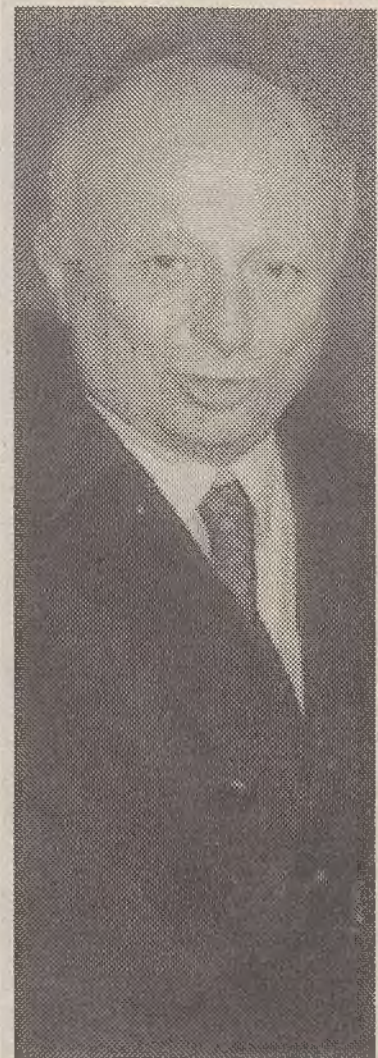
L'aliquota generale è applicata a quella detta normale (minimo 15%), ma in certi casi è prevista quella ridotta (libri, periodici, ecc.). Per il momento la direttiva è in vigore a tutti gli effetti in Danimarca, Germania e Grecia. Anche la Gran Bretagna si è uniformata, ma soltanto per i beni in generale. Per le opere d'arte ha infatti ottenuto una proroga dell'aliquota oltre il 10% ridotta all'importazione, volta a non danneggiare lo sviluppo delle grandi case d'asta che fanno di Londra una delle capitali mondiali del commercio d'arte e antichità.

Flavio Tossi

## FISCALIZZAZIONE DEGLI ONERI SOCIALI, SGRAVI CONTRIBUTIVI: C'ERA L'ALTOLÀ DELL'ANTITRUST EUROPEA

## Aiuti alle Pmi, sì di Bruxelles

Il ministro Pagliarini convince il commissario Van Miert: scongelati 20 mila miliardi - Tassi bancari agevolati



Giancarlo Pagliarini

BRUXELLES — La fiscalizzazione degli oneri sociali e gli sgravi contributivi alle piccole e medie imprese italiane non sono più fuorilegge per l'Unione europea. L'intervento del ministro del bilancio Giancarlo Pagliarini presso il commissario Van Miert è servito a chiarire il complesso apparato normativo che prevede svariate forme di interventi pubblici a favore delle Pmi del nord Italia e del Mezzogiorno e quindi a fermare le procedure di infrazione avviate dall'antitrust europea ex articolo 92 del trattato Cee.

L'altolà di Van Miert aveva causato il blocco a catena del quadro comunitario di sostegno del periodo '94-99 a favore delle aree italiane svantaggiate e perciò impedì l'erogazione di aiuti alle imprese per circa 20.000 miliardi di lire. Questi non sono che un terzo del totale messo a

disposizione dall'Ue al nostro paese nel quadro dei fondi strutturali sul periodo '94-99 e finalizzati a investimenti in certe zone. In totale 60.000 miliardi di cui una metà finanziata da Bruxelles e l'altra dallo Stato italiano. L'accordo tra il ministro e il commissario non è però definitivo, perché il primo deve riferire il risultato del suo lavoro al consiglio dei ministri e il secondo deve ottenere il via libera dell'esecutivo europeo uscente. I toni espressi da Pagliarini e dal portavoce di Van Miert lasciano credere che tutto andrà per il verso giusto.

In base all'intesa politica, la fiscalizzazione degli oneri sociali verrà ridotta gradualmente fino alla completa sospensione il 31 dicembre '99. Per la "delegalizzazione" degli sgravi contributivi agli investimenti è prevista una riduzione scalare sino all'arresto nel dicembre '97, come

stabilito dal governo nel decreto interministeriale tra bilancio, lavoro e tesoro dell'agosto scorso. Fino alle due scadenze, l'antitrust europeo riconoscerà l'ammissibilità delle due misure che, tra l'altro, potranno essere cumulabili. E' proprio qui il successo negoziale riportato da Pagliarini che è riuscito a ottenere da Van Miert la possibilità di concedere alle Pmi entrambe le agevolazioni. Non solo. Le due forme di aiuto potranno anche essere accompagnate da una terza misura di sostegno: è cioè da tassi di interesse bancari agevolati.

Questo grazie all'istituzione di un nuovo fondo di garanzia di cui Bruxelles riconosce la legittimità. Il fondo previsto nell'accordo tra governo, sindacati e Confindustria del novembre scorso dovrebbe consentire una significativa riduzione del costo del denaro alle aziende del Mezzogiorno. La concessione delle

tre misure dovrà però rispettare una soglia di intervento che per il momento non è ancora stata fissata e su cui il negoziato tra Roma e Bruxelles è destinato a continuare.

L'intesa ha anche liberato dal divieto di Bruxelles i benefici alle Pmi previsti dalla legge 64. Oltre 10.000 aziende potranno così ricevere gli aiuti richiesti seppur con intensità diverse a seconda del tasso di completamento dei progetti che risulta alla data del 31 dicembre 93. Coloro che a quella scadenza hanno completato l'investimento per il 75%, riceveranno l'intensità di aiuto previsto dalla legge 64. Per chi non ce l'ha fatta scatteranno le modalità previste dalla legge 488. L'Italia avrà però l'obbligo di presentare a Bruxelles entro il primo luglio di quest'anno la graduatoria completa delle imprese aventi diritto a ottenere il sostegno.

«Caro» conto corrente:  
36 mila lire in più

ROMA — Oltre all'aumento del costo del denaro (+0,50-1%) e dei prestiti personali (mediamente +1,50%), le banche hanno già aumentato alcune costi di gestione, che provocheranno un rincaro di circa 36 mila lire per ogni conto corrente. Lo afferma l'Adusbe (l'associazione di difesa degli utenti servizi bancari, finanziari, postali e assicurativi) che sottolinea come - con tali aumenti - chi possiede un conto corrente bancario con una giacenza media di 5 milioni di lire, ne ricaverà 157.500 lire nette di interesse (al tasso del 4,50%), ma pagherà 300 mila lire di spese.

Alcune banche, afferma l'Adusbe, avevano già aumentato nel '94 le spese di chiusura conto (che variano oggi dalle 30 mila lire della Popolare Novara alle 120 mila del Credito Romagnolo), il pagamento delle utenze per cassa (3.000 lire la Cariplo, 6.000 il Credito), e del costo dei certificati di deposito (dalle 2.500 lire della Comit alle 10 mila della Popolare Milano). Ora, poi, hanno aumentato anche il costo del rinnovo del libretto di risparmio, e ridotto invece il rendimento minimo dei conti correnti e dei depositi a risparmio che, per la prima volta da un quinquennio, è stato fissato allo 0,50% per i clienti della Deutsche Bank, Bna, Banca di Roma e Credito Romagnolo.

Dopo il recente inasprimento dei bolli, quindi, un conto corrente movimentato mediamente costerà 456.696 lire l'anno.

## ANCHE L'ASSESSORE DEGANO D'ACCORDO CON LE PROPOSTE DI FIORI

## Lloyd, «la Regione non si tira indietro»

I contatti di Illy: «Vanno bene, ma è meglio coordinarsi» - «I nostri 5 miliardi sono sempre a disposizione»

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — Sergio Dresti, capogruppo di Alleanza nazionale in consiglio regionale, interpellava il presidente della giunta Guerra: quando il sindaco Illy ha reso le ormai celebri dichiarazioni sulla liquidazione del Lloyd Triestino (rettificate e precisate nel pomeriggio di giovedì ndr), erano presenti due esponenti del governo regionale (il vice-presidente Antonione e l'assessore ai trasporti Degano). In definitiva - domanda Dresti - cosa pensa e cosa pensa di fare la Regione? Antonione e Degano sono d'accordo con il sindaco di Trieste?

Al posto della presidente, replica Degano. «La Regione - sostiene l'assessor - ritiene senz'altro sottoscrivibile le proposte formulate dal ministro Fiori e spera che tali indicazioni (ingresso del privato nel Lloyd, presenza azionaria pubblica) vengano recepite anche dal prossimo governo. E' inoltre essenziale che, nelle more della crisi politica, il piano Fimmar non vada avanti». «Nella finanziaria regionale '95 - prosegue Degano - i 5 miliardi, a suo tempo appostati dalla giunta Turello e destinati alla ricapitalizzazione del Lloyd, sono stati confermati. La Regione ribadisce la volontà di esercitare in questa vicenda un ruolo costruttivo». «Riguardo i contatti informali avuti dal sindaco Illy con emissari di gruppi armatoriali - puntualizza ancora l'assessore - penso

che ogni iniziativa, diretta a salvaguardare il futuro della compagnia, sia utile. La miglior cosa è comunque informarsi vicendevolmente e coordinare gli sforzi. La Regione non intende essere accantonata».

Sul tema Lloyd, martedì mattina Degano incontrerà l'assessore comunale Del Piero; Gianfranco Borghini, responsabile della task force governativa per l'occupazione, ha garantito il suo interessamento. A Degano, se si eccettuano le illusioni su Evergreen, non risultano altri candidati all'acquisto della società. Nei giorni scorsi la stampa genovese ha raccolto indiscrezioni secondo le quali sarebbero scesi in pista, per aggiudicarsi Lloyd e Italia, grossi calibri dell'ar-

mamento d'oltre Atlantico (SeaLand? Farrell? Likes? Apl?). Fonti Fimmar ritengono «fantasiose» tali voci.

Al di là di ogni giudizio sulle dichiarazioni del sindaco, merito di Illy è aver suonato l'ennesimo allarme sulla situazione finanziaria del Lloyd. Situazione paradossale: il '94 è risultato una buonissima annata per la compagnia, che ha fortemente accresciuto fatturato e trasporto. Nonostante un '94 al galoppo, il Lloyd chiuderà l'esercizio in passivo (non ci sono dati e conferme ufficiali), è presumibile che il rosso si collochi tra i 5 e i 10 miliardi. Il capitale lloydiano galleggia con 1,46 mld della dotazione «ufficiale» e con uno stanziamento di 7 mld eseguito a settembre da Fimmar. La socie-

tà presenta il bilancio a fine marzo, la prossima primavera si rivelerà insomma decisiva.

E' lecito chiedersi perché il Lloyd non riesca a sottrarsi, neppure in presenza di condizioni di mercato favorevoli, a tale maledizione deficitaria. La dirigenza lloydiana ha recentemente ricordato due ragioni dell'appestimento finanziario: sotto-capitalizzazione cronica (relativa difficoltà di accesso al credito) e ritardata erogazione dei contributi statali previsti dalle leggi 856/86 e 383/90. Il piano, preparato nell'ottobre '94 da Fimmar, riporta altri due argomenti (pp. 37-38): costo della gestione operativa delle navi (gli equipaggi graverebbero per un 20-25% in più rispetto a quanto spende

l'armatore privato italiano sulla base di contratti privatistici), rigidità d'impiego della flotta per le linee «a contributo» (la 856/86 prescrive in modo tassativo l'utilizzo di «specifiche navi su determinate rotte», indipendentemente dall'andamento del mercato).

A questi fattori negativamente condizionanti, se ne aggiunge un altro, diciamo così, ufficiale: il prezzo delle navi commissionate a Fincantieri. Il caso è riesplso alcuni mesi fa: per due portacontainers Aponte ha risparmiato, rispetto alle costruzioni ordinate da Fimmar, una sessantina di miliardi. Il presidente di Fincantieri, Antonini, ha smentito possibili sperequazioni di trattamento. Ma al Lloyd pochi gli credono.

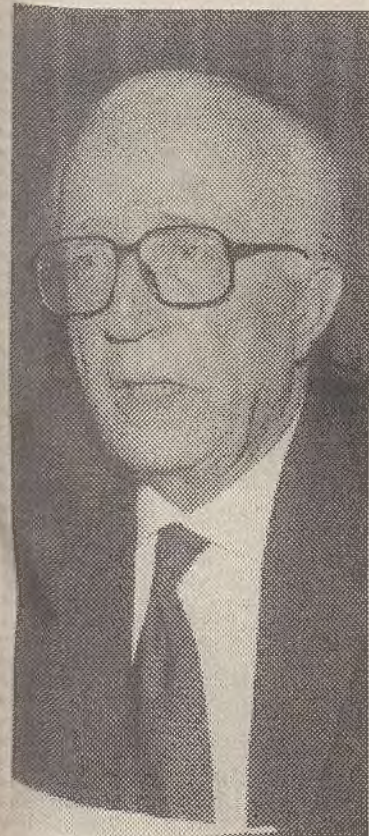


Cristiano Degano

## AVVERSARI DELLE GENERALI NELLA CORSA AL CREDITANSTALT

## Allianz scende in campo a Vienna

A Trieste il clima resta ottimista: «Valuteremo» - La compagnia tedesca a fianco del Credit per il Rolo



Coppola di Canzano

MILANO — Allianz si in contrerà la settimana prossima con i rappresentanti del ministero delle finanze austriaco per concretizzare la contro-offerta sul Creditanstalt. Il governo austriaco ha da tempo deciso la privatizzazione della banca, la seconda del paese, con la vendita di parte del 49% in mano allo Stato. Dopo l'abbandono del Credito Svizzero, l'unico candidato ufficiale all'acquisizione è per ora un consorzio composto da società tedesche, austriache e italiane, guidato da Ea-Generali, braccio austriaco della compagnia triestina.

A confermare l'incontro è stato un portavoce del ministero delle Finanze austriaco, secondo

il quale Allianz ha già presentato «un'offerta molto generale» che, sempre secondo il ministero, «lasciava ancora molti quesiti aperti». Fonti vicine al colosso assicurativo di Monaco di Baviera assicurano che «qualcosa di concreto emergerà nelle prossime due settimane». Resta da vedere quale sarà la reazione della compagnia triestina, che finora si diceva piuttosto tranquilla sul successo dell'acquisizione.

A Trieste il clima rimane comunque ottimista: «ci riserviamo di valutare la notizia quando saranno conosciute le modalità» ha detto all'agenzia Radiocor Armando Zimolo, responsabile del servizio comunicazioni

delle Generali. Zimolo confida comunque nel fatto che il governo austriaco sappia valutare l'offerta delle Generali e scegliere così tra tedeschi e italiani, tenendo conto del fatto che quella delle Generali non è solo una proposta italiana in quanto vi partecipano anche partner austriaci.

Allianz intanto si sta muovendo anche in Italia e corre in sostegno del Credito italiano per la conquista del credito romagnolo. Secondo quanto affermano fonti vicine al gruppo assicurativo tedesco, Allianz è disposta, qualora andasse in porto l'opa del credito sul Rolo, a sostenere la cordata guidata dal Credit. L'impegno del

gruppo di Monaco di Baviera si concretizzerebbe in un sostegno non ufficiale alla cordata per l'acquisizione del Rolo. Il piano prevede poi che, una volta conclusa l'opa, il Credit giri una quota di minoranza del Rolo ai tedeschi (si parla di un pacchetto del 5%).

Non è nella strategia di Allianz, affermano le stesse fonti, acquisire quote di maggioranza in banche. Già in passato però il gruppo di Monaco ha acquisito pacchetti di minoranza in gruppi bancari e l'obiettivo in questi casi è sottolineare i rapporti di cooperazione già esistenti (il gruppo di Monaco è azionista del Credit attraverso la controllata italiana Ras) e, in questo caso partico-

lare, trovare una nuova cooperazione assicurativa con il Rolo che attualmente collabora con la Reale Mutua, che è anche azionista della banca romagnola.

Intanto è in atto una ristrutturazione in Spagna delle attività detenute in comune dal gruppo Generali e dal Banco Central Hispano, di cui la compagnia triestina è primo azionista con una quota del 5,9% del capitale. Il Banco Central Hispano uscirà dalla Central Hispano Generali Holding de entidades de Seguros, di cui conserva una quota del 25%. Il pacchetto verrà rilevato dalle Generali che andranno così a detenere l'intero capitale della Central Hispano Generali.

## SI Affermano gli enti «NO PROFIT»

Sarà un anno di rivincite  
per il privato «sociale»

TRIESTE — Tramontato l'assistenzialismo pubblico il futuro apparterrà agli enti privati senza scopo di lucro? C'è chi scommette che il 1995 sarà l'anno degli organismi «no profit», enti cioè che secondo la formulazione inglese, hanno natura giuridica privata e nessun fine di lucro. In Italia esistono 52 mila organismi di questo tipo - cooperative, fondazioni, ospedali - che formano quel «privato sociale» a cui più di qualcuno guarda per rifondare lo Stato di nuova generazione. Il ministro uscente della funzione pubblica, Giuliano Urbani, ritiene infatti che ci sia «un'indispensabile necessità di dare spazio fisiologico agli enti senza scopo di lucro» e Giovanni Agnelli, presidente della Fiat, è del parere che tale comparto rappresenti «una componente essenziale di una società civile forte e vitale». Il prossimo numero del settimanale «Mondo economico» dedicherà un ampio servizio alla galassia del «no profit» con significativi dati sulla consistenza di questo fenomeno in Italia. Gli addetti del settore rappresen-

terebbero l'1,8% dell'occupazione nazionale con un fatturato di 29 mila miliardi che supera il 2% del Pil. Le attività svolte dalle «public utilities» spaziano dai servizi sociali alla ricerca, dall'educazione alla sanità, però anche in questo settore l'Italia è il fanalino di coda. «L'ingessatura pluridecennale dell'assistenzialismo pubblico ha infatti provocato il rachitismo delle «no profit», sentenzia il settimanale economico. Le procedure per il riconoscimento delle persone giuridiche private e il regime fiscale sono i principali ostacoli allo sviluppo del comparto. Inoltre, è necessario che il settore non coincida tout court con il volontariato per fare quel salto di qualità da più parti auspicato. «Se il no profit deve essere inteso come questione di servizi di pubblica utilità è impossibile che resti indipendente dal settore profit», sostiene Giorgio Vitadini, giovane economista presidente della Compagnia delle Opere, l'associazione che per prima in Italia, ha deciso di far coesistere 6 mila imprese che hanno fini di lucro con 800 enti operanti nei servizi sociali.

s. p.

## NON RIUSCITO IL BIS DEL «BOOM» DEL '93

## Il Porto di Monfalcone castigato da Capodistria

MONFALCONE — Un lieve arretramento e il porto della città dei cantieri comincia a sentire sul collo il fiato dei concorrenti d'oltre confine dello scalo di Capodistria. Se infatti il porto sloveno ha appena concluso un '94 da record, Monfalcone non è riuscita a bissare il «boom» del '93, anno in cui si era toccata la punta massima di 2 milioni e 498 mila tonnellate di merci movimentate. Un exploit che aveva indotto a previsioni ottimistiche secondo le quali do-

po aver «sfondato» quota 2 milioni e mezzo, la manipolazione totale avrebbe «insidiato» la fatidica quota 3 milioni.

È arrivata, invece, inaspettata e sgradita per gli operatori, una lieve battuta d'arresto: il '94 chiude con 2 milioni e 333 mila tonnellate, 150 mila in meno rispetto all'anno precedente. Una flessione minima, resa però più amara dal sensibile calo della voce relativa agli imbarchi: meno 37 per cento, a causa dell'impatto dei rapporti con la Cina. E non è ba-

stato l'incremento del 4,2 per cento degli sbarchi per compensare la perdita totale. Per quanto riguarda le categorie merceologiche, detto del tracollo del traffico siderurgico verso l'Estremo Oriente, la parte del leone, l'ha fatta ancora il carbone: ne sono arrivate quasi 800 mila tonnellate. Sempre nel settore sbarchi, bene anche la cellulosa, con oltre 500 mila tonnellate e il legname (188 mila), il caolino (166 mila) e i cereali (104 mila). Incoraggiante, e previsto in incre-

mento, il traffico di automobili (soprattutto le cosiddette «auto gialle»): ne sono arrivate 7.745.

Il calo di circa un terzo del totale degli imbarchi invece, ha risparmiato solo i cereali: ne sono partite più di 100 mila tonnellate, su un totale che supera a mala pena le 400 mila tonnellate.

Il presidente dell'Azienda speciale porto monfalconese, Enzo Bevilacqua, comunque non si preoccupa più di tanto «Non siamo cresciuti, è vero ma non dimentichiamo che ripetere il ri-

sultato del '93 non era facile. E che siamo sempre ben più in alto rispetto al '92. Riprenderemo il trend ascendente nel '95, grazie all'intensificazione dei rapporti con la vicina Austria. Durante l'anno appena concluso abbiamo avviato una decisa azione di marketing e promozione verso l'estero, Austria appunto in primo luogo e i frutti dovrebbero cominciare a vedersi. Scopriranno che il porto di Monfalcone è concorrenziale e ci preferiranno ai «vecchi» scali del Nord

Europa», Capodistria permettendo.

Lo scalo sloveno, infatti, è ormai divenuto lo sbocco sull'Adriatico del commercio tedesco. Gli operatori germanici, grazie anche alla «snella» burocrazia slovena, hanno potuto intervenire direttamente in autonomia funzionale sulla struttura capodistriana, realizzando moli e capannoni e introducendo tecnologie d'avanguardia. La sfida di Monfalcone passa perciò anche attraverso un indispensabile ammodernamento.

ENEL - Società per azioni  
Compartimento di Venezia

## AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA

Si rende noto che l'ENEL - Società per azioni - procederà alla vendita, mediante gara d'asta, con scadenza 19 gennaio 1995, secondo le modalità indicate nel Foglio Annunzi Legali della Provincia di Trieste n. 49 del 2 dicembre 1994, dei seguenti beni immobili siti in Comune di:

Comune Amministrativo di Trieste - Censuario Rozzol

LOTTO A - reliquato di terreno inutilizzato di m² 380  
prezzo base d'asta L. 9.830.000

LOTTO B - reliquato di terreno inutilizzato di m² 393  
prezzo base d'asta L. 10.170.000

Per maggiori delucidazioni circa il procedimento di partecipazione all'asta gli interessati potranno rivolgersi direttamente all'ENEL - Zona di Trieste - Viale XX Settembre 89 - Trieste o all'Unità Patrimonio Immobiliare del Compartimento di Venezia - Via Torino 105/E - Mestre-Venezia (tel. 041/5212523).

ENEL  
Società per azioni  
Compartimento di Venezia

# RAIUNO RAIDUE RAITRE

|                                                                                                     |                                                                                                    |                                                                                              |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------|
| 6.00 EURENEWS                                                                                       | 6.30 VIDEOGOMIC                                                                                    | 6.35 TG3 EDICOLA                                                                             |
| 7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO                                                                        | 6.55 MATTINA IN FAMIGLIA                                                                           | 6.50 SCHEGGE. Documenti.                                                                     |
| 9.00 L'ALBERO AZZURRO                                                                               | 7.00 TG2 (7,30 - 8 - 8,30 - 9 - 9,30 - 10)                                                         | 7.30 DICERIA DELL'UNTORE. Film. Di Beppe Cino. Con Franco Nero, Lucrezia Lante della Rovere. |
| 10.00 GRANDI MOSTRE. Documenti.                                                                     | 10.05 RAIDUE PER VOI                                                                               | 9.00 CANAL GRANDE                                                                            |
| 11.00 DA MANILA: INCONTRO DI PREGHIERA DEL SANTO PADRE                                              | 10.15 PROSSIMO TUO                                                                                 | 9.30 SCHEGGE. Documenti.                                                                     |
| 13.30 TELEGIORNALE                                                                                  | 10.45 LASSIE. Telefilm.                                                                            | 9.45 SCI. DISCESA MASCHILE                                                                   |
| 14.00 TG1 TRE MINUTI DI ...                                                                         | 11.15 HO BISOGNO DI TE                                                                             | 11.25 SCI. SUPERGIGANTE FEMMINILE                                                            |
| 14.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO                                                                          | 12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA                                                                      | 12.10 SCI. DISCESA MASCHILE                                                                  |
| 14.10 LINEA BLU. VIVERE IL MARE. Con Puccio Corona e Donatella Bianchi.                             | 13.00 TG2 GIORNO                                                                                   | 13.45 SCHEGGE. Documenti.                                                                    |
| 15.15 SPECIALE SUL FILM "S.P.Q.R."                                                                  | 13.20 TG2 DRIBBLING.                                                                               | 14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI                                                             |
| 15.45 DISNEY CLUB. Con Francesca Barbelli e Ettore Bassi.                                           | 13.55 METEO 2                                                                                      | 14.20 TG3 POMERIGGIO                                                                         |
| 16.10 DARWING DUCK                                                                                  | 14.00 COPPIA D'ASSI CON REGINA                                                                     | 14.50 TGR AMBIENTE ITALIA                                                                    |
| 16.50 ALADINO                                                                                       | 15.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO                                                                         | 15.15 TGS SABATO SPORT                                                                       |
| 17.40 ALMANACCO                                                                                     | 15.45 DREAMS ROADS: PANAMERICAN ROAD. Documenti.                                                   | 15.15 PALLAVOLO. TEODORA RAVENNA-FINERES ROOM                                                |
| 17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO                                                                          | 16.20 IL RITORNO DEL PISTOLERO. Film                                                               | 16.30 PALLANUOTO. CAMPIONATO ITALIANO                                                        |
| 18.00 TG1                                                                                           | 18.00 SERENO VARIABILE                                                                             | 17.00 BASKET. STEFANEL-BIREX                                                                 |
| 18.15 PIU' SANI PIU' BELLI. Con Rosanna Lambertucci.                                                | 18.45 LA LEGGE DI BIRD. Telefilm.                                                                  | 18.50 METEO 3                                                                                |
| 19.35 PAROLA E VITA. IL VANGELO DELLA DOMENICA                                                      | 19.35 METEO 2                                                                                      | 19.00 TG3                                                                                    |
| 19.50 CHE TEMPO FA                                                                                  | 19.45 TG2                                                                                          | 19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI                                                             |
| 20.00 TELEGIORNALE                                                                                  | 20.20 SE IO FOSSI... SHERLOCK HOLMES. Con Jocelyn.                                                 | 19.50 OMNIBUS. Con Enrica Toninelli.                                                         |
| 20.30 TG1 SPORT                                                                                     | 20.40 LA MENTE DEL CRIMINE. Film (thriller '93). Di Jan Barry. Con Jacqueline Bisset, Masaya Kato. | 20.30 IL GRANDE UOMO ROSSO. Film. Di Samuel Fuller. Con Lee Marvin, Mark Hamill.             |
| 20.40 CARO BEBE. Con Marisa Laurito.                                                                | 22.25 LEGGE 627. Film (drammatico '92).                                                            | 22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA                                                                  |
| 23.05 TG1                                                                                           | 23.15 TG2 NOTTE                                                                                    | 22.45 HAREM. Con Catherine Spaak.                                                            |
| 23.15 SPECIALE TG1                                                                                  | 1.00 METEO 2                                                                                       | 23.40 LETTI GEMELLI                                                                          |
| 0.05 TG1 NOTTE / CHE TEMPO FA                                                                       | 1.05 CANAL GRANDE                                                                                  | 0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA                                                            |
| 0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA                                                                         | 1.05 QUINDICI MINUTI CON MARIO SCHIANO                                                             | 1.00 FUORI ORARIO                                                                            |
| 0.20 NEW YORK STORIES. Film (commedia '89). Di Allen/Scorsese/Coppola. Con Woody Allen, Nick Nolte. | 1.35 TG2 NOTTE                                                                                     | 1.30 IL MISTERO DI OBERWALD. Film. Di Michelangelo Antonioni.                                |
| 2.20 I GRANDI DELLA LIRICA. Documenti.                                                              | 2.05 SANREMO COMPILATION                                                                           | 3.40 RECITA A QUATTRO. Film (drammatico '90). Di J. Rivette. Con B. Ogier.                   |
| 4.20 DOC MUSIC CLUB                                                                                 | 2.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.                                                   |                                                                                              |

## OTMC CANALE 5 ITALIA 1 RETE 4

|                                          |                                           |                                                                                                         |                                             |
|------------------------------------------|-------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------|
| 7.00 EURENEWS                            | 6.30 TG5 PRIMA PAGINA                     | 6.30 CIAO CIAO MATTINA                                                                                  | 6.00 LOVE BOAT. Telefilm.                   |
| 8.30 GHOOBER                             | 10.00 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota. | 9.20 HIGHLANDER. Telefilm.                                                                              | 8.00 DIRITTO DI NASCERE. Telenovela.        |
| 9.00 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm.       | 10.30 IL COMMISSARIO SCALZI. Telefilm.    | 10.20 CIAK NEWS                                                                                         | 8.30 PANTANAL. Telenovela.                  |
| 9.30 POW WOW                             | 11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.       | 10.25 L'ANGELO (R)                                                                                      | 9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti. |
| 9.40 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.   | 13.00 TG5                                 | 11.00 A TUTTO VOLUME (R)                                                                                | 9.30 GUADALUPE. Telenovela.                 |
| 10.10 TMC SPEED                          | 13.25 SGARBI QUOTIDIANI.                  | 11.25 STUDIO APERTO                                                                                     | 9.55 MANUELA. Telenovela.                   |
| 10.50 TMC SCI                            | 13.40 AMICI. Con Maria De Filippi.        | 12.30 FATTI E MISFATTI                                                                                  | 10.30 CATENE D'AMORE. Telenovela.           |
| 11.20 SCI. SUPERGIGANTE FEMMINILE        | 15.25 ANTEPRIMA.                          | 12.50 STUDIO APERTO                                                                                     | 11.25 TG4                                   |
| 12.20 SCI. DISCESA MASCHILE              | 16.00 DOLCE CANDY                         | 13.30 CONAN                                                                                             | 11.35 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.           |
| 13.15 CRONO. TEMPO DI MOTORI             | 16.30 ZORRO                               | 14.00 STUDIO APERTO                                                                                     | 12.30 LASCIAVI AMARE. Telenovela.           |
| 13.45 BEST WINTER. LA NEVE FA SPETTACOLO | 17.00 POWER RANGERS. Telefilm.            | 14.20 VILLAGE                                                                                           | 13.30 TG4                                   |
| 14.00 TELEGIORNALE FLASH                 | 17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM   | 14.30 IL MEGLIO DI 'NON E' LA RAI'                                                                      | 14.00 MEDICINE A CONFRONTO.                 |
| 14.10 BASKET NBA. SEATTLE-CHICAGO        | 17.30 L'ISPETTORE GADGET                  | 16.00 SMILE. Con Federica Panicucci e Stefano Galvani.                                                  | 17.00 PERDONAMI. Con David Mengacci.        |
| 16.00 CALCIO. CAMPIONATO SPAGNOLO        | 17.55 TG5 FLASH                           | 18.15 ROBBOCO. Telefilm.                                                                                | 18.00 I DUE MARESCIALLI. Film               |
| 18.15 NBACTION                           | 18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.             | 19.30 STUDIO APERTO                                                                                     | 19.00 TG4                                   |
| 18.45 TELEGIORNALE                       | 19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.             | 19.50 STUDIO SPORT                                                                                      | 21.30 CRIMINI MISTERIOSI. Telefilm.         |
| 19.30 BRACCIO DI FERRO                   | 20.00 TG5                                 | 20.00 KARAOKE                                                                                           | 22.30 SPECIALE CRISI DI GOVERNO             |
| 20.00 I ROM. Documenti.                  | 20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.                | 20.30 PRONTI A TUTTO. Film (drammatico '90). Di Richard Benjamin. Con Anthony Edwards, Forest Whitaker. | 23.00 IL PIANETA DELLE SCIMMIE.             |
| 20.25 TELEGIORNALE FLASH                 | 20.40 CHAMPAGNE.                          | 22.40 BELLE E PERICOLOSE. Telefilm.                                                                     | 23.30 TG4                                   |
| 20.35 COLPO GROSSO ALLA NAPOLETANA. Film | 23.10 GOMMAPIUMA                          | 0.30 ITALIA UNO SPORT                                                                                   | 1.00 RASSEGNA STAMPA                        |
| 22.30 CALCIO. DEPORTIVO-REAL MADRID      | 23.30 SHINING. Film (thriller '80).       | 1.30 SGARBI QUOTIDIANI                                                                                  | 1.10 I JEFFERSON. Telefilm.                 |
| 23.00 CALCIO. DEPORTIVO-REAL MADRID      | 0.00 TG5                                  | 1.40 L'ARIA SERENA DELL'OVEST. Film                                                                     | 2.30 MANNIX. Telefilm.                      |
| 1.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO             | 1.45 STRISCIA LA NOTIZIA                  |                                                                                                         |                                             |
| 1.45 I DIAVOLI DELLE TENEBRE. Film       | 2.00 TG5 EDICOLA                          |                                                                                                         |                                             |
| 3.25 EURENEWS                            | 3.00 TG5 EDICOLA                          |                                                                                                         |                                             |

### Programmi Tv locali

#### TELEQUATTRO

|                                                                                   |                             |
|-----------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------|
| 11.45 NOTIZIE DAL VATICANO                                                        | 20.40 DREAM BREAKERS. Film. |
| 12.00 BUIO IN SALA                                                                | 22.30 TELEANTENNA NOTIZIE   |
| 13.00 CENTENARIO DEL PALAZZO POSTE TRIESTE                                        | 23.00 RITA SPORT            |
| 13.30 FATTI E COMMENTI                                                            | 23.15 TELEFILM. Telefilm.   |
| 14.00 ANDIAMO AL CINEMA                                                           |                             |
| 14.05 VESTITI USCIAMO                                                             |                             |
| 14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE                                                     |                             |
| 14.45 INNAMORARSI. Telenovela.                                                    |                             |
| 15.30 SUPERAMICI                                                                  |                             |
| 16.00 I LANCIERI DEL BENGALA. Film (avventura). Di Henry Hathaway. Con G. Cooper. |                             |
| 17.45 FATTI E COMMENTI FLASH                                                      |                             |
| 18.00 KAZINSKY. Telefilm.                                                         |                             |
| 18.55 LA STORIA DEL ROCK                                                          |                             |
| 19.30 FATTI E COMMENTI                                                            |                             |
| 20.00 ANTEPRIMA SPORT                                                             |                             |
| 20.30 CALIFORNIA. Telenovela.                                                     |                             |
| 21.20 LE SPIE. Telefilm.                                                          |                             |
| 22.00 FATTI E COMMENTI                                                            |                             |
| 22.40 ANTEPRIMA SPORT                                                             |                             |
| 23.00 SPECIALE MAGAZINE                                                           |                             |
| 23.45 FATTI E COMMENTI                                                            |                             |
| 0.15 ANTEPRIMA SPORT                                                              |                             |
| 0.30 TSD SPECIALE DISCOTECHE                                                      |                             |

#### CAPODISTRIA

|                                                                                        |                             |
|----------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------|
| 15.00 JUKE BOX                                                                         | 20.40 DREAM BREAKERS. Film. |
| 16.00 EURENEWS                                                                         | 22.30 TELEANTENNA NOTIZIE   |
| 16.10 JUKE BOX                                                                         | 23.00 RITA SPORT            |
| 17.30 INCONTRI CON LA STORIA                                                           | 23.15 TELEFILM. Telefilm.   |
| 18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA                                                      |                             |
| 19.00 TUTTOGGI                                                                         |                             |
| 19.30 DOMANI S' DOMENICA                                                               |                             |
| 19.40 ITINERARI ISTRIANI. Documenti.                                                   |                             |
| 20.00 EURENEWS                                                                         |                             |
| 20.30 IL MUSICO DELLA MUSICA                                                           |                             |
| 21.20 ACHTUNG BABY                                                                     |                             |
| 21.45 IL PIACERE DEGLI OCCHI                                                           |                             |
| 22.15 TUTTOGGI                                                                         |                             |
| 22.30 L'APPUNTAMENTO. Film (giallo '61). Di J. Delannoy. Con J.C. Pascal, A. Girardot. |                             |

#### TELEANTENNA

|                                 |                             |
|---------------------------------|-----------------------------|
| 11.15 DRAGO VOLANTE             | 20.40 DREAM BREAKERS. Film. |
| 12.15 TELEFILM. Telefilm.       | 22.30 TELEANTENNA NOTIZIE   |
| 13.15 TELEANTENNA NOTIZIE       | 23.00 RITA SPORT            |
| 13.30 PRIMO PIANO               | 23.15 TELEFILM. Telefilm.   |
| 14.00 TELEVEDITA                |                             |
| 15.20 FILM. Film.               |                             |
| 17.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH |                             |
| 17.30 FILM. Film.               |                             |
| 19.00 INCONTRI CON IL VANGELO   |                             |
| 19.15 TELEANTENNA NOTIZIE       |                             |
| 19.40 RITA SPORT                |                             |
| 20.00 PRIMO PIANO               |                             |

#### TELEGIORNALE

|                                                                                                 |                                                                                                         |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 7.35 CHIAMATE NORD 777. Film (drammatico). Di Henry Hathaway. Con James Stewart, Richard Conte. | 11.00 DETEKTIVE PER AMORE. Telefilm.                                                                    |
| 8.45 MATCH MUSIC                                                                                | 12.00 AMICHEVEMENTE                                                                                     |
| 9.10 VIDEO SHOPPING                                                                             | 13.00 CRAZY DANCE                                                                                       |
| 11.00 MAXIVETRINA                                                                               | 13.30 SUPERAMICI                                                                                        |
| 11.30 TG ROSA WEEKEND                                                                           | 14.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.                                                              |
| 12.00 CUORE IN RETE                                                                             | 14.30 ENOS. Telefilm.                                                                                   |
| 13.00 MAXIVETRINA                                                                               | 15.30 NEWS LINE                                                                                         |
| 14.00 TELEGIORNALE OGGI                                                                         | 16.00 LA PRINCIPESSA DELLE STELLE                                                                       |
| 14.05 VIDEO SHOPPING                                                                            | 16.15 ANDIAMO AL CINEMA                                                                                 |
| 16.00 F.B.I. Telefilm.                                                                          | 16.30 POMERIGGIO CON ...                                                                                |
| 17.00 BILANCIO FAMILIARE                                                                        | 17.30 ENOS. Telefilm.                                                                                   |
| 17.30 PESCARE INSIEME                                                                           | 18.00 ENOS. Telefilm.                                                                                   |
| 18.30 AUTOREVERSE                                                                               | 19.00 NEWS LINE                                                                                         |
| 19.00 TELEGIORNALE SERA                                                                         | 19.35 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.                                                              |
| 19.35 ANTEPRIMA SPORT                                                                           | 20.10 KEN IL GUERRIERO                                                                                  |
| 19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA                                                                      | 20.40 L'UOMO CHE FUGGI DAL FUTURO. Film (fantascienza). Di George Lucas. Con P. Dinklage, D. Pleasence. |
| 20.10 VANGELO PER UN POPOLO                                                                     | 22.30 IL RITORNO DEI MORTI VIVENTI. Film (orrore '84). Di Usa. Con Tom Mathews, James Karen.            |
| 20.30 BASKET A2                                                                                 | 0.30 NEWS LINE                                                                                          |
| 22.00 BASKETTISMO                                                                               | 0.45 LA PRINCIPESSA DELLE STELLE                                                                        |
| 23.00 MOTORI NON STOP                                                                           | 1.15 MA IN CHE FILM? Telefilm.                                                                          |
| 23.40 TELEGIORNALE NOTTE                                                                        | 1.45 SPECIALE SPETTACOLO                                                                                |
| 0.15 ANTEPRIMA SPORT                                                                            | 1.55 CRAZY DANCE                                                                                        |
| 1.45 MATCH MUSIC                                                                                | 2.25 WEEKEND                                                                                            |
| 2.15 MUSICA ITALIANA                                                                            | 2.35 NEWS LINE                                                                                          |
| 2.45 DANCE TELEVISION                                                                           |                                                                                                         |
| 3.10 CHIAMATE NORD 777. Film (drammatico). Di Henry Hathaway. Con James Stewart, Richard Conte. |                                                                                                         |
| 4.55 TELEGIORNALE NOTTE                                                                         |                                                                                                         |

#### TELE+3

|                                                                                                           |                                       |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------|
| 7.00 LA PRINCIPESSA DEL SOGNO. Film (commedia '42). Di Roberto Savarese. Con Antonio Centa, Maria Melato. | 11.00 LA PRINCIPESSA DEL SOGNO. Film. |
| 9.00 LA PRINCIPESSA DEL SOGNO. Film.                                                                      | 13.00 LA PRINCIPESSA DEL SOGNO. Film. |
| 11.00 LA PRINCIPESSA DEL SOGNO. Film.                                                                     | 15.00 LA PRINCIPESSA DEL SOGNO. Film. |
| 13.00 LA PRINCIPESSA DEL SOGNO. Film.                                                                     | 17.00 +3 NEWS                         |
| 15.00 LA PRINCIPESSA DEL SOGNO. Film.                                                                     | 17.06 LA PRINCIPESSA DEL SOGNO. Film. |
| 17.00 +3 NEWS                                                                                             | 19.00 LA PRINCIPESSA DEL SOGNO. Film. |
| 17.06 LA PRINCIPESSA DEL SOGNO. Film.                                                                     | 21.00 LA PRINCIPESSA DEL SOGNO. Film. |
| 19.00 LA PRINCIPESSA DEL SOGNO. Film.                                                                     | 23.00 LA PRINCIPESSA DEL SOGNO. Film. |

## RADIO

### Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo. 6.30: Grr. Sommario. 6.37: Ieri al Parlamento. 8.45: Bolinare. 7.20: Gr. Regione. 8.00: Giornale Radio Rai. 8.48: Bolinare. 9.30: Grr. Speciale Agricoltura. 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno. 13.00: Giornale Radio Rai. 13.25: Estrazioni del Lotto. 15.30: Bolinare. 18.32: Grr. Pallanuoto. 19.00: Giornale Radio Rai. 19.00: Ogni sera. Un mondo di musica. 19.25: Ascolta, si fa sera. 20.25: Grr. Calcio. Pescara-Lecce. 22.44: Bolinare. 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte. 0.00: Giornale Radio Rai (5.30);

### Raidue

6.00: Il buongiorno di Raidue. 6.30: Giornale Radio Rai (7.30 - 8.30). 7.10: Parola e vita. 9.31: Ritmi americani. 10.10: Black out. 11.02: Il maestro di pianoforte. 11.37: La pace domestica. 12.10: Gr. Regione. 12.30: Giornale Radio Rai. 12.54: Corso Italia. 14.00: Chicche e sia. 14.30: Radiocomics. 15.25: I classici dell'umorismo. 16.00: Brivido. 16.35: Tra le quinte. 17.33: Estrazioni del Lotto. 17.40: La prosa di Raidue. 18.30: Titoli Anteprima. Gr. 19.30: Giornale Radio Rai (22.30). 19.58: Serata in tre tempi. 20.05: Cavalleria leggera. Dall'opera al musical. 21.00: Ieri e oggi. 0.00: Rainotte.

### Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione. 6.00: Duverture. La musica del mattino. 7.22: Bolinare. 7.30: Prima pagina. 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo. 9.00: Appunti di volo. 12.01: Uomini e profeti. 12.45: Segue dalla prima. 13.15: Sabato musica. 13.45: La parola e la maschera. 15.15: Sabato musica. 16.00: Duemila. 17.00: Dossier. 18.00: Vede alla voce. 18.30: Giornale Radio Rai. 19.15: Radiotre Sutta. Musica e spettacolo. 19.30: Operetta. Il pipistrello. 20.00: Audiodisco. 0.00: Radiotre Notte Classica.

Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai. 0.30: Notturno Italiano. 1.00: Notiziario. 2. Italiano (2 - 4 - 1.00). Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03). 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06). 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09). 5.30: Giornale Radio Rai.

### Radio regionale

7.20: Giornale radio. 12.15: Almanacchetto settimanale. 12.20: Orizzonti del mito. 12.30: Giornale radio. 18.15: Incontri dello spirito. 18.30: Giornale radio. Programmi per gli italiani in Italia. 19.30: Notiziario. 15.45: Campus.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario. Gr. 7.20: Il nostro buongiorno. 8: Notiziario e cronaca regionale. 9: Avvenimenti locali (replica). 8.40: Intrattenimento musicale: Revival. 9.15: Sugli schermi. 9.25: Intrattenimento musicale: Pot-pourri. 10: Notiziario. 10.10: Concerto in stereofonia. 11.10: Musica. 12: Notiziario. 12.10: Musica. 13: Val Resia. 12.30: Intrattenimento musicale: Musica per tutte le età. 13: Segnale orario. Gr. 13.20: Musica a richiesta. 14: Notiziario e cronaca regionale. 14.10: Realtà locali. Le campagne del Natisone. 15: Risponde il 362875. Parla Sergej Verc. 17: Notiziario e cronaca culturale. 17.10: Noi e la musica. 18: Piccola scena. Alojz Rebula. «Attraverso la galleria delle muse di Erdo». 18.25: Intrattenimento musicale: Musica leggera slovena. 19: Segnale orario. Gr. 19.20: Programmidomani.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario. Gr. 7.20: Il nostro buongiorno. 8: Notiziario e cronaca regionale. 9: Avvenimenti locali (replica). 8.40: Intrattenimento musicale: Revival. 9.15: Sugli schermi. 9.25: Intrattenimento musicale: Pot-pourri. 10: Notiziario. 10.10: Concerto in stereofonia. 11.10: Musica. 12: Notiziario. 12.10: Musica. 13: Val Resia. 12.30: Intrattenimento musicale: Musica per tutte le età. 13: Segnale orario. Gr. 13.20: Musica a richiesta. 14: Notiziario e cronaca regionale. 14.10: Realtà locali. Le campagne del Natisone. 15: Risponde il 362875. Parla Sergej Verc. 17: Notiziario e cronaca culturale. 17.10: Noi e la musica. 18: Piccola scena. Alojz Rebula. «Attraverso la galleria delle muse di Erdo». 18.25: Intrattenimento musicale: Musica leggera slovena. 19: Segnale orario. Gr. 19.20: Programmidomani.

### Radioattività

7, 9, 11, 13: Cnr News. 7.15, 12.15, 18.15: Gr. Oggi. Gazzettino giulliano. 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 19.30: Viabilità. 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo. 7.30: L'opinione. 7.35: Paolo Agostinelli. 7.40: Disco più. 7.45: Almanacco. 9.30: Oroscopo. 9.40: Disco più. 10: 500 secondi. 10.15: Classichiamo. 10.30: Conato radio. 10.50: Sergio Ferrari. 11.30: Prima pagina. 11.40: Disco più. 11.45: La cassaforte. 13.40: Disco più. 14: Paolo Agostinelli. 14.45: Rock Café titoli. 15: Rock Café. 15.10: D.J. Hit. 16.10: Mauro Milani. 16.15: Classichiamo. 17: Rock Café. 17.40: Disco più. 18: Gianfranco Micheli. 19: Rock Café. 19.30: Prima pagina. 19.40: Disco più. 20: Musica non-stop weekend.

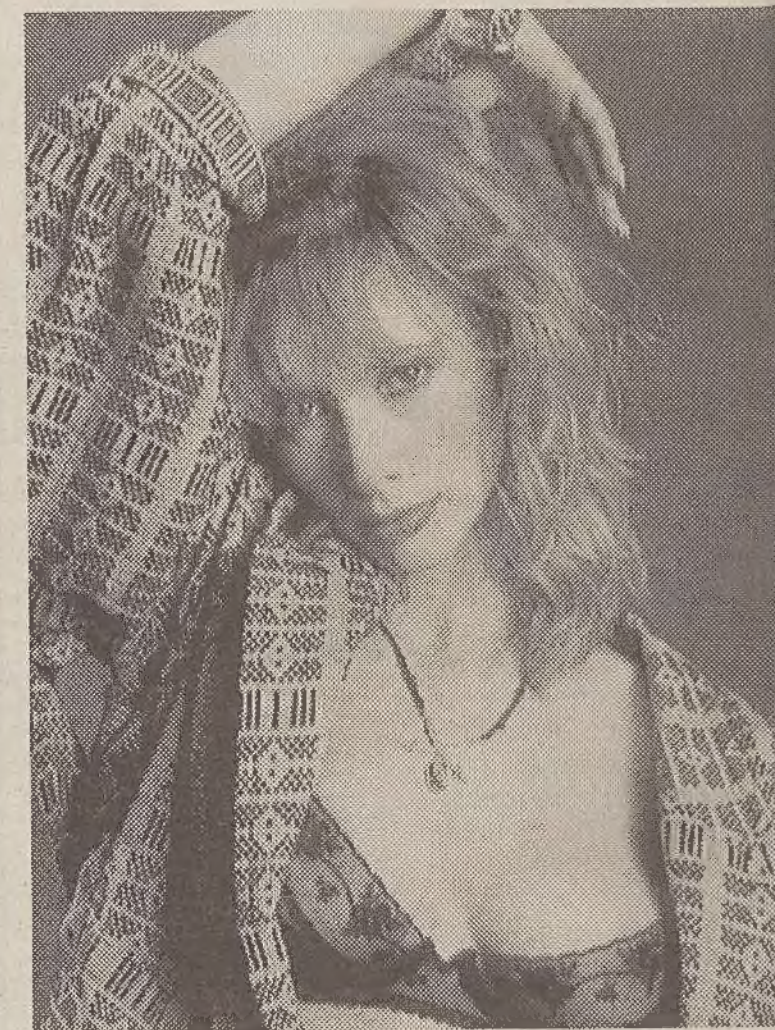
### Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie venete dalle 7 alle 20: rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 10.05. Dove, come, quando localdina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; i nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11. Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Max Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 18 con Giuliano Rebonati; al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefonata al 040/661555 per esportare i problemi della tua città, condotto da Andro Merku.

## TELEVISIONE

## I FILM

# «New York Stories» per tre registi



Jacqueline Bisset (a sinistra) è l'interprete de «La mente del crimine», il film in onda su Raidue. Tra i numerosi attori dei tre episodi di «New York Stories», su Raiuno, si nota Rosanna Arquette.

In prima serata non ci sono segnalazioni importanti per gli amanti del cinema. Ma chi saprà aspettare dopo la mezzanotte potrà vedere, o rivedere, un bel film americano. Cioè «New York Stories», su Raiuno alle 0.20, composto da tre episodi che portano la firma di Woody Allen, Martin Scorsese e Francis Ford Coppola. Tra gli interpreti, Nick Nolte, Talia Shire, Giancarlo Giannini, Mia Farrow, lo stesso Allen e Rosanna Arquette.

In serata: «La mente del crimine» (1993) di Jan Barry, con Jacqueline Bisset, Masaka Kato (Raidue, ore 20.40). Una donna impegnata socialmente combatte la noia di una vita tranquilla organizzando piani criminali.

«Shining» (1980) di Stanley Kubrick, con Jack Nicholson, Shelley Duvall, Danny Lloyd (Canale 5, ore 23.30). Primo appuntamento con il mondo da incubo di Stephen King. Questo è senz'altro uno dei migliori film tratti da libri del prolifico scrittore americano. Una coppia decide di custodire un albergo sperduto sulle montagne del Colorado per tutto l'inverno. Ma la follia del marito (un grande Jack Nicholson) rischia di fare piazza pulita dei congiunti ben prima.

«Legge 627» (1992) di Bertrand Tavernier, con Didier Bezace, Charlotte Kady (Raidue, ore 22.25). In prima visione tv il film di Tavernier sul mondo della droga.

Raidue, ore 11.15

### «Ho bisogno di te» e i telefoni

Si parlerà di servizi telefonici e radioamatoriali di utilità sociale nella puntata di «Ho bisogno di te», il programma condotto da Giovanni Anversa su Raidue. Oltre ad alcuni volontari, saranno presenti l'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Fernando D'Amata; il segretario Cgil-Lazio, Ubaldo Radicioni e il responsabile della sala operativa di Roma, Francesco Tagliente.

Testimonial artistico della puntata sarà Fabio Con-

cato che eseguirà un brano dedicato al Telefono Azzurro.

Raidue, ore 10.55

### Aiutare il «Prossimo tuo»

Un servizio sull'organizzazione «Fraterno aiuto cristiano», fondata da don Ernesto Bellè in un quartiere periferico di Roma, aprirà la puntata di «Prossimo tuo», in onda su Raidue. L'organizzazione offre lavoro e aiuto agli extracomunitari e assiste ammalati. In scaletta, un servizio da Cividale del Friuli sulla Messa dello Spadone e il corteo di rievocazione storica. Infine, un filmato sulla mostra a Venezia «Omaggio a San Marco».

Raidue, ore 23.40

### Maurizio Costanzo a «Letti gemelli»

Maurizio Costanzo sarà chiamato in causa, su Raidue, nella seconda puntata di «Letti gemelli», il programma con Gloria De Antoni e Oreste De Fornari sulla «solitudine maestra di vita». A Costanzo, i due chiederanno aiuto sull'argomento. Ospiti fissi, il gesuita padre Ermanno Giannetto e il «veterocomunista» Camillo Marino.

Raiuno, ore 23.15

### «Speciale Tg1» nell'inferno di Grozny

«L'inferno di Grozny» è il titolo del documentario di Antonio Caprarica, in onda a «Speciale Tg1» a cura di Paolo Giuntella su Raiuno, dedicato alla guerra in Cecenia che continua nonostante le proteste dell'opinione pubblica internazionale. Il reportage del corrispondente da Mosca del Tg, rintraccia le radici politiche, umane, religiose, militari di questo conflitto che rischia di diventare una «seconda Bosnia».

In scaletta, testimonianze, interviste, storie di profughi ceceni, di veterani della guerra in Afghanistan, confessioni di militari di ritorno dal fronte ceceno.

## TV/CANALE 5

# «Champagne» sopra l'Italia

Inizia questa sera il nuovo spettacolo del Bagaglino

MUSICA / TRIESTE

L'opera della giovinezza con due Mimì inedite

TRIESTE — Si prepara alla Sala Trippovich il primo spettacolo della stagione lirica e di balletto 1994/95, che andrà in scena in serata di gala martedì 17 gennaio. L'opera è una delle più popolari e delle più rappresentate: «La Bohème» di Giacomo Puccini, che ritorna dopo 7 anni, diretta dallo stesso maestro Tiziano Severini.

L'opera della giovinezza viene proposta dal «Verdi» in un'edizione giovane con una duplice compagnia di canto e nell'allestimento del Teatro del Giglio di Lucca, ideato da Graziano Gregori per la regia di Lino Capolicchio, più volte ripresa con grande successo di pubblico e di critica.

Direttore e regista hanno lavorato a lungo con cantanti, coro e comparse per assicurare allo spettacolo il ritmo drammatico e la tensione emozionale di quest'opera amatissima, per la quale è fin d'ora previsto il tutto esaurito per tutti i turni di abbonamento fino al 29 gennaio.

La compagnia di canto preannuncia sorprese ed emozioni nelle due Mimì inedite di Maria Pia Jonata e Liliana Marzano, mentre come Rodolfo si alternerà con l'esperto Alberto Cupido (dallo smalto vocale ideale per il ruolo) il giovane tenore uruguayano Carlos Ventre, recente scoperta di Riccardo Muti. Lucetta Bizzi e Cosetta Tosetti si divideranno la parte di Musetta assieme ai due baritoni Andrea Conzatti e Michele Porcelli, quest'ultimo reduce da un trionfo personale a Washington nello «Cherubino».

Il giovane baritono Giovanni Meoni (Marcello nell'edizione '94 di «Bohème») alla Fenice di Venezia) sarà Schuarnard, mentre la zimmera di Colline sarà indossata, a recite alterne, dal basso triestino Alessandro Svab, vincitore nel '93 del Concorso Toti Dal Monte di Treviso, e dal ventunenne Simone Alberghini, rivelazione nella «Maria Stuarda» diretta lo scorso anno da Oren a Bologna e nel recente «Requiem» verdiano alla Sala Trippovich.

Tiziano Severini, che la settimana scorsa ha diretto il concerto «Buon anno, Trieste!» al Politeama Rossetti, è reduce da successi personali al Colon di Buenos Aires e all'Opera di Marsiglia ed è considerato uno dei migliori interpreti pucciniani. Ha già diretto memorabili edizioni di «Bohème», oltre che a Trieste, alla Scala di Milano e all'Arena di Verona.

Con la «prima» di «Bohème» riprenderà all'Auditorium del Museo Revoltella il ciclo d'incanti di canto «Un'ora con...», che dal 20 gennaio al 21 giugno proporrà al pubblico 13 prestigiosi appuntamenti in margine alla stagione lirica, secondo la formula collaudata con successo negli anni precedenti. Incomincerà, venerdì 20 gennaio alle 18, il baritono Michele Porcelli, il quale ha inserito nel suo programma operistico una sorpresa musicale in omaggio a Trieste.



Il regista Lino Capolicchio, a sinistra nella foto di Marino Sterle, durante le prove dell'opera pucciniana, che ritorna a Trieste dopo sette anni.

MUSICA / PARMA

Gennaio di superlavoro al Regio con Werther, il Barbiere e il Requiem

PARMA — Gennaio di «superlavoro» per il teatro Regio di Parma. A partire da giovedì prossimo, infatti, sul palcoscenico dello storico teatro parmigiano si alterneranno ben tre spettacoli lirici: «Werther» di Jules Massenet, la «Messa da requiem» di Giuseppe Verdi e «Il barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini. Il 19, 25 e 29 gennaio e il 2 e 6 febbraio Alfredo Kraus tornerà a vestire i panni di Werther, il romantico personaggio goethiano, suo cavallo di battaglia da moltissime stagioni. Al suo fianco il «Regio» schiererà la Carlotta del mezzosoprano tedesco Doris Soffel.

Le responsabilità dello spettacolo sono state affidate a Daniel Oren, per la direzione musicale, e a Stefano Monti, che rivisterà una regia di Virginio Puecher; le scene sono di Koki Fregni.

Dopo il felice debutto ferrarese dei giorni scorsi, il 22 e 24 il Regio ospiterà «Il barbiere di Siviglia» diretto da Claudio Abbado e interpretato da Roberto Frontali, Sonia Ganassi, Rainer Trost, Enzo Dara e il debuttando D'Arcangelo.

Infine, venerdì 27 gennaio, nella ricorrenza della morte di Giuseppe Verdi, Romano Gandolfi, dirigerà l'orchestra «Arturo Toscanini», il coro del Regio e un quartetto vocale composto da Kallen Esperian, Hanna Schawarz, Eduardo Ayas e Carlo Colombara nel celebre «Requiem» verdiano.

TEATRO / UDINE

Storie (assai poco) naturali

Delude il testo di Sanguineti con la regia di Luchesi

TEATRO Una fiaba rinviata

TRIESTE — A causa di imprevisti tecnici lo spettacolo «Ah, questi bambini d'oggi» proposto dal Drama Italiano di Fiume e previsto per domani (all'interno della rassegna «Ti racconto una fiaba»), lunedì 16 e martedì 17 gennaio al Teatro Cristallo e mercoledì 18 nella sala Verdi di Muglia, non potrà essere rappresentato e pertanto viene rinviato a data da destinarsi.

Servizio di Roberto Canziani

UDINE — Al quinto appuntamento di stagione, il primo del nuovo anno, il cartellone udinese di Teatro Contatto dimostra che, in palcoscenico, è sempre il senso dello spettacolo a prevalere, e che la risonanza di un nome in locandina o le chiacchiere di contorno pagano poco, se poi, davanti al pubblico, il testo si consuma inutilmente girando su se stesso e non c'è immagine a catturare gli occhi.

Così passa fra noi diffusa in sala e stanchi applausi di consolazione l'allestimento di «Storie naturali» di Edoardo Sanguineti, firmato, per la regia, da Marco Luchesi.

Lo scrittore torinese forse è più noto al pubblico dei teatri per la sua collaborazione di ventiquattro anni fa con Luca Ronconi. Ridussero e prepararono assieme il testo di quell'«Orlando Furioso» che resta uno spettacolo fondamentale del teatro italiano contemporaneo. Più bravo sarà chi ricorda la collaborazione di Sanguineti con Luciano Berio, o il suo bel «travestimento» dell'Inferno dante-

scò per Federico Tiezzi e i Magazzini. Quanto a impegnarsi in prima persona nella scrittura teatrale, la produzione di Sanguineti (4 volumetti, dal 1962 al 1985) resta entro i limiti di un divertimento un po' voluto e un po' provocatorio, ascritto alla sua fama di capofila della neoavanguardia fra anni Sessanta e Settanta.

Al 1971 appartengono infatti le «Storie naturali», una fusione di materiali da riferire a quattro diverse idee di allestimento, ma riportate nello spettacolo a un unico svolgimento. Un tema costante, che sembra riferito al corpo è a una sensualità triste e non incoraggiante, viene espresso in un linguaggio (consapevolmente) piatto, con un lessico (volutamente) ridotto, in un brandello di vicenda (conseguentemente) noiosa. In scena, arampicati su un grande letto di metallo, la interpretano (diligentemente), ma senza convinzione alcuna, una decina di attori, fra cui spiccano tre subretine che poetizzano davanti al microfono: «Che ore sono?» oppure «Pronto? Chi parla?». Certo una versione letteraria e neoavanguardista del (diversamente) celebrato Trio Lescano. Repliche fino a domani.

MUSICA / MILANO

Gran bella «Fanciulla» maestro Sinopoli

Servizio di

Carlamaria Casanova

MILANO — «Fanciulla del West»: l'unica vera favola di Puccini senza vittime né spargimenti di sangue e dove i protagonisti, uniti e consenzienti, avranno vita lunga e probabilmente tanti bambini.

«La Fanciulla del West» (forse proprio in virtù dell'happy end?) non è tra le opere pucciniane più frequentate anche se l'esordio — Metropolitan, 1910 — avvenne nel fasto (di pubblico e di interpreti) più sfrenato. In palcoscenico Caruso, sul podio Toscanini. L'allestimento era il più sfarzoso che mai si fosse visto al Met. Trentadue le chiamate finali.

Senza dubbio «Fanciulla» è la partitura più elaborata e ricca di Puccini, con uno strumentale scintillante e audacissimo, ma non realizza il meccanismo perfetto di fusione tra ambiente e personaggi raggiunto in «Madama Butterfly», alla quale pur tanto somiglia (entrambe le opere provengono da un soggetto di Belasco) e Minnie, sorella americana di Cio-Cio-San, è stata persino considerata una «parodia» delle eroine pucciniane, nel suo eccesso di personalità. Una grande interprete può dimostrare il contrario.

Alla Scala il cast è più che soddisfacente. Non tanto in senso assoluto

quanto riferito a questo preciso spettacolo, che privilegia una intensa recitazione, un ambiente di gusto realista con sequenze che tengono più al cinema che al teatro (d'altra parte il ritmo di azione di Puccini è quasi sempre cinematografico).

Giovanna Casolla, protagonista, è cantante di grande temperamento, materiale vocale non enorme che però lei gestisce con sicurezza estrema e soprattutto pregevolissima la sua carica espressiva. Lo stesso si può dire per la bella interpretazione di Alain Fondary, mentre Nicola Martinucci gioca le sue carte piuttosto con la sua voce di tenore dal bel timbro mediterraneo. Tra i minatori: Luigi Roni, Antonio Salvadori, Silvestro Samaritano. In quattro prossime repliche canterà un secondo cast di protagonisti: Mary Jane Johnson, Sergej Larin e Antonio Salvadori (nel ruolo di Rance).

Sul podio sempre Giuseppe Sinopoli, ancora vincente dopo il felicissimo esordio scaligero dello scorso anno in «Elektra» di Strauss. Le grandi sonorità, gli episodi orchestrali arditi e nuovissimi, i colori accesi della partitura trovano nel direttore veneziano un interprete travolgente.

L'allestimento del 1991 (regia di Jonathan Miller, scene di Stefano Lazzarini) a distanza di quattro anni rivela tutta la sua inattaccabile classe. Vibrante il successo.

MUSICA / CONCERTO

Viozzi, liriche da sfogliare

I pezzi eseguiti saranno pubblicati anche in un'antologia

Servizio di

Sergio Cimarosti

TRIESTE — Bisogna dirlo: la pigrizia dell'ingrata memoria non ha vinto. Il decimo anniversario della morte di Giulio Viozzi non è passato inosservato. Negli ultimi mesi la «musicalissima» città ha celebrato la figura del compositore e dell'attivissimo «operatore» culturale con omaggi affettuosi, concerti e conferenze. Giunge ora un considerevole tributo firmato dal Comune di Trieste e dalla Cappella Civica (in accordo con il «Comitato per le onoranze a Giulio Viozzi»). Si tratta di una serie di iniziative editoriali e musicali di primo livello, a cominciare dall'applaudito concerto che si è svolto

giovedì sera all'Auditorium del Museo Revoltella.

L'occasione era ghiotta: attraversare più di un quarantennio di attività compositiva del maestro triestino sfogliando quell'album di private confessioni poetiche che è la sua produzione per voce e pianoforte. Spettava dunque al sempre più elegante e raffinato liederismo del soprano Veronica Vascotto e alle risorse coloristiche della tastiera di Elisabetta Buffolini evidenziare gli umori di una creatività che sfiora le sorti del linguaggio musicale novecentesco approdando a un particolare sincretismo.

Grazie alla lettura, esemplare per chiarezza

e intensità espressiva, fornita dalle due interpreti, sono emersi molti elementi su cui indagare: l'attrazione fatale di Viozzi per la parola; il modo in cui dal declamato s'alzano quelle espansioni «liriche» che generano attimi d'ispirata felicità («Ci si incontra» di Cavaradossi); l'evoluzione del rapporto tra frase musicale e verso, tra periodi e strofe; l'originalità di certe «cadenze» finali («Sera d'ottobre» di Pascoli); le «fonti» di alcuni accompagnamenti pianistici; la tortuosità tonale dei profili melodici (il carducciano «Pianto antico»); quel carattere di desolazione interiore che soffiava spesso sulle dissonanze agrodolci dell'armonia; la comprensione e

la traduzione in termini musicali delle raffinatezze e la traduzione in termini musicali della raffinatezza del testo poetico (abbrivimenti in tal senso i risultati raggiunti con i «Liebeslieder» rikiani o con la dolcezza del gradese di Biagio Marini).

Ecco perché ben venga l'annuncio che queste liriche verranno pubblicate in un'antologia «allegria» da Marco Soffianopoli (a cui sta davvero a cuore l'opera del suo Maestro), e che saranno incise in un compact disc dal duo Vascotto-Buffolini. Ma non finisce qui: presto uscirà una raccolta di scritti musicali viozziani curata da Giuseppe Radole ed è in programma la realizzazione di un documentario televisivo.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1994/95. «La Bohème», musiche di Giacomo Puccini. Prima rappresentazione martedì 17 gennaio ore 20. E in corso la prevendita per tutte le rappresentazioni. Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, una produzione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia/Teatro Stabile Sloveno per il Mitefest '94 «L'ora in cui non sapevamo niente l'uno dell'altro» di Peter Handke, regia di Giorgio Pressburger, traduzione di Rolando Zorzi. In abbonamento: spettacolo 2. Turno primo sabato. Durata 1 ora e 40. Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063. Prosegue in teatro l'esposizione «40 stagioni in mostra». Orario 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1994/95. Abbonamenti prenotazioni e prevendita per «Maudie e Jane» (spettacolo 2V) e «I giganti della montagna» (spettacolo 3) presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30. La Contemporanea 83 di Roma presenta «Come le foglie» di Giuseppe Giacosa. Con Sergio Fantoni. Regia di Cristina Pezzoli.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. «Ti racconto una fiaba», domani spettacolo sospeso.

TEATRO SILVIO PELLICO DI VIA ANTONIANI. Ore 20.30. «L'Armonia» presenta la compagnia «Quei de Scala Santa» in «E po' no resta che volere ben» di Maura Bogoni, regia dell'autrice. Prevendita biglietti all'Utat.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore 20.30 per il turno di abbonamento B la compagnia del Teatro Mestno «Giallo» di Lubiana presenta «Un pigiama per sei» di Marco Camoletti. Regia di Zvon Sedlbauer.

TEATRO DEI FABBRI. Via del Fabbri 2, tel. 310420. Oggi ore 21: Cabaret con Maria Rossi in «Poviglio» e anche sulla cartina. Dal Maurizio Costanzo Show.

TEATRO MIELA. Oggi, ore 21: «Welcome blues and rock'n'roll» promosso dal Fondo per lo studio delle malattie del fegato. Partecipano: Bocchi Blues Band, Burnin Tubes, Gabriele Centis, Liana Fornasaro, Jimmy Joe & The Young, Fabio Mini, Patrizia Pizzari Band, Gian Fabio Vattovani, Silvia Zafred. Presenta Federica Rovati. Ingresso L. 6.000.

L'AIAE AL LUMIERE. A giorni inizio attività 1995.

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «The mask» con il nuovo talento comico Jim Carrey. Il film fenomeno del '95. In digital sound.

ARISTON. Harrison Ford in azione nel thrilling dell'anno. Ore 17, 19.40, 22.15: «Sotto il segno del pericolo» di Phillip Noyce, con Harrison Ford, Anne Archer, Willem Dafoe. Un moderno 007 contro i narcotrafficanti colombiani e i politici corrotti della Casa Bianca. 5.a settimana di successo.

SALA AZZURRA. Ore 16.30, 18.15, 20.15: «Sirene» di John Dunning, con Hugh Grant. Dopo «Quattro matrimoni e un funerale» torna il celebre attore in una deliziosa commedia erotica con la top model Elle MacPherson.

EXCELSIOR. Ore 15, 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Il re leone», di Walt Disney. Ultimi giorni.

MIGNON. Solo per adulti, 16 anni. «Con mia moglie si fa tutto», un film molto caldo con Rossana Doll, Jessica Rizzo e altre ragazze bellissime, sensuali, morboscose.

NAZIONALE. 1, 16, 18, 20.05, 22.15: «S.P.Q.R.» con Leslie Nielsen, Massimo Boldi, C. De Sica. Il kolossal comico. Dolby stereo.

NAZIONALE. 2, 16, 18, 20.05, 22.15: «Intervista col vampiro» con Tom Cruise. Record storico di incassi e di svenimenti in sala. In Digital sound.

NAZIONALE. 3, 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Junior» con Arnold Schwarzenegger, Danny DeVito, Emma Thompson. Una risata dopo l'altra! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE. 4, 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tre vedove e un delitto» con Mia Farrow, Joan Plowright e Natasha Richardson. Una commedia divertente, un giallo straordinario in puro stile Agatha Christie. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore 16.30, 19.15, 21.45: «Forrest Gump» di Robert Zemeckis con Tom Hanks e Sally Field. L'incredibile storia di un uomo che ballava con Elvis, discuteva con Kennedy e incontrava John Lennon. Durata 2 ore e 15 minuti. Ultimi giorni.

ALCIONE SPECIALE BAMBINI. Domani ore 11 e ore 15 «I Flintstones» di Steven Spielberg con Rick Moranis, Elisabeth Taylor.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Il mostro», il più divertente dei film di Benigni. Ultimi giorni.

LUMIERE FICE. 17.30, 19.50, 22.10: «Viaggio in Inghilterra» di Richard Attenborough con Anthony Hopkins e Debra Winger. Una straordinaria, indimenticabile storia d'amore. Tarza settimana di grande successo. Ultimi giorni.

MUGGIA

TEATRO «G. VERDI» DI MUGGIA. Ore 20.30: «L'Armonia» presenta la compagnia «Amici di San Giovanni» in «Un sguardo da sotto il ponte» di Roberto Grenzi, regia dell'autore. Prevendita biglietti presso il Teatro al mattino dalle ore 10 alle 13 (tel. 274164).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore 17.30, 19.45, 22: «Sole ingannatore» di Nikita Michailov con Nikita Michailov, Oleg Mencikov, Ingeborga Dapkunaite. Gran Premio della Giuria Cannes '94. Prossimo film: «Tre vedove e un delitto» di John Ivin.

TEATRO COMUNALE. Lunedì 16, martedì 17 gennaio p.v. ore 20.30 la Compagnia Apas presenta «Il fu Mattia Pascal» di Luigi Pirandello, regia di Marco Mattolin, con Flavio Buccì. Biglietti alla cassa del Teatro. Lo spettacolo era stato in precedenza annunciato per il 23 e 24 gennaio.

TEATRO COMUNALE. Giovedì 19 gennaio p.v. ore 20.30 concerto del The Hilliard Ensemble. Musiche di Orlando di Lasso, Anonimi sec. XIII. Biglietti alla cassa del Teatro, Discotex - Udine, Utat - Trieste.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «S.P.Q.R.», con Leslie Nielsen e Massimo Boldi.

VITTORIA. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Il re leone».

KULTURNI DOM. 18, 20, 22: «Quattro matrimoni e un funerale».

I FILMISSIMI DEI CINEMA

AMBASCIATORI E NAZIONALE

THE MASK

S.P.Q.R.

INTERVISTA COL VAMPIRO

JUNIOR

3 VEDOVE E UN DELITTO

TRA POCHI GIORNI... STARGATE

ALMODOVAR

KIKA

TEATRO / ROMA

Barbara Bouchet, quanto rumore per la Presidentessa

Servizio di Chiara Vatteroni

ROMA — Ah, la spocchia della capitale intorno ad eventi falsamente mondani! Il primo elemento che fa riconoscere la mondanità è il ritardo sull'orario prestabilito: un ritardo che verrà utilmente colmato dallo sfregio dei flash dei fotografi che immortalano le presenze in platea. Accade così che il sipario si levi sulla «Presidentessa» di Hennequin e Verber — pochade inizio secolo di gusto frizzante un po' carico, come quegli champagne di perlage un po' troppo «bubblantes» — con ben 40 minuti di ritardo. E se il quarto d'ora canonico si ammantava dell'aggettivo

«accademico», quando il vuoto si triplicava, la disperazione invade chi per patrimonio genetico e culturale coltiva la puntualità.

La platea del «Delle Muse» sembrava addirittura inadatta a tanto rumore: è un teatro piccolo, la cui storia ultima è recente. Da quattro o cinque stagioni è gestito da Luigi De Filippo e propone un repertorio incentrato sulla comicità e su alcune colonne della commedia italiana. L'architettura un po' squallida del cemento litorale strideva con i gioielli troppo luccicanti che indossavano le signore di mezza età e, di sicuro, il debutto sul palcoscenico di una bellezza esotica naturalizzata italiana come Barbara

Bouchet avrebbe avuto bisogno di maggiore comprensione o di uno sfavillio ancora più esagerato.

Prima di organizzarsi un presente imprenditoriale centrato sulla fitness, Barbara Bouchet ha incarnato i sogni cinematografici nazionali di una commedia all'italiana meno peccoreccia dei film natalizi odierni e ora si propone in un testo che è la bandiera stessa dei meccanismi della risata, un testo feroce nella spersonalizzazione degli attori ridotti a ingranaggi nella macchina della risata.

La «Presidentessa» si fonda su un equivoco di persona, su un nome condiviso — più o meno legalmente — da due donne che più diverse non potrebbero

essere. Si dice che la pochade si incentri sulla scalata al potere maschile costruita su una maggiore o minore moralità femminile, ma in realtà il testo denuncia involontariamente la schizofrenia maschile irrisolta rispetto all'immagine della donna, alternativamente donna e puttana, dove la rassicurazione dell'una non basta a lenire il rimpianto per la perdita dell'altra.

«Ca va sans dire» che Barbara Bouchet si ritaglia il ruolo dell'ammaliatrice, con tanto di spogliarelli in scena in cui esibire un fisico di tutto rispetto, senza trascurare di reggere la battuta al professionismo di Gigi Reder. La regia e l'adattamento sono di Geppi Di Stasio.

5.a settimana di repliche

IL THRILLING DELL'ANNO TRIONFA all'ARISTON

LA VERITÀ HA BISOGNO DI UN DIFENSORE

HARRISON FORD

SOTTO IL SEGNO DEL PERICOLO

N.B.: facilità di posteggiare l'auto nei pressi del cinema

Sexy Shop

PEGASO

QUESTA SERA SFILATA ABBIGLIAMENTO INTIMO E...

AL PARADISE DI MONTEREALE VALCELLINA

CORTE SMERALDA - VIA NAZIONALE 43/6 33010 TAVAGNACCO (UD) - TEL. 0432/481213

# conbipel

*abbigliamento in tessuto pelle e pellicce*

# SALDI

di fine stagione  
tutto scontato

dal 10 al 70%

DAL 07-01-1995 al 07-03-1995 - COMUNICAZIONI INVIALE AI SINDACI DI COMPETENZA IN DATA 22-12-1994

**PUNTI VENDITA:**  
**MARCON (VE)** - Centro Commerciale  
Valecenter - Via E. Mattei 1  
**MARGHERA (VE)** - Via Orsato 3/M  
Inizio Statale Romea  
Zona Centro Commerciale Panorama

**TAVAGNACCO (UD)**  
Centro Commerciale Friuli  
Via Nazionale

Per ulteriori informazioni sui punti vendita chiamare il

**NUMERO VERDE**  
167-811099

**COCCONATO D'ASTI** - Strada Bauchieri 1 - Tel. 0141/601111  
sede di produzione e vendita **APERTO ANCHE LA DOMENICA E FESTIVI**

